



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 26/02/2019

Numero 17

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

SOMMARIO

Stato

Consiglio dei Ministri

Presidente del Consiglio dei Ministri

Decreti

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2018

Riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018...... Pag. 9

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 2

Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)..... Pag. 16

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 75

Legge regionale 3 novembre 2015, n. 14 (Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o delle vittime di usura o di estorsione). Indirizzi sull'utilizzo di parte della quota residua resasi disponibile a seguito dell'esito dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale G18840/2017...... Pag. 37

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 76

Commissariamento dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo...... Pag. 41

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 77

Piano triennale 2015/2017 di interventi per l'edilizia scolastica della Regione Lazio - Stipula atto aggiuntivo-modificativo al contratto di mutuo n. 6910 di Rep. del 23 dicembre 2015...... Pag. 47

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 78

Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 art. 17: approvazione dello Statuto dell'Ente "Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini" - Deliberazione del Presidente del Parco n. 11 del 13 novembre 2018...... Pag. 59

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 79

Modifica della Classificazione dell'immobile sito in Via Conti di Tuscolo n. 5 Frascati (RM), da "Patrimonio disponibile" a "Patrimonio indisponibile" della Regione Lazio ed autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio ai sensi dell'art. 20 della L.R. 28/04/2006 n. 4...... Pag. 75

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 81

Approvazione delle "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale"...... Pag. 80

DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST. INFORMATIVI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01625

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2014/2015. Avviso pubblico di cui alla determinazione G01210/2015. Comune di Fiano Romano – Progetto denominato "Security Pass: Coniugare sviluppo e legalita'" - Approvazione rendicontazione finale. Pag. 100

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01626

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2014/2015. Avviso pubblico di cui alla determinazione G01210/2015. Comune di Tivoli - Progetto denominato "PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza" - Approvazione rendicontazione finale. . Pag. 105

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01627

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2017 - Avviso pubblico di cui alla determinazione G10339/2017. Comune di Priverno - Progetto denominato "Comune di Priverno. Qualita' urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" - Approvazione rendicontazione finale...... Pag. 110

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01628

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2017 - Avviso pubblico di cui alla determinazione G10339/2017. Comune di Onano (Vt) - Progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano" - Approvazione rendicontazione finale...... Pag. 115

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01691

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina di don Giampaolo Sartoretto quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante della Fondazione "Asilo Cavalsassi", con sede in Roma...... Pag. 120

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01789

Registro regionale persone giuridiche private. iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina", con sede in Bagnoregio (VT)...... Pag. 123

Atto di Organizzazione 18 febbraio 2019, n. G01673

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali, giuridici e legali" della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilita' al dott. Mauro BIANCONI...... Pag. 126

Atto di Organizzazione 25 febbraio 2019, n. G02051

Ricerca di professionalita' per l'affidamento dell'incarico di dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio a soggetto esterno all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 162 del r.r. n. 1/2002 e s.m. Pubblicazione avviso informativo...... Pag. 129

DIREZIONE BILANCIO, GOV. SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 febbraio 2019, n. G02025

Tassa Automobilistica Regionale anno tributario 2017. Formazione ruoli di cui al D.P.R. n. 602/1973 e ss.mm. ii. o emissione di eventuali avvisi di accertamento. - Modifiche, integrazioni e differimento del Termine perentorio di pagamento, ovvero di presentazione di istanze ad ACI per la regolarizzazione del tributo dal 31 Maggio 2019 al 3 Giugno 2019...... Pag. 140

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 febbraio 2019, n. G00927

Impegno di spesa a favore della Societa' LAZIOcrea S.p.A. per il servizio di assistenza tecnica per fornitura servizi audio-video. Importo € 123.100,00+IVA Cap. S25904 esercizio finanziario 2019...... Pag. 144

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01566

Impegno di spesa di € 14.400.000,00 sul capitolo H11725, es. fin. 2019, per le spese di funzionamento della Societa' LAZIOcrea relative all'anno 2019, in ottemperanza al nuovo contratto quadro approvato con DGR 891 del 19/12/2017...... Pag. 147

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01705

L.R. n. 8 del 20 giugno 2016, DD n. G15318 del 28 novembre 2018 e successivi atti. Nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle istanze di finanziamento presentate ai sensi dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di valorizzazione dei beni inseriti nella Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico...... Pag. 152

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01790

Approvazione dell'aggiornamento annuale 2019 di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.
 Pag. 155

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO
 Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 febbraio 2019, n. G01191

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO" a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi. Pag. 164

Determinazione 13 febbraio 2019, n. G01511

Individuazione della Citta' Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e approvazione dello schema di Convenzione. Pag. 169

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01608

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L." a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi. Pag. 193

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01609

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "IDA MONTANARI INTL" a svolgere corsi non finanziati. Pag. 198

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01670

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attivita' di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente: "LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN" Accreditamento per la tipologia "in ingresso". Pag. 203

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01671

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attivita' di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - conferma dell'accREDITAMENTO in ingresso relativo all'Ente "ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)". Pag. 207

Determinazione 21 febbraio 2019, n. G01924

Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 - Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione Linea di intervento B - Liquidita' Sisma di cui al verbale n. 20 del 01/02/2019. Pag. 210

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE
 Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01539

Determinazione 7 agosto 2018, n. G10197 "Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, riconoscimento di best practices inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuita' post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi. Approvazione dell'Avviso Pubblico per il "Riconoscimento della "Qualita' MIMIS", Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale. Istituzione dell'elenco regionale delle "Buone pratiche per l'inclusione sociale". Nomina Commissione Tecnico-Scientifica di valutazione Pag. 218

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01651

DGR n. 56/2019: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio". Approvazione del piano di riparto, di cui al punto 2.a), relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018. Pag. 224

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01788

Accordo Quadro con un operatore economico per l'affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma - Lido di Ostia e Roma - Civita Castellana - Viterbo. Approvazione degli atti di gara relativi alla procedura ristretta, ai sensi dell'art.61, D. Lgs. 50/2016, in recepimento degli indirizzi normativi per le reti funzionalmente isolate, in attuazione della DGR n.66 del 12/02/2019. CUP F70B18000000003 - CIG 7389386A39. Pag. 231

INTERVENTI URGENTI SISMA AGOSTO 2016

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. S00107

Allestimento delle attività commerciali del Lotto n. 1 Area Cotral e Lotto 2 Area Triangolo presso il Comune di Amatrice (RI) a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 6 dell'O.C.D.P.C. del 19 settembre 2016 n. 394 e dell'articolo 3 dell'O.C.D.P.C. del 15 novembre 2016, n. 408. Approvazione affidamento servizio di manutenzione ascensori e liquidazione fatture relative alle prime rate. CIG: Z0F263BF74. Pag. 236

Determinazione 19 febbraio 2019, n. S00109

O.C.D.P.C. n. 394/2016: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale - Area Conca" a seguito del sisma del 24 agosto 2016 nel Comune di Cittareale (RI). Approvazione Perizia di variante per lavori supplementari. CUP J47E16000030001 - CIG 7444339EDE - CIG 77549367A1 aggiuntivo. Pag. 243

DIREZIONE LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01634

Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - POR FESR Lazio 2014-2020 - Asse prioritario 4 Azione 4.1.1 - "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici". Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ingegneria relativo all'intervento "A0100E0255 - - "Scuola media Ernesto Monaci Comune Soriano nel Cimino (VT)". Importo a base di gara euro 40.688,00. Nomina Componenti della Commissione Giudicatrice. Pag. 250

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01649

Procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/2016 svolta con modalità telematica, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro di cui all'art. 54 del D.lgs. n. 50/2016 con un unico operatore economico avente ad oggetto lavori di manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Corcolle e Pratolungo sul fiume Aniene - Comune di Roma - CIG 7674840652 - Determina di ammissione ed esclusione dei concorrenti alla procedura di gara ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm. . . . Pag. 260

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 12 febbraio 2019, n. G01433

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) Pag. 265

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01572

D.Lgs. n. 118/2011, art. 3 comma 4: riaccertamento dei residui attivi e passivi del bilancio regionale e.f. 2018 di competenza della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - approvazione elenco ed indicazione degli importi relativi. Pag. 276

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01643

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. sul progetto "Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®" nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano
Proponente: Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l. Registro elenco progetti n. 34/2017 Pag. 281**

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01657

AArt. 16 della L.R. n.39/02 "Norme in materia di gestione forestale".Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del CREA - Comune di Monterotondo (Rm). Aggiornamento Prospetto interventi. Rettifica Determinazione di resa esecutività n. G17111 del 28/12/15 Pag. 286

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01675

O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi - Liquidazione del 1 stato di avanzamento in favore della VA.RI.AN. S.r.l. - riferito all'Ordinativo di lavoro n. 01/2018 dell'Accordo quadro del Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] - CUP F42J18000070001 Pag. 290

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01676

Iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2017. Ventottesimo (28) Elenco. Pag. 298

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01793

Proroga della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, espressa con provvedimento prot. n. G00642 del 18/10/2013, sul progetto di "Centro commerciale metropolitano di Massimina, Roma Capitale, Provincia di Roma, in località Massimina", a norma del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Proponente: Soc. Edilizia La Maglianella S.r.l. Pag. 304

Determinazione 22 febbraio 2019, n. G01993

Determinazione a contrarre finalizzata all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, mediante procedura negoziata previo avviso pubblico per manifestazione di interesse, del servizio per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR). Pag. 309

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 19 febbraio 2019, n. G01782

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. . Nomina a guardia zoofila volontaria di iscritti all'Associazione "amiCONiglio Onlus." con sede in Roma (RM) C.F. 97498280581 Pag. 320

Determinazione 12 febbraio 2019, n. G01245

Nomina commissione esaminatrice per la procedura comparativa per titoli per l'affidamento di n. 1 incarico, con contratto di prestazione d'opera intellettuale, definito "Supporto tecnico alle attività di programmazione/progettazione europea e nazionale di fondi per la salute e la ricerca, alla comunicazione per il settore Salute e ai processi di analisi e valutazione organizzativa" presso la Direzione Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, di cui alla determinazione del 5 febbraio 2019, n. G00998
 Pag. 324

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01516

Concorso straordinario per le sedi farmaceutiche della Regione Lazio - Esecuzione Sentenza del TAR Lazio – Sezione Terza Quater - n. 01042/2019, pubblicata il 28.01.2019 Pag. 328

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01517

Farmaci erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale - SSN ai sensi della L.648/96, aggiornamento di gennaio 2019.
 Pag. 331

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01781

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Frosinone di iscritti all'associazione "Circolo Ambientale-Sezione Regionale Lazio" C.F.91029370607. Pag. 345

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01783

Approvazione del rendiconto finale del progetto di sterilizzazione cani a rischio di riproduzione incontrollata, approvato con Determinazione n. B03734 del 25.06.2012 a favore della ASL Roma 5 - Impegno n. 29522/2012 - Cap. H11107 es. 2019.
 Pag. 349

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01785

Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 33: "Norme in materia di cani da presa, molossoidi e loro incroci". Articolo 2, comma 4. Iscrizione all'Albo Regionale degli esperti per corsi indirizzati ai cani appartenenti alle razze riferite all'articolo 1, comma 1, della legge stessa ed ai loro proprietari. Sezione C) Educativo-Cinofila. Sig. Pasquale PISANI. Pag. 352

DIREZIONE SVILUPPO ECONOM., ATTIV. PROD. E LAZIO CREATIVO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 febbraio 2019, n. G01878

POR FESR Lazio 2014 - 2020. Progetto T0002E0001 - A0112. Avviso Pubblico "LIFE 2020" - DE n. G.08726/2016. Rideterminazione progetti prot. n. A0112-2016-13380 e prot. n. A0112-2016-13287. Pag. 355

Enti Locali

Province

PROVINCIA DI VITERBO

Avviso

l'Avviso di presentazione della domanda di Autorizzazione/concessione pertinenza idraulica ai sensi del RD 523/1904 e smi - ditta Soc. CFR srl per l'attraversamento in sub alveo di n. 3 corsi d'acqua demaniali in agro dei comuni di Montalto di Castro e Canino mediante cavidotto AT. Pag. 362

Avviso

Avviso di presentazione della domanda di Autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 e smi da parte della soc. e-Distribuzione spa, per l'attraversamento aereo con linea elettrica BT del Fosso Ciliano in agro del comune di Vignanello per la allaccio della proprieta' Fanelli. Pag. 364

Comuni

Comune di Fara In Sabina

Decreto di esproprio 19 febbraio 2019, n. 29

Esproprio ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. e determinazione dell'indennita' definitiva, relativo agli immobili necessari ai "Lavori di completamento rete fognante e realizzazione impianto di depurazione a servizio delle Localita' di Canneto e Montegrottone - 1°stralcio"..... Pag. 366

ROMA CAPITALE

Decreto di occupazione d'urgenza 14 febbraio 2019, n. 2

Decreto di Occupazione d'Urgenza emesso ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Pos. Pratica 1/2019 - Impianto di Depurazione a servizio della Fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX) Pag. 369

Decreto 14 febbraio 2019, n. 3

Decreto di Esproprio e di Asservimento emesso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. -Pos. 1/2019 - Impianto di Depurazione a servizio della Fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX) Pag. 375

Enti Pubblici

Istituti

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA

Concorso

CONCORSO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DELL' INCARICO DI DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA "U.O.T. TOSCANA NORD"..... Pag. 382

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

ASL ROMA 2

Avviso

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT.16 DEL CCNL DEL 05.12.1996 AREA DIRIGENZA STPA E ART.29 COMMA 2 DEL D. LGS. 81/2015, PER L'ACQUISIZIONE DELLA DISPONIBILITA' DI N.1 DIRIGENTE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO PER LA DURATA DI ANNI UNO PROROGABILE, PER LE ESIGENZE DELLA UOC PROCEDURE D'ACQUISTO E CONTRATTI Pag. 394

Avviso

AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N.10 POSTI VACANTI O PER ASSENZE A VARIO TITOLO DI DIPENDENTI DELLA ASL ROMA 2 CON LA QUALIFICA DI CP ASSISTENTI SOCIALI Pag. 402

Stato
Consiglio dei Ministri
Presidente del Consiglio dei Ministri
Decreti

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2018

Riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018.

Riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018.

(Pubbl. sulla Gazzetta Ufficiale n.35 del 11 febbraio 2019)

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

su proposta del

MINISTRO DELEGATO PER LA FAMIGLIA
E LE DISABILITA'

e il

MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

di concerto con il

MINISTRO DELLA SALUTE

e il

MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, recante: «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», con particolare riguardo all'art. 3-septies concernente l'integrazione socio-sanitaria;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante: «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visto l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001;

Visto l'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)» che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarieta' sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze;

Visto l'art. 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'art. 3, comma 4, lettera b), del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, in base al quale gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze sono adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per la famiglia e le disabilita' e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante: «Legge di contabilita' e finanza pubblica»;

Visto l'art. 1, comma 109, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e

pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2013)» laddove dispone che le eventuali risorse derivanti dalle attivita' di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari nei confronti dei titolari di invalidita' civile, cecita' civile, sordita' civile, handicap e disabilita' svolte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dalle verifiche straordinarie annue aggiuntive ivi previste, sono destinate ad incrementare il Fondo per le non autosufficienze sino alla concorrenza di 40 milioni di euro annui;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015)» e, in particolare, l'art. 1, comma 159, con il quale si dispone che lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, e' incrementato di 400 milioni di euro per l'anno 2015 e di 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2016)» e, in particolare, l'art. 1, comma 405, che dispone l'incremento dello stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019», che ha incrementato il Fondo per le non autosufficienze di 50 milioni di euro, portandolo ad un importo complessivo di 450 milioni di euro;

Visto in particolare, l'art. 1, comma 411, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, laddove dispone che in sede di revisione dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze previsti dall'art. 1, comma 3, del decreto ministeriale di riparto del Fondo per il 2016, e' compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, di ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 e, in particolare, la Tabella 4, che ha assegnato al capitolo di spesa 3538 «Fondo per le non autosufficienze», una disponibilita', in termini di competenza, per l'anno 2018, pari a 450 milioni di euro;

Visto l'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato (legge finanziaria 2010)», che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione dei fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

Visto il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e, in particolare, l'art. 21, comma 6, lettera c), che prevede il Piano per la non autosufficienza quale strumento programmatico per l'utilizzo del Fondo;

Visto l'art. 3, comma 4-bis, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 97, secondo cui per l'anno 2018, nelle more dell'adozione del piano triennale di cui all'art. 21, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, il Fondo per le non autosufficienze e' ripartito secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017

recante: «Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie con delega in materia di politiche per la famiglia, 26 settembre 2016, concernente il Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, per l'anno 2016;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2017 di riparto del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2017;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 16 dicembre 2014 di cui all'art. 24, comma 6, del decreto legislativo n. 147 del 2017;

Visto l'Accordo in sede di Conferenza unificata del 19 aprile 2018 per l'avvio della sperimentazione in materia di banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate, ed, in particolare, l'art. 2, comma 1, che attiva su tutto il territorio nazionale i flussi informativi con riferimento, tra l'altro, ai beneficiari delle misure connesse al Fondo per le non autosufficienze;

Visto il documento di conclusione positiva della Conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, unito alla nota n. 4410 del 7 giugno 2017, e comprensivo della certificazione INPS validata dalla medesima conferenza, con cui è stato accertato l'importo delle risorse, pari, per l'anno 2018, a 12,2 milioni di euro, in coerenza con quanto previsto dal comma 109 dell'art. 1 della legge n. 228 del 2012;

Acquisita in data 31 ottobre 2018 l'intesa della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2018, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. dott. Giancarlo Giorgetti, è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Decreta:

Art. 1

Risorse del Fondo per le non autosufficienze

1. Le risorse nazionali assegnate al «Fondo per le non autosufficienze» per l'anno 2018, pari, complessivamente, a 462,2 milioni di euro, sono le seguenti:

a) le risorse di cui all'art. 1, comma 159, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e le risorse di cui all'art. 1, comma 405, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come integrate dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, pari a complessivi 450 milioni di euro;

b) le risorse derivanti dalle attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari nei confronti dei titolari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità svolte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), pari a 12,2 milioni di euro.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono attribuite, per una quota pari a 447,2 milioni di euro, alle regioni per le finalità di cui all'art. 2 e, per una quota pari a 15 milioni di euro, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le finalità di cui all'art. 3.

3. Il riparto generale riassuntivo delle risorse finanziarie complessive per l'anno 2018 è riportato nell'allegata Tabella 1, che costituisce parte integrante del presente decreto. Il riparto alle regioni avviene secondo le quote riportate nell'allegata Tabella 2,

che costituisce parte integrante del presente decreto.

3. Nelle more della definizione del Piano per la non autosufficienza, di cui all'art. 21, comma 6, lettera c), del decreto legislativo n. 147 del 2017, i criteri utilizzati per il riparto per l'anno 2018 sono basati sugli indicatori stabiliti dall'art. 1, comma 2, del decreto ministeriale 26 settembre 2016.

4. Eventuali ulteriori risorse derivanti da provvedimenti di incremento dello stanziamento sul capitolo di spesa 3538 «Fondo per le non autosufficienze», saranno ripartite fra le regioni con le stesse modalità e criteri di cui al presente decreto, come da Tabella 2.

Art. 2

Finalità

1. Le risorse di cui all'art. 1 sono destinate alla realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 26 settembre 2016, di riparto del Fondo per le non autosufficienze 2016.

2. Le regioni utilizzano le risorse di cui al presente decreto, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 26 settembre 2016, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e delle persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer in tale condizione.

Art. 3

Progetti sperimentali in materia di vita indipendente

1. A valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per un ammontare di 15 milioni di euro, sono finanziate azioni di natura sperimentale, volte all'attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 2017 relativamente alla linea di intervento n. 2, «Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società». Le risorse, volte a potenziare i progetti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave come previsto dalle disposizioni di cui alla legge 21 maggio 1998, n. 162, sono attribuite ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle regioni sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con le competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di disabilità. Le regioni possono riprogrammare, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sulla base di principi condivisi con le citate strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, le risorse già destinate nelle passate annualità ai progetti sperimentali in materia di vita indipendente sulla base dell'evoluzione della sperimentazione e di eventuali esigenze sopravvenute.

Art. 4

Disposizioni finali

1. Ai fini dell'erogazione delle risorse di cui al presente decreto resta fermo quanto stabilito dall'art. 5 del decreto ministeriale 26 settembre 2016, di riparto del Fondo per le non autosufficienze 2016.

2. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2017, nonché

dall'Accordo in sede di Conferenza unificata del 19 aprile 2018 relativamente alle informazioni sulla presa in carico e le prestazioni erogate in favore delle persone con disabilità gravissima, limitatamente ai beneficiari delle risorse a valere sull'annualità 2018, mentre per le annualità 2016 e 2017 le informazioni relative ai beneficiari sono messe a disposizione in forma aggregata per ambito territoriale di riferimento per la programmazione regionale, secondo modalità concordate in sede tecnica nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

3. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente decreto, trova applicazione il decreto ministeriale 26 settembre 2016, di riparto del Fondo per le non autosufficienze 2016.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, previo visto e registrazione della Corte dei conti.

Roma, 12 dicembre 2018

p. Il Presidente del Consiglio dei ministri
Il Sottosegretario di Stato
Giorgetti

Il Ministro per la famiglia e le disabilità
Fontana

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Di Maio

Il Ministro della salute
Grillo

Il Ministro dell'economia e delle finanze
Tria

Allegato

Tabella 1
Riparto generale delle risorse finanziarie
del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018

| | |
|---------------------------|------------------|
| -----+----- | -----+----- |
| Totale delle risorse | |
| finanziarie da ripartire: | € 462.200.000,00 |
| -----+----- | -----+----- |
| Fondi destinati alle | |
| Regioni | € 447.200.000,00 |
| -----+----- | -----+----- |
| Fondi destinati al | |
| Ministero del lavoro e | |
| delle politiche sociali | |
| per progetti sperimentali | |
| in materia di vita | |
| indipendente | € 15.000.000,00 |
| -----+----- | -----+----- |

Tabella 2
Risorse regionali per l'anno 2018

| REGIONI | Quota (%) | Risorse (€) |
|----------------|-----------|-------------|
| OMISSIS | | |
| Lazio | 9,09% | 40.650.480 |
| OMISSIS | | |
| TOTALI | 100,00% | 447.200.000 |

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 2

Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)

IL CONSIGLIO REGIONALE**ha approvato****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE****p r o m u l g a****la seguente legge:****CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI E TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI
PUBBLICHE
DI ASSISTENZA E BENEFICENZA****Art. 1
(Principi generali)**

1. La presente legge, ispirandosi ai principi della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) e successive modifiche, disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, attraverso la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico.

2. Le IPAB trasformate ai sensi della presente legge ed aventi lo scopo di fornire servizi socioassistenziali e sociosanitari conformano la propria attività ai principi e agli obiettivi della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e successive modifiche, intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

3. I soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo:

- a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18;
- b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche;
- c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione;
- d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.

4. Al fine di promuovere l'effettivo inserimento delle ASP nel sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali ed assicurare l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, una quota pari ad euro 200.000,00 del fondo di cui all'articolo 25, comma 1, è destinata alla compartecipazione agli oneri IRAP relativi al personale impiegato dalle stesse, ai fini dell'erogazione delle prestazioni di cui al comma 3.

5. Gli enti locali possono prevedere finanziamenti alle ASP per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione, anche concedendo agevolazioni contributive ovvero esenzioni sul pagamento dei tributi ed imposte eventualmente dovuti o altre misure volte ad agevolare il perseguimento delle finalità statutarie, nei limiti di quanto previsto dalla normativa statale.

6. Con il regolamento di cui all'articolo 20 sono definiti modalità e criteri per la concessione dei contributi di cui al comma 4.

Art. 2 **(Trasformazione delle IPAB)**

1. Le IPAB, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 20, provvedono a trasformarsi in ASP, anche mediante fusione ai sensi dell'articolo 3, ovvero in persona giuridica di diritto privato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18, secondo le procedure definite dal regolamento medesimo.

2. Qualora l'IPAB, alla scadenza prevista dal comma 1, non abbia inviato gli atti necessari alla trasformazione, gli adempimenti previsti vengono svolti da un commissario *ad acta*, nominato dalla Regione secondo quanto previsto dall'articolo 34 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, relativo a disposizioni per i commissari di nomina regionale, con il compito di procedere, entro sessanta giorni dalla nomina, agli adempimenti finalizzati alla trasformazione, anche attraverso la fusione di cui all'articolo 3.

3. Le IPAB che intendono trasformarsi in ASP deliberano, unitamente alla determinazione di conservazione della personalità giuridica di diritto pubblico, l'adeguamento dello statuto alle disposizioni del Capo II. La determinazione ed il nuovo

statuto sono trasmessi alla competente direzione regionale o all'apposita struttura qualora istituita, per gli adempimenti previsti dall'articolo 5, commi 3 e 5.

4. La trasformazione in ASP è comunque esclusa quando ricorrono le condizioni per l'estinzione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, ed è effettuata nel rispetto dei parametri e dei requisiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 20.

5. Gli enti riordinati, ai sensi della presente legge, in ASP o in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro svolgenti attività di prevalente interesse pubblico, subentrano in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo alle IPAB da cui derivano.

Art. 3 (Fusione delle IPAB)

1. Nel caso in cui le dimensioni dell'istituzione non giustifichino il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, o nel caso in cui l'entità del patrimonio e il volume del bilancio siano insufficienti per la realizzazione delle finalità e dei servizi previsti dallo statuto, valutate le eventuali specificità nei servizi offerti, l'esperienza settoriale maturata e/o gli standard qualitativi particolarmente elevati degli stessi, due o più IPAB possono deliberare di fondersi in un'unica ASP.

2. Ai fini di cui al comma 1, le IPAB interessate assumono, contestualmente all'atto di fusione delle istituzioni da loro amministrate, il provvedimento di trasformazione di cui all'articolo 2, sentito il comune o i comuni interessati, in un'unica ASP che subentra nella titolarità di ogni rapporto giuridico attivo e passivo facente capo alle istituzioni preesistenti.

3. In caso di fusione di più IPAB, lo statuto dell'ente che da essa deriva deve prevedere il rispetto delle finalità istituzionali disciplinate dagli statuti e/o dalle tavole di fondazione delle IPAB originarie, con particolare riferimento alle tipologie dei soggetti destinatari dei servizi, degli interventi e dell'ambito territoriale di riferimento, nonché ai vincoli di destinazione dei beni e a quanto previsto nei singoli atti di fondazione. Deve comunque essere assicurato il mantenimento degli standard, privilegiando, ove possibile e nel rispetto degli ambiti territoriali, le fusioni tra IPAB che abbiano finalità analoghe o convergenti.

Art. 4 (Estinzione delle IPAB)

1. Le IPAB che non siano state più in grado di perseguire gli scopi statutari nel triennio precedente al 30 giugno 2018, perché inattive o in situazioni di mancanza di mezzi economici e finanziari, o per le quali siano esaurite le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti ovvero che non siano più in grado di perseguire altra attività assistenziale o educativa, sono soggette ad estinzione.

2. Le IPAB che, entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, abbiano comunque attivato le procedure di fusione di cui all'articolo 3 non sono sottoposte alla procedura di estinzione.

3. L'estinzione è promossa d'ufficio dalla direzione regionale competente in materia o dall'apposita struttura ove istituita, sentita l'IPAB interessata e previo parere motivato del comune nel cui territorio ha sede legale l'IPAB stessa, da esprimersi entro trenta giorni.

4. L'estinzione può essere promossa anche dall'organo di amministrazione dell'IPAB, sentita la direzione regionale competente in materia, che deve esprimere il

proprio parere entro trenta giorni dal ricevimento della proposta. Entro il medesimo termine, il comune può esprimere motivato parere in merito all'estinzione.

5. Il provvedimento di estinzione è adottato, sentite le organizzazioni sindacali per gli eventuali aspetti inerenti il personale, con deliberazione della Giunta regionale che provvede, altresì, ad individuare, nel rispetto delle tavole di fondazione, il destinatario delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, il quale subentra in tutti i rapporti giuridici pendenti. In mancanza di disposizioni specifiche nelle suddette tavole, il destinatario è individuato:

- a) per le IPAB aventi sede legale nel Comune di Roma capitale, ad altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente finalità analoghe o complementari e sede nello stesso comune;
- b) per le IPAB aventi sede legale nel resto della Regione, ad altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente sede nello stesso distretto sociosanitario o, in caso di assenza di altre IPAB nel medesimo distretto, facendo riferimento agli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali di comune appartenenza.

6. Limitatamente alle IPAB le cui finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti risultino esaurite, il patrimonio residuo è attribuito ad altre IPAB in via di trasformazione o già trasformate in ASP, secondo il criterio territoriale di cui al comma 5, lettere a) e b), con destinazione prioritaria alle finalità di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 12 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare) e successive modifiche e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e successive modifiche.

7. I criteri e le modalità relativi al procedimento di estinzione delle IPAB sono stabiliti con il regolamento di cui all'articolo 20.

8. Fermo restando quanto previsto nel presente articolo, nel caso di IPAB che si trovino in condizioni economiche di grave dissesto, la Giunta regionale, su richiesta dell'IPAB medesima o d'ufficio o su segnalazione del comune o dei comuni del distretto sociosanitario ove ha sede legale l'IPAB, dispone la messa in liquidazione dell'ente, nominando contestualmente un commissario liquidatore per accertare la cessazione dell'attività e procedere alle relative operazioni. Nei casi di richiesta dell'IPAB medesima o d'ufficio, la Giunta regionale provvede previo parere motivato del comune o dei comuni del distretto sociosanitario ove ha sede legale l'IPAB, da esprimersi entro trenta giorni dalla richiesta.

9. Nei casi di cui al comma 8, si applicano, in quanto compatibili ed in relazione alle competenze regionali, le norme procedurali e di esecuzione di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale) e successive modifiche.

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle IPAB già concentrate o comunque amministrate dagli enti comunali di assistenza di cui all'articolo 8 della legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 (Norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza, sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai comuni ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e sul trasferimento di competenze regionali in merito alla beneficenza pubblica) e successive modifiche, ferme restando le attribuzioni riconosciute ai comuni e previa convocazione di un'apposita conferenza di servizi interistituzionale tra la Regione, il comune e l'IPAB interessata, con l'eventuale partecipazione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, ove i servizi erogati dalla stessa IPAB abbiano natura sanitaria o sociosanitaria.

CAPO II

DISPOSIZIONI SULLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 **(Autonomia e organizzazione)**

1. Le ASP hanno personalità giuridica di diritto pubblico, sono dotate di autonomia giuridica e amministrativa, in particolare statutaria, contabile, patrimoniale, gestionale e tecnica e non hanno scopo di lucro. Esse informano la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e sono sottoposte alla vigilanza della Regione e operano con criteri imprenditoriali.

2. L'autonomia delle ASP è disciplinata nello statuto, che individua la struttura organizzativa e le caratteristiche gestionali delle attività. Le ASP adottano, altresì, i regolamenti volti a disciplinare la propria attività. Lo statuto, nel rispetto delle disposizioni della presente legge e delle tavole di fondazione dell'ente, definisce i requisiti, le modalità e i criteri di nomina degli organi e i relativi poteri e modalità di funzionamento, ed è deliberato dall'ente in base ad un modello predisposto dalla direzione regionale competente e approvato dalla Giunta regionale.

3. Lo statuto dell'ASP è trasmesso, entro dieci giorni dall'approvazione, alla competente direzione regionale per l'apposizione del visto di conformità alla normativa vigente, che deve avvenire nel termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto, previo parere motivato del comune o dei comuni del distretto sociosanitario ove ha sede legale l'ASP, da esprimersi entro trenta giorni dalla richiesta; il termine può essere sospeso una sola volta, in caso di richiesta di chiarimenti ovvero di richiesta di riesame. Le disposizioni del presente comma si applicano anche alle modifiche successive dello statuto.

4. L'organizzazione e l'attività delle ASP si conformano:

- a) al principio della distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione;
- b) al principio della programmazione delle attività e dell'idoneità organizzativa dell'istituzione, al fine di garantire la corretta, equa e regolare erogazione delle prestazioni;
- c) al principio di responsabilità ed unicità dell'amministrazione, attribuendo ad un unico soggetto funzionalità connesse, strumentali o complementari ed individuando specificamente un unico organo o soggetto al quale affidare la responsabilità dei procedimenti e dall'azione amministrativa.

5. La personalità giuridica di diritto pubblico delle ASP di nuova costituzione è riconosciuta dalla Giunta regionale.

6. La denominazione dell'ASP in qualunque modo formata deve contenere l'indicazione di "Azienda di servizi alla persona" o dell'acronimo "ASP".

7. Le attività direttamente destinate all'erogazione di servizi sociali e sociosanitari alla persona sono gestite in forma diretta dall'ASP.

Art. 6
(Organi delle ASP)

1. Gli organi delle ASP sono:
 - a) di indirizzo politico-amministrativo:
 - 1) il Consiglio di amministrazione;
 - 2) il Presidente;
 - b) di gestione:
 - 1) il Direttore;
 - c) di controllo interno:
 - 1) l'Organo di revisione.
2. I rapporti tra gli organi sono basati sul dovere di lealtà, collaborazione e rispetto delle specifiche competenze.

Art. 7
(Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione delle ASP si compone di tre membri, compreso il Presidente. È fatta salva la possibilità per lo statuto di prevedere un organo di amministrazione composto da cinque membri, esclusivamente per assicurare la rappresentanza di ulteriori soggetti portatori di interessi originari, così come individuata dalle tavole di fondazione.

2. Il Consiglio di amministrazione delle ASP ha durata non superiore ai cinque anni; i componenti sono nominati, per non più di due mandati consecutivi, dal Presidente della Regione e sono così designati:

- a) il Presidente da parte del Presidente della Regione, sentita la commissione consiliare competente per materia;
- b) un componente:
 - 1) da parte del Sindaco di Roma capitale, nel caso di ASP aventi sede legale nel territorio del Comune di Roma capitale;
 - 2) da parte dell'organismo di indirizzo e programmazione dei servizi e degli interventi gestiti dai comuni in forma associata di cui all'articolo 44, comma 1, della l.r. 11/2016, nel caso di ASP non aventi sede legale nel territorio del Comune di Roma capitale ed operanti in un solo distretto sociosanitario;
 - 3) da parte del Presidente della Regione, sentiti i distretti sociosanitari interessati, nel caso di ASP non aventi sede legale nel territorio del Comune di Roma capitale ed operanti in più di un distretto sociosanitario;
- c) un componente secondo le previsioni dello statuto dell'ASP;
- d) due componenti da parte dei soggetti portatori di interessi originari in caso di Consiglio di amministrazione composto da cinque membri ai sensi del secondo periodo del comma 1.

3. Le designazioni sono effettuate almeno sessanta giorni prima della scadenza del Consiglio di amministrazione in carica e le nomine sono obbligatoriamente effettuate nei trenta giorni antecedenti a tale scadenza. Qualora i soggetti titolari delle designazioni non vi provvedano entro detto termine, il Presidente della Regione provvede indipendentemente dalle designazioni nei successivi trenta giorni.

4. I componenti del Consiglio di amministrazione operano senza vincolo di mandato e possono essere revocati nelle ipotesi previste dalla legge e dallo statuto.

5. Le dimissioni o la cessazione dalla carica della maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione determina la decadenza dell'intero collegio. In tal caso, il Presidente della Regione provvede alla nomina di un commissario, secondo quanto previsto dall'articolo 34 della l.r. 12/2016, per la temporanea gestione dell'ente, con il

compito di procedere alla ricostituzione degli organi ordinari, dandone tempestiva comunicazione alla Regione ed ai comuni interessati.

6. Ai consiglieri di amministrazione e ai Presidenti delle ASP che ricevono, in via ordinaria, contributi o utilità comunque denominati da parte Regione o di altre pubbliche amministrazioni, si applica l'onorificità dell'incarico, il quale, nel rispetto dell'articolo 16 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, relativo a partecipazione a organi collegiali e gratuità degli incarichi, e successive modifiche, può dar luogo esclusivamente ad un rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, ove previsto dai relativi statuti.

7. Nei casi in cui non trovi applicazione l'onorificità di cui al comma 6, la corresponsione di eventuali indennità, compensi o gettoni ai consiglieri di amministrazione e ai Presidenti delle ASP è stabilita nei relativi statuti, nel rispetto dei criteri fissati dal regolamento di cui all'articolo 20.

8. La Giunta regionale, con il regolamento di cui all'articolo 20, definisce le cause di conflitto d'interesse dei componenti del Consiglio di amministrazione, ivi incluse quelle di parentela e affinità sino al quarto grado, e le modalità di attuazione dell'articolo 10.

Art. 8 (Presidente)

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'ASP, vigila sul buon andamento dell'ente e sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione.

2. Nel caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, nonché in caso di vacanza della carica e sino alla nomina del nuovo Presidente, le funzioni sono esercitate dal vicepresidente, se previsto dallo statuto, o dal consigliere più anziano per età.

Art. 9 (Compiti del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione esercita le funzioni di programmazione, di indirizzo e controllo, e in particolare:

- a) approva lo statuto e le relative modifiche;
- b) approva i regolamenti di organizzazione e di contabilità e le relative modifiche;
- c) approva i piani e i programmi, in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, indicando indirizzi ed obiettivi della gestione;
- d) approva i bilanci di previsione e di esercizio, oltre a tutti gli atti, comunque denominati, di rendicontazione sulla gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle ASP;
- e) verifica la rispondenza dei risultati della gestione con gli obiettivi indicati;
- f) nomina, su proposta del Presidente, il Direttore ed assegna allo stesso le risorse umane e finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati;
- g) approva la dotazione organica e il piano di fabbisogno del personale dell'ASP su proposta del Direttore;
- h) delibera i programmi di dismissione, conservazione, valorizzazione ed acquisto di beni immobili nel rispetto delle prescrizioni regionali emanate ai sensi dell'articolo 17;
- i) approva le proposte di contratti di servizio di cui all'articolo 1, comma 3;
- l) delibera la partecipazione in organismi di natura pubblica o privata e designa i propri rappresentanti negli stessi;

- m) provvede all'attivazione delle forme di partecipazione, in particolare degli utenti dei servizi dell'ASP e dei loro familiari;
- n) nomina il vicepresidente, ove previsto dallo statuto.

Art. 10 **(Cause di incompatibilità e di inconferibilità)**

1. Ferme restando le cause di inconferibilità ed incompatibilità disciplinate dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190) e successive modifiche, sono incompatibili con la carica di Presidente o di componente del Consiglio di amministrazione i dirigenti delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere che operano nel territorio nel quale l'ASP ha la sede legale, nonché i dirigenti delle strutture private convenzionate con l'ASP.

2. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione:

- a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo;
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
- d) coloro che sono stati dichiarati inadempienti all'obbligo della presentazione dei conti o responsabili delle irregolarità che hanno cagionato il diniego di approvazione dei conti resi e non hanno riportato quietanza finale del risultato della loro gestione;
- e) chi ha lite pendente con l'azienda o ha debiti liquidi verso essa ed è in mora di pagamento, nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con potere di rappresentanza o di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda.

3. Le cause di incompatibilità di cui al comma 1 devono essere rimosse entro trenta giorni dalla nomina ad amministratore di ASP o dall'accertamento della causa di incompatibilità sopravvenuta. In caso di inadempimento, l'interessato decade automaticamente dalla carica di amministratore dell'azienda. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione alla scadenza del predetto termine. In mancanza, provvede la struttura regionale competente di cui all'articolo 15, comma 1.

Art. 11 **(Direttore)**

1. La gestione dell'ASP è affidata, con contratto di diritto privato eventualmente rinnovabile, ad un Direttore nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, previo espletamento di una procedura di evidenza pubblica.

2. Fermi restando i requisiti previsti dalla normativa vigente per il conferimento di incarichi dirigenziali, per la nomina a Direttore dell'ASP sono comunque richiesti il possesso del diploma di laurea, o di laurea magistrale o specialistica e una comprovata esperienza professionale e funzionale, adeguata allo svolgimento dello specifico incarico.

3. Il rapporto di lavoro del Direttore è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato, che ne stabilisce anche la durata. Al Direttore competono esclusivamente gli emolumenti definiti nel contratto, con onere a carico del bilancio dell'azienda.

4. Il Direttore dell'ASP cura la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, con responsabilità della gestione e dei relativi risultati, di direzione, di coordinamento, di controllo, di cura dei rapporti sindacali e di istruttoria dei procedimenti disciplinari. Dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e risponde dei risultati della gestione e della propria attività al medesimo Consiglio. L'esito negativo della valutazione è condizione per poter procedere alla revoca dell'incarico di Direttore da parte del Consiglio di amministrazione. Il Direttore svolge anche compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa per gli organi di governo dell'ASP in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti e partecipa, secondo la programmazione definita dall'ente, ad attività di formazione e aggiornamento inerenti le proprie competenze.

5. Per tutelare il perseguimento dell'economicità ed efficienza nelle ASP, il compenso del Direttore non può comunque superare quello dei dirigenti non generali delle strutture amministrative della Giunta regionale.

Art. 12 **(Organo di revisione)**

1. Le ASP si dotano, anche in forma associata, di un organo di revisione legale dei conti scelto esclusivamente tra gli iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE) e successive modifiche e viene nominato dal Presidente della Regione. Le ipotesi di ineleggibilità e incompatibilità previste dall'articolo 2399, comma 1, del codice civile si applicano anche all'Organo di revisione dell'ASP.

2. L'Organo di revisione si riunisce obbligatoriamente in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, del bilancio pluriennale economico di previsione e del bilancio annuale economico di previsione, esprimendo il proprio parere sulla regolarità amministrativa e contabile di tali atti, nonché formulando eventuali rilievi e proposte finalizzate ad una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione dell'ASP.

3. L'Organo di revisione, in conformità alle disposizioni statutarie e alla normativa vigente, controlla l'amministrazione dell'ASP garantendo la regolarità amministrativa, contabile e patrimoniale della gestione dell'ente nonché la rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

4. L'Organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente nonché ad ogni informazione funzionale ai suoi compiti.

5. L'Organo di revisione è tenuto, su richiesta del Consiglio di amministrazione, a partecipare alle sedute del Consiglio stesso e risponde della veridicità delle proprie attestazioni, adempiendo ai propri doveri con la diligenza del mandatario.

6. Ove riscontri irregolarità nella gestione o comunque fatti che possano contrastare con gli interessi dell'ASP, l'Organo di revisione riferisce immediatamente al Consiglio di amministrazione informando anche la struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1.

7. L'Organo di revisione dura in carica tre anni, è rinnovabile per una sola volta e può essere revocato solo per giusta causa. In caso di morte, rinuncia, revoca o decadenza, si provvede all'immediata sostituzione. Al revisore spetta un'indennità, comprensiva delle spese e di ogni altro rimborso, fissata con il regolamento di cui all'articolo 20.

Art. 13 **(Costituzione e fusione delle ASP)**

1. La Regione, in riferimento alla complessiva definizione degli ambiti di intervento territoriali del sistema integrato regionale dei servizi sociali, promuove la costituzione di nuove ASP, nonché la fusione tra più ASP, disponendo anche incentivi di natura finanziaria.

2. Le ASP possono fondersi mediante la costituzione di una nuova ASP o mediante incorporazione; il nuovo statuto prevede il rispetto delle finalità istituzionali disciplinate dagli originari statuti e delle volontà dei fondatori.

3. La fusione è finalizzata a conseguire gli obiettivi della razionalizzazione dei costi e della maggiore efficienza dei servizi offerti, tenuto conto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, il cui mancato raggiungimento è presupposto per l'avvio delle procedure di cui all'articolo 16, comma 8.

4. Le modalità per la costituzione di nuove ASP e la fusione tra due o più ASP nonché per la concessione degli incentivi di cui al comma 1 sono disciplinate con il regolamento di cui all'articolo 20.

Art. 14 **(Estinzione delle ASP)**

1. La Regione, su richiesta dell'ASP interessata o anche d'ufficio, previo parere motivato del comune o dei comuni del distretto sociosanitario ove ha sede legale l'ASP, da esprimersi entro trenta giorni, può disporre l'avvio dell'estinzione di un'ASP, nominando contestualmente un commissario *ad acta*, secondo quanto previsto dall'articolo 34 della l.r. 12/2016, incaricato di procedere, entro i successivi sessanta giorni, alla ricognizione dei rapporti giuridici pendenti e del patrimonio immobiliare e mobiliare e alla trasmissione dei relativi atti alla competente direzione regionale.

2. Entro i successivi trenta giorni dalla trasmissione degli atti alla competente direzione regionale, la Regione dispone l'estinzione dell'ASP, provvedendo alla contestuale individuazione dell'ASP cui trasferire i beni, il personale e i relativi rapporti giuridici pendenti già in capo all'ASP soggetta ad estinzione, sulla base dei criteri di cui all'articolo 4, comma 5. In mancanza di ASP secondo i predetti criteri, il patrimonio è attribuito al comune in cui l'azienda ha la sede legale, con vincolo di destinazione ai servizi sociali; al personale in servizio si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 33 e 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche.

Art. 15 **(Vigilanza e controllo)**

1. La Giunta regionale, per il tramite delle proprie strutture, esercita i compiti di vigilanza sugli organi e di ispezione e controllo sugli atti delle ASP, attribuiti dalla normativa vigente e dai relativi regolamenti.

2. Il controllo di cui al comma 1 si esercita:

a) sulle attività, al fine di verificare che lo svolgimento delle stesse sia conforme alla normativa vigente, in particolare in materia di trasparenza, anticorruzione e appalti, nonché di contenimento della spesa, e alle indicazioni dei piani e dei programmi regionali;

b) sui risultati di gestione. A tal fine, le ASP trasmettono annualmente alla struttura regionale competente il bilancio economico pluriennale di previsione, il

bilancio preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio, nonché una relazione sull'andamento della gestione economica e finanziaria e sui risultati raggiunti.

3. La struttura regionale competente esercita un controllo preventivo sui seguenti provvedimenti delle ASP:

- a) sullo statuto, sui regolamenti e sulle relative modifiche;
- b) sugli atti di disposizione immobiliare.

4. La Giunta regionale, con il regolamento di cui all'articolo 20, definisce le modalità di svolgimento del controllo di cui al presente articolo, prevedendo anche le modalità di collaborazione con i comuni, le aziende sanitarie locali e con gli altri soggetti istituzionali interessati.

5. In caso di gravi violazioni di legge, di statuto o di regolamento o in caso di irregolarità nella gestione amministrativa, patrimoniale e contabile, o di contrasto dello statuto con l'ordinamento vigente o comunque di situazioni incompatibili con il corretto e regolare funzionamento, ivi compresa l'irregolare composizione del Consiglio di amministrazione e le risultanze del bilancio di esercizio come indicate all'articolo 16, comma 5, ovvero nelle altre ipotesi indicate dalla legge, la Regione assegna, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, un termine non inferiore a quindici giorni per fornire chiarimenti utili o per regolarizzare tempestivamente la situazione al fine di tutelare gli interessi dell'ASP.

6. Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 5, o qualora sia stata accertata l'impossibilità di ricondurre a normalità la situazione dell'ASP, con riferimento alle ipotesi di cui al comma 5, il Presidente della Regione dispone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione, provvedendo contestualmente alla nomina, per un periodo complessivamente non superiore a sei mesi, prorogabile fino a un massimo di ulteriori sei mesi, di un commissario straordinario, secondo quanto previsto dall'articolo 34 della l.r. 12/2016, per i fini di cui al comma 5 e per la ricostituzione dell'organo di governo.

7. Entro il 31 dicembre di ogni anno la Giunta regionale, su proposta della direzione regionale competente, trasmette alla commissione consiliare competente per materia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, nella quale devono, in ogni caso, essere rappresentati l'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati raggiunti, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione regionale e locale. La relazione deve essere redatta secondo gli schemi e le modalità determinati nel regolamento di cui all'articolo 20.

8. Al commissario straordinario per le funzioni espletate può essere corrisposta un'indennità mensile comprensiva delle spese e di ogni altro rimborso, definita nel provvedimento di incarico.

9. Nel rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto di nomina, al commissario straordinario sono attribuiti i poteri e gli obblighi riconosciuti al Consiglio di amministrazione e assume il governo e l'amministrazione dell'ASP.

10. Il commissario straordinario, coordinandosi con la competente direzione regionale, riferisce periodicamente sullo stato degli adempimenti prescritti e a redigere una relazione finale.

Art. 16

(Disposizioni in materia di contabilità)

1. L'esercizio finanziario dell'ASP inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dell'anno stesso. Le ASP adottano la contabilità economico-patrimoniale, con particolare riguardo ai sistemi di controllo di gestione, all'individuazione di centri di costo e di responsabilità e di analisi di costi e dei rendimenti, ed informano la propria gestione al principio del pareggio di bilancio. La Giunta regionale fornisce indicazioni alle ASP per

il progressivo allineamento dei sistemi e principi contabili a quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 20, al fine di garantirne l'operatività. Alle ASP si applicano, in quanto compatibili, i principi contabili disciplinati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche.

2. Ciascuna ASP, nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente legge, adotta un regolamento di contabilità per la disciplina del proprio sistema contabile, prevedendo, in particolare, l'articolazione della propria organizzazione per centri di costo che consentano la programmazione e la rendicontazione della gestione economica e amministrativa nonché delle risorse umane e strumentali. Il regime di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità deve consentire verifiche periodiche dei risultati raggiunti, anche da parte dell'Organo di revisione di cui all'articolo 12.

3. L'ASP approva il bilancio economico pluriennale di previsione, il bilancio economico annuale di previsione ed il bilancio di esercizio.

4. Il bilancio economico pluriennale di previsione ed il bilancio economico annuale di previsione, redatti rispettando gli schemi del bilancio di esercizio, sono approvati dal Consiglio di amministrazione entro il 31 dicembre di ogni anno. Al bilancio economico annuale di previsione sono allegati la relazione riguardante il patrimonio ed il relativo piano di valorizzazione.

5. Il bilancio di esercizio, redatto secondo i principi del codice civile, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. Il bilancio di esercizio è approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 30 aprile dell'anno successivo ed è trasmesso, entro quindici giorni dalla sua approvazione, alla competente direzione regionale e contestualmente pubblicato sul sito istituzionale dell'ASP. Al bilancio di esercizio è allegata la relazione sulla gestione dell'organo di governo dell'ASP e la relazione dell'Organo di revisione.

6. Al fine di ridurre i costi di gestione e favorire economie di scala, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità, le ASP possono prevedere forme di collaborazione con altri soggetti pubblici erogatori di servizi alla persona.

7. Le ASP sono tenute ad utilizzare eventuali utili unicamente per: il miglioramento delle prestazioni; lo sviluppo delle attività istituzionali indicate dallo statuto; la conservazione e l'incremento del patrimonio dell'ente, nel rispetto dei principi di qualità e degli standard dei servizi erogati.

8. Nel caso in cui si verifichino perdite nella gestione, il Consiglio di amministrazione dell'ASP provvede a ripianarle secondo forme e modalità specificamente previste dal regolamento di contabilità, dandone immediata notizia alla struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1.

9. La struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 8, indice una conferenza di servizi, allo scopo di procedere ad una verifica delle situazioni che hanno causato l'insorgere della perdita. Alla conferenza di servizi partecipano il rappresentante legale ed il Direttore dell'ASP interessata, il responsabile della struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1, i legali rappresentanti degli enti pubblici, diversi dalla Regione, preposti alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione.

10. La conferenza di servizi provvede, entro novanta giorni dalla sua costituzione, anche avvalendosi dell'apporto tecnico delle amministrazioni partecipanti, a:

- a) accertare le cause che hanno determinato la perdita;
- b) formulare al Consiglio di amministrazione proposte per ripianare le perdite;
- c) determinare i tempi e le modalità d'intervento della struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1, in relazione alla verifica delle operazioni poste in essere per ripianare il disavanzo;

d) sottoporre alla struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1, i risultati degli accertamenti effettuati, per le eventuali segnalazioni alle autorità competenti.

11. Il protrarsi per un triennio consecutivo di una situazione di perdita comporta lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario per la temporanea gestione ordinaria e straordinaria dell'ente, con il compito di riportare in equilibrio il bilancio dell'azienda o di provvedere alla fusione con altre ASP, qualora detti provvedimenti consentano una più agevole prosecuzione dell'attività istituzionale dell'ente.

12. Nel caso in cui sia accertata l'impossibilità di procedere ai sensi del comma 11, il commissario, previo parere della struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1, avvia la procedura per l'estinzione dell'azienda a norma della presente legge.

Art. 17 **(Patrimonio)**

1. Il patrimonio delle ASP è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad esse appartenenti, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Sono beni del patrimonio indisponibile delle ASP tutti i beni destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. Gli stessi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non attraverso la dismissione dal patrimonio indisponibile a seguito di sostituzione con altro bene idoneo al perseguimento delle medesime finalità.

3. Le ASP predispongono appositi programmi di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, in conformità ai seguenti principi:

a) valorizzazione del patrimonio, attraverso il conseguimento di rendite dai propri beni patrimoniali commisurate ai relativi valori di mercato, definiti in misura non inferiore ai dati rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) ai fini del monitoraggio e delle quotazioni immobiliari;

b) utilizzazione dei proventi della gestione del patrimonio per gli scopi indicati all'articolo 16, comma 7.

4. Fermo restando quanto disposto dalla normativa vigente in materia di dismissione e di conferimento del patrimonio pubblico, le alienazioni del patrimonio disponibile delle ASP sono consentite solo previa autorizzazione della struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1. A tal fine l'ASP presenta una proposta di alienazione, corredata da parere dell'Organo di revisione di cui all'articolo 12, nonché da perizia di stima giurata sul valore di mercato e da una relazione tecnica attestante:

a) le finalità di pubblica utilità ad essa sottese;

b) le ragioni dell'eventuale danno derivante dalla mancata alienazione;

c) i progetti di investimento per finalità assistenziali o di utilità sociale in cui si intendano reinvestire i proventi, con esclusione di ogni forma di investimento in titoli speculativi o azioni o strumenti finanziari derivati;

d) l'inesistenza di vincoli di destinazione imposti dalle tavole di fondazione, da disposizioni testamentarie o atti di liberalità.

5. La relazione tecnica, corredata dalla perizia giurata di stima, è pubblicata sul sito istituzionale dell'ASP per un periodo non inferiore a trenta giorni ed è comunicata, insieme alla proposta, al comune interessato che può esprimere parere motivato entro trenta giorni dalla comunicazione. Sulla richiesta di autorizzazione la struttura regionale di cui all'articolo 15, comma 1, si pronuncia entro novanta giorni, dandone comunicazione alla commissione consiliare per il tramite dell'Assessore competente. Decorso inutilmente tale termine la richiesta si intende respinta.

6. La Giunta regionale fissa i criteri e le modalità per autorizzare le ASP, su istanza corredata da parere dell'Organo di revisione di cui all'articolo 12, all'acquisizione di patrimonio immobiliare a titolo oneroso.

7. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, relativo all'obbligo di denuncia di danno e onere di segnalazione, nelle ipotesi di dismissioni patrimoniali, la direzione regionale competente provvede al monitoraggio, per il triennio successivo, delle operazioni effettuate.

CAPO III

DISPOSIZIONI SULLE PERSONE GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO

Art. 18

(Trasformazione in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro)

1. Le IPAB possono trasformarsi in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico, qualora ricorrano i requisiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990 (Direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infra-regionale) e comunque nel rispetto delle tavole di fondazione e della volontà dei fondatori.

2. Per le IPAB tuttora svolgenti in modo precipuo attività inerenti alla sfera educativa-religiosa si applica l'articolo 3 della legge regionale 21 febbraio 2001, n. 5 (Riconoscimento della personalità giuridica alle confraternite e alle istituzioni che svolgono attività educativo-religiosa).

3. Le IPAB devono presentare apposita istanza di trasformazione alla Regione ed al comune in cui l'IPAB ha sede legale. La competente direzione regionale convoca un'apposita conferenza di servizi interistituzionale tra la Regione, il comune e l'IPAB interessata, con l'eventuale partecipazione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, ove i servizi erogati dall'IPAB abbiano natura sanitaria o sociosanitaria, ai fini dell'assunzione, entro i successivi trenta giorni, della determinazione definitiva in merito alla trasformazione dell'IPAB, previa adozione di apposita deliberazione della Giunta regionale, tenuto conto di quanto previsto dalle eventuali tavole di fondazione.

4. Alle revisioni statutarie ed ai patrimoni delle IPAB che si trasformano in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17 e 18 del d.lgs. 207/2001.

Art. 19

(Disposizioni comuni alle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato)

1. La Regione, mediante la competente direzione, esercita la vigilanza e il controllo sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato, ai sensi del d.lgs. 207/2001 e del codice civile.

2. Le persone giuridiche di diritto privato, per le finalità di cui al comma 1, inviano alla Regione, oltre agli atti dovuti per legge, anche quelli di dismissione, vendita o costituzione di diritti reali sui beni originariamente destinati dagli statuti e/o dalle tavole di fondazione alla realizzazione delle finalità istituzionali. La Regione, ove ritenga la deliberazione in contrasto con l'atto costitutivo o lo statuto, la invia al pubblico ministero per l'esercizio dell'azione prevista dall'articolo 23 del codice civile.

3. La Giunta regionale, con il regolamento di cui all'articolo 20, definisce le modalità di svolgimento del controllo.

4. In applicazione dei principi di cui alla presente legge, alle persone giuridiche di diritto privato che gestiscono servizi sociali e sociosanitari secondo la programmazione regionale e locale, la cui attività sia finanziata, anche in parte o indirettamente, dalla Regione o comunque da erogazioni pubbliche, si applicano gli articoli 12 e 16, in quanto compatibili con le disposizioni del codice civile.

CAPO IV DISPOSIZIONI COMUNI E FINALI

Art. 20 (Regolamento)

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare competente, su proposta dell'Assessore regionale competente, sentiti il comune o i comuni del distretto sociosanitario ove ha sede legale l'IPAB, adotta uno o più regolamenti attuativi della presente legge con i quali definisce in particolare:

- a) i parametri organizzativi ed economico-finanziari e i requisiti dimensionali minimi delle istituende ASP, anche ai fini di un'uniforme presenza sul territorio regionale in coerenza con gli obiettivi e i fabbisogni di cui al Piano sociale regionale di cui all'articolo 46 della l.r. 11/2016;
- b) il procedimento di trasformazione delle IPAB ai sensi dell'articolo 2;
- c) i criteri e le modalità relativi al procedimento di estinzione delle IPAB ai sensi dell'articolo 4;
- d) gli schemi di statuto e di bilancio delle ASP di cui agli articoli 5 e 16 nonché i relativi indirizzi in materia di contabilità;
- e) la disciplina concernente le indennità, i compensi o i gettoni, nonché i rimborsi spese, spettanti al Presidente, al Consiglio di amministrazione e all'Organo di revisione delle ASP, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- f) le cause di conflitto di interesse di cui all'articolo 7, comma 8, nonché le modalità di attuazione dell'articolo 10;
- g) gli ulteriori requisiti professionali previsti per la figura del Direttore delle ASP di cui all'articolo 11;
- h) le modalità di costituzione di nuove ASP e di fusione tra più ASP di cui all'articolo 13 nonché le modalità per la concessione degli incentivi di cui al comma 1 del medesimo articolo;
- i) le modalità di estinzione delle ASP ai sensi dell'articolo 14;
- l) le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulle ASP, ai sensi dell'articolo 15;
- m) gli schemi e le modalità di redazione della relazione di cui all'articolo 15, comma 7;
- n) i criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle ASP, ai sensi dell'articolo 17;
- o) le modalità di svolgimento delle attività di controllo sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato ai sensi degli articoli 18 e 19, con particolare riguardo alla gestione contabile e finanziaria;
- p) le modalità e criteri per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 4;
- q) i requisiti minimi di attività istituzionale obbligatoria nel rispetto delle tavole di fondazione.

Art. 21
(Personale)

1. La trasformazione delle IPAB in ASP, anche mediante fusione, o in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, così come la fusione di cui all'articolo 13, non costituiscono causa di risoluzione del rapporto di lavoro con i dirigenti e il personale dipendente; eventuali rapporti di lavoro a termine o incarichi professionali sono mantenuti fino alla scadenza.

2. Per i dipendenti delle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato continuano ad applicarsi tutti gli istituti economici e giuridici propri dei contratti collettivi di lavoro in essere all'atto della trasformazione, conservando la posizione giuridica nonché i trattamenti economici fondamentali ed accessori in godimento, compresa l'anzianità maturata, sino all'individuazione di una specifica disciplina contrattuale nazionale del rapporto di lavoro del personale.

3. Il rapporto di lavoro dei dipendenti delle ASP è disciplinato dal contratto di lavoro riconducibile al comparto funzioni locali.

Art. 22
(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale esercita il monitoraggio sull'attuazione della presente legge e ne valuta gli effetti. A tal fine la Giunta regionale presenta alla commissione consiliare competente e al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali:

- a) una relazione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, contenente una ricognizione delle IPAB presenti nel territorio regionale, specificandone le finalità statutarie, i settori di intervento, le risorse economiche, il patrimonio immobiliare, il valore del patrimonio mobiliare e immobiliare e i rapporti giuridici del personale in servizio;
- b) una relazione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 20, contenente le seguenti informazioni:
 - 1) l'elenco delle IPAB che hanno presentato domanda di trasformazione in ASP o in persone giuridiche di diritto privato;
 - 2) l'elenco delle IPAB trasformate, anche mediante fusione, in ASP e di quelle trasformate in persone giuridiche di diritto privato;
 - 3) l'elenco delle IPAB estinte ed i soggetti a cui sono stati trasferiti il patrimonio e il personale;
 - 4) le eventuali criticità riscontrate nel procedimento di trasformazione e le misure adottate per farvi fronte;
- c) entro due anni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 20, una relazione sull'esito del processo di riordino, con particolare riferimento:
 - 1) alla consistenza patrimoniale e alla capacità finanziaria delle ASP;
 - 2) alle dimensioni delle ASP, anche al fine di verificarne l'uniforme presenza sul territorio regionale, all'ambito territoriale di operatività, nonché ai settori d'intervento delle stesse e alla tipologia delle prestazioni fornite;
 - 3) alle eventuali criticità riscontrate e alle misure adottate per farvi fronte.

Art. 23 **(Disposizioni transitorie e finali)**

1. Tutti i procedimenti regionali riguardanti le IPAB non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge decadono ed è fatta salva la possibilità per le IPAB interessate di ripresentare la richiesta ai sensi della presente legge.

2. I Consigli di amministrazione in carica delle IPAB sono incaricati di procedere all'adozione degli atti inerenti la trasformazione in ASP, anche mediante fusione, o in persona giuridica di diritto privato e restano in carica fino alla nomina dei nuovi organi, secondo le disposizioni della presente legge, e comunque non oltre sei mesi dalla data di trasformazione delle IPAB medesime. In caso di inerzia si applica quanto previsto all'articolo 2, comma 2.

3. Per le IPAB che alla data di entrata in vigore della presente legge sono amministrate da un commissario, gli adempimenti connessi alla trasformazione sono assunti dal medesimo e l'incarico commissariale è prorogato fino alla nomina dei nuovi organi secondo le disposizioni della presente legge e comunque non oltre sei mesi dalla data di trasformazione delle IPAB medesime.

Art. 24 **(Abrogazioni)**

1. Sono o restano abrogate le seguenti disposizioni:
 - a) la legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 (Norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza, sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai comuni ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sul trasferimento di competenze regionali in merito alla beneficenza pubblica);
 - b) la legge regionale 10 luglio 1978, n. 29 (Norme per l'esercizio delle funzioni trasferite dal decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9, in materia di nomine dei consigli di amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza);
 - c) la legge regionale 12 agosto 1978 n. 42 (Modifica alla legge regionale n. 22 del 29 maggio 1978 concernente Norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza, sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai comuni ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sul trasferimento di competenze regionali in merito alla beneficenza pubblica);
 - d) alla lettera b) del primo comma dell'articolo 2 della legge regionale 27 dicembre 1979, n. 100 (Istituzione dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario nazionale e disciplina per l'iscrizione nei ruoli medesimi del personale da destinare alle unità sanitarie locali) le parole: "istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e altri";
 - e) la legge regionale 11 maggio 1984, n. 19 (Norme di procedura per l'estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e norme in materia di patrimonio e personale);
 - f) la legge regionale 25 novembre 1989, n. 69 (Ripianamento passività delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza estinte ai sensi della legge regionale 11 maggio 1984, n. 19);
 - g) l'articolo 21 della legge regionale 7 giugno 1990, n. 73 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1990);
 - h) la legge regionale 10 settembre 1993, n. 45 (Disposizioni per l'erogazione dei contributi regionali agli istituti pubblici e privati di assistenza e beneficenza);

- i) al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 1998, n. 55 (Autorecupero del patrimonio immobiliare) le parole: "le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
 - l) la lettera b) del comma 1 dell'articolo 150 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo);
 - m) l'articolo 23 della legge regionale 16 febbraio 2000, n. 14 (Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2000);
 - n) l'articolo 9 della legge regionale 6 febbraio 2003, n. 2, relativo al rinnovo dei consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
 - o) al comma 7 dell'articolo 54 della legge regionale 13 settembre 2004, n. 11, relativo alla dotazione organica della Giunta regionale, le parole: " , alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)";
 - p) l'articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15, relativo a disposizioni transitorie in materia di estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – IPAB;
 - q) l'articolo 18 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26, relativo al sostegno al processo di riforma delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
 - r) il comma 49 dell'articolo 1 della legge regionale 11 agosto 2008, n. 14, relativo a oneri finanziari concernenti le IPAB;
 - s) l'articolo 29 della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31, relativo a primo riordino delle Istituzioni di assistenza e beneficenza (IPAB) della Regione;
 - t) il comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, relativo al piano di riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
 - u) il comma 9 dell'articolo 1 e l'articolo 8 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione);
 - v) il comma 104 dell'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, relativo alla ricognizione dei beni immobili di proprietà delle IPAB;
 - z) il regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 "Disciplina del procedimento di estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007)".
2. Sono altresì abrogati, a decorrere dalla conclusione dei procedimenti di trasformazione o estinzione delle IPAB:
- a) la legge regionale 14 gennaio 1987, n. 8 (Interventi regionali in favore dei cittadini ciechi);
 - b) la lettera p) del comma 1 dell'articolo 149 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo);
 - c) il comma 23 dell'articolo 1 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 22 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio);
 - d) il comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione).

Art. 25
(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, comma 4 e 13, comma 1, si provvede mediante l'istituzione, all'interno del programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", del "Fondo per le aziende di servizi alla persona (ASP)", alla cui autorizzazione di spesa, pari ad euro 200.000,00 per l'anno 2019 e ad euro 220.000,00 per ciascuna annualità 2020 e 2021, di cui euro 20.000,00 per gli anni 2020 e 2021 relativi agli incentivi di cui all'articolo 13, comma 1, si provvede attraverso la corrispondente riduzione delle risorse iscritte a legislazione vigente, a valere sulle medesime annualità, nel fondo speciale di parte corrente di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti".

2. Al fine di sostenere le attività delle ASP rivolte all'inclusione sociale dei ciechi e degli ipovedenti, è istituito, all'interno del programma 02 "Interventi per la disabilità" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", un apposito fondo di parte corrente denominato "Fondo regionale per l'inclusione sociale dei ciechi e degli ipovedenti", alla cui autorizzazione di spesa, pari ad euro 50.000,00 per ciascuna annualità 2019, 2020 e 2021, si provvede mediante la corrispondente riduzione delle risorse, iscritte a legislazione vigente, nel medesimo programma 02 della missione 12.

3. Le indennità, i compensi o gettoni, nonché i rimborsi spese spettanti agli organi delle ASP di cui all'articolo 6 nonché ai commissari straordinari di cui all'articolo 15, sono a carico delle ASP medesime, senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 26
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

Roma, lì 22 febbraio 2019

Il Presidente
Nicola Zingaretti

SOMMARIO

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI E TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

- Art. 1 (Principi generali)**
- Art. 2 (Trasformazione delle IPAB)**
- Art. 3 (Fusione delle IPAB)**
- Art. 4 (Estinzione delle IPAB)**

CAPO II DISPOSIZIONI SULLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA

- Art. 5 (Autonomia e organizzazione)**
- Art. 6 (Organi delle ASP)**
- Art. 7 (Consiglio di amministrazione)**
- Art. 8 (Presidente)**
- Art. 9 (Compiti del Consiglio di amministrazione)**
- Art. 10 (Cause di incompatibilità e di inconfiribilità)**
- Art. 11 (Direttore)**
- Art. 12 (Organo di revisione)**
- Art. 13 (Costituzione e fusione delle ASP)**
- Art. 14 (Estinzione delle ASP)**
- Art. 15 (Vigilanza e controllo)**
- Art. 16 (Disposizioni in materia di contabilità)**
- Art. 17 (Patrimonio)**

CAPO III DISPOSIZIONI SULLE PERSONE GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO

- Art. 18 (Trasformazione in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro)**
- Art. 19 (Disposizioni comuni alle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato)**

CAPO IV DISPOSIZIONI COMUNI E FINALI

- Art. 20 (Regolamento)**
- Art. 21 (Personale)**
- Art. 22 (Clausola valutativa)**
- Art. 23 (Disposizioni transitorie e finali)**
- Art. 24 (Abrogazioni)**
- Art. 25 (Disposizioni finanziarie)**
- Art. 26 (Entrata in vigore)**

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 75

Legge regionale 3 novembre 2015, n. 14 (Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o delle vittime di usura o di estorsione). Indirizzi sull'utilizzo di parte della quota residua resasi disponibile a seguito dell'esito dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale G18840/2017.

OGGETTO: Legge regionale 3 novembre 2015, n. 14 (Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o delle vittime di usura o di estorsione). Indirizzi sull'utilizzo di parte della quota residua resasi disponibile a seguito dell'esito dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale G18840/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Giunta,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5 giugno 2018 che conferisce al Dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2019);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;

VISTA la legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 3 novembre 2015, n. 14 (Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o delle vittime di usura o di estorsione) e successive modifiche;

VISTE altresì:

- la legge regionale 7 giugno 1999 n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999 (art. 28 L.R. 11 aprile 1986, n. 17) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 24 che prevede la costituzione dell'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A., quale soggetto preposto tra l'altro all'assistenza tecnica alla Regione in materia di sviluppo regionale, con particolare riferimento agli aspetti economici e finanziari;
- la legge regionale 13 dicembre 2013 n.10 (Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale);
- la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2012, n. 518, che disciplina i rapporti tra la Regione e Sviluppo Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- la deliberazione della Giunta regionale del 12 ottobre 2017 n. 647, con la quale sono state ripartite le risorse del fondo in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o dall'usura e stabilito, tra l'altro, di destinare la somma complessiva di euro 2.400.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2017, per gli interventi di cui all'articolo 2, della l.r. 14/2015, diretto alle Associazioni Fondazioni e Confidi, per il finanziamento dei relativi interventi;
- la deliberazione della Giunta regionale del 31 ottobre 2017 n. 704 con la quale, tra l'altro, è stata individuata Lazio Innova S.p.A. quale soggetto erogatore delle risorse stanziati sul cap. C21918, per l'esercizio finanziario 2017, da destinare agli interventi in materia di usura e prevenzione dell'indebitamento ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della l.r. 14/2015;
- la determinazione dirigenziale n. G15798 del 20 novembre 2017 con la quale, in attuazione della DGR 704/2017, è stato approvato lo schema tipo di convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. per l'esercizio delle funzioni di soggetto erogatore dei contributi stanziati in materia di prevenzione usura e lotta al sovraindebitamento relativi all'esercizio 2017;
- la convenzione sottoscritta dalla Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. in data 11 dicembre 2017, reg. cron. 20926/2018, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n 704/2017 e determinazione dirigenziale n. G15798/2017;
- la determinazione dirigenziale n. G18840 del 29 dicembre 2017 con la quale, in attuazione delle citate DGR n. 647/2017 e n. 704/2017, è stato approvato l'Avviso pubblico, per un importo complessivo di 2.400.000,00, per la concessione di contributi regionali di cui al Fondo in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o dall'usura, a valere sull'esercizio finanziario 2017;
- la determinazione dirigenziale n. G01366 del 6 febbraio 2018 con la quale sono stati modificati gli articoli 6 e 12 del suddetto avviso pubblico e prorogato il termine per la presentazione delle istanze al 12 marzo 2018, ore 12;
- la determinazione dirigenziale n. G14556 del 14 novembre 2018, con la quale è stata approvato l'elenco delle Associazioni/Fondazioni/Confidi ammessi a contributo e relativi importi. Esercizio finanziario 2017;

CONSIDERATO CHE in ambito nazionale ed in particolare nel territorio della Regione Lazio l'usura è un fenomeno in espansione determinato da una serie di fattori tra i quali il persistente stato di crisi economico – finanziaria e da una accentuata rigidità del sistema bancario nella concessione del credito;

CONSIDERATO CHE la Regione Lazio è impegnata nella realizzazione di azioni finalizzate alla cultura della legalità e il sostegno alle politiche di contrasto all'usura;

PRESO ATTO della nota acquisita agli atti d'ufficio in data 21 dicembre 2018 prot. 825053 con la quale la Società Lazio Innova S.p.A. ha comunicato le risorse residue sul Fondo in favore dei soggetti interessati al sovraindebitamento o dall'usura – annualità 2017 pari ad € 159.944,14;

RITENUTO NECESSARIO definire gli indirizzi per l'utilizzo della quota residua pari ad € 159.944,14, resasi disponibile a seguito della richiamata determinazione G14556 del 14 novembre 2018, sulla gestione del Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura;

RITENUTO opportuno proseguire in azioni atte a prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura, prevenendo:

- di utilizzare la somma di € 95.511,00, parte della quota residua di € 159.944,14, per la realizzazione di interventi di cui all'art. 6 l.r. 14/2015 (Indennizzi per il sostegno alle vittime di usura);
- di riaprire i termini dell'Avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. G18840 del 29 dicembre 2017, limitatamente all'art. 8 dell'Avviso stesso, al fine di finanziare gli interventi di cui al richiamato art. 6 l.r. 14/2015 "indennizzi per il sostegno alle vittime di usura";
- che la Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi provvederà all'adozione di tutti i conseguenti atti gestionali;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta finalizzazioni dirette di spesa.

DELIBERA

1. di utilizzare la somma di € 95.511,00, parte della quota residua di € 159.944,14, per la realizzazione di interventi di cui all'art. 6 l.r. 14/2015 (Indennizzi per il sostegno alle vittime di usura);
2. di riaprire i termini dell'Avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. G18840 del 29 dicembre 2017, limitatamente all'art. 8 dell'Avviso stesso, al fine di finanziare gli interventi di cui al richiamato art. 6 l.r. 14/2015 "Indennizzi per il sostegno alle vittime di usura";
3. che la Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi provvederà all'adozione di tutti i conseguenti atti gestionali;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta finalizzazioni dirette di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 76

Commissariamento dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo.

Oggetto: Commissariamento dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTO

lo Statuto della Regione;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale);

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

la legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza);

il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni delle funzioni statali in materia di beneficenza pubblica);

il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e, in particolare, l'articolo 21;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione) e, in particolare, l'articolo 34;

il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità);

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2019);

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 2021);

la deliberazione di Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711 (Determinazione degli oneri connessi allo svolgimento delle attività dei commissari straordinari nominati dalla Regione presso le IPAB previsti dall'art.1 comma 49 della L.R.11 agosto 2008, n.14);

la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2017, n. 419 (Indirizzi per l'introduzione di un organo di revisione contabile negli statuti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.I.P.P.A.B.) del Lazio e modifica della deliberazione n. 429 del 04/08/2015 concernente "Vigilanza sull'attività delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.I.P.P.A.B.)";

la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito al Dott. Valentino Mantini l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

VISTO

lo Statuto dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo;

VISTI

- la deliberazione della Giunta regionale del 28 febbraio 2017, n. 87 (Commissariamento dell'IPAB Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo), con la quale è stato disposto di commissariare l'Ente, per un periodo di sei mesi, al fine di:
 - a. garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente, definendo le eventuali procedure pendenti;
 - b. riesaminare e eventualmente convalidare gli atti adottati nel periodo ricompreso tra l'11 luglio 2015 e la data di insediamento del precedente commissario straordinario, nonché quelli adottati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e la nomina del nuovo commissario;

- c. produrre una relazione amministrativo-contabile dell'attività posta in essere, anche con specifico riferimento ai periodi di cui al punto precedente;
- d. adottare le modifiche statutarie in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legge 78/2010 e nella Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio del 4 agosto 2015 n. 429;
- il decreto del Presidente della Regione Lazio del 9 novembre 2017, n. T00204, con il quale è stato nominato il Commissario straordinario dell'IPAB Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo, nella persona dell'Avv. Giuseppe Piferi, per le medesime finalità di cui alla DGR 87/2017;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2018, n. 353 con la quale è stato disposto il commissariamento dell'Ipab Centro Geriatrico Giovanni XXIII, sino all'insediamento del Consiglio di Amministrazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2018, al fine di:
 - a. garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente;
 - b. adeguare lo Statuto dell'Ipab alla normativa vigente applicabile alle II.PP.A.B. nonché alle direttive regionali emanate in materia;
 - c. riesaminare eventuali atti posti in essere medio – tempore.
- il decreto del Presidente della Regione Lazio 27 luglio 2018, n. T00178, con il quale l'Avv. Giuseppe Piferi è stato nominato commissario straordinario dell'Ipab de qua per gli adempimenti di cui alla citata DGR 353/2018.

CONSIDERATO CHE

- nelle more della conclusione del mandato commissariale è intervenuta la sentenza del Tribunale civile di Viterbo n. 972/1018, emessa in data 21 giugno 2018, con la quale:
 - a. è stata riconosciuta la nullità delle deliberazioni dell'assemblea dei soci della RSA Giovanni XXIII Spa (società partecipata al 51% dall'Ipab *de qua*) del 28 maggio 2009 e del 12 giugno 2009, afferenti al recesso da parte dell'Ipab dalla società medesima, con conseguente acquisto della proprietà da parte del socio di minoranza, in quanto contrastanti con norme in materia di evidenza pubblica poste a tutela di interessi generali;
 - b. è stato riconosciuto, conseguentemente, nella parte motiva, considerata l'invalidità del suddetto recesso, il ripristino dell'assetto societario pregresso, in ordine all'ammontare delle partecipazioni dei soci;

CONSIDERATO altresì che

- il commissario straordinario nella relazione allegata al bilancio consuntivo dell'esercizio 2017, ha evidenziato che l'Ipab presenta una situazione economico - finanziaria deficitaria;
- prendendo atto di quanto rappresentato dal commissario e della necessità di dismettere le suddette quote, oggetto di decennale contenzioso, è stato richiesto apposito parere all'Avvocatura regionale, finalizzato alla valutazione della procedura più idonea da attuarsi nel caso di specie;

- con nota del 28 settembre 2018, prot. 593446, l'Avvocatura regionale ha trasmesso il parere richiesto e, conseguentemente, il commissario straordinario ha avviato le procedure di evidenza pubblica finalizzate alla vendita delle quote societarie di che trattasi;
- con comunicazione via pec del 22 novembre 2018, il commissario straordinario, ha trasmesso gli atti inerenti alla procedura di evidenza pubblica di dismissione delle quote societarie;
- con comunicazione via pec del 23 gennaio 2019, corredata da idonea documentazione, il commissario straordinario ha comunicato l'esito negativo della procedura di evidenza pubblica, rappresentando di aver interpellato, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto della Società Giovanni XXIII S.p.a. e dell'articolo 10 del d. lgs. 175/2016 il socio di minoranza, la Giomi S.p.a. per l'esercizio del diritto di prelazione e di aver demandato ogni adempimento conseguente al direttore dell'IPAB, dott. Attilio Rosati;

CONSIDERATO altresì, che:

- l'incarico commissariale è scaduto in data 31 dicembre 2018 e il commissario opera in regime di *prorogatio* fino al 14 febbraio 2019;
- con nota del 1° febbraio 2019, prot. 86854, il Capo di Gabinetto, su indicazione del Presidente della Regione Lazio, ha rappresentato la necessità di procedere ad un nuovo commissariamento dell'Ipab per un periodo di sei mesi;
- permangono tutt'ora alcune delle condizioni per le quali è stato disposto il commissariamento dell'Ente con la DGR n. 87 del 2017, sopra richiamata;
- sussiste la necessità di garantire continuità dell'azione amministrativa;

ATTESO che:

- al commissario straordinario, che sarà nominato con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio, spetta un'indennità per l'espletamento dell'incarico;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711 specifica che gli oneri connessi all'espletamento dell'incarico di commissario straordinario nominato dalla Regione Lazio presso le II.PP.A.B., comprensivi sia del compenso che del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, sono a carico del bilancio regionale, solo in caso di carenza economica dell'Ipab;
- la medesima deliberazione n. 711 del 2008 prevede che, nel caso in cui nelle II.PP.A.B. non sia prevista alcuna indennità per il presidente o per il rappresentante legale, al commissario spetta un compenso lordo mensile per la loro gestione, se eroganti servizi, di euro 2.000,00, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, secondo quanto previsto in merito per i dirigenti della Regione Lazio;
- l'articolo 15 dello Statuto dell'Ente prevede che "Al Presidente ed ai membri del Consiglio di amministrazione compete una indennità mensile, determinata anno per anno dal medesimo organo secondo la disponibilità economica dell'Ente";
- l'Ipab *de qua* eroga servizi in favore degli anziani, pertanto al commissario straordinario spetta un compenso mensile lordo di euro 2.000,00, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento

dell'incarico, da imputarsi sul bilancio regionale atteso che, dalla documentazione agli atti della competente struttura, risulta che l'Ente non presenta adeguata disponibilità economica;

RITENUTO pertanto, necessario, nelle more della ricostituzione dell'organo di amministrazione disporre un nuovo commissariamento dell'Ipab Centro Geriatrico Giovanni XXIII, per un periodo di sei mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di nomina del Commissario straordinario, al fine di garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente.

DELIBERA

di disporre, nelle more della ricostituzione dell'organo di amministrazione, un nuovo commissariamento dell'Ipab Centro Geriatrico Giovanni XXIII, per un periodo di sei mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di nomina del Commissario straordinario, al fine di garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente.

di stabilire sin da ora che al commissario straordinario, nominato con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio, spetta, dalla nomina, un compenso lordo mensile di euro 2.000,00 oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate per l'espletamento dell'incarico, secondo quanto previsto in merito per i dirigenti della Regione Lazio, da imputarsi sul bilancio regionale atteso che, dalla documentazione agli atti della competente struttura, risulta che l'Ente non presenta adeguata disponibilità economica.

La spesa prevista nel presente atto trova copertura:

1. per euro 6.000,00 sul capitolo R45919 (spese relative alle attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza § altri servizi) – Politiche Sociali e Welfare – missione 01 programma 03 macroaggregato 02 - del bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2019.
2. per euro 5.000,00 sul capitolo R41906 (Concorso regionale agli oneri per l'esercizio delle funzioni proprie e conferite e spese per supporti e controlli (parte corrente) - Presidenza § organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione – missione 01 programma 03 macroaggregato 02) del bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2019;
3. per euro 3.000,00 sul capitolo R41906 (Concorso regionale agli oneri per l'esercizio delle funzioni proprie e conferite e spese per supporti e controlli (parte corrente) - Presidenza § organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione – missione 01 programma 03 macroaggregato 02) del bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2020.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio nel termine di 60 gg. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla pubblicazione sul BURL

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 77

Piano triennale 2015/2017 di interventi per l'edilizia scolastica della Regione Lazio - Stipula atto aggiuntivo-modificativo al contratto di mutuo n. 6910 di Rep. del 23 dicembre 2015.

OGGETTO: Piano triennale 2015/2017 di interventi per l'edilizia scolastica della Regione Lazio – Stipula atto aggiuntivo-modificativo al contratto di mutuo n. 6910 di Rep. del 23 dicembre 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità, di concerto con l'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante norme per l'edilizia scolastica, e in particolare gli articoli 4 e 7, recanti norme, rispettivamente, in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

VISTO il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;

VISTO in particolare l'articolo 10 del citato decreto legge n. 104/2013 che prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica musicale e coreutica, e immobili adibiti ad alloggi e residenza per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal MEF, d'intesa col MIUR e MIT a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato con la BEI, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti SpA e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 1/9/1993, n. 385;

VISTA la legge 13 luglio 2015 n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, e in particolare l'articolo 1, comma 160, il quale stabilisce che la programmazione nazionale, predisposta in attuazione del citato decreto legge n. 104/2013, rappresenta il piano del fabbisogno nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2015/2017;

VISTO il decreto interministeriale del 23/1/2015, come modificato con successivo decreto n. 8875 del 27/4/2015, con il quale sono state definite le modalità di attuazione dell'articolo 10 del D.L. 104/2013, ai fini dell'attivazione dei mutui da destinare all'attuazione degli interventi in oggetto, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1° agosto 2013 tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali;

CONSIDERATO che con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 marzo 2015, n. 160 sono state ripartite, su base regionale, le risorse previste, attivabili in termini di volume di investimento, derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto 104/2013, assegnando alla Regione Lazio un contributo di euro 3.235.256,79=, corrispondenti ad un ricavo netto preventivamente stimato in complessivi euro **73.197.685,00**;

CONSIDERATO, altresì, che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 maggio 2015, n. 322 si è proceduto a predisporre la programmazione unica nazionale 2015-2017 in materia di edilizia scolastica redatta sulla base dei piani regionali pervenuti al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

PRESO ATTO che la Regione Lazio:

- con DGR n. 113 del 17 marzo 2015, ha approvato l'Avviso per la formazione della graduatoria regionale per l'attuazione degli interventi straordinari su edifici scolastici pubblici, come individuati dal D.M. 23 gennaio 2015;

- con Determinazione dirigenziale n. G08125 del 2 luglio 2015, ha approvato l'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento sulla base della graduatoria approvata con il medesimo provvedimento tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili assegnate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 maggio 2015, n. 322;
- con nota prot. n. 364150 del 6 luglio, inviata tramite PEC, è stato trasmesso al MIUR il Piano triennale di interventi per l'edilizia scolastica della Regione Lazio definitivo;

CONSIDERATO che con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 640 del 1/9/2015 è stato autorizzato l'utilizzo da parte della Regione Lazio del contributo trentennale di euro 3.235.256,79 - a decorrere dall'anno 2015 all'anno 2044, assegnati alla Regione con il citato Decreto Interministeriale n. 160/2015 - a valere sulle risorse stanziare dall'art. 10, decreto legge 104/2013 per la realizzazione del Piano triennale di interventi per l'edilizia scolastica;

PRESO ATTO che il citato decreto di autorizzazione n. 640/2015, prevede per la Regione Lazio l'utilizzo dei contributi assegnati, sulla base di quanto riportato nell'Allegato A del medesimo decreto, con un netto ricavo preventivamente stimato in euro 73.197.685,00 e un piano delle erogazioni dal 2015 al 2017, sulla base del Piano triennale degli interventi approvato definitivamente con Determinazione n. G08125 che rettifica le precedenti Determinazioni nn.. G05255 del 29 aprile 2015 e G06156 del 20 maggio 2015;

CONSIDERATO CHE:

- che con D.G.R. n. 731 del 14.12.2015 la Giunta ha deliberato di procedere alla contrazione del prestito con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che ha stipulato un contratto di provvista con la Banca Europea per gli investimenti (BEI), finalizzato alla realizzazione del "Piano triennale di interventi per l'edilizia scolastica della Regione Lazio", attraverso l'attualizzazione delle risorse di cui all'art. 10, comma 1 del Decreto legge 12/09/2013 n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 8/11/2013, n. 128 e assegnate alla Regione con Decreto MIUR 160/2015;
- con contratto di mutuo a mezzo Ufficiale Rogante della Regione Lazio in data 23 dicembre 2015, Repertorio n. 6910, (di seguito il Contratto) redatto sulla base dei contenuti dello schema di contratto con provvista BEI, allegato alla citata deliberazione, l'Istituto finanziatore ha concesso alla Regione Lazio un finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad Euro 73.197.685,00;
- ai sensi dell'art.1, comma 76, della legge n. 311/2004, il debito derivante dalle operazioni di mutuo attivate dalle Regioni è ad intero carico del Bilancio dello Stato che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli Istituti finanziatori, come espressamente riportato al punto 10 delle premesse del Contratto;
- ai sensi dell'art. 1.04 del Contratto, la Regione, sulla base di quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del D.L. n. 104/2013, come modificato dall'art. 1, comma 176, della legge n. 107/2015, ha delegato l'Istituto finanziatore ad effettuare l'erogazione del prestito direttamente in favore degli enti beneficiari indicati in ciascuna richiesta di erogazione;
- il Contratto prevedeva una durata del periodo di utilizzo del finanziamento fino al 31 dicembre 2017;
- con atto a rogito Ufficiale Rogante della Regione Lazio, del 21 dicembre 2017, Repertorio n. 7197, redatto sulla base dei contenuti dello schema di contratto autorizzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 853 del 14 dicembre 2017, le Parti hanno stipulato un atto aggiuntivo al Contratto di Finanziamento finalizzato a prorogare il Periodo di Utilizzo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018, previa autorizzazione del MEF sia a detta proroga (disposta con nota prot. 36880 del 06/03/2017) che al relativo schema contrattuale (disposta con nota prot. 91721 del 08/11/2017), comunicata dal MIUR alle Regioni con nota prot. n. 37417 del 22 novembre 2017;
- con nota prot. n. 20484 del 22 giugno 2018, come integrata dalla nota prot. n. 23181 del 12 luglio 2018, il MIUR ha richiesto al MEF - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI e

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGB – Ufficio XVI, l'autorizzazione ad un'ulteriore variazione dei piani delle erogazioni fino al 2020;

- il MEF, con nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 181331 del 19 luglio 2018, ha autorizzato la variazione dei piani delle erogazioni;
- con nota prot. DT 106053 del 17 dicembre 2018, il MEF – Dipartimento del Tesoro – Direzione VI – Ufficio II ha espresso parere favorevole sullo schema di atto aggiuntivo – modificativo trasmesso dal MIUR con nota prot. 31045 del 3 dicembre 2018;
- con nota prot. n. 2002383 del 10 gennaio 2019, l'Istituto Finanziatore ha comunicato alla Regione Lazio il consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto di Finanziamento;

VISTO lo schema di atto aggiuntivo-modificativo, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**), trasmesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in qualità di Istituto finanziatore;

PRESO ATTO che a modifica di quanto previsto nel contratto di finanziamento, lo schema di atto aggiuntivo-modificativo prevede di prorogare il periodo di utilizzo del finanziamento dal 31 dicembre 2018 al 25 novembre 2020;

CONSIDERATO che occorre procedere alla stipula dell'atto con la massima celerità al fine di consentire l'utilizzo del finanziamento entro la prossima data utile del 1° marzo 2019, secondo quanto previsto dal piano delle erogazioni di cui all'art. 2.2.3 dell'allegato schema;

RITENUTO di dover procedere alla stipula dell'atto aggiuntivo-modificativo al contratto di mutuo n. 6910 di Rep. del 23 dicembre 2015, da redigere sulla base dello schema allegato;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano:

- di procedere alla stipula dell'atto aggiuntivo-modificativo al Contratto di mutuo sottoscritto a mezzo Ufficiale Rogante in data 23 dicembre 2015, Repertorio n. 6910, con il quale la CDP S.p.A. ha concesso alla Regione Lazio un finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad Euro 73.197.685,00, secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**) sul quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato il proprio nulla osta in data 17 dicembre 2018.

Gli oneri di ammortamento del suddetto finanziamento sono a totale carico dello Stato, trattandosi di risorse che non transitano nel bilancio regionale.

La Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità provvede all'adozione degli atti conseguenti e necessari finalizzati alla stipula dell'atto aggiuntivo-modificativo.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato 1)

Rep. n.

Racc. n.

ATTO AGGIUNTIVO-MODIFICATIVO
DEL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO
A ROGITO UFFICIALE ROGANTE DELLA REGIONE LAZIO
DEL 23 DICEMBRE 2015 REPERTORIO N. 6910

(Posizione n. 4558843)

TRA
“Cassa depositi e prestiti società per azioni”
E
“Regione Lazio”

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove il giorno _____ del mese di _____

In _____,

Innanzitutto a me _____, nato a _____ il _____ Dirigente di _____ della Regione _____ in forza della delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ nella mia qualità di Ufficiale Rogante della Regione _____ ai sensi della Legge Regionale _____ e della delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____,

SONO PRESENTI I SIGNORI:

– in rappresentanza della **“Cassa depositi e prestiti società per azioni”**, con sede legale in Roma, Via Goito n. 4, capitale sociale di Euro 4.051.143.264,00 (quattromiliardi cinquantunomilioni centoquarantatremila duecentosessantaquattro virgola zero zero) interamente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma

Allegato 1)

al Numero R.E.A. RM/1053767, codice fiscale n. 80199230584, partita I.V.A. 07756511007, PEC: cdpspa@pec.cdp.it, autorizzata all'esercizio del credito ai sensi del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (più brevemente denominata “**Istituto Finanziatore**”) il/la _____, nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____, domiciliato/a per ragioni di ufficio in Roma, Via Goito n. 4, il/la quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di procuratore speciale, in virtù della procura rilasciata con atto a rogito del Notaio _____, notaio in Roma, in data _____, Repertorio n. _____, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di _____, il _____ al n. _____ che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera “**A**” e al fine di dare esecuzione alla Determinazione dell'Amministratore Delegato del 20 dicembre 2018 prot. AD/P/414/18;

– in rappresentanza della Regione _____, codice fiscale _____ con sede in _____ Via _____, PEC _____ (anche denominata “**Prenditore**”) il/la _____, nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____, nella sua qualità di _____ della Regione _____, per la qualifica ed agli effetti del presente atto domiciliato in _____, Via _____, munito dei necessari poteri per la sottoscrizione del presente atto giusta delibera della Giunta regionale n. _____ del _____, che in copia si allega al presente atto sotto la lettera “**B**” e al fine di dare esecuzione alla delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ .

Detti componenti della cui identità personale, qualifica e poteri io Ufficiale Rogante sono certo, entrambi di seguito congiuntamente denominati anche “**Parti**”,

PREMESSO CHE

a) in data 23 luglio 2015 e in data 24 novembre 2015 l'Istituto Finanziatore ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (**BEI**) due contratti di prestito (rispettivamente “**Tranche A**” e “**Tranche B**” e congiuntamente il “**Contratto Provista BEI**”) ai sensi dei quali BEI ha messo a disposizione dell'Istituto Finanziatore provvista da utilizzare per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica secondo i termini e le condizioni di cui al decreto interministeriale 23 gennaio 2015, attraverso la stipula di contratti di finanziamento con le Regioni (i “**Contratti Dipendenti**”);

Allegato 1)

- b) la Tranche A prevedeva una durata del Periodo di Utilizzo fino al 30 giugno 2018, poi prorogata fino al 31 dicembre 2018 con *side letter* del 24 novembre 2015, mentre la Tranche B prevedeva una durata del Periodo di Utilizzo fino al 31 dicembre 2018;
- c) il Contratto Provvista BEI prevede all'articolo 4.01C che l'eventuale proroga del Periodo di Utilizzo, qualora sia decisa una proroga del corrispondente Periodo di Utilizzo di uno o più dei Contratti Dipendenti, potrà essere disposta unicamente dietro consenso di BEI, a sua insindacabile discrezione, e che quest'ultima comunicherà a CDP le nuove condizioni finanziarie applicabili alla porzione del Credito non ancora erogata;
- d) con contratto a rogito Ufficiale Rogante della Regione Lazio, in data 23 dicembre 2015, Repertorio n. 6910, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Roma/6 in data 3 gennaio 2016, al n.1 Serie 1, l'Istituto Finanziatore ha concesso alla Regione Lazio – in forza dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 e del decreto interministeriale 1 settembre 2015, n. 640 (il “**Decreto Interministeriale**”) – un finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad Euro 73.197.685,00 (settantatremilionicentonovantasettemilaseicentottantacinque/00) (il “**Finanziamento**”) destinato al finanziamento dei Progetti di edilizia scolastica da implementarsi da parte degli Enti Locali Beneficiari così come descritti nel Piano Regionale (nel seguito, il “**Contratto di Finanziamento**” o il “**Contratto Dipendente**”);
- e) gli oneri di ammortamento del Finanziamento sono a totale carico dello Stato;
- f) l'articolo 1, comma 2, del Decreto Interministeriale ha disposto che eventuali variazioni al piano delle erogazioni, derivanti da esigenze adeguatamente documentate dei soggetti beneficiari, devono essere comunicate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (“**MIUR**”), che provvede a richiedere l'autorizzazione in tal senso al Ministero dell'Economia e delle Finanze (“**MEF**”) – Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- g) il Contratto di Finanziamento – notificato al MIUR e al MEF in data 5 gennaio 2016 – prevedeva una durata del Periodo di Utilizzo del Finanziamento fino al 31 dicembre 2017;
- h) con atto a rogito Ufficiale Rogante della Regione Lazio, del 21 dicembre 2017, Repertorio n. 7197, Raccolta registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma 6 – Atti Pubblici al n. 1, Serie 61 in data 22 dicembre 2017, notificato al MIUR e al MEF in data 17 gennaio 2018, le Parti hanno stipulato un atto aggiuntivo al Contratto di Finanziamento finalizzato a prorogare il Periodo di Utilizzo dal 31 dicembre 2017 al 31

Allegato 1)

dicembre 2018 (il “**Primo Atto Aggiuntivo**”) previa autorizzazione del MEF sia a detta proroga (disposta con nota prot. 36880 del 06/03/2017) che al relativo schema contrattuale (disposta con nota prot. 91721 del 08/11/2017), comunicata dal MIUR alle Regioni con nota prot. n. 37417 del 22 novembre 2017;

i) a valere sul citato Contratto di Finanziamento, come modificato dal Primo Atto Aggiuntivo, l’Istituto Finanziatore ha erogato, su richiesta del Prenditore, i seguenti importi:

- in data valuta 25 (venticinque) luglio 2016 (duemilasedici) Euro 3.329.598,80
(tremilionitrecentoventinovemilacinquecentonovantotto/80);
- in data valuta 25 (venticinque) ottobre 2016 (duemilasedici) Euro 6.745.983,40
(seimilionisettescentoquarantacinquemilanovecentottantatre/40);
- in data valuta 27 (ventisette) marzo 2017 (duemiladiciassette) Euro 3.208.959,12
(tremilioniduecentoottomilanovecentocinquantanove/12);
- in data valuta 25 (venticinque) luglio 2017 (duemiladiciassette) Euro 3.740.251,54
(tremilionisettescentoquarantamiladuecentocinquantuno/54);
- in data valuta 25 (venticinque) ottobre 2017 (duemiladiciassette) Euro 5.141.643,38
(cinquemilionicentoquarantunomilaseicentoquarantatre/38);
- in data valuta 26 (ventisei) marzo 2018 (duemiladiciotto) Euro 5.556.775,54
(cinquemilionicinquecentocinquantaseimilasettecentosettantacinque/54);
- in data valuta 25 (venticinque) luglio 2018 (duemiladiciotto) Euro 3.600.367,69
(tremilioniseicentomilatrecentosessantasette/69);
- in data valuta 25 (venticinque) ottobre 2018 (duemiladiciotto) Euro 3.921.731,51
(tremilioninovecentoventunomilasettecentotrentuno/51);

j) con nota prot. n. 20484 del 22 giugno 2018, come integrata dalla nota prot. n. 23181 del 12 luglio 2018, che si allegano al presente atto sotto le lettere “C” e “D”, il MIUR ha richiesto al MEF - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGB – Ufficio XVI, l’autorizzazione ad un’ulteriore variazione dei piani delle erogazioni dei netti ricavi attivati, trasmettendo a tal fine, tra gli altri, una nuova scheda di utilizzo dei contributi pluriennali per ciascuna Regione e ha fatto presente la necessità, in conseguenza dell’allungamento dei piani delle erogazioni al 2020, di prorogare

Allegato 1)

- contestualmente il Periodo di Utilizzo dei mutui a tale data, comunicando altresì che avrebbe successivamente inviato al MEF lo schema di atto aggiuntivo per l'acquisizione del relativo nulla osta;
- k) il MEF, con nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 181331 del 19 luglio 2018, che si allega al presente atto sotto la lettera "E" ha autorizzato la variazione dei piani delle erogazioni;
- l) con nota prot. n. 31045 del 3 dicembre 2018, che si allega al presente atto sotto la lettera "F", il MIUR ha richiesto al MEF - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI l'approvazione dello schema di atto aggiuntivo – modificativo, sulla base del quale è stato redatto il presente atto;
- m) con nota prot. n. DT 106053 del 17 dicembre 2018, che si allega al presente atto sotto la lettera "G", il MEF Dipartimento del Tesoro – Direzione VI ha rilasciato il nulla osta allo schema di atto aggiuntivo – modificativo, sulla base del quale è stato redatto il presente atto, precisando altresì che lo *spread*, da applicare ai Contratti Dipendenti in essere per il rimborso delle erogazioni che verranno disposte a decorrere dal 1° gennaio 2019, non potrà essere superiore al limite massimo indicato per gli stessi Contratti Dipendenti nella nota MEF prot. DT 86895 del 12 novembre 2015, ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448;
- n) l'Istituto Finanziatore ha richiesto a BEI il consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo del Contratto Provvista BEI sino al 25 novembre 2020;
- o) con note prot. JU/OPS 2/SEE/AIA/ea n. 2018-2816 e prot. JU/OPS 2/SEE/AIA/ea n. 2018-2817 del 20 dicembre 2018, che si allegano al presente atto sotto la lettera "H", BEI ha comunicato all'Istituto Finanziatore, ai sensi del citato articolo 4.01C del Contratto Provvista BEI, (i) il proprio consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo del Contratto Provvista BEI, dal 31 dicembre 2018 fino al 25 novembre 2020 e (ii) le nuove condizioni finanziarie applicabili, a decorrere dal 1° gennaio 2019, alla porzione di Credito non ancora erogata all'Istituto Finanziatore alla data del 31 dicembre 2018, che quest'ultimo potrà destinare alle Regioni interessate;
- p) con nota prot. n. 2148764 del 31 dicembre 2018, l'Istituto Finanziatore ha comunicato al MIUR e al MEF (i) il consenso di BEI alla richiesta di proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto Provvista BEI; (ii) il consenso dell'Istituto Finanziatore medesimo alla richiesta di proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto di Finanziamento con la nota richiamata alla precedente premessa k) del presente atto e (iii) lo *spread* da applicare ai Contratti Dipendenti in essere per il rimborso delle erogazioni che saranno effettuate a favore delle Regioni interessate successivamente al 1°

Allegato 1)

gennaio 2019, tenuto conto delle nuove condizioni finanziarie stabilite da BEI e comunicate con la note richiamate alla precedente premessa o);

- q) con nota prot. n. 2002383 del 10 gennaio 2019, l'Istituto Finanziatore ha comunicato alla Regione Lazio il consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto di Finanziamento.

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra le Parti si conviene e stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

1.1. Le premesse di cui sopra, come pure gli allegati, debbono ritenersi come parte integrante e sostanziale del presente atto.

1.2. I termini in lettera maiuscola, non definiti nel presente atto, hanno lo stesso significato di quelli del Contratto di Finanziamento, del Contratto Provvista BEI e del Primo Atto Aggiuntivo.

ARTICOLO 2

2.1. Il Periodo di Utilizzo del Finanziamento è prorogato dal 31 dicembre 2018 al 25 novembre 2020, fatto salvo quanto previsto alla lettera "c" dell'Articolo 1.02C del Contratto di Finanziamento, fermo restando l'impegno delle Parti a stipulare entro il sessantesimo giorno successivo alla Data Ultima di Erogazione ed in ogni caso entro il sessantesimo giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Utilizzo, ossia entro il 24 gennaio 2021, l'atto di ricognizione finale del debito di cui all'articolo 4.01B del Contratto di Finanziamento, di cui sarà fatta notifica, a tutti gli effetti di legge, al MIUR ed al MEF.

2.2. Fermo restando quant'altro previsto dall'articolo 3.01 del Contratto di Finanziamento:

- i. lo *Spread* per la determinazione del Tasso d'Interesse applicato a ciascuna Erogazione effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2019 sarà pari a 0,392 punti percentuali annui; e
- ii. il TFE per la determinazione del Tasso d'Interesse applicato a ciascuna Erogazione effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2019 sarà calcolato sulla base delle curve dei tassi Euribor e *Interest rate swap* rilevati rispettivamente sulle pagine EURIBOR 01 e ICESWAP2 (11.00 AM Frankfurt) del circuito

Allegato 1)

Reuters.

2.3. In deroga alla tempistica prevista per le erogazioni all'Articolo 1.02A del Contratto di Finanziamento le Parti concordano che le Richieste di Erogazione dovranno pervenire all'Istituto Finanziatore secondo la tempistica e le date valuta di erogazione di seguito riportate:

- entro il 1° marzo 2019, con data di erogazione il 25 marzo 2019;
- entro il 1° luglio 2019, con data di erogazione il 25 luglio 2019;
- entro il 1° ottobre 2019, con data di erogazione il 25 ottobre 2019;
- entro il 2 marzo 2020, con data di erogazione il 25 marzo 2020;
- entro il 1° luglio 2020, con data di erogazione il 27 luglio 2020;
- entro il 2 novembre 2020, con data di erogazione il 25 novembre 2020.

ARTICOLO 3

3.1. Tutte le clausole contenute nel Contratto di Finanziamento e nel Primo Atto Aggiuntivo, non interessate dalle modifiche di cui al presente Atto, restano invariate, valide e vincolanti tra le Parti.

ARTICOLO 4

4.1. Il presente Atto sarà notificato, a tutti gli effetti di legge, nella forma indicata all'articolo 11.02 del Contratto di Finanziamento, a cura di me Ufficiale Rogante per conto dell'Istituto Finanziatore, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del presente atto, al MIUR e al MEF - Dipartimento del Tesoro (Direzione VI, Ufficio II), ai seguenti indirizzi:

- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali – Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale - Viale Trastevere, 76/a - 00153; PEC: dgefid@postacert.istruzione.it
- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI, Ufficio II, Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma. PEC: dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it

Allegato 1)

ARTICOLO 5

5.1. Le spese di stipula del presente Atto e quelle inerenti e conseguenti, comprese quelle relative al rilascio delle copie autentiche occorrenti, nonché quelle di notifica, sono a carico del Prenditore.

5.2. Il presente atto è esente dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo e da ogni altra imposta indiretta nonché da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'articolo 5, comma 24, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in quanto relativo ad un'operazione rientrante nell'ambito della gestione separata della CDP S.p.A. ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera a) e comma 8 del citato articolo del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Allegato A: Poteri Istituto Finanziatore;

Allegato B: Poteri Prenditore;

Allegato C: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 20484 del 22 giugno 2018;

Allegato D: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 23181 del 12 luglio 2018;

Allegato E: Nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 181331 del 19 luglio 2018;

Allegato F: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 31045 del 3 dicembre 2018;

Allegato G: Nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – Direzione VI prot. n. DT 106053 del 17 dicembre 2018;

Allegato H: Note della Banca Europea degli Investimenti prot. JU/OPS 2/SEE/AIA/ea n. 2018-2816 e prot. JU/OPS 2/SEE/AIA/ea n. 2018-2817 del 20 dicembre 2018.

Firmato a ----- il ----- 2019

Firma ISTITUTO FINANZIATORE

Firma PRENDITORE

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 78

Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 art. 17: approvazione dello Statuto dell'Ente "Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini" - Deliberazione del Presidente del Parco n. 11 del 13 novembre 2018.

OGGETTO: Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 art. 17: approvazione dello Statuto dell'Ente "Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini" - Deliberazione del Presidente del Parco n. 11 del 13 novembre 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA

dell'Assessore alla Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Ambiente e Risorse Naturali

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 20 e all'allegato B;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e ss.mm.ii. ed in particolare l' art. 17 (Statuto) che:

- *al comma 1, dispone che il consiglio direttivo dell'ente di gestione rediga ed adotti, entro tre mesi dalla data del decreto di nomina, lo statuto dell'ente stesso, indicando la sede, le competenze, le modalità di funzionamento di ciascun organo e le norme di organizzazione dell'area naturale protetta;*
- *lo statuto, ai sensi del comma 2 del citato art. 17 è approvato con deliberazione di giunta regionale che può apportare modifiche, sentito il consiglio direttivo, il quale, a sua volta, deve esprimersi su dette modifiche entro 30 giorni dalla richiesta;*

VISTA la Legge regionale 29 gennaio 1983 n. 8 e ss.mm.ii.: " Istituzione del Parco Naturale Regionale dell'Appennino "Monti Simbruini"";

VISTA la Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette n. G16835 del 06.12.2017: "L.R. 6 ottobre 1997, n. 29, art. 17: Approvazione dello schema di Statuto tipo degli Enti di gestione delle aree naturali protette";

VISTA la Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette n. G03405 del 20.03.2018: "L.R. 6 ottobre 1997 n. 29, art. 17 : Approvazione dello schema di Statuto tipo degli Enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla Determinazione n. G.16835 del 06.12.2017";

VISTA la Deliberazione del Presidente del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini n. 11 del 13 novembre 2018 assunta al protocollo regionale in data 14. 11. 2018 con prot. n. 0716971 di adozione dello Statuto dell'Ente Parco;

CONSIDERATO che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalle Strutture competenti della Direzione Regionale Capitale Naturale Parchi e Aree Protette, il testo dello Statuto di cui alla Deliberazione del Presidente del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini n. 11/2018 risulta conforme alla normativa;

RITENUTO di procedere alla approvazione dello Statuto, adottato con la più volte sopraccitata Deliberazione del Presidente del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, allegato e parte integrante alla presente Deliberazione di Giunta Regionale;

DATO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss. mm. ii., lo Statuto dell'Ente "Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini" allegato e parte integrante al presente atto di cui alla Deliberazione del Presidente del Parco n. 11 del 13 novembre 2018.
2. di notificare la presente Deliberazione all'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web "Amministrazione trasparente" ai sensi del D.lgs. 33/2013.

**STATUTO
DELL'ENTE PARCO
NATURALE REGIONALE
DEI MONTI SIMBRUINI**

CAPO I**DISPOSIZIONI GENERALI**

ART. 1

(NATURA, DENOMINAZIONE E SIMBOLO/LOGO)

ART. 2

(FINALITÀ)

ART. 3

(SEDE)

ART. 4

(COMPETENZA TERRITORIALE)

ART. 5

(USO DELLA DENOMINAZIONE E DEL SIMBOLO/LOGO)

ART. 6

(PARTECIPAZIONE POPOLARE)

ART. 7

(PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, DIRITTO DI ACCESSO E PUBBLICITÀ DEGLI ATTI)

CAPO II**ORGANI ISTITUZIONALI**

ART. 8

(ORGANI DELL'ENTE DI GESTIONE)

ART. 9

(PRESIDENTE)

ART. 10

(CONSIGLIO DIRETTIVO)

ART. 11

(MODALITÀ E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO)

ART. 12

(DECADENZA E DIMISSIONI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO)

ART. 13

(COMPETENZE E SEDE DEL REVISORE DEI CONTI UNICO)

ART.14

(DECADENZA E DIMISSIONI DEL REVISORE DEI CONTI UNICO)

ART.15

(COMPETENZE E SEDE DELLA COMUNITA')

ART.16

(MODALITA' E FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA')

CAPO III**STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PERSONALE E DIRETTORE DELL'ENTE DI GESTIONE**

ART. 17

(STRUTTURA ORGANIZZATIVA E CONTINGENTE DI PERSONALE)

ART. 18

(PERSONALE)

ART. 19

(DIRETTORE)

CAPO IV**BILANCIO E GESTIONE CONTABILE, CONTRATTUALE E PATRIMONIALE**

ART. 20

(BILANCIO E GESTIONE CONTABILE, CONTRATTUALE E PATRIMONIALE)

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 21

(APPROVAZIONE DELLO STATUTO E DELLE SUE MODIFICAZIONI)

ART. 22

(DISPOSIZIONE DI RINVIO)

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1
(Natura, denominazione e logo)

1. L'Ente Regionale di gestione denominato Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, di seguito denominato Ente di gestione, è Ente Regionale di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa. L'Ente di gestione, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, è sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale.
2. Il logo dell'Ente di gestione consiste nella raffigurazione di un falco pellegrino stilizzato di colore nero con intorno n. 6 semilune di colore verde a formare un triangolo intercalato dalla scritta Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini. Eventuali modifiche verranno adottate con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente previa comunicazione alla struttura regionale competente in materia di aree naturali protette.

Art. 2
(Finalità)

1. L'Ente di gestione, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 29/97 persegue le seguenti finalità:
 - a) promuovere la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione, la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico e ambientale;
 - b) promuovere, orientare ed esercitare attività scientifiche, educative, culturali, didattiche, turistiche e di formazione volte a favorire la conoscenza del patrimonio naturalistico, storico, artistico, archeologico e ambientale dell'area protetta e della sua corretta fruizione ed individuare le attività produttive e gli usi presenti nell'area protetta, o a essi connessi, da mantenere o incentivare in quanto coerenti ed utili, in ottica di sviluppo sostenibile, ovvero da eliminare o disincentivare in quanto incompatibili;
 - c) individuare i criteri di compatibilità per la valutazione di opere e interventi urbanistici di interesse nazionale, regionale e locale che interferiscano con l'area protetta;
 - d) esercitare le competenze attribuitegli dalla normativa vigente in materia, sulle attività di trasformazione ambientale, territoriale ed urbanistica, attraverso il rilascio di nulla osta, pareri o altri atti, anche mediante gli strumenti di snellimento delle procedure previsti dalla normativa nazionale e regionale;
 - e) concorrere a promuovere tutte le iniziative dirette ad eliminare o prevenire ogni forma di abusivismo edilizio, nonché le situazioni di degrado ambientale determinate da ogni forma di inquinamento, come ad esempio l'inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico, idrogeologico, atmosferico e del suolo;
 - f) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che possano contribuire alla tutela ambientale e alle finalità dell'Ente di gestione;
 - g) gestire il patrimonio di proprietà dell'Ente di gestione o ad esso affidato, esercitando, nei modi e nelle forme previste, il diritto di prelazione sui trasferimenti di beni di rilevante interesse per fini istituzionali;
 - h) gestire i servizi dell'area naturale protetta nonché opere e forniture nei modi di legge, anche ove possibile tramite la stipula di convenzioni con enti pubblici, privati, associazioni e cooperative locali, qualificati in materia di protezione ambientale o da qualificare con appositi corsi di formazione svolti anche in collaborazione con la Direzione regionale competente in materia di ambiente e/o istituti universitari e di ricerca; i servizi inerenti la vigilanza devono essere gestiti direttamente;

- i) aderire ad associazioni locali, regionali o nazionali che abbiano per fine la promozione degli interessi dell'Ente di gestione;
 - j) stimolare il finanziamento a iniziativa privata per opere e interventi compatibili;
 - k) promuovere tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.
2. L'Ente, nel rispetto della propria autonomia, esercita le proprie funzioni e finalità in accordo con gli altri Enti Parco e con il coordinamento della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette, in un'ottica di sistema.

Art. 3

(Sede)

1. L'Ente di gestione ha sede legale in Jenne (Rm), via dei Prati, n° 5.
2. L'Ente può aprire uffici di rappresentanza e sedi secondarie negli altri comuni del comprensorio del Parco.

Art. 4

(Competenza Territoriale)

1. L'Ente di gestione esercita le funzioni a esso attribuite all'interno del territorio di propria competenza distinto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.
2. L'Ente di gestione esercita, altresì, le funzioni specifiche a esso attribuite sui beni immobili, acquisiti alla disponibilità dell'Ente, ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni.

Art. 5

(Uso della denominazione e del logo)

1. L'Ente di gestione ha diritto all'uso esclusivo della propria denominazione e del proprio logo.
2. La denominazione e il logo sono riportati in tutti i cartelli installati lungo il perimetro e lungo le strade di accesso all'area naturale protetta.
3. L'Ente di gestione si identifica in tutti i suoi atti con il nome di Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini.
4. L'uso e la riproduzione della denominazione e del logo per fini non istituzionali e non autorizzati è vietato.
5. L'Ente di gestione può concedere, con apposito atto del Presidente, anche a titolo oneroso, l'uso della propria denominazione e del proprio logo per attività, servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità compatibili con le finalità dell'Ente di gestione.
6. L'Ente di gestione utilizza il proprio logo nel rispetto dell'immagine coordinata della Regione Lazio.

Art. 6

(Partecipazione popolare)

1. L'Ente di gestione promuove forme di consultazione delle popolazioni locali nonché di associazioni e gruppi portatori di interessi collettivi e diffusi al fine di garantire la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente di gestione e l'imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.
2. I cittadini singoli e associati possono rivolgere petizioni al Presidente dell'Ente di gestione per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità, connessi al conseguimento delle finalità istitutive dell'Ente di gestione.

3. Le modalità applicative dei principi di partecipazione popolare di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono stabilite con apposito atto adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione.

Art. 7

(Procedimento amministrativo, diritto di accesso e pubblicità degli atti)

1. L'Ente di gestione impronta la propria attività ai criteri di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività stessa in conformità alle disposizioni di Legge.

2. L'Ente di gestione garantisce, in particolare, il diritto d'accesso all'informazione ambientale e la sistematica e progressiva messa a disposizione del pubblico, secondo modalità facilmente accessibili, dell'informazione stessa nonché la sua diffusione anche attraverso l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nel rispetto della normativa vigente.

3. L'Ente di gestione si dota di un proprio albo, sul sito istituzionale dell'Ente, dove pubblicare gli atti adottati dagli organi dell'Ente di gestione e gli atti dirigenziali soggetti alla pubblicazione nonché le convocazioni del Consiglio Direttivo con il relativo ordine del giorno, in caso di seduta pubblica.

CAPO II

Organi Istituzionali

Art. 8

(Organi dell'Ente di gestione)

1. Sono organi dell'Ente di gestione:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Revisore dei conti unico;
- d) la Comunità.

2. La composizione, la nomina, il primo insediamento, la durata in carica e la decadenza sono disciplinati dalla L.R. n. 29/1997 e successive modificazioni.

Art. 9

(Presidente)

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, il Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente di gestione, resiste ed agisce in giudizio nell'interesse dell'Ente in ogni ordine e grado di giurisdizione e con particolare riferimento ad atti e fatti lesivi delle finalità istitutive o che possano compromettere l'integrità del patrimonio naturale dell'area protetta. Cura i rapporti istituzionali con la Regione e gli altri Enti pubblici e soggetti privati;
- b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo, indirizzandone e coordinandone l'attività;
- c) assicura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, riferendo in proposito al Consiglio stesso;
- d) adotta, in caso di necessità e urgenza, sotto la sua responsabilità, al fine di evitare pregiudizio al pubblico interesse, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, da sottoporre alla ratifica dello stesso nella prima seduta successiva; in caso di mancata ratifica, il Consiglio Direttivo delibera in ordine agli effetti già prodotti dalla deliberazione d'urgenza;
- e) tratta le questioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo ed adotta i relativi atti;
- f) propone al Consiglio Direttivo il Vicepresidente;
- g) propone al Presidente della Regione, secondo le modalità previste dall'articolo 24 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, la designazione per la nomina del Direttore;

- h) esercita ogni altra funzione che gli venga attribuita dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti;
 - i) adotta, nelle more della costituzione del Consiglio Direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti e indifferibili;
2. In caso di assenza o impedimento temporaneo il Presidente è sostituito dal Vicepresidente.

Art. 10
(Consiglio Direttivo)

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, il Consiglio Direttivo:
- a) adotta il regolamento ed il piano dell'area naturale protetta;
 - b) adotta lo statuto dell'ente di gestione;
 - c) adotta i bilanci preventivi e consuntivi, il programma pluriennale di promozione economico e sociale e approva i progetti per l'utilizzazione dei fondi destinati agli investimenti, secondo la normativa vigente;
 - d) adotta i regolamenti interni di carattere organizzativo generale, ivi compresi quelli di contabilità e di gestione del patrimonio;
 - e) nomina il Vicepresidente su proposta del Presidente;
 - f) propone al Presidente della Regione, secondo le modalità previste dall'articolo 24 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, le designazioni per la nomina del direttore, di cui propone altresì la revoca;
 - g) provvede alla nomina ed alla designazione di rappresentanti dell'Ente di gestione presso organismi collegiali;
 - h) esercita i poteri di indirizzo e controllo per la gestione dell'Ente di gestione in conformità agli indirizzi e alle direttive della Regione e in particolare:
 - a. assegna al Direttore gli obiettivi e i progetti da realizzare e le necessarie risorse;
 - b. delibera in ordine alle questioni amministrative di carattere generale non rientranti nelle competenze del Direttore o non delegate al Presidente, in particolare:
 - 1) definisce il contingente di personale;
 - 2) definisce i criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di tariffe, canoni o qualsiasi altro onere a carico di terzi;
 - 3) delibera in merito all'accettazione di donazioni e lasciti e detta gli indirizzi generali relativi all'acquisizione ed agli atti di disposizione di beni immobili;
 - i) esercita ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

Art. 11
(Modalità e funzionamento del Consiglio Direttivo)

1. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente, almeno a cadenza quadrimestrale, mediante idonea comunicazione contenente l'indicazione del luogo, dell'ora di inizio e dell'ordine del giorno dell'adunanza. La comunicazione, che in caso di seduta pubblica deve essere pubblicata sull'albo dell'Ente di gestione, è inviata ai consiglieri:
- 1. almeno cinque giorni lavorativi prima di quello stabilito per l'adunanza;
 - 2. almeno 24 ore prima dell'adunanza, per i casi di motivata urgenza;
- L'avviso di convocazione può essere notificato a mano o con qualsiasi altro mezzo di trasmissione dal quale risulti la data di invio e quella di ricevimento (ad es. raccomandata a/r, posta elettronica, posta elettronica certificata).
- Ad inizio di seduta il Presidente può proporre di aggiungere all'ordine del giorno argomenti rivestenti carattere d'urgenza.

2. Il Consiglio Direttivo è convocato, altresì, su richiesta di almeno tre consiglieri in carica. In tale ipotesi il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio entro quindici giorni dalla data di ricezione della richiesta, la quale deve contenere i punti da inserire all'ordine del giorno.
3. La documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno deve essere messa a disposizione dei consiglieri prima dell'adunanza.
4. Per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo è necessaria la maggioranza dei componenti in carica. Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti. L'adozione dello Statuto e delle sue modifiche, del piano, del regolamento, del programma pluriennale economico e sociale, del bilancio preventivo e consuntivo e della proposta di revoca del direttore richiede la maggioranza assoluta dei componenti in carica. Le votazioni sono di norma palesi. E' sempre segreto il voto sulle persone. In caso di parità nelle votazioni prevale il voto del Presidente. Non concorrono a determinare la validità del voto i consiglieri tenuti ad astenersi o a non partecipare al voto per obbligo di legge o di Statuto ed in consiglieri che escono dalla sala prima della votazione.
5. Le riunioni del Consiglio Direttivo di norma non sono pubbliche. I consiglieri possono decidere, a maggioranza, che determinati argomenti possano essere discussi in seduta pubblica. Il Consiglio, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, può invitare esperti esterni e rappresentanti delle forze sociali e di categoria, senza diritto di partecipare alla discussione e al voto.
6. I membri del Consiglio direttivo devono astenersi dal prendere parte a deliberazioni di atti o provvedimenti concernenti interessi propri e dei loro parenti o affini fino al quarto grado.
7. Le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo sono svolte dal Direttore, che può avvalersi di un funzionario dell'Ente di gestione appositamente individuato.
8. I verbali delle adunanze del Consiglio Direttivo sono trascritti in apposito registro, anche informatico e sono firmati dal Presidente o, in sua assenza, da chi presiede l'adunanza e dal Direttore in funzione di segretario o da altro funzionario in sua vece, e sono pubblicati sull'albo dell'Ente di gestione.
9. Per le deliberazioni riguardanti la proposta di nomina e di eventuale revoca del Direttore, le funzioni di segretario sono svolte da un consigliere, indicato dal Consiglio prima dell'inizio della seduta.
10. Le riunioni del Consiglio Direttivo si svolgono di norma nella sede legale dell'Ente di gestione ovvero presso le sedi secondarie di cui all'articolo 3 del presente Statuto.

Art. 12

(Decadenza e dimissioni dei membri del Consiglio Direttivo)

1. Non possono far parte del Consiglio Direttivo coloro per i quali sussista una delle situazioni di incompatibilità indicate nell'articolo 14, comma 5, della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni nonché dalla normativa vigente in materia. L'esistenza di cause di incompatibilità deve essere dichiarata dall'interessato prima della nomina ovvero, qualora verificatasi successivamente alla nomina, può essere accertata con atto del Consiglio Direttivo.
2. Entro dieci giorni dalla nomina o dall'avvenuto accertamento della causa di incompatibilità ai sensi del succitato comma 1, salvo l'esercizio del diritto di opzione, l'interessato è sospeso dalla carica con provvedimento del Consiglio Direttivo. Se entro i dieci giorni successivi alla sospensione non viene rimossa la causa di incompatibilità, l'interessato decade dalla carica.
3. Decadono, altresì, dalla carica i consiglieri che, senza giustificati motivi, non partecipano a tre sedute consecutive.
4. La decisione di decadenza assunta dal Consiglio ha effetto immediato ed il consigliere decaduto non può svolgere alcuna ulteriore attività consiliare.
5. In caso di decadenza, dimissioni o morte dei singoli consiglieri, il Presidente ne dà comunicazione, entro cinque giorni lavorativi, al Presidente della Regione, affinché lo stesso possa procedere alla sostituzione del consigliere decaduto o dimissionario. I consiglieri subentranti restano in carica fino alla scadenza del Consiglio stesso. In caso di contestuale decadenza o

dimissioni di un numero di consiglieri pari alla metà più uno di quelli in carica si procede allo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni.

Art. 13

(Competenze del Revisore dei conti unico)

1. Il Revisore dei conti unico, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente Parco, secondo le norme di contabilità della Regione Lazio di cui alla Legge Regionale n. 25/2001 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 7/2014, nonché di ulteriori atti normativi e regolamentari della Regione Lazio in materia.
2. Il Revisore dei conti unico:
 - a) esamina i libri ed i registri contabili, curandone il confronto con i documenti giustificativi in essi contenuti;
 - b) effettua riscontri di cassa;
 - c) redige una relazione sul bilancio preventivo e sulle variazioni e assestamento dello stesso, formulando valutazioni in ordine alla attendibilità delle entrate ed alla congruità delle spese, entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione, ridotta a quindici per le variazioni;
 - d) esamina il conto consuntivo e ne redige la relazione;
 - e) vigila sull'osservanza dello Statuto e delle disposizioni regolamentari per quanto attiene alla gestione finanziaria;
 - f) formula proposte ed esprime eventuali rilievi per conseguire una migliore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dell'Ente di gestione;
 - g) svolge ogni altra attività prevista dalla normativa vigente.
3. Il Revisore dei conti unico ha facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo, su richiesta del Presidente, previa comunicazione data nelle stesse forme previste per i consiglieri.
4. Il Revisore dei conti unico svolge di norma le sue competenze nella sede legale dell'Ente di gestione.

Art. 14

(Decadenza e dimissione del Revisore dei conti unico)

1. Il Revisore dei conti unico decade dalla carica qualora, successivamente alla nomina, venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge.
2. Il Revisore dei conti unico decade per impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico stesso per un periodo di tempo stabilito in sessanta giorni consecutivi.
3. In caso di impedimento del Revisore dei conti unico, le funzioni sono svolte dal Revisore dei conti unico supplente.
4. Le situazioni di decadenza, dimissioni o morte del Revisore dei conti unico sono comunicate dal Presidente dell'Ente di gestione al Presidente della Regione per la sostituzione secondo quanto previsto della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni.

Art. 15

(Competenze e Sede della Comunità)

1. La Comunità, ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, è costituita da:
 - a) Il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale
 - b) Il Presidente della Provincia di Frosinone
 - c) Il Sindaco del Comune di Filettino
 - d) Il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio
 - e) Il Sindaco del Comune di Camerata Nuova
 - f) Il Sindaco del Comune di Cervara di Roma

- g) Il Sindaco del Comune di Jenne
- h) Il Sindaco del Comune di Subiaco
- i) Il Sindaco del Comune di Vallepietra
- l) Il Presidente della X Comunità Montana
- m) Il Presidente della XII Comunità Montana

Fanno parte della comunità, altresì, quattro rappresentanti nominati dal Presidente della Regione, di cui due designati dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale e altri due designati dalle associazioni ambientaliste a livello regionale, riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della l. 349/1986 e successive modifiche, o iscritte nell'albo regionale del volontariato. Ai rappresentanti delle associazioni è riservata una quota di partecipazione fissa, non calcolata su criteri territoriali, pari a due centesimi ciascuno.

2. Ogni componente della Comunità ha responsabilità pari alle seguenti quote di partecipazione, calcolate secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 1, e Legge Regionale n. 29/1997 successive modificazioni.

| | | |
|-------------------------------------|-------|---------|
| a) Provincia di Frosinone | quota | 38,440 |
| b) Provincia di Roma | quota | 61,560 |
| c) Comune di Filettino | quota | 157,549 |
| d) Comune di Trevi nel Lazio | quota | 91,767 |
| e) Comune di Camerata Nuova | quota | 111,934 |
| f) Comune di Cervara di Roma | quota | 80,496 |
| g) Comune di Jenne: | quota | 90,134 |
| h) Comune di Subiaco: | quota | 86,124 |
| i) Comune di Vallepietra: | quota | 127,451 |
| l) X Comunità Montana: | quota | 49,614 |
| m) XII Comunità Montana: | quota | 24,932 |
| n) Organizzazione prof. agricola 1: | quota | 20,000 |
| o) Organizzazione prof. agricola 2: | quota | 20,000 |
| p) Associazione ambientalista 1: | quota | 20,000 |
| q) Associazione ambientalista 2: | quota | 20,000 |

3. La Comunità è organo propositivo e consultivo dell'ente di gestione e cura i rapporti con i soggetti pubblici e privati locali, recependone le istanze.

La Comunità:

- a) designa, con voto limitato a non più di un candidato, con adeguato curriculum, i componenti del consiglio direttivo dell'ente di gestione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b) della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni;
- b) elegge, nella prima seduta utile, a maggioranza assoluta dei componenti, il Presidente ed il Vice Presidente;
- c) elabora e trasmette il programma pluriennale di promozione economica e sociale al Consiglio direttivo per l'adozione di cui all'articolo 30 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni;
- d) adotta, nel rispetto del presente statuto e della normativa vigente, il proprio regolamento;
- e) esprime pareri, anche su richiesta della Giunta regionale relativamente a questioni attinenti agli interessi dell'ente di gestione ed in particolare si esprime obbligatoriamente:
 - sul regolamento dell'area naturale protetta;
 - sul piano dell'area naturale protetta;
 - sul bilancio e sul conto consuntivo dell'ente di gestione
 - su altre questioni a richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio direttivo.

4. La Comunità si riunisce di norma presso la sede legale dell'Ente ovvero presso le sedi secondarie di cui all'articolo 3 del presente Statuto.

Art. 16**(Modalità e funzionamento della Comunità)**

1. Le riunioni della Comunità sono convocate almeno due volte l'anno dal Presidente, ovvero anche su richiesta di un terzo dei suoi componenti. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente le riunioni della Comunità possono essere convocate dal componente più anziano di età anagrafica.

La Convocazione per l'insediamento della Comunità è effettuata dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente a tal fine delegato.

2. Alle riunioni della Comunità partecipano di diritto il Presidente e il Direttore dell'Ente di gestione.

3. Le riunioni sono convocate mediante idonea comunicazione ai componenti della Comunità contenente l'indicazione del luogo, dell'ora di inizio e dell'ordine del giorno della seduta. La comunicazione deve essere pubblicata sull'albo dell'ente di gestione.

4. Ciascun Sindaco, Presidente della Provincia e Presidente della Comunità montana può delegare un assessore o un consigliere dell'ente di appartenenza.

5. Le sedute della Comunità sono valide con la presenza della maggioranza dei millesimi corrispondenti ai componenti in carica. La Comunità delibera a maggioranza dei millesimi rappresentati dai presenti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15 comma 3 lett. b).

6. La Comunità esprime pareri di cui all'articolo 15 comma 3 lettera e) e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 4 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta. Decorso tale termine senza che sia stato comunicato il parere, l'ente di gestione può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere stesso.

7. In caso di contrasto tra Comunità ed altri organi dell'ente di gestione, la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore competente in materia di ambiente da lui delegato, il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva alla Giunta regionale.

8. I componenti della Comunità non possono prendere parte a deliberazioni di atti o provvedimenti concernenti interessi propri e dei loro parenti o affini fino al quarto grado, di società delle quali siano amministratori o soci o di associazioni delle quali siano dirigenti o membri.

9. Alla segreteria della Comunità provvede l'ente di gestione. Gli atti della Comunità sono acquisiti e conservati presso la sede dell'ente di gestione. La Comunità si riunisce di norma presso la sede legale dell'ente di gestione.

CAPO III**STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PERSONALE E DIRETTORE
DELL'ENTE DI GESTIONE****Art. 17****(Struttura organizzativa e contingente di personale)**

1. Le strutture organizzative dell'Ente di gestione e il relativo contingente di personale sono definiti dal Consiglio Direttivo sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 22 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni.

2. La struttura organizzativa è definita garantendo la massima snellezza operativa, trasparenza, efficacia, imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto del principio della distinzione tra attività di indirizzo e controllo degli organi istituzionali e attività di gestione ed attuazione dei dirigenti.

Art. 18

(Personale)

1. L'Ente di gestione si avvale di personale, reclutato e gestito ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, al quale si applica la normativa vigente per il personale del comparto Regioni - Enti locali, tenendo conto delle specificità e delle attività operative dell'Ente.

Art. 19**(Direttore)**

1. Il Direttore, nominato ai sensi dell'articolo 24 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, è direttamente responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza dell'Ente di gestione, attraverso l'adozione degli atti di propria competenza.

2. Il Direttore in particolare:

- a) partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo, di cui svolge le funzioni di segretario ed è responsabile della redazione dei relativi verbali, esprimendo il parere obbligatorio in merito alla regolarità degli atti assunti dal Consiglio Direttivo;
 - b) cura l'istruttoria e l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e delle determinazioni del Presidente;
 - c) formula al Consiglio Direttivo proposte per l'adozione degli atti di competenza;
 - d) tratta, con rilevanza esterna, gli affari di ordinaria amministrazione;
 - e) dirige e organizza le strutture e le attività gestionali e in particolare, definisce, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri di funzionamento delle strutture organizzative, stabilendo in particolare l'orario di servizio, secondo quanto stabilito dal contratto collettivo;
 - f) assegna, in attuazione degli obiettivi generali definiti dal Consiglio Direttivo, le risorse finanziarie, strumentali e umane nonché gli obiettivi di risultato ai dirigenti;
 - g) adotta atti di gestione del personale e valuta i dirigenti;
 - j) presiede, con facoltà di delega, le commissioni di concorso e di gara per l'aggiudicazione dei pubblici appalti, stipula i contratti conclusi ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, per le parti normative applicabili all'Ente di gestione, nonché i contratti riguardanti il patrimonio dell'Ente di gestione. Qualora in possesso dei requisiti richiesti, assume egli stesso la veste di Ufficiale rogante. In ogni caso, può attribuire l'incarico di Ufficiale rogante a un dirigente ove presente o, in mancanza, ad un dipendente inquadrato nella categoria D, in considerazione dei requisiti previsti dalla legge;
 - k) esercita i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate firmando, congiuntamente al responsabile del Servizio di contabilità, gli ordinativi d'incasso e di pagamento;
 - l) verifica e controlla le attività del personale, anche con potere sostitutivo;
 - m) esercita i poteri di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale;
 - n) rilascia il nulla osta previsto dall'articolo 28 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni nonché esercita gli altri poteri di intervento di cui al medesimo articolo;
 - o) svolge tutti gli altri compiti a lui attribuiti dal presente Statuto e dalle leggi.
3. Il Direttore può, con proprio provvedimento, delegare l'adozione di atti di propria competenza ai dirigenti delle strutture, indicando specificamente le attribuzioni delegate, i limiti, la durata e le eventuali direttive.
4. In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Direttore delega un dirigente ove presente.
5. La valutazione del Direttore è effettuata dal Consiglio Direttivo su proposta dell'Organismo Indipendente di Valutazione individuato dalla Regione Lazio.

CAPO IV**BILANCIO E GESTIONE CONTABILE, CONTRATTUALE E PATRIMONIALE**

Art. 20**(Bilancio e gestione contabile, contrattuale e patrimoniale)**

1. I bilanci e i rendiconti e ogni altro aspetto della gestione contabile, sono disciplinati dalla Legge Regionale n. 25 del 20 novembre 2001 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modificazioni e dalla ulteriore normativa vigente per gli Enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.
2. Appositi regolamenti disciplinano, anche in attuazione della normativa richiamata dal comma 1 del presente articolo, la gestione contabile e l'attività di controllo interno, la gestione patrimoniale e l'attività contrattuale nonché i criteri e le modalità di erogazione di indennizzi, contributi ed ogni altro sussidio e incentivo finanziario a carico dell'Ente di gestione previsti dalla Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni e dalla ulteriore normativa vigente in materia.

CAPO V**DISPOSIZIONI FINALI****Art. 21****(Approvazione dello Statuto e delle sue modificazioni)**

1. Il presente Statuto, ai sensi dell'articolo 17 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, è adottato dal Consiglio Direttivo ed è approvato con deliberazione della Giunta Regionale.
3. Alle eventuali modificazioni dello Statuto si applica la stessa procedura di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 22**(Disposizione di rinvio)**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si fa rinvio alle disposizioni della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni nonché alle ulteriori normative regionali concernenti le aree naturali protette e gli Enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 79

Modifica della Classificazione dell'immobile sito in Via Conti di Tuscolo n. 5 Frascati (RM), da "Patrimonio disponibile" a "Patrimonio indisponibile" della Regione Lazio ed autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio ai sensi dell'art. 20 della L.R. 28/04/2006 n. 4.

OGGETTO: Modifica della Classificazione dell'immobile sito in Via Conti di Tuscolo n. 5 Frascati (RM), da "*Patrimonio disponibile*" a "*Patrimonio indisponibile*" della Regione Lazio ed autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio ai sensi dell'art. 20 della L.R. 28/04/2006 n. 4.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni riguardante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, avente ad oggetto "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";
- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e relativi principi applicativi, e successive modifiche;
- la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante "Legge di stabilità regionale 2019";
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini, l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" e la successiva deliberazione 05 giugno 2018, n. 273, con la quale è stata data novazione del relativo contratto da Direttore della succitata Direzione a Direttore della Direzione regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio";

VISTI ALTRESI':

- L'art. 1, comma 31, della L.R. 11 agosto 2009, n. 22, che ha introdotto, nell'ordinamento regionale, la redazione del Piano delle alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari previsto dall'art. 58, comma 1, della legge 6 agosto 2008 n. 133;
- l'articolo 52 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005) che ha introdotto, nell'ordinamento Regionale, la possibilità di stipulare dei contratti di locazione a "*canone ricognitorio*", ad uso non abitativo, dei beni immobili

appartenenti al *patrimonio disponibile* regionale, di cui all'art. 518 del Regolamento regionale 6 settembre 2002 n°1 e s.m.i.;

- l'articolo 20 della Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 "Art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25" che ha introdotto, nell'ordinamento Regionale, la possibilità di rilasciare provvedimenti di concessione a "*canone ricognitorio*", ad uso non abitativo, di beni immobili del *demanio e del patrimonio indisponibile regionale*, di cui agli art. 517 e 518 del Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e s.m.i.;
- l'articolo 19, al comma 1, della Legge Regionale n. 12 del 10/08/2016, "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione", che reca alcune disposizioni applicative del quadro legislativo sopracitato;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2016, n. 540 che ha approvato le "*Linee guida per l'attuazione delle disposizioni introdotte dai commi 1, 2, 3, 4, 6 dell'art. 19 della Legge Regionale del 10 agosto 2016, n. 12*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 874 inerente l'approvazione dell'ultima stesura dell'Inventario dei Beni Immobili Regionali – Libro 13.

PRESO ATTO CHE

- le *linee guida* per il riconoscimento delle locazioni e delle concessioni a canoni ricognitori, approvate con Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2016, n. 540, stabiliscono: all'art. 1 comma 4) che: "*i beni immobili inseriti annualmente nell'elenco di cui all'art. 1, della Legge Regionale 11 agosto 2009, n. 22 commi da 31) a 35), possono essere resi disponibili per la locazione e/o concessione a terzi a canone ricognitorio previa approvazione da parte della Giunta regionale*";
- all'art. 2 comma 1) che : "*la concessione o la locazione, a canone ricognitorio, di beni demaniali o del patrimonio indisponibile o disponibile della Regione, può essere richiesta da soggetti giuridici pubblici o privati, non aventi finalità lucrative, riconosciuti come persone giuridiche e non*", precisando alla lettera f), che rientrano fra questi: "*Le federazioni sportive nazionali, gli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. e le associazioni sportive di tipo dilettantistico riconosciute e non dai medesimi Enti, che svolgono consolidate e documentate attività nell'ambito sportivo*";
- all'art. 8 "*Norme sul procedimento*" le modalità di presentazione delle istanze e le fasi del procedimento, che comprendono un periodo pubblicazione sulla sezione "demanio patrimonio" dell'istanza e degli esiti dell'istruttoria;
- all'art. 8 comma 9) i criteri di preferenza secondo i quali è attribuita l'assegnazione dell'immobile, nell'ipotesi di presentazione di più domande di concessione o locazione, relative al medesimo bene.

PREMESSO CHE:

- è pervenuta all'Amministrazione la sotto elencata richiesta di concessione a canone ricognitorio per l'immobile di seguito riportato:

| Richiedente | Immobile richiesto | Estremi della richiesta | Progetto relativo alla richiesta |
|---|--|--------------------------------|--|
| ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA JUDO FRASCATI | Via Conti di Tuscolo n. 4 Frascati (RM) | 24.04.2018 n. 237396 | Centro di aggregazione per educare i giovani attraverso lo Sport |

- la Commissione di valutazione, di supporto tecnico al Responsabile del procedimento, individuata ai sensi dell'art. 8 commi 3 e 4 delle *linee guida* con Determinazioni n. G08057 del 26.06.2018, per l'immobile in argomento, ha determinato: la superficie utile richiesta, l'ammontare del canone ricognitorio annuo, la durata del contratto e gli altri oneri posti a carico del contraente;
- nel corso del relativo procedimento, sulla sezione "Demanio e Patrimonio" del Sito Istituzionale, con scadenza 05 novembre 2018, è stato pubblicato l'avviso previsto dall'art. 8 comma 7) delle *linee guida*;
- nel periodo di pubblicazione non sono pervenute ulteriori domande per cui il Responsabile del Procedimento, supportato dalla Commissione di valutazione, ha inviato al richiedente l'atto di impegno per la Concessione a canone ricognitorio;
- il richiedente, come stabilito dall'art. 8, comma 11), ha provveduto a sottoscrivere il relativo atto di impegno nei confronti dell'Amministrazione regionale reso nella forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà, acquisito dall'Amministrazione come di seguito riportato:

| ASSOCIAZIONE | ATTO D'OBBLIGO |
|---|--|
| ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA JUDO FRASCATI | Protocollato al N° 734436 del 21/11/2018 |

CONSIDERATO CHE:

- l'immobile sito in Via Conti di Tuscolo n. 5 Frascati (RM), acquisito in proprietà alla Regione Lazio in forza del D.P.R. 616/1977, a seguito dello scioglimento della G.I.L. è stato identificato al foglio 25 del Comune di Frascati alla part.la 199 e censito nell'*Inventario disponibile dei Terreni non utilizzati ai fini agricoli*, nell'allegato B.1.3;
- che con nota n 782830.del 07 dicembre 2018, avendo riscontrato che tale immobile non è stato accatastato tra i fabbricati ma tra i terreni, è stata fatta richiesta all'Area Gestione Patrimonio di accatastarlo nel ramo fabbricati; il nuovo accatastamento è stato presentato all'Agenzia delle Entrate in data 25/01/2019;
- ai sensi del comma 1 capoverso c) dell'art. 518 del Regolamento Regionale N. 1/2002 i beni immobili destinati ad un pubblico servizio o comunque al diretto perseguimento di specifiche finalità pubbliche di interesse regionale, sono classificati come Patrimonio Indisponibile e che ai sensi degli artt. 519 e 520 del citato regolamento Regionale, la Giunta Regionale può variare la classificazione e la destinazione.

RITENUTO OPPORTUNO:

- rafforzare la funzione sociale e sportiva, dei beni regionali costituenti l'immobile sito in Via Conti di Tuscolo n. 5 Frascati (RM), attraverso la classificazione dell'unità immobiliare in argomento a patrimonio indisponibile regionale;
- introdurre le seguenti modifiche all'inventario dei beni Immobili regionali approvato con DGR 874/2018 – libro XIII:

l'immobile identificato al N.C.E.U. del Comune di Frascati al foglio n. 25 part.Ila n. 190 da "*Patrimonio Disponibile Terreni non utilizzati ai fini agricoli*" di cui all'allegato B.1.3 del libro inventario a "*Patrimonio indisponibile fabbricati*" di cui all'allegato B.2.1.

RITENUTO OPPORTUNO di dover autorizzare la stipula del relativo atto di concessione in attuazione della disciplina di cui all'articolo 20 della Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 ed alle successive disposizioni applicative di cui all'articolo 19 della Legge regionale n. 12 del 10/08/2016.

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa per l'Amministrazione regionale.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di variare, ai sensi dell'art. 520 del Regolamento regionale, 6 settembre 2002, n. 1 la classificazione dell'immobile sito in Frascati Via Conti di Tuscolo n. 4 identificato al N.C.E.U. del Comune di Frascati al foglio 25 part. 190 da "*Patrimonio disponibile Terreni non utilizzati ai fini agricoli*" di cui all'allegato B.1.3 del libro inventario a "*Patrimonio indisponibile fabbricati*" di cui all'allegato B.2.1;
2. di demandare alla struttura organizzativa competente in materi di demanio e patrimonio, il conseguente aggiornamento del libro inventario ai sensi dell'art. 544 del Regolamento regionale, 6 settembre 2002, n. 1;
3. di autorizzare la stipula dell'*atto di concessione* a canone ricognitorio del seguente immobile, appartenente al *patrimonio indisponibile* regionale, con il soggetto ed alle condizioni sotto riportate:

| Associazione | Immobile | Estremi catastali | | Canoni ricognitori | | Durata della Locazione e/o concessione anni |
|---|---|-------------------|------------|--------------------|------------------|---|
| | | | | Per il contratto | Per il pregresso | |
| | | Foglio | Particella | €/anno) | €/giorno) | |
| ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA JUDO FRASCATI | Via Conti di Tuscolo n. 4 Frascati (RM) | 25 | 190 | 23.326,00 | 61,17 | 6+6 |

4. di demandare alla Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio la predisposizione e la stipula dei relativi provvedimenti di concessione.

Il presente atto sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it sezione "Amministrazione trasparente" e nella sezione "Demanio e patrimonio".

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 19 febbraio 2019, n. 81

Approvazione delle "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale".

OGGETTO: Approvazione delle "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare.

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59.";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge del 5 maggio 2009, n. 42";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni";
- in particolare, la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni", adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all'art. 45, comma 5, dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179, con la quale si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo;
- la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";
- il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00092 del 27 marzo 2018 "XI Legislatura. Composizione e nomina della Giunta Regionale e del Vicepresidente della Regione Lazio", e il successivo decreto, n. T00102 del 6 aprile 2018, di integrazione dei componenti la Giunta regionale;
- la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252: "Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018";

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203, con la quale è stata, tra l'altro, istituita la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito, al Dott. Valentino Mantini l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la D.G.R. n. 442 del 2 agosto 2018 con la quale è stato adottato il "Piano delle Performance 2018-2020".
- la circolare del Segretario Generale n. 333588 del 6 giugno 2018, concernente la rimodulazione delle Direzioni regionali;

VISTI

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59.";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge del 5 maggio 2009, n. 42".

VISTI

- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni, in particolare:
 - ~ l'art. 58 del regolamento regionale n. 1 del 2002, "costituzione gruppi di lavoro" che stabilisce: "Per realizzare progetti di intervento e di studio di carattere straordinario, possono essere costituiti, in via temporanea, gruppi di lavoro a carattere intersettoriale e interdisciplinare";
- la L.R. 10 agosto 2016, n. 11 – "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" che regola l'intero sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del Lazio, in particolare:
- l'Art 33 Comma 2, lettera a) della L.R. 10 agosto 2016, n. 11 che prevede una "...una specifica valutazione di impatto della programmazione stessa;
- l'Art 48 Comma 2, lettera i), della L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 che relativamente al Piano di Zona stabilisce che questo debba essere definito in coerenza con: "i criteri per la valutazione di impatto della programmazione effettuata a livello locale";
- la deliberazione di Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 57 con la quale si è recepito e fatto proprio lo schema del Piano Sociale Regionale, denominato "Prendersi cura, un bene comune";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 214 del 26/04/2017, Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, art. 47 comma 2. Approvazione della *proposta* del Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune".

VISTI

- la disciplina AIR (*Analisi Impatto Regolamentazione*), dettata dall'articolo 14, Legge 28 novembre 2005, n. 246 "*Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005*" e dal DPCM 11 settembre 2008, n. 170: "*Regolamento recante disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)*", che le amministrazioni pubbliche devono seguire nel corso dell'istruttoria normativa al fine di valutare l'impatto atteso delle opzioni di intervento considerate;
- la *Verifica di Impatto Regolatorio (VIR)* stabilita dall'articolo 14, Legge 28 novembre 2005, n. 246 "*Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005*" e dal DPCM 19 novembre 2009, n. 212 "*Regolamento recante disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)*";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*) e successive modifiche, che all'articolo 71 bis e seguenti regola le procedure AIR e VIR;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 "*Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", che considera la valutazione dell'impatto sociale un punto di riferimento ineludibile per i rapporti tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione;
- l'Art. 4 comma 1 lettera o) legge 6 giugno 2016, n. 106 che esprime la necessità di stabilire: "*...criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni*"; mentre all'Art 9 anche i benefici in termini fiscali e il sostegno economico agli enti sono subordinati alla valutazione dell'impatto sociale, *«introduzione di un regime tributario di vantaggio che tenga conto delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'ente, ... e dell'impatto sociale delle attività svolte dall'ente»*;
- l'Art. 7, comma 3, della legge 6 giugno 2016, n. 106 che fornisce una definizione di valutazione di impatto sociale quale "*valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato*", dove emerge con chiarezza come l'attività di misurazione e valutazione dell'impatto sociale dovrà essere rivolta alle attività e non all'intera organizzazione, affinché possa essere compiuta una valutazione di impatto ottimale;
- l'Art. 2 "*Principi generali*", del Dlgs 117/2017 che enuncia: "*È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e della pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo*";
- l'Art. 14 "*Bilancio Sociale*", Comma 1 del Dlgs 3 luglio 2017, n. 117 che prevede, che gli enti con bilancio superiore al milione di euro debbano obbligatoriamente redigere il bilancio sociale anche ai fini della valutazione d'impatto sociale (VIS); ribadendo che esso dovrà tener conto: "*anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte*";
- l'Art. 41 "*Reti associative*" Comma 3 del Dlgs 3 luglio 2017, n. 117 che riporta: "*Le reti associative nazionali possono esercitare, oltre alle proprie attività statutarie, anche le seguenti attività: a) monitoraggio dell'attività degli enti ad esse associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale...*";

- l'Art. 60 "Attribuzioni" Comma 1 lett c) del DLgs 3 luglio 2017, n. 117 che stabilisce, ad un livello più ampio, che il Consiglio Nazionale del Terzo Settore: "*esprime parere obbligatorio non vincolante sulle linee guida in materia di bilancio sociale e di valutazione di impatto sociale dell'attività svolta dagli enti del Terzo settore*".

VISTI

- il documento della Commissione Europea Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e inclusione Unità C2, "*Approcci proposti per la misurazione dell'impatto sociale*", 2014;
- la *Social Impact Investment Task Force*, istituita in ambito G8", 2014 "La finanza che include: gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia;
- il documento della Commissione Europea Cooperazione Internazionale e Sviluppo (DEVCO), "*Methodological bases and approach*", 2014;
- il "Policy Brief on social impact measurement for social enterprises", Commissione Europea, 2015;
- le metodologie di valutazione di impatto sociale come il *Social Return on Investment – SROI* e il *Global Reporting Index – GRI*, il bilancio sociale;
- il Technical Report dell'European Union, Committee of the Regions, dal titolo: "*Using the Quadruple Helix Approach to Accelerate the Transfer of Research and Innovation Results to Regional Growth*", del Giugno 2016;

CONSIDERATO necessario:

- ricercare nuovi modelli e strumenti per la valutazione delle performance organizzative nel settore dei servizi alla persona, al fine di ottimizzare l'offerta di beni e servizi da parte del settore pubblico a fronte di una domanda sempre crescente;
- garantire il rispetto dell'identità dell'impresa sociale e valorizzare gli elementi e i percorsi di innovazione di cui le imprese si fanno portatrici nei fini del loro agire;
- misurare gli effetti e l'impatto sulla società determinati da specifiche attività di un'impresa sociale in quanto obiettivo della misurazione dell'impatto sociale (M.I.S) in linea con quanto stabilito dalla normativa europea;
- garantire obiettività e trasparenza, elementi principali attraverso i quali vengono stabiliti i criteri e le modalità per la valutazione dei risultati ottenuti attraverso la M.I.S;

CONSIDERATO, inoltre:

- che la Commissione Europea si è a più riprese pronunciata (CESE, 2008; CESE, 2009; CESE, 2013; GECES 2014) per promuovere un progressivo adeguamento delle disposizioni normative alle quali ricondurre le esperienze operative messe in campo dai Paesi membri;
- necessario individuare e tracciare modelli di integrazione intersettoriali e intrasettoriali per definire le azioni da intraprendere per lo sviluppo di un modello di servizio utente-centrico;
- che la misurazione dell'impatto sociale avviene secondo modalità differenti (modelli logici, *Cost-effectiveness Analysis - CEA*, *Cost-Benefit Analysis - CBA*) e approcci diversi e che la

frammentazione dell'offerta di metodi e strumenti di valutazione costituisce una delle principali cause della scarsa diffusione del loro utilizzo;

- che è sempre più evidente la necessità di valutare le politiche e i programmi regionali, per migliorarne la programmazione e la gestione, monitorando nel periodo successivo alla stesura delle linee guida, l'attuazione e verificando gli esiti attraverso indicatori e processi per la valutazione quali-quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo degli effetti sulle comunità, delle politiche e dei programmi.

PRESO ATTO che:

- la D.G.R. 442/2018 ha adottato le schede relative ai vari obiettivi inerenti le Direzioni Regionali;
- per l'obiettivo organizzativo della Direzione Inclusione Sociale denominato "Valutazione dell'impatto sociale", è prevista l'adozione di un modello di valutazione di impatto delle politiche e dei programmi in ambito sociale messi in campo attraverso indicatori e processi per la valutazione quali-quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo degli effetti sulle comunità delle politiche e dei programmi;
- con Atto di Organizzazione n. G13366 del 23/10/2018 avente ad oggetto: "Costituzione di un gruppo di lavoro per elaborare le linee guida regionali per la misurazione dell'impatto sociale" è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Valentino Mantini, Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione sociale presso la Giunta Regionale del Lazio;
- il gruppo si è riunito in diverse sedute come rappresentato nei verbali, convocate a partire dal 23/10/2018 al 18 dicembre 2018, nel corso delle quali, ha predisposto le "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale".

CONSIDERATO che:

- le predette Linee Guida sono state ritenute dal gruppo di lavoro costituito con il suindicato atto, strumento coerente ed idoneo per avviare un processo innovativo per la misurazione dell'impatto sociale.

RITENUTO

- necessario, per quanto sopra esplicitato, approvare le "*Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale*", "Allegato 1" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con gli indicatori e i processi per la valutazione quali-quantitativa, degli effetti sulle comunità delle politiche e dei programmi con una azione di monitoraggio e verifica, elaborate dal suddetto gruppo di lavoro tecnico – scientifico;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di approvare, le "*Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale*" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Direttore della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, provvederà a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione del presente atto.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it.



ALLEGATO 1

Regione Lazio

*Assessorato Regionale Politiche Sociali, Welfare
ed Enti Locali*

Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale

*“Linee Guida Regionali per la
misurazione dell’impatto sociale”*





INDICE

Sommario

Introduzione

1. **Quadro normativo.**
2. **Dal Piano Sociale Triennale alle Linee Guida Regionali.**
3. **Excursus sintetico delle prospettive sull'impatto sociale.**
4. **A cosa servono le Linee Guida.**
5. **A chi si rivolgono le Linee Guida.**
 - 5.1 Regione Lazio.
 - 5.2 Enti del Terzo Settore.
 - 5.3 Altre Amministrazioni o Enti pubblici.
 - 5.4 Beneficiari di fondi regionali.
6. **Percorso di attuazione delle Linee Guida.**
 - 6.1 FASE I
 - 6.1.1 Azione 1.1 prima stesura linee guida.
 - 6.1.2 Azione 1.2 selezione enti valutatori.
 - 6.1.3 Azione 1.3 rilevazione *social evaluability readiness (SER)*.
 - 6.2 FASE II
 - 6.2.1 Azione 2.1 identificazione modelli.
 - 6.2.2 Azione 2.2 prima attuazione delle linee guida.
 - 6.2.3 Azione 2.3 coinvolgimento enti valutatori.
 - 6.3 FASE III
 - 6.3.1 Azione 3.1 riscontro della prima attuazione
 - 6.3.2 Azione 3.2 perfezionamento linee guida.
 - 6.3.3 Azione 3.3 estensione ad altre *policies*.
7. **L'impatto sociale come driver per la pianificazione e programmazione regionale**



INTRODUZIONE

La Regione Lazio, con l’emanazione delle Linee Guida per la misurazione dell’impatto sociale intende avviare un processo attraverso il quale orientare con aumentata efficacia le politiche ed i programmi pubblici, grazie alla misurazione degli effetti che questi hanno prodotto e che producono direttamente ed indirettamente sulle comunità e sul sistema regionale nel suo complesso. In un contesto economico e sociale che vede una progressiva quanto ineluttabile riduzione delle risorse disponibili per le politiche, questa scelta implica, nella prospettiva della Regione Lazio, di calibrare la propria azione scegliendo di esercitare un ruolo sempre più attivo. Si tratta, pertanto, di progettare un nuovo modo di dialogare con le parti sociali, scendendo in campo in maniera diretta, in qualità di parte proponente la valutazione ed al contempo sottoponendosi direttamente alla valutazione delle politiche e dei programmi attuati ed attuandi.

Quanto espresso diviene imprescindibile, nella consapevolezza che colmare il divario quantitativo e qualitativo tra domanda ed offerta di servizi passi definitivamente per un approccio partecipato, proattivo e costruttivista tra tutti gli attori del processo sociale, nessuno escluso.

Il nuovo corso inaugurato dalle Linee Guida:

- affonda le sue radici nel quadro normativo europeo e nazionale del quale la legge nazionale n. 106 del 6/06/2016 e del quale la L.R. n.11 del 10.08.2016 sono diretta e coerente espressione;
- trova la sua *ratio* nel concetto di impatto sociale, inteso quale cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell’ambiente che l’intervento ha contribuito parzialmente a realizzare. (Zamagni 2015);
- inquadra e valorizza le ricadute di programmi, azioni e progetti in termini di innovazione sociale, intesa quale risultato finale delle azioni medesime in termini di generazione di “nuove idee” (nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi modelli) che da un lato rispondono a bisogni sociali (più efficacemente di altre possibili alternative) e dall’altro, creano relazioni sociali e nuove collaborazioni ” e quindi reti stabili e durature sul territorio.

1. QUADRO NORMATIVO

La programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali nel Lazio si inserisce nel contesto normativo che regola il settore a livello regionale e nazionale, tenendo conto del quadro programmatico europeo ed internazionale (*Sustainable Development Goals*, definiti nel quadro della *Agenda 2030 for Sustainable Development* operativa dal 2016).



La recente Riforma del Terzo settore si è espressa in materia di impatto sociale sin dalla Legge n. 106 del 6 giugno 2016, che, all' Art. 7 comma 3, fornisce una definizione di valutazione di impatto sociale quale "valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato".

Il Decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017 all'art. 14 comma 1 individua un preciso campo di applicazione della valutazione d'impatto sociale: "Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte"

Lo stesso Decreto, inoltre, all'art. 60 comma 1 lettera c, attribuisce al Consiglio Nazionale del Terzo Settore il compito di esprimere "parere obbligatorio non vincolante sulle linee guida in materia di bilancio sociale e di valutazione di impatto sociale dell'attività svolta dagli enti del Terzo settore".

L'iter delle Linee Guida nazionali è in corso e seguirà il processo descritto dalla normativa nazionale. Nelle more di tale approvazione, queste Linee Guida sperimentali della Regione Lazio rappresentano un primo passo in avanti verso l'attuazione dei principi introdotti dalla Riforma e forniscono all'amministrazione regionale uno strumento operativo per la verifica dei risultati delle politiche di sua competenza.

Nel Lazio, la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sono disciplinate dalla Legge Regionale n. 11 del 10/08/2016.

La legge, rappresenta il punto di riferimento per le proprie politiche sociali, per la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari, e la centralità della persona, sia come singola, sia inserita nella famiglia e nella comunità, sia nelle formazioni sociali in cui realizza la propria personalità, allo scopo di:

1. sviluppare la giustizia sociale e la propria dignità;
2. favorire il benessere, l'autonomia e lo sviluppo psicofisico;
3. promuovere la realizzazione dei progetti di vita;
4. promuovere e tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità;
5. rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche, al fine di contrastare tutte le forme di esclusione sociale;
6. garantire e rinforzare l'inserimento o reinserimento nelle reti sociali e territoriali di appartenenza attraverso lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dei servizi e la valorizzazione delle professioni sociali;
7. intercettare tutti i segnali di disagio per prevenire tutte le forme di difficoltà che conducono a disturbi psichici o affezioni patologiche;
8. garantire pari opportunità;



9. garantire la valorizzazione delle capacità e delle risorse;
10. garantire la partecipazione attiva nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione;
11. sostenere la partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati, nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione.

All'interno della tabella 1 di seguito rappresentata, vengono richiamate le fonti normative citate.

Tabella 1. Quadro Normativo di riferimento.

| NORMA | DATA | NOTE |
|---|------------|--|
| Legge 6 giugno 2016 n. 106 | 06/06/2016 | Riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e della disciplina del servizio civile universale |
| Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 | 03/07/2017 | Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. |
| Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 | 10/08/2016 | Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio |

2. DAL PIANO SOCIALE TRIENNALE ALLE LINEE GUIDA REGIONALI

Le Linee Guida Regionali per la Misurazione dell'Impatto Sociale, in armonia e continuità rispetto al quadro europeo e nazionale, si sviluppano in ottemperanza agli *Obiettivi Generali e Specifici* di Servizio delineati nel Piano Sociale Triennale[1], il quale ha disposto di elaborare e condividere con i Distretti sociosanitari e con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella programmazione sociale un sistema di monitoraggio regionale analitico comune, che misuri le azioni della rete territoriale dei servizi e degli interventi integrati[2].

Il capitolo I del Piano esprime e qualifica l'area di Innovazione "trasversale" a tutti gli ambiti di interesse del Piano Sociale Triennale, identificando tra le tematiche di sperimentazione e di innovazione la "**Co-progettazione**" e "**La valutazione di impatto sociale di processi, servizi e attività**"[3].

La co-progettazione nasce con la funzione di allargare la *governance* delle politiche sociali locali, in base al principio di sussidiarietà, con l'obiettivo di corresponsabilizzare i soggetti in campo e rafforzare il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi di politica pubblica promossi.

La valutazione di impatto sociale di processi, servizi e attività ha il fine di ricostruire, misurare e stimare gli effetti positivi e non, attesi e non, di un programma o di un progetto, rispetto ai beneficiari diretti e, in generale alla platea dei portatori di interesse rinvenibili in prima istanza sul territorio regionale.



Le Linee Guida, rendono operativo ed applicativo il Piano Sociale Triennale innescando un processo stabile e dinamico di **Innovazione Sociale** nella Regione Lazio, attivando un processo circolare di programmazione, monitoraggio, misurazione e valutazione dell'impatto sociale, basato sulla prefigurazione e la verifica delle azioni intraprese, attraverso la misurazione del loro valore.

Il processo permette di selezionare e perfezionare sia metodologie e strumenti della valutazione, sia l'oggetto – ovvero le politiche e le azioni – della valutazione di impatto.

In questa prospettiva l'innovazione si manifesta grazie: alla creatività delle soluzioni adottate (i progetti), al contributo operativo di tutti gli attori durante le fasi progettuali, nonché alla possibilità di integrare tale processo rispetto a programmi e politiche pubbliche. Visto in questi termini, il miglioramento continuo determina un processo di sedimentazione e di stratificazione delle azioni in grado di trasformare le *best practice* in routine organizzative del sistema ed *input* del più ampio processo di innovazione sociale.

Le linee guida, intendono favorire la creazione e l'adozione di “nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti)” e incentiva la collaborazione fra diversi attori creando così “nuove relazioni sociali” (R. Murray; J. Caulier-Grice; G. Mulgan 2010). Tale impostazione rientra nei principi e nelle definizioni più accreditate di innovazione sociale.

3. EXCURSUS SINTETICO DELLE PROSPETTIVE SULL'IMPATTO SOCIALE

Ripensare il modello di sviluppo sociale vuol dire assumere la sfida della ricomposizione delle dicotomie e l'individuazione di un nuovo possibile equilibrio in cui la dimensione economico-finanziaria sia non solo compatibile, ma persino generativa di impatti sociali ed ambientali desiderabili. In questa logica si inseriscono le nuove formule di *governance*, quali ad esempio l'impresa sociale, che mette al centro la generazione di valore quale elemento qualificante del proprio agire produttivo e fonda la propria relazione con il contesto esterno sulla ibridazione fra interessi interni e interessi della comunità.

Impatto sociale, dunque, può esser letto come concetto che assorbe e rielabora la teoria delle “esternalità”: secondo gli schemi classici, infatti, tutto ciò che non è strettamente legato all'obiettivo “interno” di generazione del (massimo) profitto diviene un effetto “esterno”, involontario. La teoria degli impatti (sia sociale sia ambientale) rovescia questa logica e pone l'organizzazione produttiva nella “responsabilità” del suo agire economico, certamente, ma anche e con pari rilevanza del suo agire sociale ed ambientale.

Di qui la centralità della misurazione dell'impatto; di qui la necessità di costruire metriche affidabili e comparabili.

L'impatto sociale va considerato come un significante, prima che un significato. Infatti, richiama alla necessità di chiarire lo scostamento fra il concetto di valore e il concetto di profitto e pone la sfida della sua quantificazione quale opportunità per la comunicazione della possibilità di intrapresa economica in ragione dei bisogni e dei desideri umani e non solo in



funzione del calcolo del ritorno finanziario. Il processo di significazione, ovvero di costruzione di significanti dell'impatto sociale, diviene cruciale per poter individuare il cuore di ciò che si andrà a misurare e valutare se tale processo dovrà garantire una catena di senso fra la missione sociale dell'impresa e l'impatto oggetto di misurazione e valutazione.

Da qui discende il ruolo dell'impatto sociale, inteso come contributo marginale dell'impresa sociale al ribilanciamento della società (cfr. H. Mintzberg, "The Plural Sector") e segnato da una connotata parzialità.

In questo contesto, dunque, il tema dell'impatto sociale diviene centrale per "ri-bilanciare la società" per coniugare sinergicamente la necessità di generare valore aggiunto economico-finanziario con l'esigenza di privilegiare modelli produttivi aperti, sostenibili, inclusivi e generativi di valore a favore di tutti gli *stakeholder*:

- gli *stakeholder* ingaggiati in rapporti diretti di scambio;
- gli *stakeholder* che hanno con l'organizzazione produttiva una prossimità territoriale o una relazione che discende dagli effetti sociali dell'agire produttivo.

Per comprendere a pieno e significare il concetto di impatto sociale è cruciale riferirsi alla dimensione del valore sociale. La letteratura dedicata a questa dimensione è molto vasta, e può essere semplificata attraverso 3 principali filoni:

- A. la prospettiva anglosassone, a partire dai *Public Service Agreement* e proseguendo con il *Social Value Act* del 2013, recepisce il dibattito incentrato sull'idea di *Big Society e Welfare Mix*, indicando il valore sociale come il risultato di una interazione continua guidata dalla PA ed esercitata da attori sociali;
- B. la prospettiva *stakeholder oriented*, secondo cui la determinazione di cosa è il valore sociale è riscontrabile attraverso l'acquisizione del punto di vista delle parti interessate in quanto elemento essenziale della catena di produzione di quello stesso valore;
- C. un terzo filone di studi identifica il valore sociale in relazione alla sua capacità di generare capitale sociale e, allo stesso tempo, di esser generato da esso. Tale prospettiva guarda principalmente alla dimensione territoriale quale habitat ideale per la rilevazione del valore e del capitale sociale.

Tuttavia, il valore sociale generato richiede l'identificazione di metriche specifiche che possano integrare e, in un certo senso, superare la capacità informativa data dalle metriche finanziarie. Ecco che si ritorna al tema dell'impatto sociale e al tema della sua misurazione e valutazione per fornire l'unità elementare e la metrica di fondo per "apprezzare" quella parte di valore (sociale, appunto) che non ha una immediata traducibilità economico-finanziaria.

4. A COSA SERVONO LE LINEE GUIDA

Le linee guida intendono:

- Contribuire ad innalzare il livello culturale dell'ecosistema dell'economia sociale della Regione Lazio attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo che i diversi attori svolgono per il raggiungimento di benessere e coesione regionale.



- Definire un modello di valorizzazione dei risultati che emergeranno dalla valutazione di impatto sociale al fine di favorire condizioni di maggiore sostenibilità per le imprese sociali, migliore scalabilità dei progetti ad impatto sociale anche attraverso il riconoscimento di risparmi di spesa pubblica generabili dagli *outcome*.

5. A CHI SI RIVOLGONO LE LINEE GUIDA

Le linee guida per la misurazione dell'impatto sociale sono rivolte ad un sistema di attori che a vario titolo avvieranno un percorso di misurazione dell'impatto per poter valutare il proprio impegno verso un miglioramento delle condizioni di benessere dei territori in cui essi operano e per comunicare e trasmettere a tutti i soggetti interessati il cambiamento sociale, che è stato generato.

Nello specifico il processo di valutazione è diretto ai seguenti soggetti:

1) Regione Lazio

La Regione Lazio, con particolare riferimento alla Direzione Regionale competente per il sociale, al fine di orientare le sue politiche per migliorarne la programmazione e la gestione, ha individuato un processo per la misurazione dell'impatto sociale prodotto sulle comunità.

Si propone un modello per la trasferibilità degli interventi; la loro integrazione con le politiche pubbliche del territorio di riferimento; la capacità di sviluppare relazionalità associativa sia sul territorio sia sul piano individuale; la trasformazione esercitata sui bisogni individuati; della rilevanza della comunicazione sociale che li accompagna; la tutela dei diritti individuali previsti dentro le organizzazioni, oltre alla partecipazione nella gestione delle attività.

Queste aree valutative denotano un forte interesse dell'Amministrazione nei confronti non solo degli *outcome* realizzati, ma anche delle modalità con cui tali *outcome* vengono raggiunti, considerando la gestione interna dell'organizzazione alla stregua delle attività esterne, ponendo così un forte accento anche sulla responsabilità di condotta dell'ente. L'obiettivo è di valutare i benefici sociali generati da un intervento nel territorio e nelle comunità locali di appartenenza.

La valutazione di impatto sociale diventa così non solo utile per esaminare le attività esterne delle organizzazioni, ma anche le modalità del loro esercizio interno, ambito che ricade negli effetti indiretti dell'impatto prodotto.

- ### 2) Enti del Terzo Settore
- prioritariamente a coloro che realizzano progetti di media e lunga durata e di entità economica superiore ai 220.000 euro per progetti di ambito regionale e di 1.000.000 per progetti di ambito interregionale e nazionale (art. 7 comma 3 legge 106/2016).



- 3) **Altre amministrazioni o enti pubblici**, per lo più locali, della Regione Lazio, al fine di creare politiche e programmi multi-livello orientati al valore pubblico.
- 4) **Beneficiari di fondi regionali** diretti o di fondi intermediati dalla Regione Lazio (fondi nazionali ed europei).

6. PERCORSO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA

L'approccio messo in campo dalla Regione Lazio con queste Linee Guida e più in generale rispetto al tema della valutazione dell'impatto sociale, è il frutto di una riflessione approfondita sul ruolo che l'amministrazione regionale dovrebbe ricoprire per essere abilitatore di competenze ed esperienze sviluppate sul campo dagli attori che operano nei territori della Regione.

La Pubblica Amministrazione, ha scelto di essere l'attivatore di un ecosistema ben più ampio dei suoi confini amministrativi e ha individuato specifiche categorie di co-produttori di valore con cui intende condividere il percorso che verrà descritto nelle pagine successive.

Va sottolineato che questo approccio è esplicitamente ispirato ai principi di base dei processi di innovazione sociale e che il suo successo dipenderà in modo stringente dalla capacità di incrementarne continuamente ed in modo dinamico il valore in base ai *feedback* ricevuti dai soggetti chiamati a collaborare per rendere l'impatto sociale un terreno di contaminazione e di accrescimento fra gli *stakeholder*.

Di seguito vengono delineate le fasi e le azioni (cfr. figura 1) che compongono la *governance* dell'impatto sociale:



Figura 1. Percorso di attuazione delle Linee guida sulla Valutazione d'impatto della Regione Lazio



6.1 FASE I

La fase I si compone di tre azioni chiave:

1. prima stesura linee guida;
2. selezione enti valutatori;
3. rilevazione *Social Evaluability Readiness* (SER).

6.1.1 Azione 1.1: PRIMA STESURA LINEE GUIDA

L'azione 1.1 è stata la fase abilitante alla stesura delle prime linee guida sulla valutazione dell'impatto sociale. In particolare, i passaggi costituenti sono stati:

- costituzione gruppo di lavoro tecnico-scientifico per la stesura delle linee guida (G13366 del 23 ottobre 2018);
- *benchmarking* delle principali esperienze a livello nazionale e internazionale rispetto alla valutazione d'impatto;
- costruzione della condizioni affinché l'impatto sociale possa divenire un driver per la pianificazione e programmazione regionale.

6.1.2 - Azione 1.2: SELEZIONE ENTI VALUTATORI

L'obiettivo di questa azione è la creazione di una *community* per la valutazione dell'impatto sociale nella Regione Lazio. La fase 1.2 è propedeutica ad individuare i soggetti che ricopriranno il ruolo di enti valutatori. I passaggi previsti per questa azione sono:

- definizione dei criteri - gli enti preposti alla valutazione, saranno selezionati secondo specifici requisiti ed esperienze pregresse documentate in ambito di valutazione d'impatto sociale;
- individuazione degli enti valutatori - a tale scopo verrà effettuata una manifestazione di interesse e successivamente si procederà alla costituzione di un elenco degli enti selezionati.

6.1.3 - Azione 1.3: RILEVAZIONE *SOCIAL EVALUABILITY READINESS* (SER)

Il *Social Evaluability Readiness* (SER) è uno strumento per analizzare il livello di prontezza delle organizzazioni alla valutazione d'impatto sociale che è stato adottato dal gruppo di lavoro con l'obiettivo di verificare la propensione degli enti del terzo settore alla raccolta ed elaborazione di dati generati dalle attività progettuali.

Il SER viene rilevato con un questionario composto da 4 sezioni:

- Sezione I - Anagrafica: Dimensioni e Servizi e progetti;
- Sezione II - Impatto sociale;
- Sezione III - Sostenibilità economica;
- Sezione IV - Futuro.

La rilevazione del SER consta di 3 step:

- Somministrazione del questionario agli enti del terzo settore;
- Analisi dei risultati e restituzione della mappa della *Social Evaluability Readiness*.
- Sistematizzazione del SER come strumento permanente per il monitoraggio della capacità di generazione dei dati funzionali alla valutazione di impatto sociale.



6.2 - FASE II

La fase II si compone di 3 azioni chiave:

1. identificazione modelli;
2. prima attuazione delle linee guida;
3. coinvolgimento enti valutatori.

6.2.1 - Azione 2.1: IDENTIFICAZIONE MODELLI

La scelta adottata dal gruppo di lavoro ha da un lato escluso l'individuazione di un modello come guida metodologica alla valutazione d'impatto sociale, e ha dall'altro privilegiato una focalizzazione sul processo e sugli attori chiave della valutazione d'impatto sociale.

Si intende, quindi, adottare una logica multi-modello, con un punto di caduta comune rispetto alla comparabilità delle informazioni quali-quantitative di *outcome* che ciascun modello dovrà essere in grado di fornire.

Pertanto, per giungere alla individuazione dei modelli coerenti con questa impostazione si procederà all'integrazione di due componenti:

- mappatura dei modelli più accreditati in letteratura e più utilizzati nell'ambito delle Politiche sociali. In particolare vengono presi in considerazione gli articoli scientifici che hanno mappato e clusterizzato i diversi approcci alla misurazione e valutazione di impatto sociale e, al contempo, si analizzano le *repository* di *report* di casi di valutazione di impatto sociale.
- *Review* dei modelli proposti dagli enti valutatori selezionati con l'azione 1.2.

6.2.2 - Azione 2.2: PRIMA ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA

Al fine di rendere immediatamente operativo l'approccio presentato in queste linee guida, nel 2019, si procederà:

- introducendo il criterio dell'impatto sociale su un primo bando regionale che prevederà una sezione specifica in cui i proponenti dovranno descrivere le aree di *outcome*, gli indicatori di misurazione e i metodi di valutazione che si intende adottare;
- rendendo disponibile ai soggetti proponenti di progetti in risposta al bando individuato un elenco di enti valutatori che li supporteranno nella definizione e realizzazione della valutazione di impatto.

6.2.3 - Azione 2.3: COINVOLGIMENTO ENTI VALUTATORI

Gli enti valutatori individuati dai proponenti saranno tenuti a:

- predisporre, di concerto con i proponenti, l'impostazione del disegno di valutazione dell'impatto sociale in fase di candidatura del progetto;
- svolgere l'attività di monitoraggio della raccolta dati dei progetti finanziati;
- redigere un *report* di valutazione dell'impatto sociale secondo i tempi previsti dal bando.

Il Bando oggetto della prima attuazione di questa impostazione, e progressivamente i bandi che acquisiranno questo metodo, prevederanno esplicite condizioni per la remunerazione delle attività in capo agli enti valutatori.



6.3 - FASE III

La fase III è composta da 3 azioni chiave:

1. riscontro della prima attuazione;
2. perfezionamento delle linee guida;
3. estensione ad altre policies.

6.3.1 - Azione 3.1: RISCONTRO DELLA PRIMA ATTUAZIONE

L'obiettivo di questa azione è quello di fare un'analisi e un confronto con gli attori coinvolti al fine di rielaborare i dati emersi. Queste informazioni costituiranno la base conoscitiva per lo sviluppo della valutazione d'impatto sociale nella Regione Lazio. In particolare l'azione di riscontro prevederà:

- *Focus group* con gli enti valutatori per la condivisione e il confronto sulle evidenze emerse durante la prima attuazione delle linee guida;
- individuazione della traducibilità delle informazioni di impatto sociale in informazioni di generazione di valore pubblico e di valore sociale;
- messa a punto di azioni di *capacity building* per migliorare il livello di SER degli Enti del Terzo Settore della Regione Lazio.

6.3.2 Azione 3.2: PERFEZIONAMENTO LINEE GUIDA

Le metodologie e il percorso proposto nelle presenti linee guida, richiederanno aggiornamenti regolari che terranno conto dei riscontri emersi. Si ritiene dunque opportuno rivedere ed aggiornare le linee guida al fine di rendere tale percorso il più possibile aderente alla condizione reale del contesto regionale.

6.3.3 - Azione 3.3: ESTENSIONE AD ALTRE *POLICIES*

Lo stesso modello potrà essere inoltre esteso a differenti programmi e politiche regionali anche tenendo in considerazione le necessità di rendicontazione dei risultati delle politiche e dei programmi pubblici, con particolare riferimento a quelli oggetto di accordo di partenariato.

7. L'IMPATTO SOCIALE COME DRIVER PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE

I dati ottenuti nel corso delle tre fasi precedentemente rappresentate, costituiscono a livello regionale una base importante per svolgere attività di monitoraggio, pianificazione, programmazione e attuazione delle politiche sociali.

La gestione dei dati scaturiti dall'attività degli enti valutatori, dai risultati ottenuti dal SER, dalla prima attuazione delle linee guida e dalle successive valutazioni derivanti dai diversi modelli di misurazione dell'impatto sociale proposti, potranno essere raccolti e analizzati grazie all'utilizzo di ambienti digitali.

Tale attività di gestione consentirà alla Direzione Regionale di avere a disposizione dati omogenei attraverso cui poter verificare in maniera tempestiva e concisa il raggiungimento



degli obiettivi prefissati, facilitando il riconoscimento di eventuali scostamenti e la pronta individuazione di misure correttive.

In questo modo, il flusso di dati sull'impatto sociale potrà:

- informare i decisori politici e amministrativi dei risultati degli investimenti realizzati e delle spese sostenute in termini di efficacia, efficienza e qualità;
- evidenziare la capacità effettiva di rispondere alla domanda di servizi sociali, facendo emergere i fabbisogni di innovazione in ragione di evidenze emerse;
- costruire una logica *outcome-based* della politica sociale della Regione Lazio, con il fine di realizzare un *database* aperto che espliciti la capacità dell'impatto sociale di provocare risparmi di spesa pubblica oltre che un incremento delle condizioni di benessere e di coesione sociale nei territori regionali.

I dati oggetto di analisi verranno forniti dalle organizzazioni secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (Legge 106/2016), con l'obiettivo di colmare l'attuale debito informativo e migliorare la pianificazione e programmazione a livello regionale.

Le presenti “*Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale*”, sono state redatte dal gruppo di lavoro costituito con Atto di Organizzazione n. G13366 del 23 ottobre 2018 della Dir. Reg. per l'Inclusione Sociale.

- ~ Coordinamento dott. Valentino Mantini, Direttore della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale presso la Giunta Regionale del Lazio;
- ~ Tiziana Biolghini – Regione Lazio, Dirigente Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore;
- ~ Dr.ssa Gloria Pacchioni - Regione Lazio, Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore;
- ~ Arch. Andrea De Carolis - Regione Lazio, Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore;
- ~ Dr.ssa Maria Giuseppa Divona - Regione Lazio, Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore;
- ~ Dott. Luigi Corvo, Università degli Studi di Roma di Tor Vergata Dip. Management e Diritto;
- ~ Dott.ssa Beatrice Valente Covino, KPMG Advisory S.p.A;
- ~ Dott.ssa Francesca Faggioni, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli studi Roma TRE.

Ha partecipato la dott.ssa Lavinia Pastore Università di Tor Vergata Dip. Management e Diritto, Dott Pasquale Riccardo Modugno, KPMG Advisory S.p.A in qualità di esperti in materia e in qualità di segretaria, Valentina Ghinelli Regione Lazio, Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore.

[1] Si faccia particolare riferimento agli obiettivi 7 e 8 del Piano Sociale la cui approvazione definitiva, alla stesura del presente atto, è in via di perfezionamento. **Obiettivo 7: “Offrire Servizi adeguati ai bisogni delle persone”** Migliorare l'efficienza del sistema, mediante l'adozione di un rigoroso metodo di programmazione e valutazione, con una gestione dei servizi coerente con i bisogni locali e le caratteristiche istituzionali e socio-demografiche che caratterizzano i diversi territori della Regione, nel rispetto del CCNL. **Obiettivo 8: “Conoscere di più per fare meglio”** Incrementare la disponibilità e l'utilizzo di informazioni tempestive e di dati affidabili che consentano una buona programmazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari, fondate su una migliore conoscenza degli stati di bisogno della popolazione e delle caratteristiche quantitative e qualitative delle risorse e dell'offerta di servizi nei differenti territori.

[2] Si veda il Capitolo E del Piano: Sistema di Monitoraggio Regionale: indicatori analitici locali, in attuazione dell'art.48 co 2, lettere h) e i) della LR 11/2016 e art. 50, co 2.

[3] Capitolo I : “Innovazione” del Piano sociale triennale.

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01625

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2014/2015. Avviso pubblico di cui alla determinazione G01210/2015. Comune di Fiano Romano – Progetto denominato "Security Pass: Coniugare sviluppo e legalita'" - Approvazione rendicontazione finale.

OGGETTO: L. R. n. 15/2001 – annualità 2014/2015. Avviso pubblico di cui alla determinazione G01210/2015. Comune di Fiano Romano – Progetto denominato “Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità” - Approvazione rendicontazione finale.

II DIRETTORE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI
INFORMATIVI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale), come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 24/4/018 e con deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 1° giugno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5.06.2018 che conferisce al Dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale) e successive modifiche;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- la deliberazione di Giunta regionale del 14 ottobre 2014, n. 666, che ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti di parte corrente, previo espletamento di apposito avviso pubblico, per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, con utilizzo della quota dell'80% delle risorse disponibili sul capitolo – R45900, per l'importo di euro 450.000,00 (euro quattrocentocinquantamila/00) per l'annualità 2014 e di € 450.000,00 (euro quattrocentocinquantamila/00) per l'annualità 2015, per un importo complessivo di € 900.000,00 (euro novecentomila/00);
- la deliberazione della Giunta Regionale del 25 novembre 2014, n. 814, con la quale è stata approvata una variazione di bilancio, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 14, nell'ambito del programma 01 della missione 03, tra il capitolo di spesa R45900, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in diminuzione per euro 450.000,00 per ciascuna delle annualità 2014 e 2015 ed il capitolo di spesa R45911, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.01, in aumento per il medesimo importo a valere sulle medesime annualità, finalizzata all'attuazione di quanto

deliberato attraverso la pubblicazione di un apposito Avviso pubblico;

- la determinazione dirigenziale del 4 dicembre 2014, n. G17521 (come modificata con determinazione n. G15859/2016), con la quale:
 - è stata affidata alla società Sviluppo Lazio spa (ora Lazio Innova spa), la fase di erogazione dei finanziamenti a favore dei beneficiari di apposito avviso pubblico da adottare ai sensi delle citate DGR 666/2014 e 814/2014;
 - è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Lazio e la società Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova spa);
 - è stato disposto il trasferimento ed effettuato l'impegno finanziario in favore della società medesima dei fondi stanziati sul capitolo R45911 in parte corrente Missione 03 - Programma 01 del bilancio regionale, per un importo pari ad euro 450.000,00 per l'esercizio 2014 e per un importo pari a euro 450.000,00 per l'annualità 2015;
- la convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova spa), stipulata in data 17 dicembre 2014, reg. cron. 17679/2014, successivamente modificata e prorogata con convenzioni reg. cron. 19864/2016 – reg. cron. 22259/2019 in attuazione delle citate DGR 666/2014, DGR 814/2015, det. G17521/2014 e G15859/2016;
- la determinazione n. G01210 del 12/2/2015 con la quale, in attuazione della DGR 666/2014, è stato adottato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti in favore degli enti locali tesi, in particolare: alla promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo tra i Corpi di Polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato, all'implementazione dell'attività di vigilanza sul territorio della polizia locale e delle forze dell'ordine attuato in termini di aumento del numero degli operatori di polizia locale, alla prevenzione e inclusione sociale, alla educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile, alla assistenza e aiuto alle vittime dei reati;
- la determinazione n. G08513/2015, con la quale è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- la determinazione n. G16233/2015, con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, ai sensi della quale il Comune di Fiano Romano è risultato beneficiario di un contributo per un importo complessivo di euro 40.000,00 (oltre la compartecipazione del Comune per un importo di € 5.300,00 per un costo totale del progetto pari ad € 45.300,00) per il progetto denominato "Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità";

DATO ATTO che per il richiamato progetto, a seguito della nota della competente struttura regionale n. 221424 del 3.05.2017, la Società Lazio Innova S.p.A., in relazione alla citata convenzione in essere tra la stessa e la Regione Lazio (reg. cron. 17679/2014 e reg. cron. 19864/2017-22259/2019) e ai sensi dell'articolo 13 dell'Avviso Pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. G01210 del 12 febbraio 2015, ha provveduto ad erogare in favore del Comune di Fiano Romano la quota di euro 20.000,00, quale acconto pari al 50% del contributo regionale concesso in parte corrente;

VISTA la nota del 6.02.2018, acquisita al prot. reg. in data 7.02.2018 al n.70251, e le successive integrazioni documentali n.281128 del 15.05.2018, n.418345 del 11.07.2018 e n.448708 del 20.07.2018, con le quali il Comune di Fiano Romano ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13 dell'avviso Pubblico, la rendicontazione relativa al progetto denominato "Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità";

VERIFICATO che in base all'istruttoria effettuata, le spese del Comune di Fiano Romano per la realizzazione del suddetto progetto risultano rendicontate e ammissibili per l'importo complessivo di euro 45.300,00, di cui 40.000,00 a carico della Regione quale finanziamento concesso;

RITENUTO pertanto:

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Fiano Romano per la realizzazione del progetto denominato "Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità", per un importo complessivo di € 45.300,00, di cui 40.000,00 a carico della Regione quale finanziamento concesso ai sensi della determinazione n. G16233/2015;
- di riconoscere al Comune di Fiano Romano, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell'acconto già pagato, la restante somma di € 20.000,00 pari al 50% del finanziamento regionale concesso;
- di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell'ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17679/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19864/2016 e reg. cron. 22259/2019, previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Fiano Romano del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 20.000,00;
- di considerare concluso l'intervento proposto dal Comune di Fiano Romano con il "Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità" finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
- di trasmettere la presente determinazione, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Fiano Romano ed alla Società Lazio Innova S.p.A.

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Fiano Romano per la realizzazione del progetto denominato “Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità”, per un importo complessivo di € 45.300,00, di cui 40.000,00 a carico della Regione quale finanziamento concesso ai sensi della determinazione n. G16233/2015;
- di riconoscere al Comune di Fiano Romano, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell’acconto già pagato, la restante somma di € 20.000,000 pari al 50% del finanziamento regionale concesso;
- di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell’ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17679/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19864/2016 e reg. cron. 22259/2019, previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Fiano Romano del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 20.000,00;
- di considerare concluso l’intervento proposto dal Comune di Fiano Romano con il “Security Pass: Coniugare sviluppo e legalità” finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
- di dare atto che la presente determinazione sarà trasmessa, per opportuna conoscenza, competenza e notifica al Comune di Fiano Romano ed alla Società Lazio Innova S.p.A.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE

Alessandro Bacci

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01626

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2014/2015. Avviso pubblico di cui alla determinazione G01210/2015. Comune di Tivoli - Progetto denominato "PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza" - Approvazione rendicontazione finale.

OGGETTO: L. R. n. 15/2001 – annualità 2014/2015. Avviso pubblico di cui alla determinazione G01210/2015. Comune di Tivoli – Progetto denominato “PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza” - Approvazione rendicontazione finale.

II DIRETTORE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI
INFORMATIVI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale), come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 24/4/018 e con deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 1° giugno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5.06.2018 che conferisce al Dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale) e successive modifiche;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- la deliberazione di Giunta regionale del 14 ottobre 2014, n. 666, che ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti di parte corrente, previo espletamento di apposito avviso pubblico, per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, con utilizzo della quota dell'80% delle risorse disponibili sul capitolo – R45900, per l'importo di euro 450.000,00 (euro quattrocentocinquantamila/00) per l'annualità 2014 e di € 450.000,00 (euro quattrocentocinquantamila/00) per l'annualità 2015, per un importo complessivo di € 900.000,00 (euro novecentomila/00);
- la deliberazione della Giunta Regionale del 25 novembre 2014, n. 814, con la quale è stata approvata una variazione di bilancio, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 14, nell'ambito del programma 01 della missione 03, tra il capitolo di spesa R45900, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in diminuzione per euro 450.000,00 per ciascuna delle annualità 2014 e 2015 ed il capitolo di spesa R45911, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.01, in aumento per il medesimo importo a valere sulle medesime annualità, finalizzata all'attuazione di quanto

deliberato attraverso la pubblicazione di un apposito Avviso pubblico;

- la determinazione dirigenziale del 4 dicembre 2014, n. G17521 (come modificata con determinazione n. G15859/2016), con la quale:
 - è stata affidata alla società Sviluppo Lazio spa (ora Lazio Innova spa), la fase di erogazione dei finanziamenti a favore dei beneficiari di apposito avviso pubblico da adottare ai sensi delle citate DGR 666/2014 e 814/2014;
 - è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Lazio e la società Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova spa);
 - è stato disposto il trasferimento ed effettuato l'impegno finanziario in favore della società medesima dei fondi stanziati sul capitolo R45911 in parte corrente Missione 03 - Programma 01 del bilancio regionale, per un importo pari ad euro 450.000,00 per l'esercizio 2014 e per un importo pari a euro 450.000,00 per l'annualità 2015;
- la convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova spa), stipulata in data 17 dicembre 2014, reg. cron. 17679/2014, successivamente prorogata con convenzioni reg. cron. 19864/2017 e reg. cron. 22259/2019, in attuazione delle citate DGR 666/2014, DGR 814/2015, det. G17521/2014 e G15859/2016;
- la determinazione n. G01210 del 12/2/2015 con la quale, in attuazione della DGR 666/2014, è stato adottato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti in favore degli enti locali tesi, in particolare: alla promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo tra i Corpi di Polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato, all'implementazione dell'attività di vigilanza sul territorio della polizia locale e delle forze dell'ordine attuato in termini di aumento del numero degli operatori di polizia locale, alla prevenzione e inclusione sociale, alla educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile, alla assistenza e aiuto alle vittime dei reati;
- la determinazione n G08513/2015, con la quale è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- la determinazione n. G16233/2015, con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, ai sensi della quale il Comune di Tivoli è risultato beneficiario di un contributo per un importo complessivo di euro 32.900,00 (oltre la compartecipazione del Comune per un importo di € 3.655,56 per un costo totale del progetto pari ad € 36.555,56) per il progetto denominato "PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza";

- DATO ATTO** che per il richiamato progetto, a seguito della nota della competente struttura regionale n. 472328 del 21.09.2016, la Società Lazio Innova S.p.A., in relazione alla citata convenzione in essere tra la stessa e la Regione Lazio (reg. cron. 17679/2014 e reg. cron. 19864/2016- 22259/2019.) e ai sensi dell'articolo 13 dell'Avviso Pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. G01210 del 12 febbraio 2015, ha provveduto ad erogare in favore del Comune di Tivoli la quota di euro 16.450,00, quale acconto pari al 50% del contributo regionale concesso in parte corrente;
- VISTA** la nota del 10.01.2019, acquisita al prot reg. in data 11.01.2019 al n.22673, con la quale il Comune di Tivoli ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13 dell'avviso Pubblico, la rendicontazione relativa al progetto denominato "PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza" con un costo totale del progetto realizzato pari ad € 31.766,85;
- VERIFICATO** che in base all'istruttoria effettuata, le spese del Comune di Tivoli per la realizzazione del succitato progetto risultano rendicontate e ammissibili per l'importo complessivo di euro 31.766,85, e dunque inferiori a quelle preventivate e riportate nel piano dei costi iniziale pari € 36.555,56;
- DATO ATTO** che, l'avviso pubblico in oggetto prevedeva il finanziamento regionale erogabile pari al 90% del costo complessivo del progetto stesso e dunque che il contributo da riconoscersi al Comune sarà di € 28.590,17, pari al 90% del costo effettivamente sostenuto (€ 31.766,85) per la realizzazione del progetto;
- RITENUTO** pertanto:
- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Tivoli per la realizzazione del progetto denominato "PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza", per un importo complessivo di € 31.766,85;
 - dare atto che il contributo regionale concesso al Comune è pari ad € 28.590,17 pari al 90% del costo effettivamente sostenuto ai sensi dell'articolo 9 dell'avviso pubblico;
 - di riconoscere al Comune di Tivoli, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell'acconto già pagato, la restante somma di € 12.140,17 pari al 50% del finanziamento regionale concesso;
 - di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell'ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17679/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19864/2016 e reg. cron. 22259/2019, previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Tivoli del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a €12.140,17;
 - di considerare concluso l'intervento proposto dal Comune di Tivoli con il "PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza" finanziato ai sensi della L.R. 15/01;

- di trasmettere la presente determinazione, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Tivoli ed alla Società Lazio Innova S.p.A.

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Tivoli per la realizzazione del progetto denominato “PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza”, per un importo complessivo di € 31.766,85;
- dare atto che il contributo regionale concesso al Comune è pari ad € 28.590,17 pari al 90% del costo effettivamente sostenuto, ai sensi dell’articolo 9 dell’avviso pubblico;
- di riconoscere al Comune di Tivoli, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell’acconto già pagato, la restante somma di € 12.140,17 pari al 50% del finanziamento regionale concesso;
- di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell’ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17679/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19864/2016 e reg. cron. 22259/2019, previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Tivoli del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 12.140,17;
- di considerare concluso l’intervento proposto dal Comune di Tivoli con il “PREV.I.S. Tivoli: Prevenzione, Integrazione e Sicurezza” finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
- di dare atto che la presente determinazione sarà trasmessa, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Tivoli ed alla Società Lazio Innova S.p.A.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE

Alessandro Bacci

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01627

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2017 - Avviso pubblico di cui alla determinazione G10339/2017. Comune di Priverno - Progetto denominato "Comune di Priverno. Qualita' urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" - Approvazione rendicontazione finale.

OGGETTO: L. R. n. 15/2001 – annualità 2017 - Avviso pubblico di cui alla determinazione G10339/2017. Comune di Priverno - Progetto denominato “Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio” - Approvazione rendicontazione finale.

II DIRETTORE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale), come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 24/4/018 e con deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 1° giugno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5.06.2018 che conferisce al Dott. Alessandro Bacci l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale) e successive modifiche;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- la DGR 791/2016, di modifica della DGR 665/2014, con le quali sono stati approvati i criteri e le modalità per l’adozione di un avviso pubblico teso a finanziare interventi di realizzazione di sistemi di videosorveglianza, acquisizione e gestione delle informazioni, riqualificazione delle aree degradate, per un importo complessivo di euro 1.093.994,67;
- la determinazione G17523/2014, come modificata dalla determinazione G16337/2016, con le quali sono stati adottati gli schemi di convenzione tra la Regione Lazio e la Società Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova S.p.A.), per il trasferimento di fondi stanziati sul capitolo R46516 – Programma 02 della missione 03 del bilancio regionale pari ad euro 943.994,67 per l’esercizio finanziario 2014, euro 800.000,00 per l’annualità 2015 ed euro 100.000,00 per l’annualità 2016, destinati all’erogazione dei contributi ai beneficiari degli avvisi pubblici previsti dalla DGR 665/2014 e DGR 791/2016, relativamente alle quali la società dovrà espletare esclusivamente la funzione di soggetto erogatore delle predette somme;

- la convenzione reg.cron. n. 17678/2014, come modificata dalla convenzione reg.cron. 19863/2016 e reg. cron. 22258/2019, in attuazione delle citate determinazioni, con le quali la Regione ha affidato a Lazio Innova S.p.A., già Sviluppo Lazio, la funzione di soggetto erogatore dei contributi ai beneficiari degli avvisi pubblici previsti dalla DGR 665/2014 e DGR 791/2016, con conseguente trasferimento delle somme stanziare sul capitolo R46516 – Programma 02 della missione 03 del bilancio regionale pari ad euro 943.994,67 per l'esercizio finanziario 2014, euro 800.000,00 per l'annualità 2015 ed euro 100.000,00 per l'annualità 2016, rispettivamente con mandati n. 33288/2016 (943.994,67) -. N. 38192/2016 (800.000,00) - N. 8345/2017 (100.000,00);

PRESO ATTO che:

- con determinazione G10339 del 24 luglio 2017, in attuazione delle citate DGR 665/2014 e DGR 791/2016 - determinazioni dirigenziali G17523/2014 e G16337/2016, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. b), della l.r. 15/2001, per progetti di investimenti, finanziabili in conto capitale, per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza, acquisizione e gestione delle informazioni, riqualificazione delle aree degradate, utilizzando le risorse trasferite alla Società "Lazio Innova" S.p.A., per un importo complessivo di euro 1.093.994,67 (dando atto che le risorse sul capitolo R46501 "Finanziamenti Regionali per progetti di Intervento per la Sicurezza Integrata (Parte in C/Capitale) – L.R. 15/01 e successive modificazioni § Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali" iscritto nel Bilancio esercizio finanziario 2017, pari ad euro 500.000,00, potevano eventualmente essere destinate, nel rispetto della deliberazione di indirizzi per l'anno 2017 di cui all'articolo 5 della l.r. 15/2001, per lo scorrimento delle graduatorie relative al medesimo Avviso pubblico);
- con determinazione G17049 del 12 dicembre 2017, è stata approvata la graduatoria A, relativa ai progetti di Roma capitale e Municipi, e la graduatoria B relativa ai progetti degli altri Comuni del Lazio, ai sensi della quale il Comune di Priverno è risultato beneficiario di un contributo di euro 49.971,20 per il progetto denominato "Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" avente un costo complessivo di € 58.072,00;

DATO ATTO che per il richiamato progetto, a seguito della nota della competente struttura regionale n. 646776 del 19.12.2017, la Società Lazio Innova S.p.A., in relazione alla citata convenzione in essere tra la stessa e la Regione Lazio (reg. cron. 17678/2014, reg. cron 19863/2016 e reg. cron. 22258/2019 e ai sensi dell'articolo 11 dell'Avviso Pubblico, ha provveduto ad erogare in favore del Comune di Priverno la quota di euro 44.974,08, quale acconto pari al 90% del contributo regionale concesso;

- VISTA la nota acquisita alla PEC della Regione in data 7.12.2018 al n.784438, con la quale il Comune di Priverno ha trasmesso, ai sensi del citato art.11 dell'avviso Pubblico, la rendicontazione relativa al progetto denominato "Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio";
- VERIFICATO che in base all'istruttoria effettuata, le spese del Comune di Priverno per la realizzazione del succitato progetto risultano rendicontate e ammissibili per l'importo complessivo di euro 58.072,00, di cui 49.971,20 a carico della Regione quale finanziamento concesso;
- RITENUTO pertanto:
- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Priverno per la realizzazione del progetto denominato "Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio", per un importo complessivo di € 58.072,00, di cui 49.971,20 a carico della Regione quale finanziamento concesso ai sensi della determinazione n. G17049/2017;
 - di riconoscere al Comune di Priverno, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell'acconto già pagato, la restante somma di € 4.997,12 pari al 10% del finanziamento regionale concesso;
 - di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell'ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17678/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19863/2016 e convenzione reg. cron. 22258/2019, e previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Priverno del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 4.997,12;
 - di considerare concluso l'intervento proposto dal Comune di Priverno con il progetto denominato "Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
 - di trasmettere la presente determinazione, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Priverno ed alla Società Lazio Innova S.p.A;

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Priverno per la realizzazione del progetto denominato "Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio", per un importo complessivo di € 58.072,00, di cui 49.971,20 a carico della Regione quale finanziamento concesso ai sensi della determinazione n. G17049/2017;

- di riconoscere al Comune di Priverno, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell'acconto già pagato, la restante somma di € 4.997,12 pari al 10% del finanziamento regionale concesso;
- di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell'ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17678/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19863/2016 e convenzione reg. cron. 22258/2019, e previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Priverno del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 4.997,12;
- di considerare concluso l'intervento proposto dal Comune di Priverno con il progetto denominato "Comune di Priverno. Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
- di dare atto che la presente determinazione sarà trasmessa, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Priverno ed alla Società Lazio Innova S.p.A;

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE

Alessandro Bacci

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01628

L. R. n. 15/2001 - annualita' 2017 - Avviso pubblico di cui alla determinazione G10339/2017. Comune di Onano (Vt) - Progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano" - Approvazione rendicontazione finale.

OGGETTO: L. R. n. 15/2001 – annualità 2017 - Avviso pubblico di cui alla determinazione G10339/2017. Comune di Onano (Vt) - Progetto denominato “Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano” - Approvazione rendicontazione finale.

II DIRETTORE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale), come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 24/4/018 e con deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 1° giugno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5.06.2018 che conferisce al Dott. Alessandro Bacci l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale) e successive modifiche;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- la DGR 791/2016, di modifica della DGR 665/2014, con le quali sono stati approvati i criteri e le modalità per l’adozione di un avviso pubblico teso a finanziare interventi di realizzazione di sistemi di videosorveglianza, acquisizione e gestione delle informazioni, riqualificazione delle aree degradate, per un importo complessivo di euro 1.093.994,67;
- la determinazione G17523/2014, come modificata dalla determinazione G16337/2016, con le quali sono stati adottati gli schemi di convenzione tra la Regione Lazio e la Società Sviluppo Lazio S.p.A. (ora Lazio Innova S.p.A.), per il trasferimento di fondi stanziati sul capitolo R46516 – Programma 02 della missione 03 del bilancio regionale pari ad euro 943.994,67 per l’esercizio finanziario 2014, euro 800.000,00 per l’annualità 2015 ed euro 100.000,00 per l’annualità 2016, destinati all’erogazione dei contributi ai beneficiari degli avvisi pubblici previsti dalla DGR 665/2014 e DGR 791/2016, relativamente alle quali la società dovrà espletare esclusivamente la funzione di soggetto erogatore delle predette somme;

- la convenzione reg.cron. n. 17678/2014, come modificata dalla convenzione reg.cron. 19863/2016 e reg. cron. 22258/2019, in attuazione delle citate determinazioni, con le quali la Regione ha affidato a Lazio Innova S.p.A., già Sviluppo Lazio, la funzione di soggetto erogatore dei contributi ai beneficiari degli avvisi pubblici previsti dalla DGR 665/2014 e DGR 791/2016, con conseguente trasferimento delle somme stanziare sul capitolo R46516 – Programma 02 della missione 03 del bilancio regionale pari ad euro 943.994,67 per l'esercizio finanziario 2014, euro 800.000,00 per l'annualità 2015 ed euro 100.000,00 per l'annualità 2016, rispettivamente con mandati n. 33288/2016 (943.994,67) -. N. 38192/2016 (800.000,00) - N. 8345/2017 (100.000,00);

PRESO ATTO che:

- con determinazione G10339 del 24 luglio 2017, in attuazione delle citate DGR 665/2014 e DGR 791/2016 - determinazioni dirigenziali G17523/2014 e G16337/2016, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. b), della l.r. 15/2001, per progetti di investimenti, finanziabili in conto capitale, per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza, acquisizione e gestione delle informazioni, riqualificazione delle aree degradate, utilizzando le risorse trasferite alla Società "Lazio Innova" S.p.A., per un importo complessivo di euro 1.093.994,67 (dando atto che le risorse sul capitolo R46501 "Finanziamenti Regionali per progetti di Intervento per la Sicurezza Integrata (Parte in C/Capitale) – L.R. 15/01 e successive modificazioni § Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali" iscritto nel Bilancio esercizio finanziario 2017, pari ad euro 500.000,00, potevano eventualmente essere destinate, nel rispetto della deliberazione di indirizzi per l'anno 2017 di cui all'articolo 5 della l.r. 15/2001, per lo scorrimento delle graduatorie relative al medesimo Avviso pubblico);
- con determinazione G17049 del 12 dicembre 2017, è stata approvata la graduatoria A, relativa ai progetti di Roma capitale e Municipi, e la graduatoria B relativa ai progetti degli altri Comuni del Lazio, ai sensi della quale il Comune di Onano è risultato beneficiario di un contributo di euro 20.000,00 per il progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano" avente un costo complessivo di € 25.000,00;

DATO ATTO che per il richiamato progetto, a seguito della nota della competente struttura regionale n. 646751 del 19.12.2017, la Società Lazio Innova S.p.A., in relazione alla citata convenzione in essere tra la stessa e la Regione Lazio (reg. cron. 17678/2014, reg. cron 19963/2016 e reg. cron. 22258/2019) e ai sensi dell'articolo 11 dell'Avviso Pubblico, ha provveduto ad erogare in favore del Comune di Onano la quota di euro 18.000,00, quale acconto pari al 90% del contributo regionale concesso;

VISTA la nota acquisita alla PEC della Regione in data 21.12.2018 al n.825062, con la quale il Comune di Onano ha trasmesso, ai sensi del citato art.11 dell'avviso Pubblico, la rendicontazione relativa al progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano";

VERIFICATO che in base all'istruttoria effettuata, le spese del Comune di Onano per la realizzazione del suddetto progetto risultano rendicontate e ammissibili per l'importo complessivo di euro 25.000,00, di cui 20.000,00 a carico della Regione quale finanziamento concesso;

RITENUTO pertanto:

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Onano per la realizzazione del progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano", per un importo complessivo di € 25.000,00, di cui 20.000,00 a carico della Regione quale finanziamento concesso ai sensi della determinazione n. G17049/2017;
- di riconoscere al Comune di Onano, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell'acconto già pagato, la restante somma di € 2.000,00 pari al 10% del finanziamento regionale concesso;
- di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell'ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17678/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19863/2016 e convenzione reg. cron. 22258/2019, e previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Onano del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 2.000,00;
- di considerare concluso l'intervento proposto dal Comune di Onano con il progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano" finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
- di trasmettere la presente determinazione, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Onano ed alla Società Lazio Innova S.p.A;

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dal Comune di Onano per la realizzazione del progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano", per un importo complessivo di € 25.000,00, di cui 20.000,00 a carico della Regione quale finanziamento concesso ai sensi della determinazione n. G17049/2017;

- di riconoscere al Comune di Onano, quale saldo per la realizzazione del progetto sopraindicato e al netto dell'acconto già pagato, la restante somma di € 2.000,00 pari al 10% del finanziamento regionale concesso;
- di autorizzare la Società Lazio Innova S.p.A., quale soggetto erogatore nell'ambito delle funzioni attribuite con la convenzione reg. cron. 17678/2014, prorogata con convenzione reg. cron. 19863/2016 e convenzione reg. cron. 22258/2019, e previo espletamento dei controlli di legge, al pagamento a favore del Comune di Onano del suddetto saldo del finanziamento concesso, pari a € 2.000,00;
- di considerare concluso l'intervento proposto dal Comune di Onano con il progetto denominato "Installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Onano" finanziato ai sensi della L.R. 15/01;
- di dare atto che la presente determinazione sarà trasmessa, per opportuna conoscenza, competenza e notifica, al Comune di Onano ed alla Società Lazio Innova S.p.A.;

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE

Alessandro Bacci

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01691

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina di don Giampaolo Sartoretto quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante della Fondazione "Asilo Cavalsassi", con sede in Roma.

Oggetto: Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina di don Giampaolo Sartoretto quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante della Fondazione “Asilo Cavalsassi”, con sede in Roma.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI,
PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

Su proposta del Dirigente dell'Area “Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari e lotta all'usura”

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382) e, in particolare, l'articolo 14;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 2 dicembre 1983, n. 73 (Norme di organizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate alla regione in ordine alle persone giuridiche private, ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616);
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 aprile 2001, n. 516 (Istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, ai sensi del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361);
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 274 con la quale è stato conferito al dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari istituzionali, personale e sistemi informativi”;

- VISTA la nota del 30 gennaio 2019, acquisita agli atti d'ufficio il 5 febbraio 2019 con protocollo n. 94875, con la quale il Presidente della Fondazione "Asilo Cavalsassi" ha trasmesso la documentazione inerente la propria nomina, ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private;
- ACCERTATO che la Fondazione "Asilo Cavalsassi", con sede in Roma, Via Marcello Malpighi n. 3, è iscritta, con decreto assessorile n. 23 del 02.07.2001, al n 5 del Registro regionale delle persone giuridiche private;
- PRESO ATTO
- del verbale del 30 gennaio 2019 del Consiglio Direttivo della Fondazione "Asilo Cavalsassi" nel quale, a seguito del trasferimento di don Piero Milani in altra Parrocchia di Napoli, si è insediato, ai sensi dello Statuto, don Giampaolo Sartoretto, quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante della Fondazione;
 - conseguentemente il Consiglio Direttivo della Fondazione "Asilo Cavalsassi" risulta composto da Giampaolo Sartoretto - Presidente, Pascale Elena e Veglianti Alfredo - consiglieri;
- RITENUTO che ricorrono i presupposti, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del d.P.R. 361/2000, per l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private della nomina di don Giampaolo Sartoretto quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante della Fondazione "Asilo Cavalsassi";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate;

- di iscrivere nel Registro regionale delle persone giuridiche private la nomina di don Giampaolo Sartoretto quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentate della Fondazione "Asilo Cavalsassi", con sede in Roma.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dr. Alessandro BACCI)

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01789

Registro regionale persone giuridiche private. iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina", con sede in Bagnoregio (VT).

Oggetto: Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina", con sede in Bagnoregio (VT).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI,
PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

Su proposta del Dirigente dell'Area "Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari e lotta all'usura"

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382) e, in particolare, l'articolo 14;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 2 dicembre 1983, n. 73 (Norme di organizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate alla regione in ordine alle persone giuridiche private, ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616);
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 aprile 2001, n. 516 (Istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, ai sensi del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361);
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 274 con la quale è stato conferito al dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari istituzionali, personale e sistemi informativi";
- VISTA la nota dell'11 dicembre 2018, acquisita agli atti d'ufficio il 12 dicembre 2018 con protocollo n. 796410, con la quale il Presidente dell'Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina", ha trasmesso la documentazione inerente la nomina

del Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private;

ACCERTATO che la Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina", con sede in Bagnoregio (VT), Largo Donatori del Sangue n. 12, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. A1129 del 24 maggio 2010, al n. 214 del Registro regionale delle persone giuridiche private;

VISTE

- la nota dell'8 gennaio 2019, protocollo n. 12373 con la quale la struttura regionale ha richiesto documentazione integrativa;
- la nota acquisita agli atti d'ufficio il 9 gennaio 2019 con protocollo n. 15619 con la quale l'Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina" ha trasmesso la documentazione richiesta;
- la nota acquisita agli atti d'ufficio il 6 febbraio 2019 con protocollo n. 98804, con la quale l'Associazione de quo ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota protocollo n. 88545 del 4 febbraio 2019;

PRESO ATTO che con verbale del 26 novembre 2018 si è insediato il Consiglio di Amministrazione, eletto, in pari data, dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina" per il mandato 2018 – 2021, composto dai signori Serafinelli Angelo, Fraticello Giuseppe, Adami Mauro, Crea Giuseppe e Peparello Vincenzo, i quali, come previsto dallo Statuto, hanno nominato Presidente il consigliere Serafinelli Angelo e quale vice Presidente il consigliere Fraticello Giuseppe;

RITENUTO che ricorrono i presupposti, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del d.P.R. 361/2000, per l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private del Consiglio di Amministrazione della Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate;

- di iscrivere nel Registro regionale delle persone giuridiche private il Consiglio di Amministrazione della Associazione Gruppo di Azione Locale "In Teverina", composto da:
 - Serafinelli Angelo Presidente
 - Fraticello Giuseppe vice Presidente
 - Adami Mauro consigliere
 - Crea Giuseppe consigliere
 - Peparello Vincenzo consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dr. Alessandro BACCI)

Regione Lazio

**DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI**

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 18 febbraio 2019, n. G01673

Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali, giuridici e legali" della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilita' al dott. Mauro BIANCONI

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali, giuridici e legali" della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità al dott. Mauro BIANCONI.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 274, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi al dott. Alessandro Bacci;

CONSIDERATO che con determinazione n. G09413 del 24 luglio 2018 e successive modificazioni si è provveduto ad una riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità e sono state approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici e i relativi schemi "A";

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 39271 del 17 gennaio 2019 il Direttore della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità ha richiesto l'attivazione delle procedure finalizzate alla ricerca di figure professionali all'interno del Ruolo Dirigenziale della Regione Lazio a copertura dell'incarico di direzione dell'Area "Affari Generali, giuridici e legali";
- con nota prot. n. 40935 del 18 gennaio 2019, è stato pubblicato sull'intranet regionale l'avviso di ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di Dirigente della suddetta Area;
- con nota prot. n. 66124 del 28 gennaio 2019, è stata trasmessa l'istanza, completa del *curriculum vitae*, del dirigente che ha presentato la domanda inerente l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A" allegato alla citata determinazione n. G09413/2018, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Affari generali, giuridici e legali" della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità;

PRESO ATTO della nota prot. n. 77939 del 30 gennaio 2019, con cui il Direttore della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità ha comunicato che a seguito delle valutazioni di competenza il profilo del candidato Avv. Mauro BIANCONI risulta coerente alle caratteristiche richieste per ricoprire l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali, giuridici e legali";

DATO ATTO che, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, sono state attivate le procedure per la verifica della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa da Mauro BIANCONI;

RITENUTO che, nella fattispecie in esame, occorre procedere al conferimento dell'incarico con urgenza;

DATO ATTO che l'accertamento di una causa di inconferibilità determina *ipso iure* la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico e la risoluzione del contratto accessivo;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire a Mauro BIANCONI, nato a Perugia il 27 settembre 1969, l'incarico di Dirigente dell'Area "Affari generali, giuridici e legali" della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità, a decorrere dal 15 marzo 2019 per la durata di tre anni;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali, giuridici e legali" della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità al dott. Mauro BIANCONI nato a Perugia il 27 settembre 1969, con decorrenza dal 15 marzo 2019 per la durata di tre anni e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali (confluito nell'Area Funzioni Locali) - separata area dirigenziale - e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE
Alessandro Bacci

Regione Lazio

DIREZIONE AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST.
INFORMATIVI

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 25 febbraio 2019, n. G02051

Ricerca di professionalita' per l'affidamento dell'incarico di dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio a soggetto esterno all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 162 del r.r. n. 1/2002 e s.m. Pubblicazione avviso informativo.

OGGETTO: Ricerca di professionalità per l'affidamento dell'incarico di dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio a soggetto esterno all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 162 del r.r. n. 1/2002 e s.m. Pubblicazione avviso informativo.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125;

VISTO l'art. 11, comma 3 del decreto - legge 24 giugno 2014, n.90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n.114;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, recante norme sulla "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la determinazione n. G00903 del 1° febbraio 2019 della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, modificativa delle determinazioni nn.G09038 del 18 luglio 2018 e G16038 del 10 dicembre 2018 sempre della medesima Direzione, con cui si è provveduto ad una riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, sono state approvati le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici e i relativi schemi "A", tra l'altro, dell'Area "Finanza Pubblica";

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n.100659 del 7 febbraio 2019, è stato pubblicato l'avviso di ricerca di professionalità all'interno del ruolo del personale dirigenziale della Giunta regionale per la copertura dell'incarico di dirigente dell'Area in oggetto;
- con nota prot. n. 139924 del 21 febbraio 2019, è stato chiesto al Segretario Generale, tenuto conto che non sono pervenute istanze da parte dei dirigenti iscritti al ruolo della Giunta regionale, di attivare le procedure per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" a soggetti esterni all'Amministrazione regionale;
- con nota prot. n. 146018 del 22 febbraio 2019, il Segretario Generale ha chiesto di provvedere alla pubblicazione dell'avviso relativo al conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area in oggetto a soggetto esterno all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'allegato H al citato regolamento regionale n.1/2002;

VISTO l'art. 20 della L.R. 6/2002 e tenuto conto della disponibilità, all'atto del conferimento del relativo incarico, dei contingenti di cui all'art. 20, commi 7, 8 e 9 della medesima L.R. 6/2002 in considerazione delle scadenze contrattuali degli incarichi dirigenziali in essere;

DISPONE

in qualità di responsabile del Ruolo, di pubblicare, per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato "Avviso Informativo" per la ricerca di professionalità per l'affidamento a soggetto esterno all'Amministrazione regionale dell'incarico di dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, ai sensi dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione n.1/2002 sul B.U.R e sul sito web della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE
(Alessandro Bacci)

AVVISO INFORMATIVO PER LA RICERCA DI PROFESSIONALITÀ PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRIGENTE DELL'AREA "FINANZA PUBBLICA" DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO GOVERNO SOCIETARIO DEMANIO E PATRIMONIO A SOGGETTO ESTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.

IL RESPONSABILE DEL RUOLO

in esecuzione del proprio atto n. *G02051* del *25 febbraio* 2019 pubblica il presente avviso di ricerca di soggetto esterno all'Amministrazione regionale in possesso dei requisiti previsti nell'avviso medesimo al quale conferire l'incarico di Dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio le cui funzioni consistono in:

- Provvedere agli adempimenti connessi al monitoraggio e alla certificazione degli equilibri di bilancio della Regione, ai sensi delle disposizioni normative vigenti (Legge di stabilità dell'anno di riferimento);
- curare le attività connesse all'attuazione delle disposizioni normative (statali o regionali) che prevedono interventi a favore degli enti locali, nella forma di incentivi economici (fondo regionale per prevenire il rischio di dissesto finanziario dei comuni di cui all'art. 1, commi 76-79, della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 e D.G.R. 13 aprile 2012 n. 154; fondo regionale per contenziosi connessi a sentenze esecutive di cui all'art. 9 della legge regionale 14 agosto 2017, n.9);
- nell'ambito della disciplina normativa relativa all'armonizzazione dei bilanci (D.Lgs. n. 118/2011), curare le attività connesse alla circolazione dei crediti e debiti tra Regione ed enti locali, al monitoraggio delle certificazioni dei pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni con le risorse trasferite dalle Regioni, alla rilevazione dei tempi di erogazione dei trasferimenti tra pubbliche amministrazioni (D.L. n.66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89);
- provvedere agli adempimenti connessi all'attuazione delle iniziative regionali per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia per la Regione, in attuazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione (c.d. "regionalismo differenziato"), con specifico riferimento al coordinamento della finanza pubblica in ambito territoriale.

Possono presentare la domanda, per il conferimento dell'incarico in questione:

- i soggetti appartenenti ai ruoli dirigenziali di altre amministrazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 comma 9 della L.R. n. 6/2002 e successive modificazioni;
- oppure i soggetti che, in base a quanto previsto dall'art. 20, comma 7, della L.R. n. 6/2002 e s.m.i. abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno un quinquennio, anche presso pubbliche amministrazioni, ivi compresa l'amministrazione regionale, nella posizione funzionale prevista per l'accesso alla dirigenza e siano in possesso degli ulteriori requisiti previsti dall'art. 16, comma 2, della L.R. 6/2002. Per la durata dell'incarico, i dipendenti

appartenenti ai ruoli dell'amministrazione regionale sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

La valutazione delle candidature pervenute avverrà sulla base dei seguenti criteri:

CAPACITA' PROFESSIONALI:

- a) capacità di analizzare le criticità, valutando e approfondendo gli aspetti rilevanti dei problemi, unitamente alla capacità di rappresentarli e di proporre soluzioni innovative;
- b) capacità di definire obiettivi coerenti con le risorse disponibili, di valutare i vantaggi e gli svantaggi delle soluzioni individuate ponendo attenzione al rapporto costo e benefici;
- c) capacità di sapere interagire con le altre strutture, valutando l'impatto delle proprie azioni all'esterno e di agire nella logica del vantaggio comune;
- d) capacità di gestire, organizzare e motivare i propri collaboratori favorendo anche lo sviluppo della loro professionalità e del loro potenziale;
- e) eventuali capacità specifiche relative alle competenze proprie della struttura da assegnare.

Titolo di studio richiesto:

Laurea.

Specializzazione, abilitazioni, iscrizione ad albi professionali:

Aggiornamento professionale dimostrato dalla partecipazione a master, corsi, seminari, etc. attinenti le materie dell'incarico nonché da eventuali pubblicazioni.

Esperienza professionale maturata nella qualifica dirigenziale:

Comprovata esperienza professionale acquisita nell'espletamento delle funzioni previste nella declaratoria della presente struttura;

Elevata competenza e specifica conoscenza delle problematiche attinenti le materie di contabilità pubblica e finanza, con particolare riferimento alla Finanza degli Enti Locali.

La valutazione non è vincolata da procedure di comparazione formale fra i soggetti candidati, tra i quali la scelta sarà effettuata ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002 e successive modificazioni.

Il soggetto al quale è conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Finanza Pubblica" della Direzione regionale Bilancio Governo societario Demanio e Patrimonio sottoscrive un contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, della durata di anni tre.

L'incarico, se attribuito a dipendente di altra pubblica amministrazione, comporterà il previo collocamento in aspettativa, comando, fuori ruolo o altro provvedimento secondo l'ordinamento dell'Amministrazione di appartenenza, per la durata del contratto.

Il trattamento economico omnicomprensivo annuo lordo per 13[^] mensilità è così strutturato:

- stipendio tabellare Euro 43.310,80
- retribuzione di posizione Euro 45.102,85

e retribuzione di risultato sulla base dei criteri e dei valori stabiliti dalla contrattazione decentrata integrativa.

Il soggetto nominato avrà esclusività di rapporto e di prestazione per la Regione Lazio. Lo svolgimento di incarichi diversi, comunque prestati, sarà soggetto alle procedure previste in materia dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Nella domanda, redatta in carta semplice, resa ai sensi degli artt. 46, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e debitamente sottoscritta, i candidati dovranno riportare le proprie generalità ed il recapito per le eventuali comunicazioni.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità e, pertanto, dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di:

- a) non avere riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;
- b) non essere stato sottoposto a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) non essere stato sottoposto anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale);
- d) non essere stato sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
- e) non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto;
- f) non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ovvero di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

Alla domanda dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- il curriculum vitae sottoscritto dall'interessato nel quale sono indicati i requisiti, le attitudini e le capacità professionali con la dettagliata descrizione delle esperienze culturali e professionali svolte. In particolare, per gli incarichi dirigenziali è necessario indicare l'oggetto degli stessi con le relative declaratorie delle attività poste in essere e le valutazioni di risultato conseguite nell'ultimo triennio negli enti di appartenenza e ogni altro elemento utile alla valutazione. La mancata indicazione dei suddetti elementi non consentirà di dare una corretta valutazione all'attività lavorativa svolta;
- la dichiarazione di inconferibilità e di incompatibilità, resa ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39, secondo il modello allegato.

In materia di risoluzione, revoca e recesso dall'incarico e dal rapporto di lavoro si applicheranno le disposizioni previste dai contratti collettivi e dalla vigente normativa per i dirigenti regionali.

La domanda dovrà tassativamente pervenire in una delle seguenti modalità:

- con raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a Regione Lazio – Direzione Regionale “Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi” – Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 – 00145 Roma - entro e non oltre le ore 17.00 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso informativo;
- tramite Posta Elettronica Certificata mediante l’account di posta certificata dell’istante all’indirizzo: avvisiesternidirigenti@regione.lazio.legalmail.it, entro e non oltre le ore 17.00 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso informativo;

In tutti i casi andrà indicato obbligatoriamente sulla busta o all’oggetto, in caso di posta certificata, “Incarico di dirigente dell’Area “Finanza Pubblica” della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio.

La Regione Lazio non assume nessuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuti a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all’amministrazione.

I dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati dalla Regione Lazio per il procedimento di conferimento dell’incarico ed eventualmente trattati con strumenti informatici, anche per l’eventuale gestione del rapporto di lavoro qualora lo stesso si dovesse instaurare, secondo la vigente normativa europea e nazionale in materia.

Il Responsabile del Ruolo
(Alessandro Bacci)

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E
INCOMPATIBILITÀ****(DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013 N. 39)**

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____

il _____

➤ dipendente di ruolo della Regione o di altra pubblica amministrazione (specificare l'amministrazione di appartenenza) _____

ovvero

➤ non munito della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendente di pubbliche amministrazioni in relazione all'incarico di DIRIGENTE DELL'AREA "FINANZA PUBBLICA" DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO GOVERNO SOCIETARIO DEMANIO E PATRIMONIO

consapevole:

- ✓ delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000;
- ✓ che la presente dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- ✓ che ogni dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 20, comma 5;
- ✓ della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico adottato in violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 e del relativo contratto, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2013;
- ✓ dell'obbligo per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili di optare, su diffida del RPC, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge;
- ✓ che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato da parte del RPC dell'insorgere della causa di incompatibilità;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- di essere a conoscenza delle cause di inconferibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non trovarsi, alla data odierna, in alcuna di esse ed, in particolare:

l) di non aver subito condanna, anche non definitiva, o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati nella nota I (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, interni ed esterni**) – art. 3

ovvero di aver subito le seguenti condanne:

2) di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche (nota 2) in enti di diritto privato regolati o finanziati (nota 3) dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali esterni**) – art. 4, comma 1

3) di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali esterni**) – art. 4, comma 1

4) di non essere stato, nei due anni precedenti, componente della Giunta o del Consiglio Regionale della Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 7, comma 1

5) di non essere stato nell'anno precedente componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 7, comma 1

6) di non essere stato nell'anno precedente presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico (nota 4) da parte della Regione Lazio ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al punto 5 (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 7, comma 1

(Le inconferibilità di cui al citato art. 7, comma 1, non si applicano ai dipendenti della Regione Lazio che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi)

- di essere a conoscenza delle cause di incompatibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non trovarsi, alla data odierna, in alcuna di esse ed, in particolare:

1) di non svolgere incarichi o ricoprire cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Lazio**) – art. 9, comma 1

2) di non svolgere in proprio un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 9, comma 2

3) di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice**) – art. 11, comma 1

4) di non ricoprire:

a) la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Regione Lazio.

b) la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio;

c) la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice**) – art. 11, comma 2

5) di non ricoprire la carica di componente dell'organo di indirizzo nella Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi dirigenziali, interni e esterni**) – art. 12, comma 1

6) di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi dirigenziali, interni e esterni**) – art. 12, comma 2

7) di non ricoprire:

a) la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Regione Lazio;

b) la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio;

c) la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi dirigenziali, interni e esterni**) – art. 12, comma 3

- di non svolgere, alla data odierna, nessun incarico e non ricoprire alcuna carica;

- ovvero di svolgere, alla data odierna, i seguenti incarichi e/o di ricoprire le seguenti cariche:

1. _____

2. _____

- di aver svolto negli ultimi due anni i seguenti incarichi e/o ricoperto le seguenti cariche:

1. _____

2. _____

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, dandone immediato avviso alla Regione Lazio, Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

- di essere a conoscenza dell'obbligo di presentazione annuale della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;

- di essere informato/a che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Lazio.

Dichiara, inoltre, di essere informato/a che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:

- curriculum vitae in formato europeo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione;
- copia del documento di identità in corso di validità.

Roma, _____

(firma)

N.B. Barrare il numero e/o la lettera corrispondenti all'incarico per il quale si rende la dichiarazione

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319-ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 322-ter - Confisca

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 39/2013 per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente.

Nota 3

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 39/2013 per «enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

Nota 4

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2013 per «enti di diritto privato in controllo pubblico», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOV. SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 febbraio 2019, n. G02025

Tassa Automobilistica Regionale anno tributario 2017. Formazione ruoli di cui al D.P.R. n. 602/1973 e ss.mm. ii. o emissione di eventuali avvisi di accertamento. - Modifiche, integrazioni e differimento del Termine perentorio di pagamento, ovvero di presentazione di istanze ad ACI per la regolarizzazione del tributo dal 31 Maggio 2019 al 3 Giugno 2019.

OGGETTO: Tassa Automobilistica Regionale anno tributario 2017. Formazione ruoli di cui al D.P.R. n. 602/1973 e ss.mm. ii. o emissione di eventuali avvisi di accertamento. – Modifiche, integrazioni e differimento del Termine perentorio di pagamento, ovvero di presentazione di istanze ad ACI per la regolarizzazione del tributo dal **31 Maggio 2019** al **3 Giugno 2019**.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

VISTO l'art. 119 Costituzione che conferisce alle Regioni potestà d'entrata e tributaria in armonia con la Costituzione e nell'ambito dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

VISTO l'art.17, comma 10, della legge n. 449/1997, che ha demandato alle Regioni a Statuto ordinario, dal 01/01/1999, la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche non erariali;

RICHIAMATA la legge n.656/94 e il relativo regolamento DM n. 37/97 "*Regolamento recante norme relative all'esercizio del potere di autotutela da parte degli organi dell'Amministrazione finanziaria*", relativi alla facoltà della pubblica amministrazione di annullare atti che risultano illegittimi o infondati;

VISTO l'art.8 comma 2 del D.lgs. n.68/2011, il quale dispone che nei limiti di manovrabilità previsti dalla legislazione statale, le Regioni disciplinano la tassa automobilistica regionale;

PREMESSO CHE ai sensi di quanto previsto dal D.M. delle Finanze n.418/1998 (in particolare: art. 2 comma 1; art.5 e art.7), la Regione Lazio ha disposto:

- a) con l'art. 21 comma 3 della L.R. n. 57/1998 di affidare, mediante apposita convenzione, all'Automobile Club d'Italia (ACI), riconosciuto dalla legge 20 marzo 1970 n. 75 come ente pubblico non economico preposto alla cura di pubbliche attività nel campo automobilistico, compresi gli aspetti fiscali, la gestione dei servizi di riscossione e di controllo in materia di tasse automobilistiche, compresi i servizi per la gestione del relativo archivio regionale;
- b) con le L.L.R.R n. 10/2001 art. 29 comma 1; n. 10/2005 art. 14 comma 1; n. 15/2007 art. 41 comma 1; n. 3/2010 art. 5 comma 3; n. 19/2011 art. 6 comma 1; n. 13/2013 art. 5 comma 9; n. 17/2014 art. 2 comma 21, di autorizzare il rinnovo della convenzione di cui alla lettera a);

TENUTO CONTO rispettivamente: A) che l'art. 1 comma 85 della L.R.n.12/2011, dispone che "*La Regione, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dallo Stato in materia tributaria, stabilisce, in relazione alla tassa automobilistica, che le sanzioni per omissione, totale o parziale, del versamento della tassa, unitamente alla somma dovuta a titolo di tributo, e le sanzioni per ritardato versamento, possono essere irrogate mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133, della legge 23 dicembre 1996, n. 662) e successive modifiche.*"; B) che l'art. 1 comma 86 dispone che "*La cartella di pagamento riferita alle sanzioni di cui al comma 85 deve contenere i dati prescritti dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito) e successive modifiche e relative disposizioni di attuazione, nonché dalle disposizioni di cui all'articolo 7 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente)*".

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell'azione di controllo sull'assolvimento, da parte dei contribuenti, del pagamento della tassa automobilistica regionale anno tributario 2017, prima di procedere ai controlli di merito e all'iscrizione a ruolo delle somme dovute per insufficiente, tardato o omesso pagamento da parte del soggetto passivo, individuato ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 953/1982, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 1983, n. 53, invia ai contribuenti, mediante servizio postale, una comunicazione con la quale i medesimi sono invitati a verificare e regolarizzare la loro posizione tributaria riferita all'anno tributario 2017, con le modalità ed i termini temporali in essa indicati;

TENUTO CONTO che il recupero della tassa automobilistica deve avvenire nei termini prescrizionali previsti dall'art. 5 del D.L. n. 953/82, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 1983, n. 53, così come modificati dall'art. 3 del D.L. 2/86, convertito nella legge n. 60/86;

RICHIAMATI i commi 845, 846, 847 e 848 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

TENUTO CONTO che, in base all'accordo di cooperazione inter istituzionale (2017-2019) in essere con ACI per la gestione delle attività di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche regionali, le eventuali istanze da inoltrare prima della formazione dei ruoli per la regolarizzazione delle posizioni del predetto tributo anno tributario 2017, vanno presentate ad ACI;

RIBADITO CHE, come già precedente stabilito con Determinazione G14790 del 19 Novembre 2018, il presente atto costituisce un avviso pubblico rivolto ai contribuenti, finalizzato ad informarli sulla possibilità di regolarizzare, entro e non oltre una data fissata, la loro posizione tributaria relativa alla tassa automobilistica 2017, mediante la puntuale verifica della propria posizione tributaria;

VALUTATO CHE per quanto disposto con Determinazione G00341 del 17 Gennaio 2019, con la quale è stato fissato il termine ultimo di pagamento della Tassa Automobilistica per l'anno tributario 2017 nel 3 Giugno 2019 per quei soggetti interessati dagli eventi sismici di Agosto e Ottobre 2016, sia opportuno far slittare il termine del 31 Maggio 2019, **al 3 Giugno 2019** come data ultima per il pagamento della tassa automobilistica anno tributario 2017, ovvero per la presentazione di istanze ad ACI, per la regolarizzazione della tassa automobilistica per il medesimo anno tributario;

RILEVATO CHE entro il termine perentorio del **3 Giugno 2019**, nell'ambito dell'Accordo di cooperazione vigente tra la Regione Lazio ed ACI per la gestione della tassa automobilistica regionale, possono essere presentate ad ACI, da parte dei contribuenti, le istanze per la regolarizzazione della tassa automobilistica relativa all'anno tributario 2017, fra le quali quelle aventi ad oggetto:

- A. La richiesta di spostamento del pagamento dalla targa errata alla targa corretta**, nel caso che entrambe le targhe siano di competenza della Regione Lazio, al fine di sanare l'errore compiuto in sede di pagamento del bollo auto dell'anno tributario 2017. Il contribuente che richiede lo spostamento del pagamento effettuato, dalla targa errata a quella corretta, deve essere in possesso della relativa ricevuta, che dovrà essere allegata all'istanza. Possono essere eseguiti spostamenti nel caso di ricevute riportanti targhe con errori marginali rispetto a quella corretta, consistenti in mere inversioni di numeri o lettere, o errate trascrizioni di un numero o una lettera, salvo i casi per i quali il veicolo sia stato ritargato e il soggetto passivo del tributo abbia eseguito erroneamente il pagamento sulla vecchia targa e non su quella nuova. A partire dal 04/06/2019, per il recupero delle somme relative alle targhe che non risultano essere in regola con il tributo, verrà dato avvio alla procedura per la formazione dei ruoli o per l'eventuale emissione degli avvisi di accertamento. Di conseguenza, il contribuente regolarizzerà la somma dovuta per la targa di propria competenza iscritta a ruolo, ovvero oggetto di notifica di apposito avviso di accertamento, con il pagamento della cartella esattoriale o del citato avviso. Per la somma pagata su targa errata, il contribuente potrà chiederne il rimborso nei termini di prescrizione del tributo alla Regione competente.
- B. La richiesta di spostamento all'anno tributario 2017 di un doppio pagamento eseguito sulla stessa targa e per lo stesso anno tributario.** In questi casi, al fine di sanare l'errore compiuto in sede di pagamento del bollo auto, il contribuente, entro la data del 3 Giugno 2019, potrà chiedere lo spostamento del doppio pagamento eseguito per la medesima targa di competenza della Regione Lazio, dall'anno tributario per il quale sussiste un doppio pagamento all'anno tributario 2017. Si potrà procedere a spostare il citato doppio pagamento se:
- a) non è prescritto il diritto al rimborso per le somme per le quali si chiede lo spostamento;
 - b) l'anno tributario 2017 è un anno successivo a quello per il quale sussiste un doppio pagamento.

In alternativa allo spostamento del pagamento in parola, il contribuente potrà chiedere il rimborso della somma pagata in eccesso nei termini di prescrizione del tributo e, per evitare il recupero della somma dovuta nell'anno tributario 2017 tramite ruolo o mediante avviso di accertamento, dovrà procedere al pagamento dell'anno tributario 2017 entro il termine perentorio del 3 Giugno 2019.

A partire dal 04/06/2019, per il recupero delle somme relative alle targhe che non risultano essere in regola con il tributo, verrà dato avvio alla procedura per la formazione dei ruoli o per l'eventuale emissione degli avvisi di accertamento. Di conseguenza, il contribuente regolarizzerà la somma dovuta per la targa di propria competenza iscritta a ruolo, ovvero oggetto di notifica di apposito avviso di accertamento, con il pagamento della cartella esattoriale o del citato avviso.

VISTO

il D.lgs. n.165/2001, in particolare l'art.16 comma 1 lettera D) in cui è previsto che spetta ai dirigenti generali l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli

atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ed esercitano i poteri di spesa ed acquisizione delle entrate di competenza dei propri uffici;

RICHIAMATA la L.R. n. 6/2002 in particolare art. 18 comma 1 lettera C;

VISTO il R.R.n.1/2002 in particolare art. 67 comma 1 e l'Allegato B;
IN FORZA della DGR. n. 273 del 5 Giugno 2018 di conferimento al soggetto sottoscrittore del presente atto, dell'incarico di Direttore della Direzione Bilancio Governo Societario Demanio e Patrimonio, mediante novazione del contratto relativo al conferimento con DGR n. 209 del 7 Maggio 2018 dell'incarico di Direttore della Direzione Bilancio Programmazione Economica Demanio Patrimonio, soppressa a decorrere dal 1° Giugno 2018, in conseguenza della modifica dell'art.20 del R.R.n.1/2002 adottata con DGR n.203 del 24 aprile 2018;

DETERMINA

per quanto sin qui premesso, che si intende integralmente richiamato:

- di stabilire il differimento del termine perentorio dal **31 Maggio 2019** al **3 Giugno 2019 come** data ultima per il pagamento della tassa automobilistica anno tributario 2017, ovvero per la presentazione di istanze ad ACI per la regolarizzazione della tassa automobilistica per il medesimo anno tributario 2017;
- che entro il termine perentorio del **3 Giugno 2019**, nell'ambito dell'Accordo di cooperazione vigente tra la Regione Lazio ed ACI per la gestione della tassa automobilistica regionale, possono essere presentate ad ACI, da parte dei contribuenti, le istanze per la regolarizzazione della tassa automobilistica relativa all'anno tributario 2017, fra le quali quelle aventi ad oggetto:

A. La richiesta di spostamento del pagamento dalla targa errata alla targa corretta, nel caso che entrambe le targhe siano di competenza della Regione Lazio, al fine di sanare l'errore compiuto in sede di pagamento del bollo auto dell'anno tributario 2017. Il contribuente che richiede lo spostamento del pagamento effettuato, dalla targa errata a quella corretta, deve essere in possesso della relativa ricevuta, che dovrà essere allegata all'istanza. Possono essere eseguiti spostamenti nel caso di ricevute riportanti targhe con errori marginali rispetto a quella corretta, consistenti in mere inversioni di numeri o lettere, o errata trascrizione di un numero o una lettera, salvo i casi per i quali il veicolo sia stato ritargato e il soggetto passivo del tributo abbia eseguito erroneamente il pagamento sulla vecchia targa e non su quella nuova. A partire dal 04/06/2019, per il recupero delle somme relative alle targhe che non risultano essere in regola con il tributo, verrà dato avvio alla procedura per la formazione dei ruoli o per l'eventuale emissione degli avvisi di accertamento. Di conseguenza, il contribuente regolarizzerà la somma dovuta per la targa di propria competenza iscritta a ruolo, ovvero oggetto di notifica di apposito avviso di accertamento, con il pagamento della cartella esattoriale o del citato avviso. Per la somma pagata su targa errata, il contribuente potrà chiederne il rimborso nei termini di prescrizione del tributo alla Regione competente.

B. La richiesta di spostamento all'anno tributario 2017 di un doppio pagamento eseguito sulla stessa targa e per lo stesso anno tributario. In questi casi, al fine di sanare l'errore compiuto in sede di pagamento del bollo auto, il contribuente, entro la data del 3 Giugno 2019, potrà chiedere lo spostamento del doppio pagamento eseguito per la medesima targa di competenza della Regione Lazio, dall'anno tributario per il quale sussiste un doppio pagamento all'anno tributario 2017. Si potrà procedere a spostare il citato doppio pagamento se:

- c) non è prescritto il diritto al rimborso per le somme per le quali si chiede lo spostamento;
- d) l'anno tributario 2017 è un anno successivo a quello per il quale sussiste un doppio pagamento.

In alternativa allo spostamento del pagamento in parola, il contribuente potrà chiedere il rimborso della somma pagata in eccesso nei termini di prescrizione del tributo e, per evitare il recupero della somma dovuta nell'anno tributario 2017 tramite ruolo o mediante avviso di accertamento, dovrà procedere al pagamento dell'anno tributario 2017 entro il termine perentorio del 3 Giugno 2019.

A partire dal 04/06/2019, per il recupero delle somme relative alle targhe che non risultano essere in regola con il tributo, verrà dato avvio alla procedura per la formazione dei ruoli o per l'eventuale emissione degli avvisi di accertamento. Di conseguenza, il contribuente regolarizzerà la somma dovuta per la targa di propria competenza iscritta a ruolo, ovvero oggetto di notifica di apposito avviso di accertamento, con il pagamento della cartella esattoriale o del citato avviso.

*Il Direttore della Direzione
(Dottor Marco Marafini)*

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 1 febbraio 2019, n. G00927

Impegno di spesa a favore della Societa' LAZIOcrea S.p.A. per il servizio di assistenza tecnica per fornitura servizi audio-video. Importo € 123.100,00+IVA Cap. S25904 esercizio finanziario 2019

OGGETTO: Impegno di spesa a favore della Società LAZIOcrea S.p.A. per il servizio di assistenza tecnica per fornitura servizi audio-video. Importo € 123.100,00+IVA Cap. S25904 esercizio finanziario 2019.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Esecuzione Contratti, Servizi e Forniture;

Vista la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1: "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

Visto l'art.30, comma 2 del Regolamento regionale n. 26/2017, laddove " nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante: "Legge di stabilità regionale 2019";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n.1 4, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018 n. 861, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 355 del 10 luglio 2018 che ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Centrale Acquisti al Dott. Salvatore Gueci;

Vista la determinazione G18369 del 22/12/2017, "Riorganizzazione delle Strutture organizzative di della Direzione Regionale Centrale Acquisti", così come modificata e integrata con le determinazioni n. G18403 del 22/12/2017 e n. G00283 del 12/01/2018;

TENUTO CONTO che il servizio di assistenza tecnica e di fornitura di servizi-audio video in occasione di convegni, assemblee, videoconferenze, ecc., ritenuto un servizio essenziale per le attività istituzionali della Regione Lazio, è stato affidato alla LazioCrea Spa, nell'ambito delle attività previste dal contratto unico di servizio e dal POA della società stessa;

VISTE la nota del 07 settembre 2018, con la quale la Società LAZIOcrea S.p.A. indica il costo complessivo del servizio, affidato con gara alla società fornitrice Playall Srl, quantificato in € 123.100,00+IVA, e, quindi in complessivi € 150.182,00 IVA inclusa;

RILEVATA la congruità di tale importo, anche alla luce degli analoghi costi che venivano a suo tempo sostenuti dall'Amministrazione regionale, a seguito di gara sul MEPA di Consip;

VISTA la DGR n.891 del 19.12.2017 concernente: "Approvazione del Contratto Quadro di Servizi da stipularsi tra la Regione Lazio e LAZIOcrea spa per il periodo 2018-2021." e visto il Contratto sottoscritto dalla Regione Lazio e dalla società LAZIOcrea spa di pari data;

VISTA la DGR n° 840 del 20.12.2018 con cui è stato approvato il POA del 2019, nel quale risulta inserita l'attività in argomento, per cui occorre impegnare sul cap. S25904, le risorse necessarie per finanziare il progetto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, al fine di consentire l'aggiudicazione definitiva della procedura di gara espletata da LAZIOcrea S.p.A. di impegnare, a favore della stessa, la somma complessiva di € 150.182,00, IVA inclusa, sul capitolo S25904, esercizio finanziario 2019, macroaggregato 1.03.02.19.000;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria per la gestione del servizio di assistenza tecnica per convegni, come nelle premesse specificato, di impegnare, a favore della Società LAZIOcrea S.p.A., la somma complessiva di € 150.182,00 IVA inclusa, sul capitolo S25904, esercizio finanziario 2019, macroaggregato 1.03.02.19.000, che offre la necessaria disponibilità;
2. Si dà atto che l'obbligazione giungerà a scadenza entro la fine del corrente esercizio 2019.

Il Direttore Regionale
Dott. Salvatore Gueci

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01566

Impegno di spesa di € 14.400.000,00 sul capitolo H11725, es. fin. 2019, per le spese di funzionamento della Società LAZIOcrea relative all'anno 2019, in ottemperanza al nuovo contratto quadro approvato con DGR 891 del 19/12/2017.

OGGETTO: Impegno di spesa di € 14.400.000,00 sul capitolo H11725, es. fin. 2019, per le spese di funzionamento della Società LAZIOcrea relative all'anno 2019, in ottemperanza al nuovo contratto quadro approvato con DGR 891 del 19/12/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

DI CONCERTO con il Direttore della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria;

Su proposta del Dirigente dell'Area Esecuzione Contratti Servizi e Forniture

Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

Vista la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1: "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

Visto l'art. 30, comma 2, del Regolamento Regionale di Contabilità laddove, "nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e del principio contabile

applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti”;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante: “Legge di stabilità regionale 2019”;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2018, n. 586, recante: “Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2018”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 22 gennaio 2019, avente ad oggetto “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 64 del 05/02/2019 con oggetto: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26.”

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 271 del 05 giugno 2018 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Centrale Acquisti al Dott. Renato Botti;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 355 del 10 luglio 2018 che ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Centrale Acquisti al Dott. Salvatore Gucci;

Vista la determinazione G18369 del 22/12/2017, “Riorganizzazione delle Strutture organizzative della Direzione Regionale Centrale Acquisti”, così come modificata e integrata con le determinazioni n. G18403 del 22/12/2017 e n. G00283 del 12/01/2018;

Considerato che ai sensi dell’art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 24/11/2014, la Regione Lazio ha costituito una Società per azioni “in house providing” denominata "LAZIOcrea spa", derivante dalla fusione per unione delle società regionali Lazioservice spa e LAit spa, per lo svolgimento di attività connesse all’esercizio di funzioni amministrative della Regione Lazio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 498 del 04/08/2016 con cui è stato approvato il Contratto Quadro di Servizi tra la Regione Lazio e LAZIOcrea spa per il periodo 2016-2021 che regola i rapporti tra l’Ente e la Società e definisce i costi complessivi di funzionamento della LAZIOcrea spa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 891 del 19/12/2017 concernente: “Approvazione dello schema del nuovo Contratto Quadro di Servizi tra la Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A. per il periodo 2018 – 2021”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 840 del 20 dicembre 2018 di approvazione del Piano Operativo Annuale contenente i servizi forniti da LAZIOcrea S.p.a. nell’anno 2019;

Preso Atto che il suddetto contratto, all’art. 7 comma 1, dispone che le spese di funzionamento della LAZIOcrea spa, per l’anno 2019, ammontano ad € 83.000.000,00 e che l’importo di € 14.400.000,00, quale quota parte per i servizi informatici svolti da LAZIOcrea per la Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria, deve essere imputato sul capitolo H11725 rientrante nel perimetro sanitario;

Visto l’impegno n. 30300/2019 con cui è stata prenotata la predetta somma di € 14.400.000,00 sul capitolo H11725 per l’esercizio finanziario 2019;

Considerato che la restante somma di € 68.600.000,00 sarà impegnata sul capitolo C21917 destinato a trasferimenti correnti ad imprese controllate;

Ritenuto, pertanto di impegnare la somma di € 14.400.000,00 sul capitolo H11725, es. fin. 2019, corrispondente alla missione 13 programma 01 codice di V livello del piano dei conti 1.03.02.19.001 (gestione e manutenzione applicazioni).

Preso Atto che le obbligazioni giungeranno a scadenza nel corrente esercizio finanziario.

Per tutto quanto sopra premesso

Determina

- di impegnare la somma di € 14.400.000,00 sul capitolo H11725, es. fin. 2019, corrispondente alla missione 13 programma 01 codice di V livello del piano dei conti 1.03.02.19.001 (gestione e manutenzione applicazioni), per le spese di funzionamento della Soc. LAZIOcrea, di cui alla prenotazione di impegno n. 30300/2019;

- di dare atto che le obbligazioni giungeranno a scadenza nel corrente esercizio finanziario.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio, www.regione.lazio.it, sezione "Amministrazione trasparente".

Il Direttore della Direzione Salute
ed Integrazione Sociosanitaria
Dott. Renato Botti

Il Direttore della Direzione
Centrale Acquisti
Dott. Salvatore Gucci

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01705

L.R. n. 8 del 20 giugno 2016, DD n. G15318 del 28 novembre 2018 e successivi atti. Nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle istanze di finanziamento presentate ai sensi dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di valorizzazione dei beni inseriti nella Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

Oggetto: L.R. n. 8 del 20 giugno 2016, DD n. G15318 del 28 novembre 2018 e successivi atti. Nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle istanze di finanziamento presentate ai sensi dell'*Avviso pubblico per la presentazione di progetti di valorizzazione dei beni inseriti nella Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico*.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale", e ss.mm. e ii.;

VISTA la Circolare n. prot. 088791 del 12 novembre 2013 della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi concernente le note esplicative in materia di incarichi conferiti dall'Amministrazione Regionale ai propri dipendenti ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. N. 165 del 30 marzo 2001;

VISTA la L.R. n. 8 del 20 giugno 2016, "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale", in particolare l'art. 3 (contributi e altre forme di sostegno);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 28 novembre 2018 che approva le linee di indirizzo per gli interventi da sostenere ed i criteri e modalità di concessione dei contributi, e destina apposite risorse sul capitolo G24568;

VISTA la Determinazione n. G 15318 del 28 novembre 2018 che in attuazione della L.R. n. 8/2016 approva *l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di valorizzazione dei beni inseriti nella Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico* (di seguito Rete);

CONSIDERATO che è necessario procedere alla valutazione delle istanze di contributo pervenute al 28 gennaio 2019, secondo quanto previsto nell'articolo 8 dell'Avviso pubblico in parola;

CONSIDERATO che il suddetto articolo 8 dell'Avviso stabilisce che le domande formalmente ammissibili siano esaminate da una Commissione composta da n. 3 membri interni, di cui due in servizio presso la Direzione Cultura e Politiche Giovanili, operanti nel settore dei beni culturali, e uno in servizio presso la Direzione competente in materia di pianificazione paesistica e urbanistica;

VISTA la nota della Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica R.U. Interno n. 125992 del 15 febbraio 2019, che indica il nominativo di Maria Luisa Salvatori quale componente della Commissione in oggetto;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle istanze di contributo presentate ai sensi dell'Avviso pubblico in parola, come di seguito indicato:

1. Francesca Fei, dirigente Area Benchmarking culturale e Qualità, in qualità di presidente;
2. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell'Area Urbanistica, Copianificazione e programmazione negoziata, provincie di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, in qualità di componente;
3. Simone Quilici, funzionario Area Valorizzazione del Patrimonio culturale, in qualità di componente;
4. Susanna Salcini Trozzi, funzionario Area del Valorizzazione Patrimonio culturale in qualità di segretario

CONSIDERATO che per la partecipazione alla Commissione sopra citata non è previsto alcun compenso, che la stessa non comporta onere per la Regione Lazio e che le riunioni si svolgeranno, di norma, presso i locali della Direzione Cultura e politiche Giovanili durante l'orario ordinario di lavoro;

CONSIDERATO infine che non sussistono cause di incompatibilità, sia di diritto, sia di fatto, nell'interesse del buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione, né sussistono situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

di nominare quali componenti della Commissione per la valutazione delle istanze di finanziamento presentate ai sensi dell'Avviso *per la presentazione di progetti di valorizzazione dei beni inseriti nella Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico*:

1. Francesca Fei, dirigente Area Benchmarking culturale e Qualità, in qualità di presidente;
2. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell'Area Urbanistica, Copianificazione e programmazione negoziata, provincie di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, in qualità di componente;
3. Simone Quilici, funzionario Area Valorizzazione del Patrimonio culturale, in qualità di componente;
4. Susanna Salcini Trozzi, funzionario Area del Valorizzazione Patrimonio culturale in qualità di segretario

Il Direttore Regionale
Miriam Cipriani

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01790

Approvazione dell'aggiornamento annuale 2019 di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.

Oggetto: *Approvazione dell'aggiornamento annuale 2019 di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.*

IL DIRETTORE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Affari Generali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e in particolare l'articolo.48 comma 3 che prevede che nell'esercizio delle altre funzioni amministrative di competenza della Regione, la Giunta applica, nell'ambito del proprio ordinamento, il principio della distinzione tra indirizzo politico-amministrativo e controllo, spettanti agli organi di governo, e attuazione e gestione, spettanti ai dirigenti;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale Regionale";

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2001 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 7/05/2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche Giovanili;

VISTA la Determinazione n. G03691 del 14/04/2016 avente ad oggetto "Approvazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di candidature ai fini della formazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e Sport";

VISTA la Determinazione n.G05504 del 17 maggio 2016 recante "Modifica e integrazione della determinazione n. G03691 del 14/04/2016 avente ad oggetto "Approvazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di candidature ai fini della formazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e Sport" e conseguente proroga dei termini per la presentazione delle candidature".

VISTA la determinazione n. G06997 del 17 giugno 2016 avente ad oggetto: "Approvazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili";

VISTA la Determinazione n.G02513 del 02.03.2017 avente ad oggetto: *Approvazione dell'aggiornamento annuale 2017 di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.*

VISTA la Determinazione n.G03245 del 16.03.2018 avente ad oggetto: *Approvazione dell'aggiornamento annuale 2018 di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.*

VISTA la Determinazione n.G09684 del 30.07.2018 avente ad oggetto: "Integrazione e modifica dell'avviso pubblico per l'acquisizione di candidature ai fini della formazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione della direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili, approvato con Determinazione n.G03691 del 14.04.2016 e modificato con Determinazione n.G05504 del 17.05.2016. Apertura dei termini per la presentazione di nuove candidature."

VISTA la Determinazione n.G13743 del 30.10.2018 avente ad oggetto: *Approvazione dell'aggiornamento straordinario annuale 2018 di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.*

VISTO che l'art. 3 del citato Avviso Pubblico approvato e modificato con le Determinazioni sopra menzionate prevede un aggiornamento annuale dell'elenco degli esperti esterni mediante presentazione di nuove candidature dal 01 al 31 gennaio del 2017, del 2018 e del 2019.

DATO ATTO che con apposito comunicato pubblicato sul sito istituzionale regionale, nella sezione Cultura, in data 24.12.2018, si è proceduto a evidenziare l'apertura dei termini, dal 1 Gennaio 2019 al 31 gennaio 2019, per la presentazione delle nuove candidature finalizzate all'aggiornamento annuale 2019 dell'Elenco degli esperti esterni;

CONSIDERATO che con Determinazione n. G000685 del 28.01.2019 sono stati prorogati i termini per la presentazione delle candidature al 15 febbraio 2019 essendo pervenuta al 25 gennaio 2019 una sola istanza di candidatura;

CONSIDERATO che sono pervenute alla data di scadenza dell'Avviso cioè al 15 febbraio 2019, n. 12(dodici) istanze;

VISTO l'esito delle risultanze della valutazione effettuata dal Dirigente dell'Area Affari Generali coadiuvato dai Dirigenti della Direzione competenti nelle materie relative alle sezioni per le quali è stata presentata la candidatura;

DATO ATTO che l'accoglimento delle candidature è stato operato dai valutatori per le sole sezioni dell'Elenco per le quali è stato possibile constatare l'effettiva sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 2 del citato Avviso Pubblico;

RITENUTO pertanto necessario procedere a:

- approvare le risultanze della valutazione condotta sulle candidature presentate ai fini dell'aggiornamento annuale 2019 dell'Elenco degli esperti esterni di cui alla citata determinazione n. G03691 del 14/04/2016 e s.m.i., con l'indicazione delle candidature dichiarate inammissibili/irricevibili, accompagnata dalla relativa motivazione, e di quelle accolte, accompagnate dalla indicazione della sezione di accoglimento (All. 1);
- approvare il nuovo Elenco degli esperti esterni (aggiornamento annuale 2019) di cui alla citata determinazione n. G03691 del 14/04/2016 e s.m.i., come risultante dall'aggiornamento di cui al precedente punto (All. 2);
- pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e nella sezione cultura del sito istituzionale www.regione.lazio.it.

Per i motivi indicati

D E T E R M I N A

- approvare le risultanze della valutazione condotta sulle candidature presentate ai fini dell'aggiornamento annuale 2019 dell'Elenco degli esperti esterni di cui alla citata determinazione n. G03691 del 14/04/2016 e s.m.i., con l'indicazione delle candidature dichiarate inammissibili/irricevibili, accompagnata dalla relativa motivazione, e di quelle accolte, accompagnate dalla indicazione della sezione di accoglimento (All. 1);
- approvare il nuovo Elenco degli esperti esterni (aggiornamento annuale 2019 di cui alla citata determinazione n. G03691 del 14/04/2016 e s.m.i., come risultante dall'aggiornamento di cui al precedente punto (All. 2);
- pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e nella sezione cultura del sito istituzionale www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Lazio entro 60 giorni, o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla pubblicazione.

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Miriam Cipriani

Allegato 1

Aggiornamento ordinario Elenco annualità 2019 di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione Direzione Cultura e Politiche Giovanili.

Elenco candidature inammissibili/irricevibili, con relativa motivazione

| Numero | Nominativo | Motivo esclusione |
|--------|------------------------|--|
| 1 | Alessandro Minci | Inammissibile per le sezioni Servizi Culturali Valorizzazione del patrimonio culturale, Servizi culturali e Imprese culturali e creative per assenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera a) dell'art. 2 dell'Avviso |
| 2 | Rossella Pierangeli | Inammissibile per la sezione Politiche Giovanili, Servizi Culturali e Imprese culturali e creative per assenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera a) dell'art. 2 dell'Avviso |
| 3 | Fabio Michele Giordano | Inammissibile per le sezione politiche Giovanili per assenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera e) dell'art. 2 dell'Avviso |
| 4 | Marco Pizzo | inammissibile per le sezioni imprese culturali e creative, valorizzazione del patrimonio culturale e cinema e audiovisivo per assenza dei requisiti minimi previsti dell'articolo 2 lettera e dell'Avviso |
| 5 | Gianni Russo | inammissibile per la sezione Servizi Culturali Politiche giovanili per assenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera a) dell'art. 2 dell'Avviso |
| 6 | Anna Maria Mariani | Inammissibile per le sezioni Attività ed impiantistica sportive e politiche giovanili per assenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera c) dell'art. 2 dell'Avviso |
| 7 | Gianluca Cheli | Irricevibile per assenza del curriculum ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso |
| 8 | Rita Cavallo | Inammissibile Valorizzazione del patrimonio culturale, Politiche giovanili e Servizi culturali non in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 lettera a |
| 9 | Stefano Murciano | Irricevibile fuori termine 16 feb 2019 articolo 3 dell'Avviso |
| 10 | Simona Dalloca | Inammissibile Teatro e Cinema ed audiovisivo non in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 lettera a |

Elenco candidature accolte, con relativa sezione di accoglimento

| Numero | Nominativo | Sezione di ammissibilità |
|--------|---------------------|--|
| 1 | Alessandro Minci | Musica |
| 2 | Chiara Parlagreco | Servizi Culturali (Musei, Biblioteche, archivi storici e istituti Culturali), Promozione del libro e della lettura e valorizzazione del patrimonio culturale |
| 3 | Rossella Pierangeli | Danza Teatro |
| 4 | Maria Luisa Amante | Teatro, Musica e Danza |
| 5 | Marco Pizzo | Servizi Culturali (Musei, Biblioteche, archivi storici e istituti Culturali), Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 6 | Rita Cavallo | Promozione del libro e della lettura |

Allegato 2

Elenco esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione Direzione Cultura e Politiche Giovanili (aggiornamento 2019)

| Numero | Nominativo | Sezione di Ammissibilità |
|--------|-------------------------------|---|
| 1 | Annalisa Di Nitto | Promozione del Libro e della Lettura |
| 2 | Guido Di Palma | Teatro, Danza, imprese culturali e creative e valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 3 | Maria Teresa Belsito | Servizi Culturali(musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali), Promozione del libro e della lettura |
| 4 | Fulvio Artiano | Musica e Imprese culturali e creative |
| 5 | Paola De Simone | Teatro e Musica |
| 6 | Valerio De Nardo | Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Servizi Culturali(musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali) e promozione del libro e della lettura |
| 7 | Antonella Patrizia Barbarossa | Musica e Teatro |
| 8 | Anna Cremonini | Teatro, Musica e Danza |
| 9 | Stefano Canazza | Musica e Valorizzazione del Patrimonio culturale |
| 10 | Roberta Sacco | Imprese Culturali e creative |
| 11 | Mara D'Aquila | Promozione del libro e della lettura, servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali)e Teatro |
| 12 | Marina Carucci | Valorizzazione del Patrimonio culturale |
| 13 | Pierluigi Canali | Danza, attività circensi e servizi culturali (musei, biblioteche ,archivi storici e istituti culturali) |
| 14 | Manuela Simonetti | Musica e Danza |
| 15 | Alessandro Spalletta | Imprese Culturali e Creative e politiche Giovanili |
| 16 | Alessandra Capanna | Architettura |
| 17 | Cristina Piermartini | servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali) e Promozione del libro e della lettura |
| 18 | Olga Jesurum | Teatro, Musica e servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali) |
| 19 | Alfredo Eduardo Bellingeri | Teatro |
| 20 | Carlotta Garlanda | Imprese Culturali e Creative |
| 21 | Marco Pietrosante | Imprese Culturali e Creative e Politiche Giovanili |
| 22 | Antonio Di Lascio | Teatro, Musica e Danza |
| 23 | Emiliano Paoletti | Teatro, Musica e imprese Culturali e Creative |

| | | |
|----|-----------------------------|--|
| 24 | Giacomo Di Trapani | Cinema e Audiovisivo e Imprese Culturali e Creative |
| 25 | Andrea Leopaldi | Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 26 | Benedetto Todaro | Valorizzazione del Patrimonio Culturale, servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali), Imprese Culturali e Creative e Architettura |
| 27 | Annalisa Calenzo | Promozione del libro e della lettura |
| 28 | Francesca Candelini | Musica e Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 29 | Arcangelo Di Micco | Imprese Culturali e Creative e Musica |
| 30 | Marco Olivieri | Teatro e Cinema e Audiovisivo |
| 31 | Vito Zagarrìo | Cinema e Audiovisivo |
| 32 | Desireè Sabatini | Teatro, cinema e Audiovisivo e Imprese culturali e creative |
| 33 | Landolfo Calenda Di Tavano | Cinema e Audiovisivo |
| 34 | Annalisa Treglia | servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali), Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 35 | Raffaele Meale | Cinema e audiovisivo |
| 36 | Elena Cagianò De Azevedo | servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali), Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 37 | Valentina Catagnano | servizi culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali), Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 38 | Michele Lo Foco | Cinema e Audiovisivo |
| 39 | Daniela Imperi | Servizi Culturali (Musei, Biblioteche archivi storici e istituti Culturali), Promozione del libro e della lettura e valorizzazione del patrimonio culturale |
| 40 | Simone Isola | Cinema ed audiovisivo |
| 41 | Maria Grazia Berlangieri | Cinema ed audiovisivo, Teatro, Valorizzazione del Patrimonio culturale ed imprese culturali e creative |
| 42 | Antonio Ciaschi | Valorizzazione del patrimonio culturale |
| 43 | Luca Aversano | Musica, Danza |
| 44 | Francesca Romana Gianandrea | Teatro, Valorizzazione del patrimonio culturale ,Imprese culturali e creative e cinema ed audiovisivo |
| 45 | Marzia Piccinno | Servizi Culturali (musei, biblioteche, archivi storici e istituti culturali), Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 46 | Francesca Angelucci | Cinema ed audiovisivo, Servizi Culturali (Musei, Biblioteche archivi storici e istituti Culturali), Valorizzazione del patrimonio culturale |
| 47 | Francesca Cappelletti | Valorizzazione del patrimonio culturale |
| 48 | Stefania Maria Miscetti | Imprese culturali e creative, Architettura e Valorizzazione del Patrimonio culturale |
| 49 | Michela Rota | Architettura e valorizzazione del patrimonio culturale |

| | | |
|----|---------------------|---|
| 50 | Ugo Baistocchi | Cinema ed audiovisivo |
| 51 | Gianluca Grossi | Imprese culturali e creative e Valorizzazione del patrimonio culturale |
| 52 | Elena Andreoni | Architettura e Valorizzazione del Patrimonio culturale |
| 53 | Raimondo Guarino | Teatro |
| 54 | Alessandro Minci | Musica |
| 55 | Chiara Parlagreco | Servizi Culturali (Musei, Biblioteche archivi storici e istituti Culturali), Promozione del libro e della lettura e valorizzazione del patrimonio culturale |
| 56 | Rossella Pierangeli | Danza Teatro |
| 57 | Maria Luisa Amante | Teatro, Musica e Danza |
| 58 | Marco Pizzo | Servizi Culturali (Musei, Biblioteche archivi storici e istituti Culturali), Valorizzazione del Patrimonio Culturale |
| 59 | Rita Cavallo | Promozione del libro e della lettura |

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 febbraio 2019, n. G01191

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO" a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO” a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento

VISTI:

- › la legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva ‘Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del “*Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*” – Approvazione *Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento* – Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel *Repertorio*. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128.
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l'art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

- › la Determinazione n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la Deliberazione di Giunta regionale n. 206 del 03/05/2018 concernente il “Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 22 febbraio 2018, che modifica ed integra l'Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'08 giugno 2017, sullo "Standard professionale e formativo per l'attività di Manutenzione del verde", ai sensi dell'art. 12, comma 2 della legge n° 154 del 28 luglio 2016”;
- › la nota prot. 51232 del 22/01/2019, trasmessa in data 23/01/2019 dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 S1, avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all'ente **“CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO”**;
- › la determinazione dirigenziale di conferma dell'accREDITamento n. G00272 del 20/01/2015 ente **“CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO”**, accreditato per la tipologia in **“definitivo”**, con sede legale Roma, Via Tiburtina, 910/912;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell'art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l'accREDITamento ottenuto ai sensi della Direttiva di cui alla D.G.R. 968/2007 e s.m.i. è soggetto a revoca nei casi previsti dall'articolo 16 della medesima;

PRESO ATTO che l'istruttoria effettuata dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 S1, avente per oggetto: “Trasmissione esito istruttoria Area Programmazione, per autorizzazione corsi di formazione non finanziata”, relativamente all'ente sopra citato, è finalizzata all'integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento del corso, non finanziato, di seguito indicato:

- Manutentore del verde – qualifica I livello - 180 ore;

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell'ente **“CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO”**, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

TENUTO CONTO che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accREDITamento e le autorizzazioni all'attività formativa e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accREDITamento;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accREDITamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l'ente **“CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO”**, con sede legale ed operativa sita in Roma, Via Tiburtina, 910/912, è accreditato ai sensi della D.G.R. 968/07 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

TENUTO CONTO della Convenzione stipulata tra l'ente "**CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO**" (soggetto promotore) e il vivaio "**PUNTO VERDE**" di Poggi e Proietti Srl (soggetto ospitante), sita in Ciciliano (RM), Via Empolitana Km 9,800 (Castel Massimo), con la quale viene regolamentato l'utilizzo della sede per lo svolgimento dell'attività pratica del corso di Manutentore del verde, con validità triennale a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- all'adozione dello standard formativo di cui alla normativa di riferimento
- al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per autorizzare, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, all'ente "**CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO**", con sede legale ed operativa sita in Roma, Via Tiburtina, 910/912, lo svolgimento del corso di formazione non finanziato di seguito indicato:

- Manutentore del verde – qualifica I livello - 180 ore.

Il suddetto corso dovrà essere svolto presso la sede operativa sita in Roma, Via Tiburtina, 910/912, nelle seguenti aule:

| | |
|--------|-----------------|
| AULA 1 | 14 allievi max; |
| AULA 2 | 18 allievi max; |

ed esclusivamente per la parte pratica, presso l'Azienda il vivaio "Punto verde" di Poggi e Proietti Srl (soggetto ospitante), sita in Ciciliano (RM), Via Empolitana Km 9,800 (Castel Massimo) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto;

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di procedere, all'integrazione dell'autorizzazione, ai sensi del Titolo V della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, relativamente all'ente "**CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO**", con sede legale ed operativa sita in Roma, Via Tiburtina, 910/9121, per lo svolgimento del corso di formazione, non finanziato, di seguito indicato:

- Manutentore del verde – qualifica I livello - 180 ore.

Il suddetto corso dovrà essere svolto presso la sede operativa sita in Roma, Via Tiburtina, 910/912, nelle seguenti aule:

| | |
|--------|-----------------|
| AULA 1 | 14 allievi max; |
| AULA 2 | 18 allievi max; |

ed esclusivamente per la parte pratica, presso l'Azienda il vivaio "Punto verde" di Poggi e Proietti Srl (soggetto ospitante), sita in Ciciliano (RM), Via Empolitana Km 9,800 (Castel Massimo) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto;

2. di richiamare l'ente "**CENTRO STUDI PROFESSIONALI CASTRO PRETORIO**", al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;
3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;
4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

La vicaria della Direttrice
(Dott.ssa Agnese D'Alessio)

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 febbraio 2019, n. G01511

Individuazione della Citta' Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e approvazione dello schema di Convenzione.

Individuazione della Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e approvazione dello schema di Convenzione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA’, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

VISTI:

- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 final del 3 marzo 2010, “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare:
 - l’articolo 123, paragrafo 6, secondo cui “lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto”;

VISTO l’articolo 124 del succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013 relativo alla procedura per la designazione dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione;

VISTI inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento 1303/2013, ed in particolare la definizione dei criteri che una pista di controllo dovrebbe soddisfare per poter essere considerata adeguata;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che definisce in particolare il modello da utilizzare per la descrizione delle funzioni e le procedure in essere dell'autorità di gestione, autorità di certificazione e gli organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014;
- il "Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC" redatto dall'IGRUE-MEF che tra l'altro, prevede che l'AdG/AdC, prima dell'affidamento delle funzioni, debba effettuare un controllo preventivo sull'O.I. a cui intendono delegare alcune funzioni, al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;
- la Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la D.G.R. n. 660 del 14/10/2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014 e modificato con Decisione C(2018) 7307 del 29/10/2018;
- la D.G.R. n. 55 del 17/02/2015 avente ad oggetto: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n. CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30/04/2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15/05/2015 recante "POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la Strategia di comunicazione unitaria della Regione Lazio approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 252 del 26 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- i Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G06885 del 04/06/2015 avente ad oggetto "Regolamento (UE) n.1303/2013, art. 123. Adozione del documento "Procedura per il controllo preventivo per la costituzione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE)

- n.1303/2013”, comprensivo della Check list e del verbale di verifica per la costituzione degli OO.II.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 con la quale si approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G13018 del 16/10/2018 “Modifica del documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. Investimenti per la crescita e l’occupazione, approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G13043 16/10/2018 con la quale è stata approvata la “Modifica del documento Manuale delle procedure dell’AdG/OOII, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. Investimenti per la crescita e l’occupazione, approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. 13591 del 26/10/2018 “Ricognizione e riesame delle attività svolte dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dalle Province di Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti nell’attuazione degli interventi relativi ai “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale” nell’ambito del POR FSE 2014-2020 - Annualità 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019 (limitatamente alle attività svolte nel periodo intercorso dall’avvio delle attività, alla formale attribuzione agli stessi Enti delle funzioni rispettivamente di Organismo Intermedio e di SRA/Beneficiari)”;

VISTI altresì:

- la Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.";
- il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; - l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40";
- l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 25 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- la Determinazione Direttoriale n. B06163 17/09/2012 “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi”;

- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a nonna dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92”;
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l'articolo 1, commi 44, 85 e 86, che disciplinano rispettivamente, le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- la Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5: Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale;
- l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’articolo 7, recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”, i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:
 2. *“Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa”, salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;*
 8. *“La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all’esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall’articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014”; “b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
 10. *“La Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad*

essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;

13. *“Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine”;*

14. *“Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo”;*

15. *Resta fermo quanto stabilito dall'Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell'ambito dell'Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;*

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 “legge di stabilità regionale 2016” – attuazione disposizioni di cui all'art. 7, comma 8”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016 concernente “Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione”;
- l'art. 5 del suddetto schema di convenzione, approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016, laddove dispone che “Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21/12/2016 “Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali Iefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- l'Intesa ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 61 sullo schema di regolamento recante “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione

- professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”);
- il Decreto n. 92 del 24 maggio 2018 recante “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
 - l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018;
 - le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 346/2015, n. 608/2015, n. 409/2016, n. 475/2016, n. 547/2017, che nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato i Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, prevedendo l'assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (IeFP) e ai percorsi per i disabili;

TENUTO CONTO che:

- i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica almeno triennale nel sistema di IeFP;
- la citata L.R. 5/2015 prevede, tra l'altro, di:
 - ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale;
 - assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile;
 - fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio;
 - favorire la permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale;
 - elevare il livello delle conoscenze, dei saperi e delle competenze;
 - promuovere l'integrazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 prevede, tra l'altro, i seguenti Obiettivi Specifici:
 - 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;
 - 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;
 - 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa;
- in base alla procedura approvata con la sopra citata Determinazione Dirigenziale n. G06885 del 04/06/2015, sono state effettuate le attività istruttorie preliminari per il conferimento alla Città Metropolitana di Roma Capitale del ruolo di Organismo Intermedio (OI) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, come da Check-list e Verbale redatti dalla competente Area della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, trasmessi con nota prot. n. 0039235 del 17/01/2019;

RITENUTO, pertanto:

- di individuare la Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 per la realizzazione, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014-2020, di operazioni integrative specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale, che stabiliscono, tra l'altro, i principali aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di IeFp realizzati dal sistema della Formazione Professionale e forniscono le indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività degli stessi;
- di approvare lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del suddetto Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" allegato, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
- di procedere alla sottoscrizione della Convenzione conformemente allo schema approvato;
- di demandare a un successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alla Città Metropolitana di Roma Capitale per la gestione amministrativa e per la realizzazione delle operazioni nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", previo confronto con le OO.SS.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale:

- di individuare la Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 per la realizzazione, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014-2020, di operazioni integrative specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale, che stabiliscono, tra l'altro, i principali aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di IeFp realizzati dal sistema della Formazione Professionale e forniscono le indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività degli stessi;
- di approvare lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del suddetto Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" allegato, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
- di procedere alla sottoscrizione della Convenzione conformemente allo schema approvato;
- di demandare a un successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alla Città Metropolitana di Roma Capitale per la gestione amministrativa e per la realizzazione delle operazioni nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", previo confronto con le OO.SS.;
- di notificare il presente provvedimento alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- di notificare, altresì, il presente provvedimento e copia della Convenzione sottoscritta all'Autorità di Audit del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 per i controlli di competenza.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui istituzionali www.regione.lazio.it e www.lazioeuropa.it.

La Direttrice
ADG POR Lazio FSE
(Avv. Elisabetta Longo)

INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Programma Operativo della Regione Lazio
Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020

Oggetto: Art. 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti / Frosinone / Latina / Viterbo, ed in particolare:

a) delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della L. R. 23/1992;

b) delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della L. R. n. 5/2015.

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE LAZIO - Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di Gestione (di seguito AdG) del Programma Operativo Regionale Lazio FSE 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", con sede legale in Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, rappresentata da domiciliato per la carica presso la Regione Lazio

E

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - con sede legale in - Via rappresentato da, che assume ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento UE 1303/2013 la qualifica di Organismo Intermedio (di seguito OI), domiciliato per la carica presso

VISTI

- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 final del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE");
- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 e s.m.i. che reca disposizioni comuni sul Fondo



europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento 1303/2013, ed in particolare la definizione dei criteri che una pista di controllo dovrebbe soddisfare per poter essere considerata adeguata;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che definisce in particolare il modello da utilizzare per la descrizione delle funzioni e le procedure in essere dell'autorità di gestione, autorità di certificazione e gli organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048);
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo della Regione Lazio, Fondo Sociale Europeo, Programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2014)9799 del 12/12/2014 (di seguito “POR”);
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;



- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Direttiva del Presidente n. R00004 del 7 agosto 2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015 recante "POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la Strategia di comunicazione unitaria della Regione Lazio approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 252 del 26 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- i Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Direttoriale n. B06163 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- la Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali Iefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 con la quale si approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020;



- la Determinazione Dirigenziale n. G13018 del 16 ottobre 2018 “Modifica del documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. Investimenti per la crescita e l'occupazione, approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13043 16 ottobre 2018 con la quale è stata approvata la "Modifica del documento Manuale delle procedure dell'AdG/OOII, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. Investimenti per la crescita e l'occupazione, approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 13591 del 26 ottobre 2018 “Ricognizione e riesame delle attività svolte dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dalle Province di Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti nell’attuazione degli interventi relativi ai “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale” nell’ambito del POR FSE 2014-2020 - Annualità 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019 (limitatamente alle attività svolte nel periodo intercorso dall’avvio delle attività, alla formale attribuzione agli stessi Enti delle funzioni rispettivamente di Organismo Intermedio e di SRA/Beneficiari)”;

VISTI inoltre

- la Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
- il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; - l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”;
- l'Accordo del 27 luglio 2011, siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226;



- l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 25 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a nonna dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92";
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014";
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l'articolo 1, commi 44, 85 e 86, che disciplinano rispettivamente, le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- la Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5 "Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale";
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016", con particolare riguardo all'articolo 7, recante "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale", i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:

2. "Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa", salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

8. *“La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all’esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall’articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014”; “b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*

10. *“La Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*

13. *“Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l’esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine”;*

14. *“Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo”;*

15. *Resta fermo quanto stabilito dall’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell’ambito dell’Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;*

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 “legge di stabilità regionale 2016” – attuazione disposizioni di cui all’art. 7, comma 8”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema



- duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016 concernente "Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione";
 - l'art. 5 del suddetto schema di convenzione, approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016, laddove dispone che "Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo";
 - il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
 - l'Intesa ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 61 sullo schema di regolamento recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
 - il Decreto n. 92 del 24 maggio 2018 recante "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
 - l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018;
 - le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 346/2015, n. 608/2015, n. 409/2016, n. 475/2016, n. 547/2017, che nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato i Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale -

Anno scolastico e formativo 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, prevedendo l'assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (leFP) e ai percorsi per i disabili;

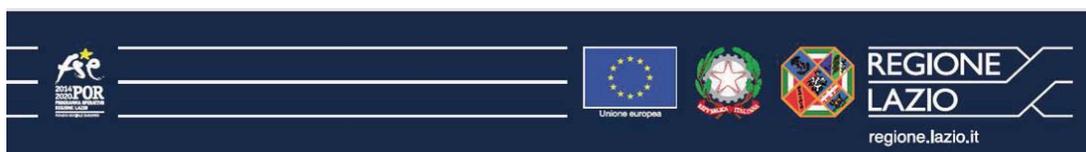
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 **Oggetto**

1. Con la presente convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di gestione del POR Lazio FSE 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di seguito AdG, e la Città Metropolitana di Roma Capitale in qualità di Organismo Intermedio, di seguito OI, per la realizzazione, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020, di operazioni specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta regionale, che stabiliscono, tra l'altro, i principali aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di leFp realizzati dal sistema della formazione professionale e forniscono le indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività degli stessi.
2. La Città Metropolitana di Roma Capitale nell'ambito della realizzazione dei percorsi integrativi di leFp a valere sul POR Lazio FSE 2014/2020, opera in qualità di OI, conformemente a quanto previsto nei suddetti "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", in virtù delle funzioni ad essa attribuite dalla Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17 e con specifico riferimento alle funzioni di selezione, gestione e controllo delle operazioni come specificato ai successivi articoli 5 e 6.

Art. 2 **Risorse finanziarie**

1. Allo scopo di attuare gli interventi previsti, le risorse attribuite all'OI sono stabilite annualmente con Delibera di Giunta che approva il Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale e stabilisce l'assegnazione delle risorse alla Città Metropolitana di Roma Capitale, le modalità di trasferimento delle stesse e le fonti di finanziamento, con indicazione delle risorse FSE che concorrono al finanziamento dei percorsi integrativi di leFp. In particolare, per l'attuazione delle attività oggetto della presente Convenzione, il trasferimento delle risorse finanziarie all'OI Città Metropolitana di Roma Capitale, avviene con Determinazione della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio" - ADG POR 2014/2020, in forma di acconto, di pagamento intermedio e saldo.
2. L'OI Città Metropolitana di Roma Capitale si impegna ad effettuare la restituzione all'AdG delle somme non utilizzate e/o non riconosciute secondo modalità e termini stabiliti da quest'ultima.



Art. 3
Compiti dell'OI

1. La Città Metropolitana di Roma Capitale viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del POR ai sensi del paragrafo 6 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le principali funzioni previste dal summenzionato Regolamento, ed in particolare quelle previste dall'art. 125 dello stesso Regolamento. L'OI inoltre:
 - a) partecipa ai momenti di coordinamento, in particolare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del POR;
 - b) fornisce i dati di monitoraggio relativi ai progressi degli interventi finanziati a valere sul POR nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari, fisici e procedurali ed i dati relativi agli indicatori e target intermedi e finali fissati nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, nel rispetto delle scadenze stabilite dall'AdG, utilizzando il sistema informativo di monitoraggio regionale del POR FSE 2014-2020 - SIGEM;
 - c) fornisce e rende disponibili ai soggetti preposti allo svolgimento delle attività di valutazione del POR tutte le informazioni necessarie per verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, previste dal Piano di valutazione;
 - d) contribuisce, su richiesta dell'AdG, all'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - e) collabora, su richiesta dell'AdG, per la presentazione della documentazione necessaria alla chiusura annuale dei conti, nel rispetto della tempistica stabilita dall'articolo 63, paragrafo 5, lettera a) e paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1046/2018.

Art. 4
Sistema di gestione e controllo

1. Per quanto concerne la gestione delle risorse delegate, l'OI:
 - a) adotta un sistema di gestione e controllo adeguato, nel rispetto delle procedure adottate dall'AdG, dei principi stabiliti dall'articolo 72, lettera g) del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'articolo 25 del Regolamento delegato UE n. 480/2014 della Commissione e, secondo i criteri indicati nell'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede il documento descrittivo del sistema di gestione e controllo, corredato delle procedure interne (manuali) e dalle piste di controllo;
 - b) adotta modalità di semplificazione dei costi, in base a quanto disposto dall'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, in accordo con procedure e modalità definite dall'AdG;
 - c) informa l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del contesto organizzativo e normativo-procedurale;



- d) assicura un'adeguata separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo in relazione alle verifiche di cui al paragrafo 4, primo comma, lettera a) dell'art. 125 del Reg (UE) n. 1303/2013.

Art. 5

Selezione delle operazioni

1. Per quanto concerne la selezione delle operazioni l'OI:
 - a) applica le metodologie e i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
 - b) garantisce il rispetto di tutti i vincoli stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) 1304/2013 e, in particolare per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa (titolo VII, capo III – ammissibilità delle spese del Regolamento UE n. 1303/2013 e dagli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 1304/2013);
 - c) trasmette all'AdG, prima della loro adozione, gli atti concernenti le procedure di affidamento (bandi, avvisi, etc.), ai fini dello svolgimento dei compiti di coordinamento e supervisione dell'attuazione del POR ad essa affidati;
 - d) fornisce ai beneficiari, prima dell'approvazione delle operazioni, un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
 - e) si accerta che i beneficiari/soggetti attuatori e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione prima dell'approvazione dell'operazione stessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 125, par. 3, lett. d) del RDC ¹.

Art. 6

Monitoraggio, controlli e pagamenti

1. Per quanto concerne la gestione e il controllo delle operazioni, l'OI:
 - a) assicura, anche presso i beneficiari, l'utilizzo del sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati SIGEM, istituito dall'Autorità di Gestione, necessario alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, e agli audit, garantendo un costante e immediato aggiornamento dei dati;

¹ Nel caso specifico delle operazioni cofinanziate nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", il riferimento normativo all'art. 125, par. 3, lett. d) del RDC si traduce, principalmente, nella verifica del mantenimento del requisito dell'accreditamento; in particolare, prima della concessione del finanziamento la Città Metropolitana di Roma Capitale si accerta che l'Ente di formazione è accreditato attraverso la consultazione dell'elenco pubblico degli enti accreditati, aggiornato periodicamente dall'AdG e consultabile sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/Sezione:Argomenti/Autorizzazione e Accreditamento.



- b) esegue ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 5, del Regolamento (UE) 1303/2013, i controlli di primo livello documentali on desk e/o in loco sul 100% delle operazioni, al fine di verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
- c) garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni, rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti in base alle opzioni di semplificazione stabilite, mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- d) rende disponibili ai beneficiari tutte le informazioni utili all'attuazione delle operazioni;
- e) garantisce, anche da parte dei beneficiari il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- f) riceve, verifica e convalida le domande di rimborso dei beneficiari e autorizza l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti, nel rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- g) partecipa alla definizione delle misure antifrode su indicazione dell'AdG;
- h) comunica all'AdG, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adotta le misure necessarie nel rispetto delle procedure e della tempistica stabilita dell'AdG, secondo i criteri indicati nell'allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013, per la gestione delle irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati;
- i) predispone il rendiconto e la dichiarazione di ricevibilità delle spese sostenute e le inoltra all'AdG per il tramite del sistema informativo e gestionale del PO;
- j) adotta procedure di conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e ai controlli necessari a garantire una pista di controllo adeguata secondo quanto disposto dall'articolo 72, lettera g) e dall'art. 140 del Regolamento CE 1303/2013 e ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione;
- k) fornisce, su richiesta dell'AdG, le informazioni necessarie per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale ai sensi dell'articolo 63, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1046/2018;
- l) fornisce la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la verifica dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello sulle operazioni necessarie per la predisposizione del parere annuale e del rapporto annuale di controllo;
- m) assicura tutte le azioni di follow-up sui controlli effettuati da parte dell'AdG, dell'AdC, dell'AdA, della CE o degli altri soggetti abilitati.

Art. 7
Previsioni di spesa

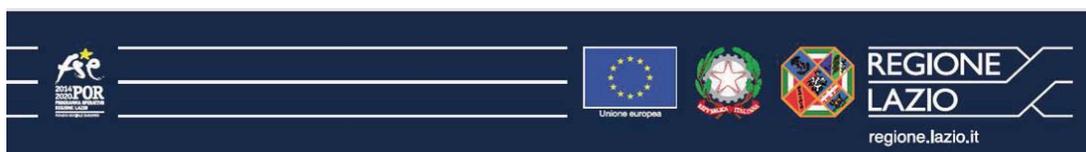
1. L'OI collabora con l'AdG ai fini dell'elaborazione delle previsioni di spesa affinché siano rispettate le scadenze del 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno come previsto dall'art. 112 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 8
Ulteriori impegni dell'OI

1. L'OI si impegna inoltre a:
 - a) osservare nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalla Strategia unitaria di comunicazione della Regione Lazio e dal Piano di comunicazione annuale del POR;
 - c) stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla presentazione dei conti alla Commissione;
 - d) collaborare all'assolvimento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG e dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

Art. 9
Impegni dell'AdG

1. Conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG designa l'OI sotto la propria responsabilità. A tal fine, fornisce indicazioni strategiche ed operative alle quali l'OI deve conformarsi.
2. L'AdG, in qualità di delegante, si impegna nei confronti dell'OI, a:
 - a) rendere disponibili le risorse finanziarie di cui all'articolo 2;
 - b) fornire le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti dell'OI;
 - c) garantire la disponibilità di un sistema informatizzato per la raccolta e lo scambio elettronico dei dati, relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, in coerenza con quanto stabilito dagli articoli 122 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e 125, comma 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;



- d) fornire le informazioni riguardanti il Sistema di Gestione e Controllo attraverso il documento descrittivo dell'organizzazione e delle procedure adottate dall'AdG stessa in coerenza con il modello di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) n.1011/2014;
 - e) informare l'OI in merito alle irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del POR che possano avere ripercussioni sugli ambiti gestiti all'OI;
 - f) istituire misure anti frode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati;
 - g) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.
3. L'AdG effettua controlli periodici presso l'OI per verificare la corretta attuazione degli interventi nel rispetto delle procedure previste.

Art. 10
Tutela della privacy

Lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione implica il trattamento di dati personali (anche sensibili), relativi ai partecipanti agli interventi, da svolgere per conto della Regione Lazio titolare del trattamento e per il periodo di durata della convenzione stessa.

Nel trattamento di tali dati l'OI dovrà attenersi alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché a quelle del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR). Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione l'OI dovrà designare un responsabile esterno del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento.

Operando nel continuativo rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e del GDPR, il responsabile esterno del trattamento dovrà:

- a) eseguire esclusivamente operazioni di trattamento funzionali all'attuazione del presente atto d'impegno;
- b) trattare i dati personali soltanto su istruzione documentata del titolare del trattamento;
- c) mantenere la più completa riservatezza sui dati trattati e sulle tipologie di trattamento effettuate, nonché garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
- d) mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio;
- e) verificare periodicamente l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate in relazione ai trattamenti di competenza;
- f) garantire la predisposizione ed il funzionamento di un adeguato sistema di conservazione documentale a norma;
- g) individuare e nominare, in forma scritta, gli incaricati del trattamento;



- h) ricorrere a un altro responsabile del trattamento solo previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del titolare del trattamento;
- i) nominare, nel caso sia un'autorità pubblica o un altro organismo pubblico, un responsabile della protezione dei dati, pubblicarne i dati sul sito web e comunicarli all'autorità di controllo
- j) interagire con i soggetti incaricati di eventuali verifiche, controlli o ispezioni mettendo a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente comma;
- k) attuare gli obblighi di informazione e di acquisizione del consenso;
- l) garantire agli interessati l'effettivo esercizio dei diritti previsti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196/2003 e dal Capo III del GDPR.

Art. 11

Durata e modifiche della Convenzione

1. La presente convenzione definisce il quadro delle regole relative alle attività di cui al precedente articolo 1 e contribuisce a regolare le attività di cui al presente accordo già realizzate alla data odierna, in quanto attuate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale in applicazione del principio di continuità amministrativa e in virtù delle funzioni ad essa attribuite dalla Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17, coerentemente con quanto stabilito nei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati, per ogni anno formativo, con Delibera di Giunta Regionale.
L'AdG, in ogni caso, conformemente a quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 13591 del 26/10/2018 "*Ricognizione e riesame delle attività svolte dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dalle Province di Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti nell'attuazione degli interventi relativi ai "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale" nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Annualità 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019*", procederà, tramite la propria Struttura di Controllo, ad un riesame ed un'analitica ricognizione delle attività svolte dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, per la realizzazione degli interventi effettuati nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale" del POR FSE 2014-2020, relativi alle annualità 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019, limitatamente alle attività svolte nel periodo intercorso dall'avvio delle attività alla formale attribuzione allo stesso Ente delle funzioni di Organismo Intermedio tramite la sottoscrizione della presente Convenzione.
2. Le funzioni di controllo di I livello attribuite alla Città Metropolitana di Roma Capitale in qualità di Organismo Intermedio sono, pertanto, esercitate dall'OI dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e, quindi, a partire dalle domande di rimborso/rendiconti di spesa presentati dai beneficiari/soggetti attuatori che dovranno pervenire a valere sul corrente anno formativo 2018/2019.
3. La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione dei fondi SIE 2014 – 2020.



4. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma dell'AdG e dell'O.I.

Art. 12
Clausola di chiusura

1. Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Letto, approvato e sottoscritto in formato digitale

Regione Lazio
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e
Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo
Studio ed ADG POR Lazio FSE 2014/2020
La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

Città Metropolitana di Roma Capitale
.....
.....
.....

La presente Convenzione viene firmata digitalmente, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, con sostituzione del testo cartaceo e della firma autografa.



Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01608

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L." a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.” a svolgere corsi non finanziati. Integrazione corsi.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento

VISTI:

- › la legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva ‘Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l'art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";

- › la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- › la Determinazione n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la nota prot. 74643 del 30/01/2019, trasmessa in pari data, dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00, avente per oggetto: “Trasmissione esito istruttoria per autorizzazione corsi di formazione non finanziati” relativamente all’ente “**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**”;
- › la determinazione dirigenziale n. G10445 del 19/09/2016 di accreditamento per la tipologia “in ingresso” dell’ente “**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**”, per la sede operativa sita in Viterbo – Piazza San Francesco, 2;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell’art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l’autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l’accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva di cui alla D.G.R. 968/2007 e s.m.i. è soggetto a revoca nei casi previsti dall’articolo 16 della medesima;
- che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell’autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

PRESO ATTO che l’istruttoria effettuata dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00, avente per oggetto: “Trasmissione esito istruttoria Area Programmazione, per autorizzazione corsi di formazione non finanziata”, relativamente all’ente sopra citato, è finalizzata all’integrazione dell’autorizzazione per lo svolgimento dei corsi, non finanziati, di seguito indicati:

- **Tecnico dei servizi educativi museali** - qualifica – livello 2 – 300 ore;
- **Operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale** - qualifica – livello 2 – 300 ore;
- **Tecnico dei servizi di biblioteca/mediateca** - qualifica – livello 2 – 300 ore.

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell’Ente “**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**”, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nelle sedi operative indicate;

TENUTO CONTO che l’ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l’accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l’assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell’autorizzazione già concessa e la sospensione dell’accreditamento;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l'ente "**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**", con sede legale ed operativa sita in Viterbo, Piazza San Francesco, 2 è accreditato ai sensi della D.G.R. 968/07 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › all'adozione dello standard formativo di cui alla normativa di riferimento
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono "**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**", con sede legale ed operativa sita in Viterbo, Piazza San Francesco, 2 per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziati:

- **Tecnico dei servizi educativi museali** - qualifica – livello 2 – 300 ore;
- **Operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale** - qualifica – livello 2 – 300 ore;
- **Tecnico dei servizi di biblioteca/mediateca** - qualifica – livello 2 – 300 ore.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di procedere, all'integrazione dell'autorizzazione, ai sensi del Titolo V della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, relativamente all'ente "**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**", con sede legale ed operativa sita in Viterbo, Piazza San Francesco, 2, per lo svolgimento dei corsi di formazione, non finanziati, di seguito indicati:

- **Tecnico dei servizi educativi museali** - qualifica – livello 2 – 300 ore;
- **Operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale** - qualifica – livello 2 – 300 ore;
- **Tecnico dei servizi di biblioteca/mediateca** - qualifica – livello 2 – 300 ore.

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la sede operativa di Piazza San Francesco, 2 – Viterbo, nelle seguenti aule:

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Aula 1 | 15 allievi max; |
| - Aula didattica/Informatica | 14 allievi max; |
| - Aula 3 | 11 allievi max; |

2. di richiamare l'ente "**CENTRO PER GLI STUDI CRIMINOLOGICI SOC. COOP. A.R.L.**", al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accreditamento delle

sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;

4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

Il Direttore
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01609

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "IDA MONTANARI INTL" a svolgere corsi non finanziati.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “**IDA MONTANARI INTL**” a svolgere corsi non finanziati.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento

VISTI:

- › la legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva ‘Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l'art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”;

- › la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- › la Determinazione n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la nota prot. 51241 del 22/01/2019, trasmessa in data 23/01/2019, dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00, avente per oggetto: “Trasmissione esito istruttoria per autorizzazione corsi di formazione non finanziati” relativamente all’ente “**IDA MONTANARI INTL**”;
- › la determinazione dirigenziale n. G08820 del 12/07/2018 di accreditamento per la tipologia “autorizzazione” dell’ente “**IDA MONTANARI INTL**”, per la sede operativa sita in Roma - Via Famagosta, 43;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell’art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l’autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l’accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva di cui alla D.G.R. 968/2007 e s.m.i. è soggetto a revoca nei casi previsti dall’articolo 16 della medesima;

PRESO ATTO che l’istruttoria effettuata dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00, avente per oggetto: “Trasmissione esito istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziata”, relativamente all’ente sopra citato è finalizzata all’autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Truccatore Cinematografico e Audiovisivo** - qualifica – livello 1 – 500 ore.

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell’Ente “**IDA MONTANARI INTL**”, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nelle sedi operative indicate;

TENUTO CONTO che l’ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l’accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l’assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell’autorizzazione già concessa e la sospensione dell’accreditamento;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell’accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l’ente “**IDA MONTANARI INTL**”, con sede legale sita in Roma, via Fratelli Rossetti ed operativa sita in Roma, Via Famagosta, 43 è accreditato ai sensi della D.G.R. 968/07 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › all'adozione dello standard formativo di cui alla normativa di riferimento
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per autorizzare, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, all'ente "**IDA MONTANARI INTL**", con sede legale sita in Roma, via Fratelli Rossetti ed operativa sita in Roma, via Famagosta, 43 per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziati:

- **Truccatore Cinematografico e Audiovisivo** - qualifica – livello 1 – 500 ore.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di procedere, relativamente all'ente "**IDA MONTANARI INTL**", con sede legale sita in Roma, via Fratelli Rossetti ed operativa sita in Roma, Via Famagosta, 43, all'autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata, di seguito indicato:

- **Truccatore Cinematografico e Audiovisivo** - qualifica – livello 1 – 500 ore.

Il suddetto corso dovrà essere svolto presso la sede operativa di via Famagosta, 43 – Roma, nella seguente aula:

- Aula didattica 18 allievi max;

2. di richiamare l'ente "**IDA MONTANARI INTL**", al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITamento delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITamento o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITamento;

4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITamento, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o

attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

Il Direttore
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01670

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attivita' di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente: "LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN" Accreditamento per la tipologia "in ingresso".

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. Ente: **“LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN”** Accreditamento per la tipologia "in ingresso".

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI:

- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”) e s.m.i.;
- la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

PREMESSO CHE ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOcrea spa, a seguito della domanda di accREDITamento "in ingresso" presentata dall'ente **“LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN”** con numero di riferimento 99601;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit in loco effettuato dalla Task Force REGIONE LAZIO in data 08/02/2019;

RITENUTO di poter accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la domanda di accREDITamento per la tipologia "in ingresso", presentata dall'ente **“LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN”** per la sede sita in Frascati (RM) - Via Enrico Fermi, 40 00044 secondo gli ambiti, le macrotipologie, i settori ISFOL-Orfeo e le utenze speciali (se previste) indicate nella scheda di sintesi (All. A), parte integrante e sostanziale del presente atto, con validità triennale a partire dalla data della presente determinazione.

per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate

DETERMINA

- di accreditare l'ente “**LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN**”, tipologia di accreditamento "in ingresso", per ambiti, macrotipologie, settori ISFOL-Orfeo e utenze speciali (se previste) indicate nella scheda di sintesi (All. A), parte integrante e sostanziale del presente atto, con validità triennale a partire dalla data della presente determinazione, fatti salvi gli adempimenti previsti annualmente per l'aggiornamento dei requisiti in scadenza.

Sede Accreditata: Via Enrico Fermi, 40 Frascati (RM) 00044;

- di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale www.regione.lazio.it, sul BURL e sul sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.phpe>, e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE
Elisabetta Longo

SCHEDA DI SINTESI**Ente:** LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN**nr. richiesta 99601 del 20/11/2018 (Accreditamento in ingresso)****Rappresentante legale****Nome:** CAMPANA PIERLUIGI**Ente****Ragione sociale:** LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI DELL'INFN ENTE PER LA RICERCA E PER L'AGGIORNAMENTO EDUCATIVO**Sede legale:** VIA E FERMI 40 00044 FRASCATI [RM]**Telefono:** 0694032223**Fax:** 0694032582**Codice fiscale:** 84001850589**Partita IVA:** 84001850589**DOCUMENTI RICHIESTI:****Nessun documento****Sede/i****Indirizzo:** Via Enrico Fermi 40 00044 FRASCATI [RM]**Ambito:**

Formazione

Macrotipologia:

Formazione Superiore

Tipologia sede**Settori ISFOL-ORFEO:**

[0501] - INGEGNERIZZAZIONE

[0502] - DISEGNO MECCANICO

[0601] - ELETTRICITA' ELETTRONICA GENERALE

[0604] - APPLICAZIONI ELETTRONICHE

[0607] - SISTEMI HARDWARE

[0608] - VARIE (ELETTRICITA' - ELETTRONICA)

[0801] - RILEVAZIONE, DISEGNO, PROGETTAZIONE

[2603] - AREE TECNOLOGICHE E APPLICAZIONE

[2604] - ANALISTI PROGRAMMATORI, SISTEMISTI

[2608] - VARIE (INFORMATICA)

[3001] - Scienze matematiche e informatiche

[3002] - Scienze fisiche

[9001] - SETTORE DISCIPLINARE - AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE

[9002] - SETTORE DISCIPLINARE - AREA 02 - SCIENZE FISICHE

Utenze speciali:

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01671

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attivita' di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - conferma dell'accREDITAMENTO in ingresso relativo all'Ente "ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)".

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. – conferma dell’accredito in ingresso relativo all’Ente “**ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)**”.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA’, DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA della Dirigente dell’Area Programmazione dell’Offerta formativa e di Orientamento

VISTI:

- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l’accredito delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”) e s.m.i;
- la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- la determinazione n. G15411 del 10/12/2015 di accredito “in ingresso” del soggetto “**ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)**” per la sede sita in ROMA - Rampa delle Mura Aurelie, 10 00165;

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accredito prevede l’inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PREMESSO INOLTRE CHE, l’accredito in ingresso ha durata triennale e allo scadere dei tre anni dall’ottenimento il soggetto può richiedere l’accredito definitivo o ripresentare domanda di accredito in ingresso, come previsto dall’art. 5 punto A.1 della D.G.R. 968/2007;

RITENUTO opportuno per gli enti con accredito in ingresso in scadenza generare nel Sac portal una nuova richiesta di conferma accredito in ingresso contenente tutti i requisiti richiesti dalla Direttiva;

RILEVATO che l’ente “**ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)**” ha ottemperato a quanto richiesto, caricando nel Sac Portal tutta la documentazione necessaria per la conferma dell’accredito in ingresso;

PRESO ATTO dell’esito positivo scaturito dall’istruttoria svolta da LAZIOcrea, a seguito del caricamento della documentazione necessaria alla conferma dell’accredito in ingresso

presentata dall'ente **“ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)”**;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare l'accreditamento al soggetto **“ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)”** in applicazione dell'art. 5 punto A.1 della D.G.R. 968/2007;

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

DETERMINA

- di confermare l'accreditamento “in ingresso” concesso al soggetto **ACCADEMIA ROMANA DI ACCONCIATURA - ARA (P. IVA 02150351001)** con validità triennale a partire dalla data della presente determinazione, fatti salvi gli adempimenti previsti annualmente per l'aggiornamento dei requisiti in scadenza, per la sede sita in:

ROMA - Rampa delle Mura Aurelie, 10 00165;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul portale istituzionale www.regione.lazio.it, sul sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.phpe> e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 febbraio 2019, n. G01924

Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 - Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione Linea di intervento B - Liquidita' Sisma di cui al verbale n. 20 del 01/02/2019.

OGGETTO: Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione Linea di intervento B – Liquidità Sisma di cui al verbale n. 20 del 01/02/2019.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs n. 101/2018;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31/05/2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;

RICHIAMATE

- la Determinazione Dirigenziale n. G15500 del 15/11/2017 “Convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione del Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza (reg. cron. 18854/2016) – Addendum "Sezione Speciale FSE 2014-2020 - Fondo Futuro 2014-2020" (reg. cron. 20439/2016). Modifica Allegato B) - Scheda di attività D - e Allegato C) - Schema di Accordo Quadro tra Lazio Innova e Soggetti erogatori”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20/11/2017 “Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G17403 del 14/12/2017 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma (rif. Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20/11/2017). Chiusura anticipata finestra annuale 2017 - Linea di Intervento A: Fondo Futuro e RISERVA Soggetti Prioritari”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03259 del 16/03/2018 “Approvazione elenchi degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui all’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020

- POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017)";
- la Determinazione Dirigenziale n. G03578 del 22/03/2018 "Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" POR FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - e Sezione Speciale "Liquidità Sisma" (rif. Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20/11/2017). Differimento data di apertura della finestra annuale 2018";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G03594 del 22/03/2018 "Rettifica ed integrazione della Determinazione Dirigenziale n. G03259 del 16/03/2018 "Approvazione elenchi degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017)";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G04428 del 05/04/2018 "Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenchi degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui ai verbali n. 3 del 22/02/2018, n. 4 del 15/03/2018, n. 5 del 22/03/2018 e n. 6 del 27/03/2018";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G05164 del 18/04/2018 "Modifica dell'Avviso Pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20.11.2017 concernente: Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" POR FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - e Sezione Speciale "Liquidità Sisma";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G05372 del 24/04/2018 "Integrazione a maggior chiarimento della Determinazione Dirigenziale n. G05164 del 18/04/2018 " Modifica dell'Avviso Pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20.11.2017 concernente: Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" POR FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - e Sezione Speciale "Liquidità Sisma";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G05712 del 02/05/2018 "Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenchi degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui ai verbali n. 7 del 06/04/2018 e n. 8 del 19/04/2018";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G05714 del 02/05/2018 "Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco delle domande non ammesse alla concessione dell'agevolazione, non finanziabili per esaurimento risorse e beneficiari rinunciatari relativi alla Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020";
 - la Determinazione Dirigenziale n. G06291 del 16/05/2018 "Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 –

Fondo Futuro 2014-2020" POR FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - e Sezione Speciale "Liquidità Sisma" (rif. Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20/11/2017). Chiusura anticipata parziale finestra annuale 2018 - Linea di Intervento A: Fondo Futuro e RISERVA Soggetti Prioritari”;

- la Determinazione Dirigenziale n. G06868 del 29/05/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione relativi alla Sezione Speciale "Liquidità Sisma" di cui al verbale n. 9 del 24/04/2018”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G06870 del 29/05/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco delle domande non ammesse alla concessione dell'agevolazione relative alla Sezione Speciale "Liquidità Sisma”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07408 del 07/06/2018 “Rettifica Determinazione Dirigenziale n. G03594 del 22/03/2018 "Approvazione elenchi degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017)”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07643 del 14/06/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenchi degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui al verbale n. 10 del 29/05/2018”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G08229 del 28/06/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco beneficiari rinunciatari relativi alla Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 e alla Sezione Speciale Liquidità Sisma”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G09060 del 18/07/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione 1° elenco delle domande ammesse alla concessione dell'agevolazione riferite a soggetti neo-costituiti in impresa”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G09550 del 26/07/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione e Sezione Speciale Liquidità Sisma" (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco beneficiari rinunciatari relativi alla Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 e alla Sezione Speciale Liquidità Sisma (2° elenco)”.

- la Determinazione Dirigenziale n. G09608 del 27/07/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione di cui ai verbali n. 11 del 26/06/2018 e n. 12 del 10/07/2018.”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G11512 del 18/09/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione e delle domande ritenute idonee dei soggetti non ancora costituiti in impresa di cui al verbale n. 13 del 03/08/2018.
- la Determinazione Dirigenziale n. G13084 del 17/10/2018 “Integrazione alla Determinazione Dirigenziale n. G11512 del 18/09/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione e delle domande ritenute idonee dei soggetti non ancora costituiti in impresa di cui al verbale n. 13 del 03/08/2018”.
- la Determinazione Dirigenziale n. G14432 del 13/11/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione e delle domande ritenute idonee dei soggetti non ancora costituiti in impresa di cui al verbale n. 14 del 03/09/2018.”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G15460 del 29/11/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Rettifica Determinazione Dirigenziale n. G14432 del 13.11.2018 ed approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione e delle domande ritenute idonee dei soggetti non ancora costituiti in impresa di cui al verbale n. 15 del 19/09/2018, n. 16 del 25/10/2018, n. 17 del 14/11/2018 e n. 18 del 19/11/2018.”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G16705 del 18/12/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Rettifica Determinazione Dirigenziale n. G04428 del 05/04/2018 e Determinazione Dirigenziale n. G15460 del 29/11/2018”;
- la Determinazione Dirigenziale G17345 del 21/12/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Approvazione elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione e delle domande ritenute idonee dei soggetti non ancora costituiti in impresa Linea di intervento A – Fondo Futuro e l’elenco degli ammessi alla concessione dell’agevolazione Linea di intervento B – Liquidità Sisma di cui al verbale n. 19 del 12/12/2018.”;

- la Determinazione Dirigenziale G00905 del 01/02/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020 POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione. e Sezione Speciale Liquidità Sisma” (Determinazione Dirigenziale n. G15813/2017). Rettifica della Determinazione Dirigenziale n. G07643 del 14/06/2018, rettifica della Determinazione Dirigenziale n. G11512 del 18/09/2018 e rettifica e integrazione alla Determinazione Dirigenziale n. G16705 del 18/12/2018.”;

PRESO ATTO che Lazio Innova:

- con nota assunta al protocollo regionale con n. 862061 del 01/02/2019 ha trasmesso tramite PEC alla scrivente Direzione l’elenco delle domande ammesse alla concessione dell’agevolazione Linea di intervento B - Liquidità Sisma di cui al verbale n. 20 del 01/02/2019;
- con nota assunta al protocollo regionale con n. 102058 del 07/02/2019 ha trasmesso tramite PEC la rettifica al verbale n. 20 del 01/02/2019;

DATO ATTO che la differenza tra il tasso di mercato e il tasso agevolato concesso agli interventi finanziati rientra nella disciplina per gli Aiuti di Stato ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento “de minimis”) e del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria);

TENUTO CONTO degli adempimenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Decreto n. 115/2017) e di quanto disposto dalla Legge 234/2012 e ss.mm. e ii, in osservanza dei quali per la registrazione dell’aiuto su RNA è necessario identificare il soggetto beneficiario dell’agevolazione;

ATTESO che per le imprese, trasmesse con il suddetto elenco, si è proceduto all’inserimento nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) ed all’acquisizione del Codice Identificativo dell’Aiuto (COR);

CONSIDERATO che si è provveduto all’adempimento degli obblighi di verifica degli aiuti secondo quanto previsto dagli artt. 13, 14 e 15 del Decreto 31 maggio 2017, n. 115;

PRESO ATTO che mediante consultazione del sistema Arachne, come da nota EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 e brochure realizzata dalla CE “ARACHNE BE DISTINCTIVE”, sono stati effettuati i controlli sui soggetti beneficiari, come da verbali di estrazione del 05/02/2019 e 12/02/2019 i cui esiti sono riportati e conservati agli atti dell’Amministrazione;

RITENUTO pertanto di approvare l’elenco delle domande ammesse alla concessione dell’agevolazione, in ordine alle quali si è proceduto all’inserimento nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) ed all’acquisizione del Codice Identificativo dell’Aiuto (COR), come da Allegato 1 al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale:

- di approvare l’elenco delle domande ammesse alla concessione dell’agevolazione, in ordine alle quali si è proceduto all’inserimento nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) ed

all'acquisizione del Codice Identificativo dell' Aiuto (COR), come da Allegato 1 al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di notificare a Lazio Innova S.p.A. la presente Determinazione Dirigenziale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it/, all'indirizzo www.lazioeuropa.it oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Tale pubblicazione ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)



**DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA UNIVERSITA',
DIRITTO ALLO STUDIO - SERVIZIO PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" POR FSE 2014/2020 - Asse I "Occupazione" - e Sezione Speciale "Liquidità Sisma".

(Determinazione Dirigenziale n. G15813 del 20/11/2017)

Allegato 1 - Elenco delle domande ammesse alla concessione dell'agevolazione,
di cui al verbale n. 20 del 01/02/2019

Linea di intervento B - Liquidità Sisma

| N. | CODICE ID. | DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO | FINANZIAMENTO CONCESSO | CODICE COR (RNA) |
|----|------------|--|------------------------|------------------|
| 1 | 1364 | AUDIO-VIDEO-SERVICE DI LUCIANI RODOLFO | € 10.000,00 | 838610 |
| 2 | 1366 | BI & BI WORD SRL | € 10.000,00 | 838625 |
| 3 | 1367 | STUDIO ALTO LAZIO DI RENDINA NADIA | € 10.000,00 | 839258 |
| 4 | 1368 | RENDINA DANILO | € 10.000,00 | 839256 |
| 5 | 1370 | PASTICCERIA PIERANTONI | € 10.000,00 | 838650 |
| 6 | 1371 | PIRONE WALTER | € 10.000,00 | 838659 |
| 7 | 1372 | CMS SNC CARPENTERIA METALLICA SABETTA | € 10.000,00 | 838697 |
| 8 | 1373 | DESIDERI FIORELLA | € 10.000,00 | 838705 |
| 9 | 1375 | FARAGLIA MARCO | € 10.000,00 | 839028 |

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01539

Determinazione 7 agosto 2018, n. G10197 "Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, riconoscimento di best practices inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuita' post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi. Approvazione dell'Avviso Pubblico per il "Riconoscimento della "Qualita' MIMIS", Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale. Istituzione dell'elenco regionale delle "Buone pratiche per l'inclusione sociale". Nomina Commissione Tecnico-Scientifica di valutazione

OGGETTO: Determinazione 7 agosto 2018, n. G10197 “*Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, riconoscimento di best practices inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuità post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi. Approvazione dell’Avviso Pubblico per il “Riconoscimento della “Qualità MIMIS”, Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale. Istituzione dell’elenco regionale delle “Buone pratiche per l’inclusione sociale”.* Nomina Commissione Tecnico-Scientifica di valutazione.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L’INCLUSIONE SOCIALE
DI CONCERTO
CON IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E
INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell’Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203, con la quale è stata, tra l’altro, istituita la Direzione regionale per l’Inclusione Sociale;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2018, n. 268, con la quale è stato conferito al dott. Valentino Mantini l’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale;
- la direttiva del Segretario Generale, prot. n. 337598 del 6 giugno 2018, con la quale, nelle more dell’attuazione da parte dei Direttori delle neoistituite Direzioni regionali, al fine di garantire la continuità amministrativa, sono state collocate le Aree afferenti alle soppresse Direzioni regionali all’interno delle Direzioni di nuova istituzione, attraverso il criterio della competenza funzionale e sulla scorta delle declaratorie delle competenze approvate con la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203;
- l’atto di organizzazione n. G00233 del 14/01/2019 concernente la novazione del “Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area Sussidiarietà orizzontale terzo settore e sport della Direzione regionale “Salute e Politiche Sociali” conferito alla dott.ssa Tiziana BIOLGHINI, da dirigente dell’Area Sussidiarietà orizzontale terzo settore e sport della Direzione regionale “Salute e Politiche Sociali” a dirigente dell’Area “Sussidiarietà orizzontale e terzo settore” della Direzione regionale “per l’Inclusione Sociale”.

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Elisabetta Longo, l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

VISTI

- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizione per l'adeguamento dell'ordinamento della repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che detta, tra l'altro, norme in materia di procedimento amministrativo;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;
- il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante: "Riordino e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTI

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili;
- la Legge del 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge Regionale 6 agosto 1999 n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.lgs. 155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118";
- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n. 167 Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”;
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 4 luglio 2016, n. 476 concernente “Approvazione schema di Accordo per la realizzazione di programmi operativi in materia di servizi educativi e di inclusione scolastica a sostegno della disabilità. Realizzazione "Progetto individuale" in favore degli alunni affetti da Disturbi dello Spettro Autistico”;
- la Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 ed in particolare l’art. 46 comma 1, il quale dispone che la Regione Lazio si doti di un Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, denominato “Piano sociale regionale” integrato con la programmazione in ambito sanitario ed in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale, sportiva ed abitativa;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 326 del 13.06.2017 “approvazione linee guida in materia di co-progettazione tra amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali”;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, in particolare all’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, che all’Art. 55 “Coinvolgimento degli enti del Terzo Settore”, riporta specifici indirizzi per la co-programmazione e la co-progettazione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 688 del 24.10.2017 “linee di indirizzo in materia di partecipazione attiva nella programmazione territoriale delle politiche sociali”;
- la Deliberazione di Giunta regionale 13 Febbraio 2018 n. 75, concernente “Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento ed approvazione del documento tecnico concernente "Linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD)";
- la Determinazione 7 agosto 2018, n. G10197 “Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, riconoscimento di best practices inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuità post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi. “Approvazione dell’Avviso Pubblico per il “Riconoscimento della “Qualità MIMIS”, Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale. Istituzione dell’elenco regionale delle “Buone pratiche per l’inclusione sociale” pubblicata sul BURL n. 66, supp. 1, del 14.08.2018.

CONSIDERATO CHE

- l'art. 7, del DPCM del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328", prevede al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, che gli Enti locali possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- il riconoscimento della qualità MIMIS consentirà ai beneficiari di accedere ad un elenco specifico istituito con il presente atto e denominato delle "Buone pratiche per l'inclusione sociale" e darà diritto ad una premialità in fase di partecipazione ad altri Avvisi pubblici emanati dalla Regione Lazio nell'ambito delle tematiche relative all'Inclusione sociale.
- con la Determinazione 7 agosto 2018, n. G10197 sopradetta, si stabilisce che: "la qualità dei progetti debba essere misurata dai seguenti indicatori/criteri valutati da una Commissione Tecnico Scientifica che verrà istituita con successivo atto ...".

VISTO

il ricevimento delle proposte è iniziato il 10 Settembre 2018 ed è terminato il 12 Novembre 2018.

PRESO ATTO

di quanto disposto dall'Avviso pubblico, che, in particolare all' art. 6 comma 3, lett. f, stabilisce che: "la Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale di concerto con la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio, istituirà con successivo atto, una Commissione Tecnico Scientifica per valutare i progetti dei partecipanti in base ai criteri definiti nell'Art. 11".

CONSIDERATO

che l'incarico dei componenti della Commissione Tecnico Scientifica di valutazione sarà espletato nell'orario di servizio e non determina la corresponsione di alcuna indennità aggiuntiva da parte dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 356, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1.

RITENUTO

opportuno - relativamente all'avviso pubblico di cui alla citata Determinazione 7 agosto 2018, n. G10197 e per quanto disposto in merito alla valutazione delle istanze pervenute – procedere alla nomina della seguente "Commissione Tecnico Scientifica di valutazione", i cui componenti – contattati per vie brevi dalla competente Direzione regionale – si sono resi disponibili per lo svolgimento dell'incarico in questione:

| | | |
|--------------------|------------|---|
| Raffaele Longo | Presidente | Dirigente Area Affari Generali – Direzione regionale per l'inclusione sociale |
| Gloria Pacchioni | Componente | Area "Sussidiarietà orizzontale e terzo settore" – Direzione regionale per l'inclusione sociale |
| Valentina Ghinelli | Segretario | Area "Sussidiarietà orizzontale e terzo settore" – Direzione regionale per l'Inclusione Sociale |

CONSIDERATO

che, al momento dell'insediamento della Commissione ovvero in sede di prima valutazione delle istanze pervenute, i componenti dovranno sottoscrivere la dichiarazione personale di assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico e di situazioni di incompatibilità/conflicto di interessi.

RITENUTO

di notificare ai sensi della normativa vigente la presente determinazione ai soggetti interessati,

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di nominare la seguente Commissione Tecnico Scientifica di valutazione dei progetti pervenuti in relazione all'Avviso Pubblico "MIMIS" approvato con D.D. 7 agosto 2018, n. G10197 concernente: "Approvazione dell'Avviso Pubblico per il "Riconoscimento della "Qualità MIMIS", Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale. Istituzione dell'elenco regionale delle "Buone pratiche per l'inclusione sociale".

| | | |
|--------------------|------------|---|
| Raffaele Longo | Presidente | Dirigente Area Affari Generali – Direzione regionale per l'inclusione sociale |
| Gloria Pacchioni | Componente | Area "Sussidiarietà orizzontale e terzo settore" – Direzione regionale per l'inclusione sociale |
| Valentina Ghinelli | Segretario | Area "Sussidiarietà orizzontale e terzo settore" – Direzione regionale per l'Inclusione Sociale |

2. di notificare ai sensi della normativa vigente la presente determinazione ai soggetti interessati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito istituzionale e sul sito [www. socialelazio.it](http://www.socialelazio.it)

IL DIRETTORE
Valentino Mantini

IL DIRETTORE
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01651

DGR n. 56/2019: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio". Approvazione del piano di riparto, di cui al punto 2.a), relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018.

OGGETTO: DGR n. 56/2019: *“Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio”*. Approvazione del piano di riparto, di cui al punto 2.a), relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche per l'Inclusione;

VISTI la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1: *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14: *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165: *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4: *“Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”*;

la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170: *“Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni.”*;

la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203: *“Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”* con la quale si è disposta una riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale attraverso la modifica puntuale di taluni articoli e allegati del regolamento regionale n. 1/2002 e, tra le altre, è stata istituita la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

la deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2018, n.252; *“Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018.”*;

la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n.268: *“Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto.”* con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione sociale al dott. Valentino Mantini;

la direttiva del Segretario generale 6 giugno 2018, prot. n. 0337598: *“Direttiva del segretario generale – Rimodulazione delle Direzioni regionali”*;

la determinazione del Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione sociale 13 giugno 2018, n. G07599: *“Istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale per l’Inclusione sociale – recepimento della direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n.337595”*, con la quale è stata istituita, tra le altre, l’Area Politiche per l’Inclusione;

la determinazione del Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione sociale 9 luglio 2018, n. G08636: *“Modifica alla determinazione del 13 giugno 2018, n. G07599 “Istituzione delle strutture organizzative di base denominate “Aree” della Direzione regionale per l’Inclusione sociale - Recepimento della direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n. 337598”*;

l’atto di organizzazione del Direttore della Direzione regionale affari istituzionali, personale e sistemi informativi 14 gennaio 2019 n. G00230: *“Novazione del contratto reg. cron. n. 19288 del 26 luglio 2016, concernente: Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area Politiche per l’inclusione della Direzione regionale “Salute e Politiche Sociali” al dott. Antonio MAZZAROTTO.”*;

la legge 6 novembre 2012, n.190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

il decreto legge 24 giugno 2014, n.90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114: *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari.”*;

la legge 7 agosto 1990, n.241: *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”*;

la legge 8 novembre 2000, n.328: “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;

la legge Regionale 10 agosto 2016, n.11: “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*”;

la legge regionale 16 giugno 1980, n.59: “*Norme sugli asili nido*”;

la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2016, n.327: “*Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm. ii. Nuovi criteri di riparto del fondo per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati. Revoca delle DGR n.703/2003 e n.396/2004.*”;

la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 56: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio*”;

in particolare il punto 2.a) della succitata DGR n. 56/2019 il quale destina euro 10.544.329 quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018, rispetto alle somme della programmazione regionale ed erogate ai Comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016;

la determinazione dirigenziale 19 dicembre 2018, n. G16758: “*Approvazione del piano di riparto relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali, ai sensi della L.R. n.59/1980, per l’anno educativo 2017/2018. D.G.R. n.771/2018 “Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Seconda fase di programmazione e finalizzazione della ulteriore spesa a valere sui capitoli regionali per l’esercizio finanziario 2018, e bilancio pluriennale anni 2019 e 2020. Integrazione e modifica Deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 9 ottobre 2018.”. Impegno di spesa di Euro 10.440.000,00 sul capitolo H41900 corrispondente alla Missione n. 12, Programma n. 01, Codice 1.04.01.02.000 (trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)”. Esercizio finanziario 2018*”;

PRESO ATTO delle domande presentate dai Comuni del Lazio ed ammesse al contributo con la determinazione dirigenziale n. G16758/2018;

PRESO ATTO del seguente piano di riparto predisposto dall’area Politiche per l’Inclusione della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale:

| COD. CRED. | COMUNE | PROV. | TOTALE CONTRIBUTO |
|------------|----------------|-------|-------------------|
| 284 | ROMA | RM | € 5.272.164,50 |
| 4 | ACQUAPENDENTE | VT | € 23.900,32 |
| 8 | ALATRI | FR | € 46.008,71 |
| 2046 | ALBANO LAZIALE | RM | € 90.374,26 |
| 11 | ALVITO | FR | € 18.074,85 |
| 14 | ANAGNI | FR | € 23.004,35 |
| 24 | ARICCIA | RM | € 39.436,04 |
| 27 | ARPINO | FR | € 27.960,34 |
| 42 | BOLSENA | VT | € 24.647,52 |
| 47 | BOVILLE ERNICA | FR | € 18.074,85 |
| 49 | BROCCOSTELLA | FR | € 41.079,20 |

| | | | |
|-------|-----------------------|----|--------------|
| 52 | CAMPAGNANO DI ROMA | RM | € 65.726,73 |
| 63 | CAPRANICA | VT | € 886,44 |
| 67 | CARPINETO ROMANO | RM | € 32.863,37 |
| 73 | CASSINO | FR | € 100.233,27 |
| 97 | CIAMPINO | RM | € 298.218,44 |
| 103 | CIVITA CASTELLANA | VT | € 31.220,20 |
| 111 | COLLEFERRO | RM | € 115.021,78 |
| 118 | CONFIGNI | RI | € 11.855,35 |
| 122 | CORI | LT | € 31.551,57 |
| 3228 | FARA SABINA | RI | € 37.792,87 |
| 130 | FERENTINO | FR | € 57.510,89 |
| 132 | FIANO ROMANO | RM | € 67.369,90 |
| 135 | FIUGGI | FR | € 41.088,32 |
| 10757 | FIUMICINO | RM | € 552.104,54 |
| 139 | FORANO | RI | € 32.863,37 |
| 141 | FORMIA | LT | € 60.797,23 |
| 142 | FRASCATI | RM | € 182.391,68 |
| 173 | FROSINONE | FR | € 144.598,80 |
| 145 | GAETA | LT | € 106.805,94 |
| 151 | GENZANO DI ROMA | RM | € 121.594,46 |
| 158 | GROTTAFERRATA | RM | € 72.299,40 |
| 160 | GUARCINO | FR | € 2.265,37 |
| 164 | ISOLA DEL LIRI | FR | € 18.074,85 |
| 169 | LANUVIO | RM | € 55.867,72 |
| 170 | LARIANO | RM | € 32.863,37 |
| 172 | LATINA | LT | € 287.408,24 |
| 175 | LENOLA | LT | € 31.220,20 |
| 187 | MARINO | RM | € 82.158,42 |
| 194 | MONTALTO DI CASTRO | VT | € 20.744,72 |
| 196 | MONTE PORZIO CATONE | RM | € 92.017,43 |
| 202 | MONTEFIASCONE | VT | € 37.792,87 |
| 206 | MONTELIBRETTI | RM | € 692,57 |
| 215 | MOROLO | FR | € 39.436,04 |
| 219 | NEPI | VT | € 37.792,87 |
| 226 | ORIOLO ROMANO | VT | € 13.227,11 |
| 227 | ORTE | VT | € 17.330,44 |
| 231 | PALIANO | FR | € 29.577,03 |
| 253 | POLI | RM | € 583,44 |
| 254 | POMEZIA | LT | € 151.171,49 |
| 255 | PONTECORVO | FR | € 32.655,29 |
| 256 | PONTINIA | LT | € 1.228,61 |
| 262 | PRIVERNO | LT | € 46.008,71 |
| 374 | RIETI | RI | € 300.127,96 |
| 266 | RIGNANO FLAMINIO | RM | € 50.938,21 |
| 280 | ROCCAGORGA | LT | € 17.065,55 |
| 287 | SABAUDIA | LT | € 98.590,10 |
| 295 | SAN GIORGIO A LIRI | FR | € 47.651,88 |
| 302 | SANTA MARINELLA | RM | € 22.764,20 |
| 292 | SANTI COSMA E DAMIANO | LT | € 18.829,97 |
| 309 | SANT'ORESTE | RM | € 24.647,52 |
| 314 | SERMONETA | LT | € 10.226,23 |
| 319 | SORA | FR | € 93.660,59 |
| 322 | SPIGNO SATURNIA | LT | € 11.171,71 |
| 323 | STIMIGLIANO | RI | € 27.933,86 |
| 329 | TARQUINIA | VT | € 82.158,42 |
| 331 | TERRACINA | LT | € 249.578,34 |

| | | | |
|--------|-----------------|----|-----------------|
| 333 | TIVOLI | RM | € 100.902,93 |
| 632 | TORRI IN SABINA | RI | € 17.897,60 |
| 351 | VALLERANO | VT | € 26.679,46 |
| 354 | VALMONTONE | RM | € 94.478,13 |
| 1862 | VELLETRI | RM | € 73.942,57 |
| 359 | VEROLI | FR | € 53.244,48 |
| 360 | VETRALLA | VT | € 44.365,54 |
| 364 | VIGNANELLO | VT | € 6.432,74 |
| 373 | VITERBO | VT | € 251.404,73 |
| TOTALE | | | € 10.544.329,00 |

RITENUTO pertanto necessario approvare il piano di riparto suindicato e di trasmetterlo ai competenti uffici del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'erogazione ai Comuni dei contributi spettanti.

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa:

1. di approvare il seguente piano di riparto suindicato e di trasmetterlo ai competenti uffici del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'erogazione ai Comuni dei contributi spettanti:

| COD. CRED. | COMUNE | PROV. | TOTALE CONTRIBUTO |
|------------|--------------------|-------|-------------------|
| 284 | ROMA | RM | € 5.272.164,50 |
| 4 | ACQUAPENDENTE | VT | € 23.900,32 |
| 8 | ALATRI | FR | € 46.008,71 |
| 2046 | ALBANO LAZIALE | RM | € 90.374,26 |
| 11 | ALVITO | FR | € 18.074,85 |
| 14 | ANAGNI | FR | € 23.004,35 |
| 24 | ARICCIA | RM | € 39.436,04 |
| 27 | ARPINO | FR | € 27.960,34 |
| 42 | BOLSENA | VT | € 24.647,52 |
| 47 | BOVILLE ERNICA | FR | € 18.074,85 |
| 49 | BROCCOSTELLA | FR | € 41.079,20 |
| 52 | CAMPAGNANO DI ROMA | RM | € 65.726,73 |
| 63 | CAPRANICA | VT | € 886,44 |
| 67 | CARPINETO ROMANO | RM | € 32.863,37 |
| 73 | CASSINO | FR | € 100.233,27 |
| 97 | CIAMPINO | RM | € 298.218,44 |
| 103 | CIVITA CASTELLANA | VT | € 31.220,20 |
| 111 | COLLEFERRO | RM | € 115.021,78 |
| 118 | CONFIGNI | RI | € 11.855,35 |
| 122 | CORI | LT | € 31.551,57 |
| 3228 | FARA SABINA | RI | € 37.792,87 |
| 130 | FERENTINO | FR | € 57.510,89 |
| 132 | FIANO ROMANO | RM | € 67.369,90 |
| 135 | FIUGGI | FR | € 41.088,32 |
| 10757 | FIUMICINO | RM | € 552.104,54 |
| 139 | FORANO | RI | € 32.863,37 |
| 141 | FORMIA | LT | € 60.797,23 |
| 142 | FRASCATI | RM | € 182.391,68 |
| 173 | FROSINONE | FR | € 144.598,80 |

| | | | |
|--------|-----------------------|----|-----------------|
| 145 | GAETA | LT | € 106.805,94 |
| 151 | GENZANO DI ROMA | RM | € 121.594,46 |
| 158 | GROTTAFERRATA | RM | € 72.299,40 |
| 160 | GUARCINO | FR | € 2.265,37 |
| 164 | ISOLA DEL LIRI | FR | € 18.074,85 |
| 169 | LANUVIO | RM | € 55.867,72 |
| 170 | LARIANO | RM | € 32.863,37 |
| 172 | LATINA | LT | € 287.408,24 |
| 175 | LENOLA | LT | € 31.220,20 |
| 187 | MARINO | RM | € 82.158,42 |
| 194 | MONTALTO DI CASTRO | VT | € 20.744,72 |
| 196 | MONTE PORZIO CATONE | RM | € 92.017,43 |
| 202 | MONTEFIASCONE | VT | € 37.792,87 |
| 206 | MONTELIBRETTI | RM | € 692,57 |
| 215 | MOROLO | FR | € 39.436,04 |
| 219 | NEPI | VT | € 37.792,87 |
| 226 | ORIOLO ROMANO | VT | € 13.227,11 |
| 227 | ORTE | VT | € 17.330,44 |
| 231 | PALIANO | FR | € 29.577,03 |
| 253 | POLI | RM | € 583,44 |
| 254 | POMEZIA | LT | € 151.171,49 |
| 255 | PONTECORVO | FR | € 32.655,29 |
| 256 | PONTINIA | LT | € 1.228,61 |
| 262 | PRIVERNO | LT | € 46.008,71 |
| 374 | RIETI | RI | € 300.127,96 |
| 266 | RIGNANO FLAMINIO | RM | € 50.938,21 |
| 280 | ROCCAGORGA | LT | € 17.065,55 |
| 287 | SABAUDIA | LT | € 98.590,10 |
| 295 | SAN GIORGIO A LIRI | FR | € 47.651,88 |
| 302 | SANTA MARINELLA | RM | € 22.764,20 |
| 292 | SANTI COSMA E DAMIANO | LT | € 18.829,97 |
| 309 | SANT'ORESTE | RM | € 24.647,52 |
| 314 | SERMONETA | LT | € 10.226,23 |
| 319 | SORA | FR | € 93.660,59 |
| 322 | SPIGNO SATURNIA | LT | € 11.171,71 |
| 323 | STIMIGLIANO | RI | € 27.933,86 |
| 329 | TARQUINIA | VT | € 82.158,42 |
| 331 | TERRACINA | LT | € 249.578,34 |
| 333 | TIVOLI | RM | € 100.902,93 |
| 632 | TORRI IN SABINA | RI | € 17.897,60 |
| 351 | VALLERANO | VT | € 26.679,46 |
| 354 | VALMONTONE | RM | € 94.478,13 |
| 1862 | VELLETRI | RM | € 73.942,57 |
| 359 | VEROLI | FR | € 53.244,48 |
| 360 | VETRALLA | VT | € 44.365,54 |
| 364 | VIGNANELLO | VT | € 6.432,74 |
| 373 | VITERBO | VT | € 251.404,73 |
| TOTALE | | | € 10.544.329,00 |

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito regionale www.regione.lazio.it/rl_politichesociali/

IL DIRETTORE
(Valentino Mantini)

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01788

Accordo Quadro con un operatore economico per l'affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma - Lido di Ostia e Roma - Civita Castellana - Viterbo. Approvazione degli atti di gara relativi alla procedura ristretta, ai sensi dell'art.61, D. Lgs. 50/2016, in recepimento degli indirizzi normativi per le reti funzionalmente isolate, in attuazione della DGR n.66 del 12/02/2019. CUP F70B18000000003 - CIG 7389386A39.

OGGETTO: Accordo Quadro con un operatore economico per l'affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma – Lido di Ostia e Roma – Civita Castellana – Viterbo. Approvazione degli atti di gara relativi alla procedura ristretta, ai sensi dell'art.61, D. Lgs. 50/2016, in recepimento degli indirizzi normativi per le reti funzionalmente isolate, in attuazione della DGR n. 66 del 12/02/2019.
CUP F70B18000000003 – CIG 7389386A39.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi;

VISTI

- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 203 del 24 aprile 2018, come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.252/2018, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale ed alla relativa rideterminazione delle direzioni regionali;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.272 del 5 giugno 2018 che ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità al dott. Stefano Fermante;
- l'Atto di Organizzazione n. G11501 del 10/10/2016 con cui è stato conferito l'incarico all'Ing. Carlo Cecconi di Dirigente dell'Area “Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi” della soppressa Direzione Reg. “Territorio, Urbanistica e Mobilità”;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 concernente “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 422 del 19 novembre 1997 “Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” convertito con la legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 31 maggio 2011 n. 88 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

VISTO l'art. 1, comma 703 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

VISTO il DPCM 26 gennaio 2017 "Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio prof. Claudio De Vincenti";

VISTO il DPCM 25 febbraio 2016 "Istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190";

VISTO il "Patto per il Lazio", intesa interistituzionale di programma, sottoscritto in data 20 maggio 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Lazio finalizzato alla realizzazione di Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio;

VISTA la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 recante "*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014*";

VISTA la Delibera CIPE n. 54 del 1 dicembre 2016 recante "*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo infrastrutture (art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014*";

VISTA la Delibera CIPE n. 98 del 22 dicembre 2017 recante "*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Addendum piano operativo infrastrutture (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014*";

PREMESSO che:

- con la Determinazione n. G01874 del 15/02/2018 sono stati approvati "*gli atti di gara della fase ad invito della procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.lgs. n.50/2016 finalizzata alla conclusione di un accordo quadro con un operatore economico per l'affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma – Lido di Ostia e Roma – Civita Castellana – Viterbo*", consistenti nei seguenti documenti:
 1. Bando di Gara;
 2. Allegato I - Domanda di ammissione e dichiarazioni amministrative;
 3. Allegato II – Documento di gara unico europeo (DGUE);
- con la Determinazione n. G04116 del 29/03/2018, ritenuto opportuno di accogliere le istanze di proroga dei termini di consegna delle domande di ammissione da parte di operatori economici, in osservanza del principio della massima trasparenza e del rispetto della par condicio tra i concorrenti interessati alla procedura di gara in oggetto nonché al fine di garantire la più ampia partecipazione, sono stati differiti i termini di scadenza della presentazione delle richieste di invito al 20 aprile 2018, ore 12:00;
- con la Determinazione n. G05231 del 20/04/2018 sono stati approvati "*gli atti di gara relativi alla procedura ristretta, ai sensi dell'art. 61, D. Lgs. 50/2016, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro con un operatore economico per l'affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma – Lido di Ostia e Roma – Civita Castellana – Viterbo*", composti dai seguenti documenti:

1. Lettera d'invito e relativi allegati;
 2. Capitolato tecnico e relativi allegati;
- come previsto dall'art. 8 della "Lettera d'invito" approvata con Determinazione n. G05231 del 20/04/2018, la presentazione dell'offerta, ai sensi dell'art. 52, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs. 50/2016, avverrà in forma tradizionale cartacea;
 - in base a quanto disposto dal Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con Legge 4 dicembre 2017, n.172, è stato approvato un ampliamento dell'ambito di validità del D.Lgs. n.162/2007 alle ferrovie "funzionalmente isolate", in base al quale a partire dal 30 giugno 2019 anche le ferrovie regionali Roma –Lido di Ostia e Roma-Viterbo saranno sottoposte alla giurisdizione di ANSF, Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie;

PRESO ATTO della Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2019 recante *“Accordo Quadro con un operatore economico finalizzato all’acquisto di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma – Lido di Ostia e Roma – Civita Castellana – Viterbo. Individuazione risorse regionali da destinare per la manutenzione decennale del materiale rotabile previsto nel Primo Contratto Applicativo”*, si è ritenuto opportuno procedere, in base al principio di precauzione, preliminarmente all’avvio della fase ad inviti della procedura già avviata, al recepimento degli indirizzi normativi *“Norme tecniche e standard di sicurezza applicabili alle reti funzionalmente isolate dal resto del sistema ferroviario nonché ai gestori del servizio che operano su tali reti”* di cui alla nota ANSF prot. n° U.0021578 del 18/12/2018, trasmessa ai gestori del servizio che operano su tali reti e pertanto anche sulle ferrovie regionali Roma –Lido di Ostia e Roma-Viterbo;

RITENUTO necessario apportare limitate modifiche ed integrazioni agli atti di gara relativi alla procedura ristretta, ai sensi dell’art. 61, D. Lgs. 50/2016, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro con un operatore economico per l’affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma – Lido di Ostia e Roma – Civita Castellana – Viterbo, allegati alla Determinazione n. G05231 del 20/04/2018;

Tutto ciò premesso e considerato,

D E T E R M I N A

- di approvare gli atti di gara relativi alla procedura ristretta, ai sensi dell’art. 61, D. Lgs. 50/2016, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro con un operatore economico per l’affidamento di un appalto di fornitura di nuovi treni da adibire al trasporto pubblico per le ferrovie regionali Roma – Lido di Ostia e Roma – Civita Castellana – Viterbo, allegati al presente provvedimento, di cui fanno parte integrante, composti da:
 1. Lettera d’invito, comprensiva dei seguenti allegati:
 - Allegato 1 – Schema Dichiarazioni Amministrative;
 - Allegato 2 – Schema Offerta Economica;
 - Allegato 3 – Schema Accordo Quadro;
 - Allegato 4 – DUVRI;
 2. Capitolato tecnico, comprensivo dei seguenti allegati:
 - Allegato N. 1: “Caratteristiche delle Ferrovie Roma-Lido di Ostia e Roma-Viterbo”;
 - Allegato N. 2: “Sagome limite”;
 - Allegato N. 3: “Ferrovia Roma – Lido di Ostia Compatibilità elettromagnetica”;
 - Allegato N. 4a: “Caratteristiche plano-altimetriche della ferrovia Roma-Lido di Ostia”;

- Allegato N. 4b: “Caratteristiche plano-altimetriche della ferrovia Roma-Viterbo”;
- Allegato N. 5: “Regolamenti di servizio delle ferrovie Roma-Lido di Ostia e Roma Viterbo”;
- Allegato N. 6: “Istruzioni per la compilazione della dichiarazione relativa alla determinazione degli indici RAM”;
- Allegato N. 7a: “Manuali di istruzione Train Stop ferrovia Roma-Lido di Ostia”;
- Allegato N. 7b: “Manuali di istruzione Train Stop ferrovia Roma-Viterbo”;
- Allegato N. 8: “Relazione tecnica ATP di bordo treni Roma-Lido di Ostia”;
- Allegato N.9: documentazione ANSF

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web istituzionale.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione.

Il Direttore
della Direzione Regionale
dr. Stefano Fermante

Regione Lazio

INTERVENTI URGENTI SISMA AGOSTO 2016

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. S00107

Allestimento delle attività commerciali del Lotto n. 1 Area Cotral e Lotto 2 Area Triangolo presso il Comune di Amatrice (RI) a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 6 dell'O.C.D.P.C. del 19 settembre 2016 n. 394 e dell'articolo 3 dell'O.C.D.P.C. del 15 novembre 2016, n. 408. Approvazione affidamento servizio di manutenzione ascensori e liquidazione fatture relative alle prime rate. CIG: Z0F263BF74

OGGETTO: Allestimento delle attività commerciali del Lotto n. 1 Area Cotral e Lotto 2 Area Triangolo presso il Comune di Amatrice (RI) a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 6 dell'O.C.D.P.C. del 19 settembre 2016 n. 394 e dell'articolo 3 dell'O.C.D.P.C. del 15 novembre 2016, n. 408. Approvazione affidamento servizio di manutenzione ascensori e liquidazione fatture relative alle prime rate. CIG: Z0F263BF74

IL SOGGETTO ATTUATORE DELEGATO

(Decreto n. T00179 del 08.09.2016 - Pubblicato sul BURL n. 74 del 15/09/2016)

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTI in particolare l'art. 31 concernente Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni, l'art. 101 concernente Soggetti della Stazione appaltante e l'art. 113 concernente Incentivi per funzioni tecniche;

VISTE:

la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, concernente Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile;

la Legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, concernente Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 29 maggio 2007, concernente: Approvazione delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato e del 30 aprile 2015 concernente: Definizione di nuove modalità di emissione, di natura informatica, degli ordinativi di pagamento da parte dei titolari di contabilità speciale;

VISTO il D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 recante Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

CONSIDERATO l'eccezionale evento sismico del 24 agosto 2016 che ha colpito i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico de quo, nonché uno stanziamento preliminare di euro 50.000.000,00 per l'avvio immediato di attuazione dei primi interventi;

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T00178 del 25 agosto 2016 con cui è stato dichiarato lo "stato di calamità naturale" ai sensi della l.r. 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 1, per il territorio dei Comuni di Accumoli e Amatrice a seguito dell'evento sismico;

VISTA l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016 concernente: Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, ed in particolare:

- l'articolo 1 che individua nei Presidenti delle Regioni colpite i soggetti attuatori per gli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale;
- l'articolo 4 con cui è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate per gli interventi previsti nella medesima ordinanza;

RICHIAMATO il D.P.R.L n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 388/2016 è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale intestata al Soggetto delegato nella persona dell'Ing. Wanda D'Ercole presso la Banca d'Italia con il codice contabilità n. 6022;

VISTA l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 394 del 19 settembre 2016 riguardante Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, ed in particolare:

- Art. 5 - Disposizioni concernenti il decreto legislativo n. 50/2016 per attività e interventi urgenti. Al fine di assicurare la necessaria tempestività d'azione, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza n. 388 del 26 agosto 2016, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, nonché dalle disposizioni di cui all'articolo 163 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono, sulla base di apposita motivazione, provvedere in deroga alle disposizioni del medesimo decreto legislativo n. 50/2016, come specificato nel presente articolo e per la realizzazione delle seguenti attività: c) affidamento ed esecuzione dei servizi tecnici e dei lavori connessi alle opere di urbanizzazione delle S.A.E. e delle altre strutture temporanee prefabbricate ad usi pubblici e sociali;
- Art. 6 - Pianificazione degli interventi per finalità sociali e per la continuità delle attività economiche e produttive. Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, d'intesa con i Comuni, con riferimento ai rispettivi territori, in raccordo con le attività di cui agli articoli 1 e 2, pianificano l'ulteriore fabbisogno di spazi per la realizzazione di strutture temporanee con finalità sociali ovvero volte a consentire la continuità delle attività economiche e produttive preesistenti.

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 15 novembre 2016, n. 408, concernente "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016";

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, della predetta ordinanza che, in tema di realizzazione delle strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle preesistenti attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi sismici del 24 agosto, del 28 e 30 ottobre, prevede che le Regioni interessate provvedono, d'intesa con i Comuni oltre che in eventuale raccordo con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e di impresa, alla ricognizione e quantificazione dei relativi fabbisogni, nonché all'individuazione delle aree ove effettuare il posizionamento delle strutture temporanee, assicurando la preferenza alle aree pubbliche ed il contenimento del numero delle aree;

VISTA la nota prot. n. 593562 del 28.11.2016, con cui il Presidente della Regione Lazio delega specificatamente l'ing. Wanda D'Ercole all'attuazione delle disposizioni per la realizzazione di strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità delle attività economiche e produttive, di cui all'articolo 3, O.C.D.P.C. n. 408/2016;

VISTA la determinazione del Soggetto attuatore delegato n. S00055 del 06/12/2016 con la quale si è preso atto della ricognizione e quantificazione dei fabbisogni volti a consentire la continuità delle preesistenti attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi sismici e con la quale altresì sono state individuate, d'intesa con il Comune di Amatrice ed in raccordo con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e di impresa, le aree ove effettuare il posizionamento delle strutture temporanee per le attività economiche e produttive nel Comune di Amatrice;

CONSIDERATO che tra le aree individuate nella suddetta determinazione n. S00055/2016 sono presenti le aree del Comune di Amatrice denominate Lotto 7 Area Cotral e Lotto 9 Area Triangolo;

VISTO il parere positivo rilasciato dalla Azienda unità sanitaria locale di Rieti con nota prot. 65972 del 12/12/2016, acquisita al protocollo del Soggetto attuatore delegato con n. 617905 del 12/12/2016, in merito alla richiesta del Comune di Amatrice di procedere in deroga alla fascia di rispetto cimiteriale prevista dall'art. 338, T.U. n. 1265/1934 ai fini dell'installazione di moduli emergenziali temporanei per la ripresa delle attività commerciali e produttive in deroga alla fascia di rispetto cimiteriale prevista dall'art. 338, T.U. n. 1265/1934;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, prot DIP/TERAG16/0072510 del 24/12/2016 con la quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 408/2016, la preventiva approvazione del fabbisogno finanziario anche per la realizzazione delle forniture e posa in opera dei monoblocchi prefabbricati coibentati sovrapponibili e di elementi prefabbricati in metallo e legno lamellare necessari per l'allestimento di due centri per attività commerciali presso il comune di Amatrice (RI) finalizzate a garantire la continuità delle attività economiche e produttive.

VISTA la Determinazione del Soggetto Attuatore n. S00086, del 27.12.2016, con la quale si è provveduto alla nomina dell'ing. Margherita Gubinelli quale Responsabile Unico del Procedimento, ex art. 31 del D.lgs. 50/2016, per la procedura di appalto relativa alla realizzazione delle strutture temporanee finalizzate al garantire la continuità delle attività economiche e produttive nei lotti 7 area Cotral e 9 area Triangolo del Comune di Amatrice;

VISTA la determinazione a contrarre n. S00015 del 12/01/2017 relativa alla procedura aperta finalizzata all'affidamento della fornitura di cui sopra relativa all'allestimento del Lotto 1 Area Cotral: CIG n. 69417419E2 - Lotto 2 Area Triangolare: CIG n. 6941743B88 – CUP J71B16000400001, con la quale si è stabilito di suddividere l'appalto per l'affidamento delle forniture di importo complessivo di € 5.016.332,59, IVA esclusa, in due lotti funzionali e specificatamente:

- Lotto 1 - Area Cotral € 3.365.054,49 (di cui € 673.770,67 per i lavori di posa in opera);
- Lotto 2 - Area Triangolare e Supermercato in lotto attiguo (AREA ANPAS) € 1.651.278,10 (di cui € 212.058,60 per i lavori di posa in opera);

VISTA la Determinazione del Soggetto Attuatore n. S00002, del 05.01.2017, con la quale si è provveduto ad approvare i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione e di fondazione relative alla realizzazione dello spazio destinato all'installazione delle strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive nel Lotto 7 -Area Cotral e Lotto 9 - Area Triangolo nel Comune di Amatrice (RI);

VISTA la Determinazione del Soggetto Attuatore n. S00016 del 12/01/2017 con la quale sono stati approvati il bando di gara, i suoi allegati e il disciplinare di gara riferiti alla procedura aperta finalizzata all'affidamento della fornitura e posa in opera dei monoblocchi prefabbricati coibentati sovrapponibili e di elementi prefabbricati in metallo e legno lamellare necessari per l'allestimento di due lotti per attività commerciali presso il comune di Amatrice (RI) – Lotto 1 e Lotto 2.

PRESO ATTO che gli atti di gara, avvalendosi delle deroghe previste dall'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. n. 394 del 19 settembre 2016, sono stati pubblicati sul B.U.R.L. n. 4, supplemento n. 3 del 12 gennaio 2017, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale, nonché sulla piattaforma e-procurement della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la Determinazione del Soggetto Attuatore n. S00164 del 27/02/2017 con la quale sono stati approvati l'operato del RUP, come risultante dai verbali di gara ed è stata confermata la graduatoria relativa alla procedura aperta finalizzata all'affidamento della fornitura e posa in opera dei monoblocchi prefabbricati coibentati sovrapponibili e di elementi prefabbricati in metallo e legno lamellare necessari per l'allestimento di due lotti per attività commerciali presso il comune di Amatrice (RI) come di seguito riportato:

- Lotto 1 "Area 7 COTRAL" – 1^a Classificata A.T.I. FRIMAT s.r.l. – PAGIN s.r.l. con sede legale in Roma, Via del Corso n. 117 - P.I. 03920480245. Importo contrattuale € 2.486.775,27= al netto del ribasso offerto del 26,10%, IVA esclusa;
- Lotto 2 "Area 9 Triangolo" - 1^a Classificata I.S.P.A. s.r.l. con sede legale in Pietrelcina (BN), S.S. 212 km 9,400 - C.F. e P.I. 00172390627. Importo contrattuale pari a € 1.234.660,64= al netto del ribasso offerto del 25,23%, IVA esclusa.

VISTO il verbale di consegna delle aree approntate con le opere di fondazione e urbanizzazione del 29/03/2017 relativo all'Area Triangolo;

VISTO il verbale di consegna delle aree approntate con le opere di fondazione e urbanizzazione del 05/04/2017, relativo all'Area Cotral;

VISTO il certificato di collaudo statico delle opere in acciaio e c.a. realizzate nel lotto Cotral emesso in data 18/08/2017 dall'Arch. Paola De Simoni;

VISTO il certificato di collaudo statico delle opere in acciaio e c.a. realizzate nel lotto Triangolo emesso in data 08/08/2017 dall'Arch. Antonello Palmieri;

VISTO il verbale di ultimazione delle forniture/lavorazioni del 31/08/2017 relative all'allestimento delle attività commerciali in Area Cotral;

VISTO il verbale di ultimazione delle forniture/lavorazioni del 09/08/2017 relative all'allestimento delle attività commerciali in Area Triangolo;

VISTA la Dichiarazione di conformità dei n. 2 impianti ascensori installati in area Cotral, rilasciati da Pizzeghella e Stevan Srl in data 28/08/2017;

VISTA la Dichiarazione di conformità dell'impianto ascensore installato in area Triangolo, rilasciato da Futurascensori S.r.l.s. in data 21/07/2017;

CONSIDERATO che solo dopo ripetuti solleciti, il comune ha indicato verbalmente il nominativo della ditta DAMA srl che già si occupava della manutenzione degli ascensori della vecchia sede comunale;

CONSIDERATO che al fine di garantire l'immediata e completa fruibilità dei centri commerciali così realizzati, il Soggetto Attuatore ha sottoscritto i contratti di manutenzione degli ascensori installati nel centro commerciale in area Cotral (n. 2) e in Area Triangolo (n. 1), con la società DAMA srl indicata dal Comune di Amatrice (RI);

VISTO il contratto di manutenzione periodica dell'impianto ascensore sito in area Triangolo a norma del comma 4 dell'art. 19 del D.P.R. n. 1497/63 e s.m.i., della legge n. 46/90 e del D.P.R. 162/99 e s.m.i. sottoscritto in data 09/08/20147;

VISTO il contratto di manutenzione periodica degli impianti ascensori siti in area Cotral a norma del comma 4 dell'art. 19 del D.P.R. n. 1497/63 e s.m.i., della legge n. 46/90 e del D.P.R. 162/99 e s.m.i. sottoscritto in data 04/10/2017;

VISTE le note n. 414846 del 09/08/2017 e n. 503307 del 06/10/2017 con le quali il Soggetto Attuatore ha comunicato al comune di Amatrice:

- di aver sottoscritto i contratti di manutenzione, degli ascensori in Area Cotral e Area Triangolo, con la società DAMA srl indicata dal Comune medesimo;
- le condizioni contrattuali dei su menzionati contratti di manutenzione;
- di farsi carico di provvedere al pagamento delle prime rate afferenti ai succitati contratti.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) per affidamenti di importo inferiore ad € 40.000,00 è possibile ricorrere ad affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

CONSIDERATO che l'urgenza dell'attivazione del servizio di manutenzione degli ascensori non ha permesso prima dell'avvio dello stesso di perfezionare e formalizzare con immediatezza, attraverso uno specifico atto, il relativo affidamento il cui importo massimo, riferito all'impegno di liquidazione delle prime fatture, è stimato in € 4.800,00;

DATO ATTO che ai sensi della L. 136/2010 l'ANAC ha attribuito il nuovo CIG Z0F263BF74;

PRESO ATTO che il contratto si intende stipulato ai sensi dell'art. 32, comma 14, del DLgs 50/2016 ovvero mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri,

VISTA la fattura n. 5/01 del 11/10/2018 emessa dalla DAMA SRL con sede legale in Ascoli Piceno, Via dell'Aspo n. 62/A – P.IVA 01894850443 per un importo di € 645,00= oltre IVA al 22% pari ad € 141,90=

per un totale di € 786,90=relativa alla prima del servizio di manutenzione espletato per gli ascensori installati nel centro commerciale allestito in area Cotral nel comune di Amatrice (RI);

VISTA la fattura elettronica n. 6/01 del 12/10/2018 emessa dalla DAMA SRL con sede legale in Ascoli Piceno, Via dell'Aspo n. 62/A – P.IVA 01894850443 per un importo di € 395,00= oltre IVA al 22% pari ad € 86,90= per un totale di € 481,90=relativa alla prima rata del servizio di manutenzione espletato per l'ascensore installato nel centro commerciale allestito in area Triangolo nel comune di Amatrice (RI);

CONSIDERATO che:

- l'art. 1, comma 629, lettera b) della Legge 23 dicembre 2013, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015) ha introdotto l'articolo 17-ter "Operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici" del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633 e ha stabilito che anche gli enti territoriali, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), devono versare direttamente all'erario l'imposta che è stata addebitata loro dai fornitori;
- pertanto, i medesimi Enti, pagheranno ai fornitori soltanto l'imponibile (e le altre somme diverse dall'IVA) - meccanismo definito "Split payment" – mentre corrisponderanno l'imposta all'erario secondo le modalità e termini definiti da un Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze come previsto dalla norma;
- il meccanismo dello "Split payment" si applica alle operazioni per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1° gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2015 - Modalità e termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni – e modificato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2015 che stabilisce che il versamento dell'imposta sul valore aggiunto è effettuato dalle pubbliche amministrazioni entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione e utilizzando un apposito codice tributo, con le modalità definite dallo stesso comma;

CONSIDERATO altresì che per il versamento dell'IVA di cui alle fatture elettroniche n. 5/01 del 11/10/2018 e n. 6/01 del 12/10/2018 emesse dalla DAMA SRL P.IVA 01894850443 tra le modalità elencate dal suddetto articolo 4, comma 1, trova applicazione la lettera a) per le pubbliche amministrazioni titolari di conti presso la Banca d'Italia, tramite modello "F24 Enti Pubblici" approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 giugno 2013;

CONSIDERATO che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti, con Risoluzione n. 15/E del 12 febbraio 2015 "Istituzione dei codici tributo per il versamento, mediante i modelli F24 ed F24 Enti pubblici, dell'IVA dovuta dalle pubbliche amministrazioni a seguito di scissione dei pagamenti – articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633" ha istituito i codici tributo e dato indicazioni circa la compilazione dei modelli F24 ed in particolare [...] Per consentire il versamento, mediante il modello F24 Enti pubblici, dell'imposta in parola, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto 23 gennaio 2015, si istituisce il seguente codice tributo: "620E", denominato "IVA dovuta dalle PP.AA. – Scissione dei pagamenti – art. 17-ter del DPR n. 633/1972";

RITENUTO necessario procedere alla liquidazione delle fatture elettroniche n. 5/01 del 11/10/2018 e n. 6/01 del 12/10/2018 emesse dall'Impresa DAMA SRL P.IVA 01894850443 relative alla prima rata del servizio di manutenzione degli ascensori installati nei centri commerciali allestiti in area Cotral e Area Triangolo nel comune di Amatrice (RI);

VISTA la dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta DAMA srl circa il possesso dei requisiti ex art. 80 del Dlgs;

VISTA la dichiarazione in materia di tracciabilità dei flussi finanziari resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 ss.mm.ii. e della Legge 13/08/2010, n. 136 ss.mm.ii.);

CONSIDERATO che dalla consultazione del casellario ANAC non risultano annotazioni riservate sull'operatore economico DAMA srl;

VISTO il documento "DURC ON LINE" – Prot. n. INPS_13783631 con scadenza validità al 15/05/2019 dal quale l'impresa DAMA SRL risulta regolare nei confronti di INPS e INAIL;

CONSIDERATO che si tratta di un servizio di manutenzione ordinaria non è necessario dotarsi di un codice CUP;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del d.lgs. n. 50/2016 il servizio di manutenzione degli ascensori installati presso i centro commerciali siti in Area Cotral e Area Triangolo eseguito dall'impresa DAMA SRL con sede legale in Ascoli Piceno, Via dell'Aspo n. 62/A – P.IVA 01894850443 per un importo massimo complessivo stimato in € 4.800,00 oltre IVA di legge;
- 2) di autorizzare la liquidazione delle fatture:
 - n. 5/01 del 11/10/2018 emessa dalla DAMA SRL con sede legale in Ascoli Piceno, Via dell'Aspo n. 62/A – P.IVA 01894850443 per un importo di € 645,00= oltre IVA al 22% pari ad € 141,90= per un totale di € 786,90=relativa alla prima del servizio di manutenzione espletato per gli ascensori installati nel centro commerciale allestito in area Cotral nel comune di Amatrice (RI);
 - n. 6/01 del 12/10/2018 emessa dalla DAMA SRL con sede legale in Ascoli Piceno, Via dell'Aspo n. 62/A – P.IVA 01894850443 per un importo di € 395,00= oltre IVA al 22% pari ad € 86,90= per un totale di € 481,90=relativa alla prima rata del servizio di manutenzione espletato per l'ascensore installato nel centro commerciale allestito in area Triangolo nel comune di Amatrice (RI);
- 3) di accreditare, l'importo complessivo di € 1.040,00= quale importo dovuto per la prima rata del servizio di manutenzione espletato per gli ascensori installati nel centro commerciale allestito in area Cotral e area Triangolo nel comune di Amatrice (RI) in ottemperanza all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, a favore della Ditta DAMA SRL P.IVA 01894850443, sul conto corrente bancario, presso la UBI Banca Agenzia di Ascoli Piceno, codice IBAN IT95V0311113501000000003719;
- 4) di versare all'Erario la somma complessiva di € 228,80= quale IVA sulle fatture elettroniche n. 5/01 del 11/10/2018 e n. 6/01 del 12/10/2018 secondo le modalità e termini definiti nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015 modificato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2015, utilizzando il codice tributo di cui alla Risoluzione n.15/E del 12 febbraio 2015 dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti

Le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n. 5584, aperta presso la Banca d'Italia, che presenta la necessaria disponibilità.

Il Soggetto Attuatore

Ing. Wanda d'Ercole

Regione Lazio

INTERVENTI URGENTI SISMA AGOSTO 2016

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. S00109

O.C.D.P.C. n. 394/2016: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale - Area Conca" a seguito del sisma del 24 agosto 2016 nel Comune di Cittareale (RI). Approvazione Perizia di variante per lavori supplementari. CUP J47E16000030001 - CIG 7444339EDE - CIG 77549367A1 aggiuntivo

Oggetto: O.C.D.P.C. n. 394/2016: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale – Area Conca" a seguito del sisma del 24 agosto 2016 nel Comune di Cittareale (RI). Approvazione Perizia di variante per lavori supplementari. CUP J47E16000030001 - CIG 7444339EDE - CIG 77549367A1 aggiuntivo

IL SOGGETTO ATTUATORE DELEGATO

(Decreto n° T00179 del 08/09/2016 - Pubblicato sul BURL n° 74 del 15/09/2016)

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n° 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n° 1, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n° 207, recante *Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 288 del 10 dicembre 2010;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n° 50 recante *Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;

VISTO in particolare l'art. 31 concernente *Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni*, l'art. 101 concernente *Soggetti della Stazione appaltante* e l'art. 113 concernente *Incentivi per funzioni tecniche*;

VISTE:

- la Legge 24 febbraio 1992, n° 225, concernente *Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*;
- la Legge regionale 26 febbraio 2014, n° 2, concernente *Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile*;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 29 maggio 2007, concernente: *Approvazione delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato* e del 30 aprile 2015 concernente: *Definizione di nuove modalità di emissione, di natura informatica, degli ordinativi di pagamento da parte dei titolari di contabilità speciale*;

CONSIDERATO l'eccezionale evento sismico del 24 agosto 2016 che ha colpito i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico *de quo*, nonché uno stanziamento preliminare di euro 50.000.000,00 per l'avvio immediato di attuazione dei primi interventi;

RICHIAMATO il D.P.R.L n° T00178 del 25 agosto 2016 con cui è stato dichiarato lo "stato di calamità naturale" ai sensi della L.R. 26 febbraio 2014 n° 2, art. 15 comma 1, per il territorio dei Comuni di Accumoli e Amatrice a seguito dell'evento sismico;

VISTA l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n° 388 del 26 agosto 2016 concernente: *Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*, ed in particolare:

- l'articolo 1 che individua nei Presidenti delle Regioni colpite i soggetti attuatori per gli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale;
- l'articolo 4 con cui è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate per gli interventi previsti nella medesima ordinanza;

RICHIAMATO il D.P.R.L n° T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n° 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n° 388/2016 è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale intestata al Soggetto delegato nella persona dell'Ing. Wanda D'Ercole presso la Banca d'Italia con il codice contabilità n° 6022;

VISTA l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n° 394 del 19 settembre 2016 riguardante *Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*, ed in particolare:

- l'articolo 1 comma 1, che individua le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nei rispettivi ambiti territoriali, quali soggetti attuatori per la realizzazione delle Strutture Abitative di Emergenza (S.A.E.) di cui all'accordo quadro approvato con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n° 1239 del 25 maggio 2016, e in base al quale le Regioni provvedono all'esecuzione delle opere di urbanizzazione ricorrendo anche alle strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile;
- *l'articolo 5 che prevede che i Soggetti Attuatori, di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n° 388/2016, per l'affidamento ed esecuzione dei servizi tecnici e dei lavori connessi alle opere di urbanizzazione delle S.A.E. e delle altre strutture temporanee prefabbricate ad usi pubblici e sociali, possono, sulla base di apposita motivazione, provvedere in deroga a talune delle disposizioni del decreto legislativo n° 50/2016;*

CONSIDERATO che, a seguito all'evento del 24 agosto 2016 ed ai successivi eventi sismici, è necessario procedere all'affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale – Area Conca" a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 19 settembre 2016, n° 394, nel Comune di Cittareale (RI), a favore dell'Impresa costituita in A.T.I., dall'Impresa Capogruppo Mandataria S. EDIL S.r.l., P.IVA 09539211004 con sede legale in Via Giorlandina n° 87, Rieti e dall'Impresa Maio Rolando Mandante, con sede legale in Via Cese n° 21 in Comune Rieti, P.IVA 00758640577 - C.F. MAIRND58E01Z700U;

VISTA la determinazione dirigenziale n° S00225 del 06/04/2018 con la quale si è provveduto all'Approvazione del progetto esecutivo relativo alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale – Area Conca", nel Comune di Cittareale (RI) ed alla nomina del RUP, Geom. Dino Primieri;

VISTA la determinazione n° S00230 del 09/04/2018, con la quale il Soggetto Attuatore Delegato, per il lavori in oggetto, ha indetto una gara mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando;

VISTA la determinazione del Soggetto attuatore delegato n° S00431 del 20/06/2018 con la quale è stata approvata l'aggiudicazione definitiva a favore dell'Impresa costituita in A.T.I., dall'Impresa

Capogruppo Mandataria S. EDIL S.r.l., P.IVA 09539211004 con sede legale in Via Giorlandina n° 87, Rieti e dall'Impresa Maio Rolando Mandante, con sede legale in Via Cese n° 21 in Comune Rieti, P.IVA 00758640577 - C.F. MAIRND58E01Z700U, risultata aggiudicataria con il ribasso offerto pari al 38,10% dell'importo posto a base di gara;

VISTO il Contratto, Registro cronologico n° 21563 del 23/07/2018, con il quale l'Impresa costituita in A.T.I., dall'Impresa Capogruppo Mandataria S. EDIL S.r.l., P.IVA 09539211004 con sede legale in Via Giorlandina n° 87, Rieti e dall'Impresa Maio Rolando Mandante, con sede legale in Via Cese n° 21 in Comune Rieti, P.IVA 00758640577 - C.F. MAIRND58E01Z700U, ha assunto i lavori di che trattasi per l'importo contrattuale risulta pari a € 200.066,82= al netto di IVA;

VISTA la determinazione n°S00023 del 09/01/2019 con la quale si approva la Perizia di Variante redatta ai sensi dell'art. 106 comma 1, lett. c) e comma 7, del D.lgs. 50/2016 e trasmessa dal RUP nota n°0761829 del 30/11/2018, per l'importo di € 39.251,65= al netto del ribasso del 38,10% comprensivo di € 9.645,19= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso che aumenta l'importo contrattuale da € 200.066,82= a € 239.318,47=;

VISTO l'atto di sottomissione Reg. Cron. n. 22314 del 23/01/2019 relativo alla perizia di cui sopra ed in corso di registrazione,

CONSIDERATO che durante il corso dei lavori, si è ravvisata la necessità di realizzare le opere supplementari ai fini del completamento delle lavorazioni previste dal progetto principale e che pertanto è stato necessario redigere una perizia dei lavori supplementari, ai sensi dell'art. 106 comma 1 lettera b) e comma 7 del D.lgs. 50/2016, con quantità di lavori diversi e maggiori rispetto a quelli inizialmente previsti;

VISTA la nota n° 0823184 del 21/12/2018, trasmessa dal RUP, costituita dai seguenti documenti, depositati agli atti dell'Area Genio Civile Lazio Nord, che si compone di:

- Relazione tecnica;
- Elenco Prezzi;
- Computo metrico di variante;
- Quadro economico;
- Schema atto aggiuntivo;
- Verbale concordamento nuovi prezzi;
- Autorizzazione del R.U.P.;
- Verbale accettazione Impresa

VISTA la proposta di Approvazione del RUP di cui alla citata Perizia n° 0823184 del 21/12/2018, dei lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale – Area Conca", nel Comune di Cittareale (RI);

PRESO ATTO CHE:

- il Responsabile Unico del Procedimento, a seguito di istruttoria e di motivato esame dei fatti, ha proceduto all'accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti che consentono di disporre di variazioni in corso d'opera, ritenendo ammissibile la predetta perizia con propria relazione di ammissibilità agli atti;

ACCERTATO CHE:

- le modifiche e le variazioni delle lavorazioni previste nella Perizia dei lavori supplementari n° 0761829 del 30/11/2018, si sono rese necessarie e non erano inclusi nell'appalto iniziale;
- le ragioni di cui sopra identificano la fattispecie di una variante in corso d'opera ai sensi dell'art. 106 comma 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016
- L'importo delle modifiche contrattuali è conforme a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016;

- l'entità della perizia è tale da non comportare la necessità di prevedere ulteriori risorse economiche rispetto al costo complessivo, già previsto e finanziato;

RITENUTO necessario approvare la Perizia dei lavori supplementari di cui la nota n° 823184 del 21/12/2018 che prevede una maggiorazione dei lavori di € 75.712,81 oltre gli oneri per la sicurezza pari ad € 4.017,00 = al netto del ribasso contrattuale del 38,10%, che eleva pertanto l'importo contrattuale da € 239.318,47 = a € 319.048,28=;

VISTO il Quadro economico di variante contenuto nella Relazione Tecnica;

RITENUTO altresì, necessario rimodulare il QE di aggiudicazione, approvato con Determinazione n° S00431 del 20/06/2018, già rimodulato con successiva determinazione n. S00023 del 09/01/2019, come di seguito riportato:

| A. Lavori | | |
|---|--|-------------------|
| A.1 | Importo dei lavori di cui al progetto principale al netto del ribasso del 38,10% comprensivo di € 9.645,19= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso | 200.066,82 |
| A.2 | Importo Perizia Variante comprensivo di € 9.645,19= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso | 39.251,65 |
| A.3 | Importo Perizia lavori supplementari, al netto del ribasso del 38,10% comprensivo di € 4.017,00= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso | 79.729,81 |
| Somma A | | 319.048,28 |
| B. Somme a disposizione | | |
| B.1 | Imprevisti compresa IVA | |
| B.2 | Spese per autorità di vigilanza | 225,00 |
| B.4 | Spese tecniche (comprese iva e cassa) | |
| Somma B | | 225,00 |
| C. Accantonamenti | | |
| | Incentivi ex art. 113 c.2 D.lgs. 50/2016 | 6.345,46 |
| Somma C | | 6.345,46 |
| D. IVA | | importo |
| D.1 | I.V.A. su Lavori | 31.904,83 |
| Somma D | | 31.904,83 |
| TOTALE COMPLESSIVO (A+B+C) netto IVA | | 325.618,74 |
| IMPORTO TOTALE(A+B+C+D) | | 357.523,57 |

RITENUTO necessario approvare lo schema dell'atto aggiuntivo di cui alla Perizia dei lavori supplementari n° 0823184 del 21/12/2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO che per effetto dell'esecuzione dei lavori previsti nella presente perizia dei lavori supplementari, il tempo utile per dare ultimati i lavori, già fissato dal Capitolato Speciale d'Appalto in giorni 30, viene prolungato per ulteriori giorni 15.

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la Perizia dei lavori supplementari n° 823184 del 21/12/2018, redatta ai sensi dell'art 106, comma 1. lett. b) e comma 7 del D.lgs. 50/20167, relativa alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della fondazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) nell'area denominata "Cittareale – Area Conca", nel Comune di Cittareale (RI) a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 19 settembre 2016, n° 394, dell'importo di € 79.729,81 =, che eleva l'importo contrattuale da € 239.318,47= a € 319.048,28 =, composta dai seguenti elaborati depositati agli atti del Genio Civile Lazio Nord:
 - Relazione tecnica;
 - Elenco Prezzi;
 - Computo metrico di variante;
 - Quadro economico;
 - Schema atto aggiuntivo;
 - Verbale concordamento nuovi prezzi
 - Autorizzazione del R.U.P.
 - Verbale accettazione Impresa
2. di approvare lo Schema di Atto aggiuntivo allegato alla Perizia dei lavori supplementari n° 0823184 del 21/12/2018;
3. di approvare il QE dei Lavori di variante come di seguito riportato:

| A. Lavori | | | |
|---|--|-------------------|-------------------|
| A.1 | Importo dei lavori di cui al progetto principale al netto del ribasso del 38,10% comprensivo di € 9.645,19= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso | 200.066,82 | |
| A.2 | Importo Perizia Variante comprensivo di € 9.645,19= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso | 39.251,65 | |
| A.3 | Importo Perizia lavori supplementari, al netto del ribasso del 38,10% comprensivo di € 4.017,00= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso | 79.729,81 | |
| Somma A | | 319.048,28 | |
| B. Somme a disposizione | | | |
| B.1 | Imprevisti compresa IVA | | |
| B.2 | Spese per autorità di vigilanza | 225,00 | |
| B.4 | Spese tecniche (comprese iva e cassa) | | |
| Somma B | | 225,00 | |
| C. Accantonamenti | | | |
| | Incentivi ex art. 113 c.2 D.lgs. 50/2016 | 6.345,46 | |
| Somma C | | 6.345,46 | |
| D. IVA | | aliquota | importo |
| D.1 | I.V.A. su Lavori | 10% | 31.904,83 |
| Somma D | | | 31.904,83 |
| TOTALE COMPLESSIVO (A+B+C) netto IVA | | | 325.618,74 |
| IMPORTO TOTALE(A+B+C+D) | | | 357.523,57 |

Le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n° 6022 aperta presso la Banca d'Italia, che presenta la necessaria disponibilità.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) della pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Il Soggetto Attuatore Delegato

Ing. Wanda D'Ercole

Regione Lazio

DIREZIONE LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01634

Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - POR FESR Lazio 2014-2020 - Asse prioritario 4 Azione 4.1.1 - "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici". Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ingegneria relativo all'intervento "A0100E0255 - - "Scuola media Ernesto Monaci Comune Soriano nel Cimino (VT)". Importo a base di gara euro 40.688,00. Nomina Componenti della Commissione Giudicatrice.

OGGETTO: Call for proposal “Energia sostenibile 2.0” - POR FESR Lazio 2014-2020 - Asse prioritario 4 Azione 4.1.1 - “Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici”. Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ingegneria relativo all'intervento “A0100E0255 - - “Scuola media Ernesto Monaci Comune Soriano nel Cimino (VT)”. Importo a base di gara € 40.688,00. Nomina Componenti della Commissione Giudicatrice.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI,
STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

Su proposta del Dirigente dell'Area Gare e Contratti per i Lavori Pubblici;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, e le sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la D.G.R. n. 269 del 05 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo”;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, concernente: “*Legge di stabilità regionale 2019*”;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTE le Linee Guida ANAC n. 1 “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria” approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 973 del 14 settembre 2016 Aggiornate al D. Lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 69 del 23 marzo 2018);

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 recante “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo;

VISTA la D.G.R. 17 luglio 2014 n. 479 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020”;

VISTA la D.G.R. 14 ottobre 2014 n. 660 con cui la Giunta Regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la D.G.R. 6 maggio 2015, n. 205 avente ad oggetto “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, che prevede nell’Asse prioritario 4 - Sostenibilità energetica e mobilità – Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici”, sub-azione “Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”, quale Azione da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento: c) sostenere l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell’edilizia abitativa;

VISTA la Determinazione n. G12962 del 28 ottobre 2015 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative adottata di concerto con l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, che ha approvato la Call for proposal “Energia sostenibile 2.0”, relativa al “POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 4, Azione 4.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica”;

VISTI i decreti dell’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 n. G03612 del 12 aprile 2016 e n. n. G02554 del 3 marzo 2017 con i quali è stata rispettivamente istituita e modificata la composizione della Commissione Tecnica di Valutazione dell’Azione 4.1.1;

VISTE le DD.G.R.L. n. 191 del 19 aprile 2016, n. 332 del 16 giugno 2016, n. 513 del 4 agosto 2016 e n. 673 del 24/10/2017 che hanno modificato e sostituito l’Allegato alla D.G.R. n. 398 del 28/07/2015 relativo alla Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 4.1.1;

PRESO ATTO che la suddetta Commissione Tecnica di Valutazione ha concluso le attività istruttorie in data 7 novembre 2016, individuando: n. 96 immobili ammessi alla fase di Diagnosi Energetica e n. 183 immobili ammissibili non sottoposti alla fase di Diagnosi Energetica;

PRESO ATTO, altresì, che con Determinazione n. G13778 del 21/11/2016 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, sono stati approvati gli esiti della procedura di valutazione, e la relativa graduatoria definitiva, composta da n. 3 elenchi: immobili ammessi alla fase di Diagnosi Energetica; immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi Energetica, elenco degli immobili non ammissibili”;

CONSIDERATO che la già richiamata D.G.R. n. 332 de 16 giugno 2016 ha stabilito che, “alla luce di quanto previsto dagli artt. 37 e 38 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e con l'obiettivo di accelerare la spesa dei fondi allocati nei capitoli del POR FESR Lazio 2014-2020 e rendere omogenee le procedure di intervento sul territorio regionale, le attività di progettazione e di affidamento dei lavori, nonché le attività di gestione tecnica, economica e finanziaria degli interventi finanziati sarà assicurata integralmente dalla Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative”;

VISTA la D.G.R. n. 513 del 4 agosto 2016 che prevede, tra l'altro, che le attività di Diagnosi energetica devono essere effettuate da uno staff tecnico composto dagli uffici dei Geni Civili della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative;

VISTA la Determinazione n. G10714 del 23/09/2016 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative avente ad oggetto “POR FESR LAZIO 2014-2020. CALL FOR PROPOSAL 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili. Determina a contrarre e approvazione schema di lettera d'invito per l'affidamento dell'incarico professionale di Supporto al RUP per la fase di diagnosi energetica degli immobili”;

VISTA la Determinazione n. G13778 del 21/11/2016 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, avente ad oggetto “POR FESR Lazio 2014-2020, Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. Presa d'atto della documentazione relativa agli esiti della procedura di valutazione dei Dossier di candidatura e approvazione della graduatoria definitiva, composta dagli elenchi degli immobili ammessi alla fase di Diagnosi Energetica e degli immobili ammissibili non sottoposti alla Diagnosi Energetica, e dell'elenco degli immobili non ammissibili”;

VISTA la Determinazione n. G15734 del 22/12/2016 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative avente ad oggetto: “POR FESR LAZIO 2014-2020. Progetto T0002E0002. Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili" che ha aggiudicato in via definitiva il Servizio di Supporto al RUP per la fase di diagnosi energetica degli immobili - POR FESR LAZIO 2014-2020. Call for proposal 2.0 relativa alla linea di intervento denominata "Energia sostenibile”;

VISTA la Determinazione n. G00081 del 04/01/2017 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative avente ad oggetto: “POR FESR Lazio 2014-2020, *Call for proposal* "Energia sostenibile 2.0" - Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. Nomina dello staff tecnico composta da funzionari tecnici

regionali per l'avvio delle attività nella prima fase di redazione della diagnosi energetica degli edifici e strutture pubbliche”;

VISTE le Linee Guida dell'ANAC n. 4, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici” ed approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016;

PRESO ATTO che:

- con Determinazione n. G00081 del 4 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative è stato nominato un apposito “staff tecnico composto da funzionari tecnici regionali per l'avvio delle attività nella prima fase di redazione della diagnosi energetica degli edifici e strutture pubbliche”;

- la Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative ha predisposto le Diagnosi Energetiche degli immobili ammessi di cui al punto 2) della Determinazione n. G13778/2016;

- nella seduta del 25 maggio 2017 la Commissione Tecnica di valutazione, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Area Programmazione Sostenibile e Infrastrutture Energetiche della Direzione Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con l'assistenza tecnica di Lazio Innova S.p.A, ha valutato le suddette Diagnosi Energetiche ed ha conseguentemente approvato:

- l'Elenco di n. 92 interventi ammessi e finanziati, sottoposti alla Diagnosi Energetica;
- l'Elenco di n. 4 interventi non ammessi con le relative motivazioni;

- con Determinazione n. G07657 del 30 maggio 2017 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, adottata di concerto con l'Autorità di Gestione POR FESR 2014 – 2020, è stato preso atto di quanto valutato ed approvato dalla Commissione Tecnica di valutazione nel corso della seduta del 25 maggio 2017;

- al fine di procedere, pertanto, all'attuazione degli interventi di cui alla Determinazione n. G07657/2017 che, su richiesta espressa dei Soggetti beneficiari, saranno attuati direttamente dalla Regione Lazio, nel rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. e dalle Linee Guida ANAC n. 1 in materia di affidamento dei servizi di progettazione, con Determinazione n. G09428 del 6 luglio 2017 del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative è stata prevista la “costituzione di un Elenco Regionale di professionisti Esperti in Risparmio Energetico nell'Edilizia e Certificazione Energetica degli Edifici per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore a € 100.000,00 ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) e dell'art. 157, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016”, mediante apposito avviso da pubblicarsi sul BURL e sul sito web della stazione appaltante nella sezione “Bandi e Avvisi” sotto l'Argomento Infrastrutture;

- con Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative n. G16904 del 6 dicembre 2017, pubblicata sul BUR n. 98 del 7 dicembre 2017 è stato validato l'“Elenco regionale professionisti esperti in risparmio energetico nell'edilizia e certificazione energetica degli edifici”;

- con successiva Determinazione n. G04728 del 10 aprile 2018 del Direttore della Direzione Infrastrutture e Politiche Abitative è stato approvato - in conformità a quanto indicato nelle aggiornate Linee Guida ANAC n 1 “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria aggiornate al D. Lgs. n. 56 del 19/4/2017” pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 69 del 23 marzo 2018 - l'Avviso di aggiornamento del suddetto Elenco, stabilendo, in parziale rettifica della precedente Determinazione, tra l'altro

a. di articolare l'Elenco nelle seguenti due diverse fasce: Fascia I per affidamenti di importo inferiore ad euro 40.000 e Fascia II per affidamenti di importo compreso tra 40.000 euro e 100.000 euro, richiedendo, altresì, diversi e proporzionati requisiti minimi di esperienza pregressa ai fini della relativa iscrizione;

b. di prevedere un requisito minimo di esperienza pregressa, maturata nell'ultimo decennio, relativo alla somma di tutti i lavori, appartenenti ad ognuna delle classi e categorie per la quale si richiede l'iscrizione, rispettivamente pari a: 200.000 euro per l'iscrizione nella Fascia I e 350.000 euro per l'iscrizione nella Fascia II;

c. di stabilire le seguenti modalità di affidamento di ciascun incarico:

1. Fascia I - affidamento ai sensi degli artt. 31, comma 8 e 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. 50/2016, mediante sorteggio di almeno n. 2 professionisti iscritti, da effettuarsi nel rispetto del principio di rotazione degli inviti. L'affidamento avverrà in base al criterio del prezzo più basso di cui all'art. 95, comma 4, lett. a) del D. Lgs. 50/2016, previa verifica in capo al possibile aggiudicatario del necessario possesso dei requisiti generali e speciali richiesti nell'Avviso;

2. Fascia II - affidamento mediante procedura negoziata ai sensi degli artt. 157, comma 2 e 36 comma 2, lett. b) con invito ad almeno n. 5 professionisti iscritti, individuati mediante pubblico sorteggio e nel rispetto del principio di rotazione degli inviti. L'affidamento avverrà in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'art. 95, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. e dalle richiamate Linee Guida ANAC n. 1;

- il suddetto Avviso è stato pubblicato in data 18 aprile 2018 ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 50/2016 sul sito web della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" e nella sezione "Bandi e Avvisi" sotto l'argomento "Infrastrutture" del medesimo sito, sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sul BURL e sulla piattaforma di e-procurement della Regione Lazio ed è stato, altresì, inviato ai rispettivi Ordini Professionali;

- al termine di presentazione delle domande di iscrizione, in conformità a quanto stabilito con Determinazione n. G09428 del 6/07/2017, con riguardo alle richieste pervenute sono state espletate le operazioni di controllo e verifica da parte dell'apposita Commissione, nominata con Determinazione n. G13592 del 05/10/2017, parzialmente rettificata con successive determinazioni n. G13793/2017 e n. G06720 del 25/05/2018;

- con Determinazione n. G07861 del 20/06/2018 del Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo sono stati approvati gli esiti delle attività della Commissione ed è stato, pertanto, validato l'aggiornato Elenco dei Professionisti esperti in risparmio energetico nell'edilizia e certificazione energetica degli edifici suddiviso nelle previste Fascia I e Fascia II;

- la Determinazione di approvazione ed i relativi allegati sono stati pubblicati sul sito web della stazione appaltante, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto l'argomento "Bandi di gara e Contratti", sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

- con Determinazione n. G07529/2018 del Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - pubblicata sul sito della stazione appaltante, sezione "Amministrazione Trasparente" sotto l'argomento "Bandi di gara e contratti" e sotto l'argomento Infrastrutture, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sulla piattaforma di e-procurement della Regione Lazio e sul BURL - è stato dato avvio, nelle medesime forme previste per il primo aggiornamento, ad un secondo Aggiornamento periodico dell'Elenco dei Professionisti Esperti in risparmio energetico;

- il suddetto secondo aggiornamento è stato approvato, a seguito delle previste operazioni di controllo e verifica espletate dalla competente Commissione, con Determinazione n. G09053 del 18/07/2018 del Direttore Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, pubblicata sul sito web della stazione appaltante nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto l'argomento "Bandi di gara e Contratti", sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

- con Determinazione n. G09826 del 01/08/2018 del Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo è stato dato avvio ad un terzo aggiornamento periodico dell'Elenco, mediante Avviso pubblicato in data 06.07.2018 nelle medesime forme sopra richiamate e con termine di scadenza di presentazione delle nuove candidature fissato al 03/09/2018 ore 23:59;
- le previste operazioni di controllo e verifica delle richieste pervenute, al fine del conseguente aggiornamento e validazione dell'Elenco Regionale dei Professionisti esperti in risparmio energetico nell'edilizia e certificazione energetica degli edifici, come stabilito con Determinazione n. G09428 del 6/07/2017, sono state espletate dall'apposita Commissione, nominata con Determinazione n. G13592 del 05/10/2017 e parzialmente rettificata con successive determinazioni n. G13793/2017 e n. G06720 del 25/05/2018. La Commissione, al termine delle operazioni compiute, ha trasmesso con nota n.0570169/2018 la tabella riassuntiva degli esiti delle verifiche espletate;
- con Determinazione del Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G11663 del 20.09.2018 è stato, pertanto, validato l'aggiornato Elenco dei Professionisti esperti in risparmio energetico nell'edilizia e certificazione energetica degli edifici suddiviso nelle previste Fascia I e Fascia II;
- la Determinazione di approvazione e i relativi allegati sono stati pubblicati sul sito web della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto l'argomento "Bandi di gara e contratti" e sotto l'argomento "Infrastrutture", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- l'istituto Elenco dei Professionisti esperti in risparmio energetico, periodicamente aggiornato secondo le modalità sopra indicate, è stato fino ad oggi utilizzato dalla Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo per l'individuazione, mediante pubblico sorteggio e nel rispetto del principio di rotazione degli inviti, dei Professionisti cui affidare - ai sensi degli artt. dell'art. 31, comma 8 e 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e delle linee Guida ANAC n. 1 e secondo quanto previsto nelle determinazioni n. G16904 del 06/12/2017, n. G04312 del 04/04/2018, n. G04728 del 10/04/2018, n. G07529 del 12/06/2018 - i servizi di progettazione di importo inferiore a 40.000 euro relativi a n. 18 interventi rientranti nell'ambito della Call in questione. Le operazioni di pubblico sorteggio sono state approvate con determinazioni del Direttore dei Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, n. G00694 del 22/01/2018, n. G05361 del 23/04/2018 e n. G08313 del 02/07/2018 e n. G13117 del 17/10/2018;
- il richiamato Elenco è stato, altresì, utilizzato dalla medesima Direzione per l'individuazione, sempre mediante pubblico sorteggio e nel rispetto del principio di rotazione, dei Professionisti da invitare - ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. b) e 157, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, delle linee Guida ANAC n. 1 e secondo quanto previsto nelle determinazioni nn. G02085 del 21/02/2018, G04312 del 04/04/2018, G04728 del 10/04/2018 e G07872 del 20/06/2018 e G001164 del 20/09/2018 - alle procedure negoziate per l'affidamento dei servizi di progettazione di importo compreso tra 40.000,00 euro e 100.000,00 euro relativi a n. 11 interventi rientranti nell'ambito della Call in questione. Le operazioni di pubblico sorteggio sono state approvate con determinazioni del Direttore dei Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G08312 del 02/07/2018 e n. G09303 del 23/07/2018 e n. G11957 del 26/09/2018;

ACCERTATO che:

- con Determinazione a contrarre n. G10402 del 14/08/2018, è stata indetta, ai sensi degli artt. 157, comma 2 e 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. 50/2016 la procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ingegneria ed architettura di importo a base di gara pari ad euro 40.688,00 relativa all'intervento "A0100E0255 - Efficienza Energetica "Scuola media Ernesto Monaci Comune Soriano nel Cimino (VT)" da aggiudicarsi in conformità a quanto previsto dall'art. 95, comma 3, lett. b) e dalle Linee Guida ANAC n. 1 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- in data 21/09/2018 sono state inviate le lettere di invito a n. 6 Professionisti, qualificati nelle categorie d'opera relative all'intervento - precedentemente individuati mediante pubblico sorteggio e nel rispetto del principio di rotazione degli inviti - tra gli iscritti nella Fascia II dell'apposito "Elenco regionale dei professionisti esperti in risparmio energetico nell'edilizia e certificazione energetica degli edifici" appositamente istituito presso la Direzione Regionale Lavori, Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore a € 100.000,00 rientranti nell'ambito della Call 2.0";
- il termine di presentazione delle offerte è scaduto in data 11/10/2018 alle ore 12:00;
- entro il termine di scadenza sono pervenute n. 3 offerte;

CONSIDERATE:

- le previsioni di cui all'art. 95, comma 3, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e delle Linee Guida ANAC n. 1 in base ai quali i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di importo pari o superiore a 40.000 euro possono essere aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;
- le ulteriori previsioni di cui all'art. 77, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016 che, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prevede che la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico deve essere affidata ad una Commissione Giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto;
- la disciplina transitoria prevista dall'art. 216, comma 12 del D. Lgs. n. 50/2016, il quale prevede che, fino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'articolo 78 (apposito Albo dei Commissari di gara attualmente in corso di istituzione presso l'ANAC), la Commissione Giudicatrice continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante;

PRESO ATTO:

- dell'intervenuto accoglimento, con Decreto del Presidente della Repubblica del 07.11.2017 del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto avverso la DGR n. 600 del 03.11.2015 concernente l'istituzione dell'Albo Regionale dei Commissari di gara;
- della disposta riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale che ha comportato la soppressione della Direzione Infrastrutture e Politiche Abitative ed il passaggio di talune competenze alla istituita Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

ACCERTATO che,

- stante la necessità di assicurare il rispetto della stringente tempistica prevista per l'attuazione degli interventi rientranti nell'ambito della richiamata Call for proposal, il Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo (richiesta prot. n. 0645850 del 17.10.2018) è stato autorizzato, con atto di natura organizzativa a firma del Segretario Generale della Regione Lazio (prot. n. 0821999 del 20.12.2018) - a parziale rettifica di quanto stabilito nella Determinazione n. G03591 del 22.03.2018 e fino all'intervenuta operatività dell'Albo Nazionale Obbligatorio dei Componenti delle Commissioni Giudicatrici in corso di istituzione presso l'ANAC - a procedere all'individuazione dei Componenti delle Commissioni Giudicatrici, compreso il Presidente, fra i dirigenti e i funzionari tecnici appartenenti alla Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, muniti di comprovata esperienza e professionalità nel settore ai sensi di quanto previsto dall'art. 77 del d.lgs. 50/2016 e dalle Linee guida ANAC n. 5;

STABILITO, inoltre, che i soggetti sorteggiati devono, preliminarmente all'accettazione dell'incarico, rendere apposita dichiarazione attestante il possesso dei previsti requisiti di moralità e l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità;

CONSIDERATO che:

- in data 14/01/2019 sono state espletate le operazioni di sorteggio del Presidente e dei n. 2 componenti della Commissione Giudicatrice e delle relative riserve;
- Il Presidente sorteggiato è stato individuato nella persona di Giovanni Marinucci dell'Area Genio Civile di Roma e con funzione di riserva è stata sorteggiata Viviana Taddeo dell'Area Genio Civile Lazio sud, entrambi della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
- i Componenti della Commissione Giudicatrice sorteggiati sono stati individuati nelle persone di Giuseppe Berardi funzionario dell'Area Genio Civile di Roma e Rolando Minati funzionario dell'Area Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche e con funzioni di riserva sono stati sorteggiati Giovanni Farina, funzionario dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici e Franco Domenicone funzionario dell'area Genio Civile Lazio sud, tutti appartenenti alla Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

CONSIDERATO che in data 21/01/2019 il RUP, Ing. Stefano Zanobi, ha comunicato, a mezzo e-mail, ai soggetti interessati l'esito del citato sorteggio, chiedendo agli stessi di formalizzare la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di Presidente e di Componenti della Commissione Giudicatrice, e di far pervenire l'apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ed allegando altresì, il proprio curriculum vitae, da pubblicare sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente", e sul sito informatico del MIT in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 29, comma 1 del D. Lgs. 50/2016;

PRESO ATTO che:

il RUP con successiva comunicazione, a mezzo e-mail del 07/02/2019 ha trasmesso la richiesta documentazione inerente l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità del Presidente e dei Componenti, unitamente ai rispettivi curricula;

VISTE le sopra richiamate autodichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal Presidente e dai Componenti della Commissione giudicatrice attestanti il possesso dei previsti requisiti di moralità e l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità;

RITENUTO necessario, pertanto, provvedere alla nomina della Commissione Giudicatrice, per l'affidamento del servizio di ingegneria ed architettura richiamato in oggetto;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate

1. di nominare la Commissione Giudicatrice, per l'affidamento del servizio in oggetto, come di seguito composta:
 - Presidente: Geom. Giovanni Marinucci dell'Area Genio Civile di Roma della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
 - Commissario: Ing. Giuseppe Berardi, funzionario tecnico dell'Area Genio Civile di Roma, della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
 - Commissario: Geom. Rolando Minati, funzionario dell'Area Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
2. di pubblicare il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016, sul sito www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, unitamente ai curricula del Presidente e dei Componenti della Commissione Giudicatrice.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole

Gli allegati al presente atto sono disponibili presso l'Area «Gare e Contratti per i Lavori Pubblici» della Direzione Regionale «Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo».

Regione Lazio

DIREZIONE LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01649

Procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/2016 svolta con modalità telematica, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro di cui all'art. 54 del D.lgs. n. 50/2016 con un unico operatore economico avente ad oggetto lavori di manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Corcolle e Pratolungo sul fiume Aniene - Comune di Roma - CIG 7674840652 - Determina di ammissione ed esclusione dei concorrenti alla procedura di gara ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.

OGGETTO: Procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/2016 svolta con modalità telematica, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro di cui all'art. 54 del D.lgs. n. 50/2016 con un unico operatore economico avente ad oggetto lavori di manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Corcolle e Pratulungo sul fiume Aniene – Comune di Roma – CIG 7674840652 – Determina di ammissione ed esclusione dei concorrenti alla procedura di gara ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Su proposta del RUP

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, e le sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 10, comma 3;

VISTO il R.R. 2 marzo 2018, n. 8, concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e ss.mm.”;

VISTA la D.G.R. n. 269 del 05 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo”

VISTA la D.D. n. G07428 del 07/06/2018 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Lavori pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo”.

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, concernente: “Legge di stabilità regionale 2019”;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

VISTA la determinazione n. G13607 del 26 ottobre 2018 con cui è stato individuato il Responsabile Unico del Procedimento per i lavori di manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Corcolle e Pratulungo sul fiume Aniene – Comune di Roma, nel Per. Ed. Maurizio Peccolo, in servizio presso la

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Vigilanza e Bacini Idrografici;

VISTA la determinazione a contrarre n. G17207 del 20 dicembre 2018 del Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, di parziale rettifica della determinazione n. G13607/2018, con la quale è stato disposto di procedere all'affidamento - mediante procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/2016 svolta con modalità telematica - di un Accordo Quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 50/2016, avente ad oggetto le prestazioni in oggetto, da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) e c) del Codice;

CONSIDERATO che con la stessa determinazione n. G17207/2018 sono stati approvati gli atti di gara consistenti nella progettazione redatta dal RUP ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15 del Codice comprensiva di: Relazione Generale, Computo metrico, Elenco Prezzi, Analisi Prezzi, Inquadramento territoriale e ubicazione impianti, Capitolato prestazionale, Schema di Accordo Quadro, Schema di contratto applicativo, Schema di DUVRI, Bando di gara, Disciplinare di gara, Domanda di partecipazione, Schema offerta economica, DGUE (Mandante, Consorziata), DGUE ausiliaria, Modello F23;

CONSIDERATO che la documentazione di gara è stata pubblicata:

- sulla piattaforma telematica di negoziazione accessibile sul sito <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/> alla sezione "Bandi e Avvisi Altri Enti" in data 28 dicembre 2018;
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 36, comma 9 del D.lgs. 50/2016, 5° Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 152 del 31 dicembre 2018;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016, attraverso la pubblicazione della determinazione medesima sul sito della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto l'argomento "Bandi di gara e contratti" e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti", sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

CONSIDERATO che:

- in data 07.02.2019 alle ore 23:59 sono scaduti i termini di presentazione delle offerte;
- in data 08.02.2019, a partire dalle ore 10.30, è stata convocata la Seduta pubblica per le operazioni di verifica della documentazione amministrativa provvedendo ad attivare ove necessario il soccorso istruttorio di cui all'art. 83 comma 9 del codice;

PRESO ATTO che, nel corso della prima seduta pubblica, il Responsabile del procedimento ha aperto ed esaminato le Buste amministrative degli 8 operatori economici partecipanti alla procedura ossia:

1. D'Anima S.r.l.;
2. Rossetti Mauro;
3. Gabriele Carosella Lavori S.r.l.;
4. CODISAB S.r.l.;
5. CGS Depurazione S.r.l.;
6. SITECO Servizi;
7. CONFAC;
8. ATP S.r.l.

Con riferimento ai concorrenti D'Anima S.r.l., Rossetti Mauro, CODISAB, GCS Depurazione S.r.l., SITECO, CONFAC e ATP S.r.l. il RUP, in sede di soccorso istruttorio ex art. 83 comma 9, ha richiesto

chiarimenti in merito a requisiti di capacità tecnica e professionale, assegnando il relativo termine per la risposta, a pena di esclusione;

CONSIDERATO che entro l'assegnato termine del 13 febbraio 2019 il candidato CODISAB non ha trasmesso alcuna documentazione integrativa a chiarimento di quanto richiesto, i candidati D'Anima S.r.l., e CONFAC non hanno fornito documentazione esaustiva e soddisfacente in merito alle capacità economico finanziaria e tecnico professionale, quindi, per tale ragione, nel corso della seconda seduta pubblica di gara del 13 febbraio 2019, il RUP ne ha conseguentemente disposto l'esclusione;

PRESO ATTO che il Responsabile del procedimento, per le suddette motivazioni, riportate nei rispettivi verbali di seduta pubblica del 8 febbraio 2019 e del 13 febbraio 2018 ha disposto:

- l'ammissione delle imprese Rossetti Mauro, Gabriele Carosella Lavori S.r.l., CGS Depurazione S.r.l., SITECO Servizi e ATP S.r.l. al prosieguo della gara;
- l'esclusione delle imprese D'Anima S.r.l., CODISAB S.r.l. e CONFAC dal prosieguo della gara;

RITENUTO di approvare l'operato del Responsabile del procedimento, relativamente

- all'ammissione delle imprese Rossetti Mauro, Gabriele Carosella Lavori S.r.l., CGS Depurazione S.r.l., SITECO Servizi e ATP S.r.l.;
- all'esclusione delle imprese D'Anima S.r.l., CODISAB S.r.l. e CONFAC;

come risultante dai Verbali numero 1) del 8 febbraio 2019 e n. 2) del 13 febbraio 2019 per le motivazioni in essi riportati, verbali che, sebbene parte integrante e sostanziale del presente atto, non si allegano allo stesso;

RITENUTO, pertanto, di confermare, l'operato del RUP per quanto riportato nei Verbali numero 1) del 8 febbraio 2019 e n. 2) del 13 febbraio 2019 per le motivazioni in esso riportate:

- l'ammissione delle imprese Rossetti Mauro, Gabriele Carosella Lavori S.r.l., CGS Depurazione S.r.l., SITECO Servizi e ATP S.r.l.;
- l'esclusione delle imprese D'Anima S.r.l., CODISAB S.r.l. e CONFAC;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'operato del Responsabile Unico del procedimento Maurizio Peccolo, relativamente all'esito delle operazioni di valutazione della documentazione amministrativa da cui è risultato
 - l'ammissione delle imprese Rossetti Mauro, Gabriele Carosella Lavori S.r.l., CGS Depurazione S.r.l., SITECO Servizi e ATP S.r.l.;
 - l'esclusione delle imprese D'Anima S.r.l., CODISAB S.r.l. e CONFAC;come risultante dai Verbali numero 1) del 8 febbraio 2019 e n. 2) del 13 febbraio 2019 per le motivazioni in essi riportati
- di confermare, pertanto:
 - l'ammissione delle imprese Rossetti Mauro, Gabriele Carosella Lavori S.r.l., CGS Depurazione S.r.l., SITECO Servizi e ATP S.r.l.;
 - l'esclusione delle imprese D'Anima S.r.l., CODISAB S.r.l. e CONFAC;come risultante dai Verbali numero 1) del 8 febbraio 2019 e n. 2) del 13 febbraio 2019 per le motivazioni in essi riportati;
- di pubblicare il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1, D.lgs. n. 50/2016 sul sito della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto l'argomento "Bandi di gara e contratti" e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

- di dare avviso del presente atto ai concorrenti della procedura di gara, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1 e dell'art. 76, comma 5 del D.lgs. n. 50/2016.

Il Direttore Regionale
Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti,
Idriche e Difesa del Suolo
Ing. Wanda D'Ercole

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 12 febbraio 2019, n. G01433

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Santi Cosma e Damiano (LT)

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Parere Motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativo al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Santi Cosma e Damiano (LT).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*";

CONSIDERATO che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 e disciplinati dall'attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente "*Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica*" sono di competenza della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

VISTO il Regolamento regionale del 13 ottobre 2017, n. 23, concernente: "*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni*", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017, con il quale si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale istituendo la Direzione regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*", attribuendo alla stessa le relative competenze;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*" all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 e s.m.i. concernenti l'organizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*", con il quale si è provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della Direzione Regionale, mediante la soppressione, istituzione e conferma delle attuali strutture della Direzione Regionale;

VISTO che a seguito della nota n.22053 del 24.04.2012 della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Prov. FR-LT-RI-VT,

L'Autorità Procedente ha avviato con L'autorità Competente la fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13 del D.Lgs.152/2006;

VISTO che il Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) con la nota prot.n.4095 del 09.04.2014 acquisita al protocollo di questa Regione con prot.n. 218608/03/14 del 10.04.2014 ha trasmesso il rapporto preliminare per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al Piano Regolatore Generale - P.R.G.;

CONSIDERATO che suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 rientrando nella competenza della Direzione regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*";

RITENUTO di dover procedere all'espressione del PARERE MOTIVATO di V.A.S., ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. sulla base dell'istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., PARERE MOTIVATO relativo al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Santi Cosma e Damiano (LT), secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria formulata dalla competente struttura regionale, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all'Autorità Procedente.

L'Autorità Procedente dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e art.18, comma 3, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere all'Autorità Competente, in formato digitale, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle norme vigenti.

Il presente PARERE MOTIVATO sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
ing. Flaminia Tosini

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. relativo al "P.R.G. – Piano regolatore generale".

Autorità Procedente: Comune di Santi Cosma e Damiano (LT)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n.1/2002 e s.m.;

VISTA la Legge, n.241 del 7 agosto 1990 e ss.mm. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

VISTA la Legge regionale n. 16 del 16 dicembre 2011 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

VISTO il Regolamento Regionale n.23 del 13 ottobre 2017, concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni», approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017, con il quale si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale istituendo la Direzione regionale "Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti";

VISTA la Determinazione n.A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.714 del 3 novembre 2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*" all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette" con la quale sono state assegnate le relative competenze;

VISTO l'atto di Organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 e s.m. concernenti l'organizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*", con il quale si è provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della Direzione Regionale mediante la soppressione, istituzione e conferma delle attuali strutture della Direzione Regionale;

PRESO ATTO che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 (modifiche al R.R. n.1 del 6 settembre 2002) e disciplinati dall'attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica" sono di competenza dell'allora Direzione *Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*, ora Direzione Regionale *Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*;

VISTO che a seguito della nota n.22053 del 24.04.2012 della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provv. FR-LT-RI-VT, il comune di Santi Cosma e Damiano (Autorità Procedente) ha avviato con la Regione Lazio (Autorità Competente) la fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13 del D.Lgs.152/2006;

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) con la nota prot. 4095 del 09/04/2014 (acquisita al protocollo di questa Regione con n.218608/03/14 del 10/04/2014) con la quale ha trasmesso il rapporto preliminare per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica afferente l'approvazione del *PUCG - Piano Urbanistico Comunale Generale*;

PREMESSO che:

- Il *Piano Regolatore Generale* (di seguito "Piano") deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra piani previsti all'art.6, comma 2, lett.a) del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.;
- Con la citata nota del 4095 del 09/04/2014 il comune di Santi Cosma e Damiano (indicato di seguito come "Autorità Procedente"), ha trasmesso all'allora *Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale* (di seguito "Autorità Competente"), il rapporto preliminare relativo al Piano in oggetto;
- La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente con nota prot. 292342 del 21/05/2014:

1 *Direzione Regionale Infrastrutture,
Ambiente e Politiche Abitative*

Area Conservazione Foreste
Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica dei Siti Inquinati
Area Difesa del Suolo e Bonifiche

2 *Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*

Area Urbanistica e Copianificazione Comunale
Provv. Fr – Lt

3 *Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Credito e Calamità Naturali*

4 *Agenzia Regionale Parchi A.N.P.*

5 *Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Lazio*

6 *Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio*

7 *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone,
Latina, Rieti e Viterbo*

8 *Autorità di Bacino del Liri – Garigliano - Volturno*

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – A.R.P.A. Lazio

 9

 10 *Provincia di Latina, Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale*

 11 *Provincia di Latina, Settore Ambiente, Energia, Difesa del Suolo*

 12 *Azienda ASL di Latina*

 13 *Ente d'Ambito Ottimalen.4 – Lazio Meridionale – Latina*

PRESO ATTO che con nota prot. n. 6303 del 06.06.2014, acquisita con prot. n.341804/03/14 del 13.06.2014 l'Autorità Procedente ha attestato che ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale individuati;

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO che:

- Con nota prot.n. 408398/03/14 del 15.07.2014, l'Autorità Procedente ha fornito attestazione di ricezione del Rapporto Preliminare da parte dei soggetti competenti in materia concordati;
- Con nota *MBAC-SBA-LAZ n.7463 del 25.06.2014*, il *Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio*, ha rilevato che *il Rapporto Preliminare trasmesso risulta carente relativamente ai beni archeologici pur cartografati nella Tav.B del P.T.P.R.. nella medesima nota evidenzia come il P.R.G. adottato in data 31/10/2008 non è mai stato sottoposto all'attenzione ed alle valutazioni della Soprintendenza.*;

DATO ATTO che successivamente alla attribuzione di competenza in materia di VAS per i procedimenti avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 11 del 26.06.2013 operata con DGR n. 308 del 3.10.2013, l'Autorità Procedente, a seguito della nota 22053/2012 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provv. FR-LT-RI-VT ha avviato con l'Autorità Competente la fase di consultazione preliminare di scoping ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.Lgs.152/06;

PRESO ATTO che:

- Nel corso dello svolgimento della prima *Conferenza di Consultazione* svoltasi in data 22/07/2014, in cui erano presenti: l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e l'A.R.P.A. Lazio, l'Autorità Procedente ha illustrato i contenuti del Rapporto Preliminare e del Piano. In tale sede sono state analizzati tutti i punti del Piano e messe in evidenza le criticità dovute all'assenza di un precedente strumento di pianificazione urbanistica. In tale sede l'A.P. ha specificato che il P.R.G. è stato adottato con D.C.C. n30 del 31/10/2008 e, in pari data, è stata adottata anche la perimetrazione dei nuclei spontaneamente sorti. Su tale Piano sono già stati rilasciati i pareri della ASL di Latina, dell'Autorità di Bacino del fiume Liri, Garigliano e Volturno e della Direzione Regionale Agricoltura, della Direzione Regionale competente in materia di Difesa del Suolo in tale sede i partecipanti la conferenza hanno concordato sulla non necessità di una seconda conferenza di consultazione;

- Con nota prot. n. 295206/14 e n.333098 del 20.10.2014 la Regione Lazio, Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (provv. FR – LT), in esito a quanto emerso in sede di Conferenza di Consultazione e dopo aver ricevuto le integrazioni documentali dal Comune (nota n.8729 del 12/08/2014) ha espresso le proprie valutazioni evidenziando che l'estensione del territorio del comune di Santi Cosma e Damiano ammonta a 31,55 Km², la densità di popolazione a 219,24 ab/Kmq per 6.620 residenti;
- Con nota prot. n.432280 del 28.07.2014 sono stati trasmessi gli esiti della prima *Conferenza di Consultazione*¹ i quali prevedevano la chiusura della fase di Scoping a seguito dell'invio delle integrazioni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ed alla Regione Lazio, Direzione regionale Urbanistica, mobilità e rifiuti, Area urbanistica e Copianificazione Comunale e della formalizzazione della chiusura della fase di consultazione mediante l'emissione del Documento di Scoping;
- Con nota prot.n.8729 del 12/08/2014 l'Autorità Procedente, come concordato in sede di prima *Conferenza di Consultazione*, ha provveduto all'invio della documentazione richiesta in sede di prima conferenza alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ed alla Regione Lazio, Direzione regionale Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Area urbanistica e Copianificazione Comunale;
- Con nota prot. n. 10384 del 06.10.2014, l'Autorità Procedente ha trasmesso l'attestazione dell'avvenuta ricezione da parte degli soggetti competenti in materia ambientale delle integrazioni al rapporto ambientale;

PRESO ATTO altresì che da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo13, comma I, del decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. *Regione Lazio, Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (provv. FR – LT) nota prot. n. 295206/14 e n.333098 del 20.10.2014;*
2. *Regione Lazio, ARP – Agenzia Regionale Parchi nota prot. n.433821GR/15/03 del 28/07/2014 acquisita con prot. n.437390 del 30/07/2014;*
3. *Regione Lazio, Area Difesa del Suolo e Bonifiche; nota prot. n.GR/03/43/454424 del 06/08/2014 acquisita con prot. n.454530/03/14 del 06/08/2014;*
4. *ARPA Lazio - Agenzia regionale protezione ambientale del Lazio nota prot. n. 58444 del 07.08.2014, acquisita con prot. n.457814 del 07.08.2014;*
5. *Regione Lazio, Area Foreste; nota prot. n.347967 del 18/06/2014 acquisita con prot. n.352181/03/14 del 19/06/2014;*
6. *Regione Lazio - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati nota prot. n.369629 del 27/06/2014 acquisita con prot. n.379509 del 02/07/2014;*
7. *Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio; nota prot. MBAC-SBA-LAZ n.7463 del 25.06.2014, acquisita con prot. n. 380284/03/14 del 02.07.2014.*

PRESO ATTO che:

¹ Conferenza tenutasi in data 22/07/2014

- i contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti in fase di *Consultazione Preliminare*, sono stati allegati al Documento di Scoping. Le modalità di recepimento degli stessi sono state analizzate in sede di *Conferenza di Valutazione* ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto.
- Con nota prot. n. 617378 del 07/11/2014 (di seguito Documento di Scoping) l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione Preliminare di cui all'art. 13, comma 1, del decreto;
- Con la nota prot.5876 del 03.06.2016 l'Autorità Procedente ha comunicato all'Autorità Competente che nel BURL n. 44 del 03.06.2016 è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di cui all'art.14, comma 1, del decreto;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.14, comma 2, del decreto, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno messo a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
- Dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte seconda del decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.
- Decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione all'Autorità Competente non sono pervenute osservazioni come peraltro ribadito in sede di incontro tra Autorità Competente e Autorità Procedente in data 17.10.2018.

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

- il Piano si pone come primo piano urbanistico con l'intento di risolvere le problematiche connesse alla mancata pianificazione del territorio fatta eccezione alla perimetrazione dei centri abitati avvenuta con D.C.C. n.55 del 23/07/1970.
- In particolare i settori di intervento del P.R.G. si riferiscono ai sistemi ambientale, insediativo, socio economico e della mobilità.
- L'impostazione delle azioni dei quattro sistemi sopra elencati sono anche facilmente desumibili dal Rapporto Ambientale. In particolare per quanto attiene il settore insediativo il piano si prefissa l'obiettivo di recuperare gli insediamenti storici, riqualificare quelli periferici attraverso il recupero del patrimonio edilizio ed il reperimento di adeguati standard urbanistici.
- Per la viabilità la scelta è quella di tutelare i cittadini, in particolare quelli che vivono a ridosso delle arterie stradali più importanti, tramite l'adeguamento e la messa in sicurezza di tali arterie tramite la realizzazione di servizi e attrezzature. In tale ottica si pone il declassamento della strada provinciale di Porto Galeo non più soggetta a grande traffico e, pertanto, soggetta ad una più attenta riqualificazione urbana. Per la strada Ausente è prevista una modifica atta a superare il nucleo urbano evitandone l'attraversamento diretto.
- Per l'agricoltura è prevista la realizzazione di idonei impianti produttivi di trasformazione delle materie prime nel rispetto della normativa delle zone agricole di cui alla L.R. 38/99.
- Nel piano sono altresì previste tre aree artigianali, due di circa Ha3,5 e una di Ha0,7. La prima è localizzata a confine con la omologa del comune di Castelforte.
- La localizzazione dei servizi pubblici è in funzione dei bisogni e necessità degli abitanti, così come l'attenzione agli ambiti extraurbani, con la finalità di tutelare, valorizzare e salvaguardare i paesaggi naturali, agricoli e storici del territorio, promuovendo azioni rivolte

- al recupero e riqualificazione del paesaggio e del patrimonio, mantenendone l'integrità fisica e preservandone l'identità culturale, si pone in tale senso.
- Si pone inoltre come occasione fondamentale per definire una visione strategica del futuro della città attraverso l'individuazione delle vocazioni del territorio e delle sue funzioni specifiche implementando la propria vocazione turistica (terme di Suio, navigabilità del Garigliano) nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.
 - Il Piano è stato redatto a partire dall'analisi dell'assetto territoriale che unitamente alla valutazione delle istanze ambientali di tutela e valorizzazione, ha portato alla definizione degli obiettivi generali di Piano.
 - È stata effettuata una ricognizione puntuale del territorio sotto il profilo geologico, idrografico, del paesaggio, dei caratteri storico-archeologici e culturali, delle antropizzazioni che ne hanno definito l'assetto e l'uso, del patrimonio edilizio in riferimento non solo alla consistenza ed all'uso dei beni ma anche alla localizzazione, allo stato di conservazione ed alle valenze storico-culturali; agli aspetti relativi al tessuto sociale, alla sua consistenza ed alle ipotesi di sviluppo demografico ed economico.
 - Gli obiettivi assunti dal Piano fanno riferimento a quanto dettato dalle norme vigenti in materia di Pianificazione (L1150/42, LR 38/99; DM 1444/68) nonché agli obiettivi di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile secondo quanto indicato all'art.4 co.1 del D.Lgs.152/2006 inserendo le considerazioni ambientali fin nelle prime fasi di elaborazione e stesura del Piano.
 - Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:
 1. Perseguire uno sviluppo sostenibile;
 2. Tutelare salvaguardare e valorizzare il paesaggio;
 3. Promuovere uno sviluppo insediativo controllato e di qualità;
 4. Rafforzare l'offerta dei servizi pubblici;
 5. Rilanciare il sistema produttivo;
 6. Promuovere la vocazione turistica del territorio;
 7. Migliorare la viabilità e l'accessibilità.

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, di cui un capitolo è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza, all'interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata rispetto ai quali si rapporta il Piano in argomento:

1. Piano Territoriale Provinciale Generale – PTPG
2. Piano Sviluppo Industriale del Sud Pontino - PRTC
3. Piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale n. 14 - PTP
4. Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR
5. Piano Regionale di tutela delle acque - PTAR
6. Piano per l'Assetto Idrogeologico - PAI
7. Piano di risanamento della qualità dell'aria
8. Piano Di zonizzazione acustica

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale, in merito al rapporto fra il Piano adottato e le previsioni e la conformità con P.T.P. n.14 e PTPR, si evidenzia che il territorio comunale, nel quale non sono rilevabili zone a protezione speciale o siti di interesse comunitario², risulta sottoposto a vincolo paesaggistico per effetto del Dlgs 42/2004, ai sensi degli:

- art.134 co.1 lett.b ed art.142 c.1, let. c):
 - i corsi delle acque pubbliche c059_1077 Torrente Ausente; c059_1185 Rio dei Reali; c059_1255 fiume Garigliano; c059_1079 Rio Castelforte e Fontana Valle Marina.

² Contrariamente a quanto indicato nel parere ex art.89 del D.P.R.380/01 e D.G.R.2649/99

- art.134 co.1 lett.b ed art.142 c.1, let. g) aree boscate:
- art.134 co.1 lett.b ed art.142 c.1, let. h) aree gravate da uso civico:
- art.134 co.1 lett.c – beni tipizzati:
 - cs_524 e 525 – insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia di profondità di mt150;
 - da tp_059_2699 a tp_059_2701 e da tp_059_2763 a tp_059_2775 – beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di mt100;
 - tl_0135, tl_0141, tl_0142 e tl_0194 – beni lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di mt100;
 - tg_0234 e tg_0293 beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico – ipogeo con fascia di rispetto di mt50.

VERIFICATO altresì che nel Rapporto Ambientale, in merito alle caratteristiche geomorfologiche il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.) evidenzia che nel territorio comunale sono presenti delle aree a rischio di frana molto elevato (R4), aree a rischio potenzialmente alto (R4A), aree a rischio elevato (R3) e aree a rischio medio (R2); aree di alta attenzione (A4), aree di attenzione potenzialmente alta (APA), aree di medio – alta attenzione (A3), aree di media attenzione (A2) e aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ovvero aree di primo distacco (C1). Inoltre gran parte del territorio comunale (Zona I e Zona II) è sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3/12/1923 n.3267 e pertanto ogni intervento dovrà essere autorizzato dall'Ente gestore del vincolo stesso.

VERIFICATO in merito al carico insediativo proposto, che il Rapporto Ambientale, con riferimento alle previsioni di dimensionamento dell'intero Comune e in base alle indicazioni dei piani sovraordinati ha rilevato quanto segue:

Il dimensionamento del Piano è in linea con la L.R.72/75 che, all'art.4, c.2, fissa l'incremento di popolazione nella misura del 30% di quella già residente.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale:

- contiene una analisi nella quale vengono individuate le misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici. L'analisi effettuata tra gli obiettivi di Piano, le Azioni di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata i cui risultati di coerenza sono sintetizzati nelle matrici/tabelle riportate nel Rapporto Ambientale stesso;
- che individua gli obiettivi di sostenibilità da perseguire ed una serie di azioni per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi sull'ambiente.
- che contiene gli Obiettivi del Piano, costituenti il quadro di riferimento per la specificazione delle Azioni di attuazione, e tra gli stessi viene effettuata una apposita analisi di coerenza interna.
- che evidenzia come vi sia stato un costante processo di confronto e partecipazione con gli Enti come rilevabile dalla nota n.432280 del 28/07/2014 dell'allora Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Valutazione di Impatto Ambientale.

VALUTATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche.

VERIFICATO altresì che il Rapporto Ambientale contiene:

- nel capitolo n. 1, paragrafo 1.3 – *Osservazioni formulate in fase di scoping* è stata fornita evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel “Documento di Scoping”;
- il capitolo n. 4, paragrafo 4.1. – *Alternative dedicato alle ragioni della scelta delle alternative* (di cui alla lett. h allegato IV al DLgs. 152/2006);
- il capitolo n. 5 - *Monitoraggio* dell’attuazione del Piano, coerente con quanto previsto dall’art.18 del decreto.

VALUTATO che tutti contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano;

RITENUTO pertanto non necessario, alla luce di quanto sopra, convocare altri Soggetti con Competenza Ambientale per una *Conferenza di Valutazione*, ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che nella *Riunione di Valutazione* tra Autorità Competente e Autorità Procedente, effettuata in data 17.10.2018, i rappresentanti dell’Amministrazione Comunale hanno dichiarato di aver recepito tutte le indicazioni contenute nel Documento di Scoping, comunicando di non aver ricevuto ulteriori osservazioni al Rapporto Ambientale pubblicato.

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all’art.15, comma 1 del Decreto, nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra, che non hanno evidenziato necessità di apportare modifiche o integrazioni a quanto espresso nel Rapporto Ambientale;

VISTO l’art. 5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs.152/06 che definisce il Parere Motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di V.A.S., espresso dall’Autorità Competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

TUTTO CIO’ PREMESSO

Si esprime Parere Motivato favorevole, ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i al *Piano Regolatore Generale* del Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale.

L’Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all’Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di V.A.S. l’avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l’accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L’Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere Motivato vincolante ai fini dell’approvazione ai sensi dell’art. 15 del Decreto.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01572

D.Lgs. n. 118/2011, art. 3 comma 4: riaccertamento dei residui attivi e passivi del bilancio regionale e.f. 2018 di competenza della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - approvazione elenco ed indicazione degli importi relativi.

Oggetto: D.Lgs. n. 118/2011, art. 3 comma 4: riaccertamento dei residui attivi e passivi del bilancio regionale e.f. 2018 di competenza della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - approvazione elenco ed indicazione degli importi relativi.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13: "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021";

VISTO il principio contabile generale n. 9 della prudenza contenuto nell'allegato 1 al D. Lgs. n. 118/2011 il quale prevede che prima della predisposizione del rendiconto è necessaria una ricognizione dei residui attivi e passivi generati nell'esercizio di riferimento;

VISTO l'art. 3 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 con il quale si prevede che "possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;

VISTA la nota prot. n. 95533 del 5 febbraio 2019 della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, con la quale viene chiesto a ciascuna Direzione Regionale il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi generati nell'esercizio finanziario 2018 mediante l'adozione di un provvedimento che indichi l'elenco di tali residui liquidabili ed esigibili negli e.f. 2018 e 2019;

VERIFICATI gli elenchi allegati alla nota riportata nel capoverso precedente contenente l'elenco degli impegni residui e degli accertamenti residui di competenza della scrivente Direzione;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'accertamento ordinario dei residui attivi e passivi generati nell'esercizio finanziario 2018 indicando l'elenco di tali residui liquidabili ed esigibili negli e.f. 2018 e 2019;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

di approvare gli elenchi allegati alla presente determinazione quali parte integrante e sostanziale del presente atto, ovvero quali elenchi relativi al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi generati nell'e.f. 2018 e ritenuti liquidabili ed esigibili negli ee.ff. 2018 e 2019.

Il presente provvedimento verrà notificato all'Area Ragioneria ed Entrate della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio.

Il Direttore

Ing. Flaminia Tosini

| Anno Acc. | Num. Acc. | Descr. Acc. | Tipo Provv. | Num. Provv. | Data Provv. | Capitolo | Cognome | Cod. Struttura | Descrizione Struttura | Residuo Corrente al 31 12 2018 | ipotesi importo da conservare tra i residui (esigibile 2018) | ipotesi importo da reimputare (esigibile 2019) | rimodulazione importo esigibile 2018 (rispetto ad importo colonna K) | rimodulazione importo esigibile 2019 (rispetto ad importo colonna K) | Colonna di controllo (non digitare alcun dato nei campi di questa) |
|-----------|-----------|--|-------------|-------------|-------------|----------|--|----------------|--|--------------------------------|--|--|--|--|--|
| 2018 | 19 | Finanziamento per i controlli e monitoraggio dei siti per la diffusione radiofonica e televisiva nella Regione Lazio etc.. Anno 2017 | DE | G16741 | 05/12/2017 | 224147 | MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEI TERRITORI | GR2906 | QUAUAITA' DELL'AMBIENTE | 220.511,23 | | 220.511,23 | | 220.511,23 | |
| 2018 | 22930 | Progetto LIFE 16 TAE IT 007 Tiber Assist Technical Assistance | DE | G06807 | 28/05/2018 | 224146 | MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE | GR2900 | POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI | 23.169,90 | 23.169,90 | | 23.169,90 | | |

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01643

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. sul progetto "Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®" nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano Proponente: Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l. Registro elenco progetti n. 34/2017

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. sul progetto *“Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®”* nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano
Proponente: Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.
Registro elenco progetti n. 34/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente *“Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”*;

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 *“Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”*;

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 *“Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”*;

Visto l’atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale all’interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, *“Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”*;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. *“Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Vista l’istanza del 23/05/2017, acquisita con il prot.n. 280705 del 01/06/2017, con la quale la Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l. ha depositato all’Area V.I.A. il progetto *“Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®”* nel Comune di

Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

Considerato che nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto si è svolta nelle date del 05/07/2017 e 23/11/2017 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri delle autorità ambientali interessate, così come disposto dall'art. 26, comma 4 del sopracitato Decreto;

Considerata l'istruttoria tecnica effettuata dall'Area V.I.A., dalla quale risultano le seguenti caratteristiche principali dell'intervento proposto dalla Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.:

- l'intervento in progetto consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, così come previsto dall'art. 30 della Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i.;
- l'estensione totale del cantiere estrattivo è pari a circa 29.000 m², suddiviso in un cantiere "A" di 15.444 m² e un cantiere "B" di 13.675 m², per un volume totale di materiale di scavo pari a 684.891 m³, di cui 418.592 m³ di materiale utile;
- lo stato attuale di dettaglio dell'area di intervento è rappresentato nella Tavola di progetto denominata Elaborato 2 "Rilievo topografico dello stato di fatto" e nell'Elaborato 3 "Sezioni dello stato di fatto, di progetto e di riassetto morfologico", dalla quale si evince una morfologia localmente molto articolata, dovuta evidentemente anche a passate attività estrattive che hanno interessato l'area;
- in merito all'attuale assetto morfologico dell'area di intervento, caratterizzato da evidenti attività di scavo pregresse, si riscontra quanto evidenziato dalla documentazione amministrativa allegata al progetto, dalla quale risulta che, almeno per quanto riguarda il cantiere di sud ovest, gli scavi effettuati sono da ricondurre ad una precedente attività estrattiva della Ditta D'Onofrio Antonio, autorizzata con Atto prot.n. 3566 del 14/07/1979 dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Frosinone, con riferimento al Foglio Catastale n. 14, particelle n. 340 e 341;
- per quanto riguarda gli impianti di lavorazione, dalla documentazione esaminata risulta che il materiale verrà trasportato a degli impianti esistenti, ubicati all'interno di un altro sito estrattivo attualmente in attività, ubicato circa 500 m a sud ovest dell'area di intervento;
- l'assetto morfologico finale dei due lotti di coltivazione è caratterizzato da due impluvi, di cui quello di sud est più pronunciato con un settore a monte a gradoni, seguito da un pendio a valle che digrada con inclinazioni a basso angolo;
- nel piano di recupero ambientale sono riportate le indicazioni relative alle modalità di piantagione e alle cure colturali previste al fine di favorire l'attecchimento delle piante;
- dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 6678 del 08/11/2016, risulta che i terreni interessati dalla proposta attività estrattiva ricadono in Zona G, sottozona G2 "Agricola con possibilità di attività estrattiva";
- per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, su parte dell'area di intervento è presente il Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i. rispetto al quale il proponente ha dichiarato di aver attivato la richiesta di nulla osta alla competente Area Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Regione Lazio;

Considerato che in merito alla presenza delle aree boscate vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., segnalate nella Tavola B del PTPR all'interno dell'area di intervento, è stata acquisita la seguente documentazione:

- il Comune di Coreno Ausonio, sulla base di una perizia effettuata da un tecnico forestale, ha certificato l'errata perimetrazione con atto prot.n. 6296 del 19/10/2016 del Responsabile del

Procedimento, approvata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico con Determinazione n.351 del 19/10/2016;

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti con nota prot.n. 8450 del 12/07/2017, acquisita con prot.n. 0356682 del 12/07/2017, ha espresso parere negativo, rilevando che nella certificazione di assenza di bosco rilasciata dal Comune di Coreno Ausonio, non si è tenuto conto della presenza di aree boscate presenti nei terreni confinanti il sito di intervento, tali da costituire un "unicum vegetazionale" con la vegetazione interna al sito certificata dal Comune (4.748 m²); la Soprintendenza inoltre ha evidenziato una ulteriore criticità, rappresentata dalla mancata dimostrazione di legittimità ai fini paesaggistici dell'attività estrattiva già svolta localmente all'interno dell'area di intervento;
- con nota del 28/08/2017 il Comune di Coreno Ausonio ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, il riesame del parere negativo espresso con la nota del 12/07/2017;
- con nota prot.n. 531982 del 20/10/2017 l'Area Foreste e Servizi Ecosistemici della Regione Lazio ha espresso parere favorevole sull'intervento in esame;
- con nota prot.n. 309273 del 25/05/2018 l'Area V.I.A., tenuto conto della necessità di definire il procedimento di V.I.A. in corso, ha richiesto alla Soprintendenza un parere definitivo in merito alle criticità evidenziate e con la stessa nota è stato altresì richiesto un riscontro anche all'Area Foreste e Servizi Ecosistemici, che ha confermato il precedente parere espresso con nota del 20/10/2017 ed all'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e V.A.S., che invece non ha fornito alcuna risposta pur essendo stata convocata in conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 731843 del 20/11/2018, tenuto conto delle diverse posizioni assunte rispetto alla problematica relativa alla presenza o meno del bosco nell'area di intervento, l'Area V.I.A. ha convocato un tavolo tecnico con la Soprintendenza presso la propria sede;
- a seguito della convocazione sopra citata, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, con la nota acquisita con prot.n. 816274 del 19/12/2018, ha confermato il parere negativo all'esecuzione dell'intervento in esame;

Considerate le criticità evidenziate dalla competente Soprintendenza, con nota prot.n. 79571 del 31/01/2019 è stato comunicato alla Società proponente, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.i., la sussistenza di motivi ostativi all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale;

Considerato che nella stessa nota del 31/01/2019 è stato indicato il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione di eventuali osservazioni in merito alle criticità evidenziate;

Preso atto che nel termine stabilito dalla comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.i. non risultano pervenute osservazioni da parte della Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.;

Preso atto dei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed in particolare del parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, espresso con nota prot.n. 8450 del 12/07/2017 e confermato con la sopracitata nota acquisita con prot.n. 816274 del 19/12/2018;

Ritenuto di dover confermare la sussistenza dei motivi ostativi all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale relativi alla presenza di aree boscate all'interno dell'area di intervento;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

di esprimere giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto “*Piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare Perlato Royal Coreno ®*” nel Comune di Coreno Ausonio (FR), in località Piagnano, proponente Società LARS Estrazione Marmi Inerti Calcarei S.r.l.;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Coreno Ausonio, alla Provincia di Frosinone ed all’Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2019, n. G01657

Art. 16 della L.R. n.39/02 "Norme in materia di gestione forestale".Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del CREA - Comune di Monterotondo (Rm). Aggiornamento Prospetto interventi. Rettifica Determinazione di resa esecutività n. G17111 del 28/12/15

OGGETTO: Art. 16 della L.R. n.39/02 “Norme in materia di gestione forestale”.
Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del CREA - Comune di Monterotondo (Rm). Aggiornamento
Prospetto interventi. Rettifica Determinazione di resa esecutività n. G17111 del 28/12/15

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;

VISTO il regolamento regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il RR 13 ottobre 2017, n. 23, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 615 del 03 ottobre 2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e della relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, viene istituita la Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” con la declaratoria delle funzioni e competenze della ex Direzione regionale “Valutazioni ambientali e Bonifiche”;

VISTA la DGR n. 714 del 03 novembre 2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G14893 del 02 novembre 2017 con la quale si è provveduto ad istituire le Aree ‘Ciclo integrato dei rifiuti’ e ‘Valutazione di incidenza’ all'interno della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, precedentemente inserite, con Atto di Organizzazione n. G02252 del 24 febbraio 2017, all'interno della ex Direzione regionale “Valutazioni ambientali e Bonifiche”;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03396 del 20 marzo 2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Valutazione di incidenza all'Arch. Antonietta Piscioneri;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, con il quale, tra l'altro, si è provveduto a sopprimere l'Area “Valutazione di incidenza” e ad istituire l'Area “Valutazione di incidenza e Risorse Forestali”, all'interno della quale sono confluite le competenze dell'ex Area Valutazione di incidenza e una parte delle competenze dell'Area Foreste e Servizi Ecosistemici;

VISTE le successive modifiche ed integrazioni apportate con gli Atti di organizzazione n. G15422 del 14 novembre 2017, n. G02057 del 20 marzo 2018, n. G07449 del 08 luglio 2018 e n. G09422 del 24 luglio 2018;

VISTA la Determinazione n. G08655 del 09 luglio 2018, con la quale il Direttore della Direzione Regionale “Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” in attuazione della Direttiva del Segretario Generale n. 409645 del 06 luglio 2018, ha provveduto alla soppressione, con decorrenza 9 luglio 2018, dell'Area Foreste e Servizi Ecosistemici, le cui competenze e funzioni, con il sopra citato Atto di organizzazione n. G09422 del 24 luglio 2018, transitano presso la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, ad eccezione delle competenze in materia di programmazione ed attuazione degli interventi con fondi comunitari FEASR inerenti la programmazione PSR 2014/2020;

VISTA la Determinazione n. G10521 del 27 agosto 2018 con la quale si è provveduto ad assegnare il personale non dirigenziale già in servizio presso la soppressa Area Foreste e Servizi Ecosistemici della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, all'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

VISTO il R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 ed il Regolamento di attuazione R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTA la L.R. 06 agosto 1999, n. 14 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (n.d.r. di seguito PGAF);

VISTA la L.R. 28 ottobre 2002, n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e s.m.i., ed in particolare quanto stabilito all'art. 16 in materia di approvazione delle proposte di pianificazione forestale;

VISTA la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 126 - “Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo pastorale regionale” ed in particolare quanto stabilito all'art. 5 dell'Allegato 2 in materia di resa esecutività delle proposte di pianificazione forestale;

DATO ATTO che il PGAF riportato in oggetto è stato approvato e reso esecutivo rispettivamente con Provvedimento n. G05252 del 29/04/15 e n. G17111 del 28/12/15;

CONSIDERATO che il Centro di Ricerca Zootecnia ed Acquacoltura con sede in Comune di Monterotondo, con nota acquisita al prot. reg. n. 70723 del 29/01/19 e allegata alla presente Determinazione, ha avanzato richiesta di aggiornare il prospetto degli interventi relativo al PGAF attualmente vigente;

PRESO ATTO delle motivazioni rappresentate dalla Parte proponente in merito alle criticità incontrate, con particolare riferimento al processo di riorganizzazione e il conseguente accorpamento del Centro di ricerca per la produzione delle Carni ed il Miglioramento genetico (CREA – PCM) nel Centro di ricerca Zootecnia ed acquacoltura (CREA - ZA), per effetto delle quali è *stato materialmente impossibile seguire l'attuazione del PGAF*;

DATO ATTO che la proposta di aggiornamento, concernente l'adeguamento del calendario degli interventi previsti a carico della *Compresa Cedui al taglio* e della *Compresa Fustaie transitorie*, riguarda esclusivamente la definizione di nuovi termini temporali nulla mutando rispetto i *cardini pianificatori approvati*;

PRESO ATTO che i dati dendrometrici, relativi alla provvigione e alla ripresa, verranno aggiornati in sede di vendita dei lotti boschivi, nel rispetto del rapporto tra la ripresa GFS (gestione forestale sostenibile) e la provvigione indicata all'anno d'intervento, così come riportate nel prospetto degli interventi aggiornato;

CONSIDERATO inoltre che la proposta di aggiornamento non configura *cambiamento sostanziale nella gestione delle attività pianificate* di cui all'art. 16 co.8 della LR n.39/02;

RITENUTO opportuno procedere all'adeguamento del cronoprogramma degli interventi di utilizzazione al fine di consentire il riallineamento con le correnti stagioni silvane e dare piena attuazione alle previsioni del PGAF vigente;

RITENUTO altresì, in coerenza con quanto di norma la Regione prevede in materia, stabilire procedure semplificate per consentire lo slittamento delle epoche di esecuzione delle ceduzioni di fine turno nonché la programmazione libera degli interventi di diradamento;

CONSIDERATO pertanto necessario procedere alla rettifica della Determinazione n. G17111 del 28/12/15, inerente la resa esecutività del PGAF in oggetto, al fine di consentire il riallineamento con le correnti stagioni silvane e dare piena attuazione alle previsioni del PGAF vigente nonché prevedere procedure semplificate in coerenza con quanto di norma stabilito dalla Regione in materia:

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, di rettificare la Determinazione n. G17111 del 28/12/15, che ha reso esecutivo il *Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del CREA - Comune di Monterotondo (Rm)*, integrando il dispositivo del Provvedimento con i seguenti punti:

1. Di approvare il nuovo *Prospetto degli interventi aggiornamento 2019 Compresa Cedui al taglio*, allegato alla presente;
2. Di approvare il nuovo *Prospetto degli interventi aggiornamento 2019 Compresa Fustaie transitorie*, allegato alla presente;
3. Di stabilire, in coerenza con quanto di norma la Regione prevede in materia, stabilire le seguenti procedure semplificate:
 - gli interventi di ceduzione di fine turno, qualora non realizzati o ultimati nel periodo previsto, possono essere posticipati a quello successivo previa presentazione di piano dei tagli aggiornato da sottoporre a nulla osta regionale. Resta fermo il termine ultimo di validità corrispondente alla stagione silvana 2032/33 (periodo massimo di validità pari a 15 anni)
 - la programmazione degli interventi di diradamento non ha carattere prescrittivo e possono essere realizzati in ogni epoca del periodo di validità nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Determinazione regionale n. B2457/09
4. Di stabilire che, in sede di vendita dei lotti boschivi, dovranno essere aggiornati i dati dendrometrici, relativi alla provvigione e alla ripresa, nel rispetto del rapporto tra la ripresa GFS (gestione forestale sostenibile) e la provvigione indicata all'anno d'intervento, così come riportate nel prospetto degli interventi aggiornato

Avverso al presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE
(Ing. Flaminia Tosini)

Gli allegati al presente atto sono disponibili presso l'Area «Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali» della Direzione Regionale «Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti».

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01675

O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi - Liquidazione del 1 stato di avanzamento in favore della VA.RI.AN. S.r.l. - riferito all'Ordinativo di lavoro n. 01/2018 dell'Accordo quadro del Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] - CUP F42J18000070001

Oggetto: O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi – Liquidazione del 1° stato di avanzamento in favore della VA.RI.AN. S.r.l. - riferito all'Ordinativo di lavoro n. 01/2018 dell'Accordo quadro del Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] - CUP F42J18000070001

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la Deliberazione n. 615 del 3 ottobre 2017 avente ad oggetto: "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni*", con la quale è stata costituita la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

VISTA la deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "*Codice dei contratti pubblici*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante "*Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti*", relativamente agli articoli che restano in vigore nel periodo transitorio fino all'emanazione delle linee guida ANAC e dei decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attuativi del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTE le Linee guida n. 3 ANAC, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "*Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni*", pubblicate in Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2016;

VISTO l'aggiornamento delle citate Linee Guida di cui al D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*" approvato con Deliberazione del Consiglio n. 1008 del 11/10/2017;

VISTO in particolare l'art. 31 concernente *Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni*;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 29 maggio 2007, concernente: *Approvazione delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato* e del 30 aprile 2015 concernente: *Definizione di nuove modalità di emissione, di natura informatica, degli ordinativi di pagamento da parte dei titolari di contabilità speciale*;

CONSIDERATA l'eccezionale serie di eventi sismici, a far data dal 24 agosto 2016 che hanno colpito i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico *de quo*, nonché uno stanziamento preliminare di euro 50.000.000,00 per l'avvio immediato di attuazione dei primi interventi;

RICHIAMATO il D.P.R.L n. T00178 del 25 agosto 2016 con cui è stato dichiarato lo "*stato di calamità naturale*" ai sensi della l.r. 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 1, per il territorio dei Comuni di Accumoli e Amatrice a seguito dell'evento sismico;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 agosto 2016, con i quali è stato dichiarato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, lo stato di eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

VISTO il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 recante «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*»;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante «*Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 convertito, con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45*»;

VISTO il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito nella legge 3 agosto 2017, n. 123, che, all'art. 16-sexies, comma 2, ha prorogato fino al 28 febbraio 2018 la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, nonché, in particolare, l'art. 16-sexies, comma 3, del medesimo decreto;

VISTA le ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 agosto 2016, n. 389, del 1° settembre 2016, n. 391, del 6 settembre 2016, n. 392, del 13 settembre 2016, n. 393, del 19 settembre 2016, n. 394, del 23 settembre 2016, n. 396, del 10 ottobre 2016, n. 399, del 31 ottobre 2016, n. 400, dell'11 novembre 2016, n. 405, del 12 novembre 2016, n. 406, del 15 novembre 2016, n. 408, del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415, del 29 novembre, n. 418, del 16 dicembre 2016, n. 422, del 20

dicembre 2016, n. 427, dell'11 gennaio 2017, n. 431, del 22 gennaio 2017, n. 436, del 16 febbraio 2017, n. 438, del 22 maggio 2017, n. 454, del 27 maggio 2017, n. 455, n. 460 del 15 giugno 2017, n. 475 del 18 agosto 2017, n. 479 del 1 settembre 2017, n. 484 del 29 settembre 2017, nonché n. 489 del 20 novembre 2017 recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi calamitosi in rassegna;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 04 aprile 2017, n. 444 recante «*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche ed Umbria nelle attività avviate durante la fase di prima emergenza, disciplinate con le ordinanze adottate ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225*»;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile (OCDPC) n. 388 del 26 agosto 2016 concernente “*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*”, ed in particolare:

- l'articolo 1 che individua nei Presidenti delle Regioni colpite i soggetti attuatori per gli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale;
- il comma 2 art.1 che dispone che i soggetti competenti “assicurano la realizzazione: b) delle attività da porre in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi; c) degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose”;
- l'articolo 4 con cui è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate per gli interventi previsti nella medesima ordinanza;

RICHIAMATO il D.P.R.L n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 388/2016 è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale intestata al Soggetto delegato nella persona dell'Ing. Wanda D'Ercole presso la Banca d'Italia con il codice contabilità n. 6022;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 ottobre 2016 n. 399 “*Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio della Regione Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*” ed in particolare l'Art. 5 - Ulteriori disposizioni in materia di raccolta e trasporto del materiale derivante dal crollo totale o parziale degli edifici, che dispone “1. Al fine di provvedere alle attività di raccolta e trasporto dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati causato dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e dei giorni seguenti e di assicurare l'allestimento e la gestione del deposito temporaneo dei suddetti materiali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 391 del 1° settembre 2016, le Regioni, individuate soggetti responsabili di cui al comma 7 del medesimo articolo 3, possono provvedere avvalendosi delle deroghe indicate all'articolo 5 dell'ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016”;

VISTO inoltre l'art. 7 della citata O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399 che dispone “1. Alle misure disciplinate nella presente ordinanza strettamente derivanti dall'esigenza di far fronte alla situazione emergenziale, nel quadro di quanto previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, dell'ordinanza n. 388/2016, si provvede a valere sulle risorse finanziarie che sono rese disponibili per la gestione della situazione di emergenza di cui in premessa, attribuite con la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016”;

VISTA la Determinazione n. G12689 del 28/10/2016 recante “*Evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016 – Approvazione del Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione.*”;

VISTA la Determinazione n. G07943 del 06/06/2017 di adozione dell'elaborato “*Sisma 24 agosto 2016 – Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi*

di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli”;

VISTO il Decreto n. V00005 del 08/06/2017 del Presidente in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016 (D.L. 189/2016) recante “Approvazione dell’elaborato di cui alla Determinazione n. G07943 del 06/06/2017, denominato “Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45”, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli ai sensi dell’art. 28, comma 2 del Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dall’articolo 7, comma 2, lettera a) del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con Legge 7 aprile 2017, n. 45”;

VISTO il D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 e s.m.i., ed in particolare l’Art. 28. “Disposizioni in materia di trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici” che stabilisce che: “1. Allo scopo di garantire la continuità operativa delle azioni poste in essere prima dell’entrata in vigore del presente decreto, sono fatte salve le disposizioni di cui all’articolo 2 dell’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 28 agosto 2016, n. 389, all’articolo 3 dell’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 1° settembre 2016, n. 391, e agli articoli 11 e 12 dell’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 19 settembre 2016, n. 394, ed i provvedimenti adottati ai sensi delle medesime disposizioni.”

VISTO in particolare il punto 4 del dispositivo del Decreto del Presidente in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016 (D.L. 189/2016) n. V00005 del 08/06/2017 che stabilisce che, “fermo restando quanto previsto all’art. 28 comma 1 del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 e s.m.i., relativamente alla continuità operativa delle azioni antecedenti l’entrata in vigore del decreto di cui trattasi e gravanti, fino a concorrenza delle risorse disponibili, sulla contabilità speciale n. 6022 aperta presso la Banca d’Italia, gli oneri per l’attuazione dell’allegato Piano dovranno essere specificati, ai sensi dell’art. 28 comma 13 del medesimo Decreto, sul fondo ivi richiamato”;

VISTA la Determinazione n. G03310 del 19 marzo 2018 con la quale:

- 1) è stata indetta una gara utilizzando la procedura aperta, ai sensi dell’art. 60, D.lgs. n. 50/2016, finalizzata alla conclusione di n. 4 accordi quadro per la durata di mesi 12, ai sensi e per gli effetti dell’art. 54 comma 4 lett a) del D.lgs 50/2016 per il completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie derivate dal sisma del 24 agosto 2016 e dagli eventi successivi e per i lavori di demolizione degli edifici pericolanti nei comuni di Accumoli e Amatrice;
- 2) si è determinato di suddividere l’appalto per l’affidamento di cui al punto 1), di importo complessivo massimo di € 20.000.000,00, compresi oneri per misure di prevenzione dai rischi da interferenza e della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, in quattro lotti funzionali e specificatamente di cui:

| Lotto | Importo a base gara (iva esclusa) | Di cui servizi (iva esclusa) | Compresi oneri interferenza pari a (iva esclusa) | Di cui demolizioni (iva esclusa) | Compresi oneri sicurezza pari a (iva esclusa) |
|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--|----------------------------------|---|
| Lotto A Amatrice centro storico | € 2.000.000,00 | € 1.200.000,00 | € 1.080,00 | € 800.000,00 | € 16.000,00 |
| Lotto B Accumoli centro storico | € 1.000.000,00 | € 600.000,00 | € 540,00 | € 400.000,00 | € 8.000,00 |
| Lotto C Amatrice frazioni | € 12.000.000,00 | € 8.000.000,00 | € 7.200,00 | € 4.000.000,00 | € 80.000,00 |
| Lotto D Accumoli frazioni | € 5.000.000,00 | € 3.000.000,00 | € 2.700,00 | € 2.000.000,00 | € 40.000,00 |
| Totali | €20.000.000,00 | € 12.800.000,00 | € 11.520,00 | € 7.200.000,00 | € 144.000,00 |

- 3) si è provveduto alla nomina dell’ing. Flaminia Tosini, Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento, ex art. 31 del D.lgs. 50/2016, per la procedura di appalto in oggetto;

PRESO ATTO che gli atti di gara, avvalendosi delle deroghe previste dall'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. n. 394 del 19 settembre 2016, sono stati pubblicati sulla GUUE del 23/03/2018, sulla G.U.R.I., 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 36 del 26/03/2018, l'estratto del bando di gara in data 04/04/2018 sui quotidiani nazionali Gazzetta Aste e Appalti Pubblici e Avvenire e sui quotidiani locali Il Giornale rib. Centro Sud e Corriere di Rieti, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 29/03/2018, Sistema Informativo Telematico Appalti regione Lazio, sulla piattaforma e-procurement della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la Determinazione n. G07873 del 20/06/2018, concernente "*O.C.D.P.C. 394/2016 e O.C.D.P.C. 399/2016: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro, ex art. 54 comma 4 lett a) del D.lgs. 50/2016, finalizzato al completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi – Lotto A Amatrice Centro CIG [7423747DD0] - Lotto B Accumoli Centro CIG [7423763B05] - Lotto C Amatrice Frazioni CIG [7423802B34] - Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] - CUP F42J18000070001. Conferma graduatorie e approvazione dei verbali di gara della III e IV seduta pubblica.*" con la quale, nelle more della verifica positiva del possesso dei requisiti di cui all'art. 80 dello stesso D.lgs. n. 50/2016 in capo agli aggiudicatari, si è proceduto ad aggiudicare il Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] per un ribasso offerto 71,01 % al 1^a Classificato VA.R.I.A.N. S.r.l. avente sede legale in via della Centrale 1/b, Località Ponte di Ferro, 06035 Gualdo Cattaneo (PG) Partita IVA 02050500426 e C.F. 00759830540;

VISTA la determinazione n. G08816 del 12/07/2018 con cui è stato nominato il geom. Moreno Tuccini, in qualità di Direttore dell'Esecuzione del Contratto /Direttore dei Lavori (DEC/DL) per le attività relative all'Accordo quadro del Lotto B Accumoli Frazioni;

VISTA che con la stessa determinazione è stato incaricato altresì l'Arch. Pierluigi Milone per gli adempimenti relativi al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione del servizio per i lavori relativi all'accordo quadro del Lotto D Accumoli Frazioni;

VISTO l'inizio lavori sotto riserva di legge ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. 50/2016 del Lotto D Accumoli Frazioni effettuata in data 31/07/2018;

VISTO l'Accordo quadro Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] CUP F42J18000070001 sottoscritto digitalmente in data 16 ottobre 2018, tra la Regione Lazio e l'Impresa VA.R.I.A.N. S.r.l. avente sede legale in via della Centrale 1/b, Località Ponte di Ferro, 06035 Gualdo Cattaneo (PG) Partita IVA 02050500426 e C.F. 00759830540, registro cron. n. 21810 del 22/10/2018;

VISTA la determinazione n. G16708 del 18/12/2018 con la quale è stato approvato l'ordinativo di lavoro n. 01.2018 nel Comune di Accumoli (RI), sottoscritto dal Direttore dell'esecuzione del Servizio, dal RUP e dall'Impresa VA.R.I.A.N. S.r.l. e depositato agli atti della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

CONSIDERATO che nell'ordinativo di lavoro sono stati riportati il quadro economico, redatto con la stima dei servizi e dei lavori quantificati desunti con i prezzi ribassati del 71,01 % come da offerta di gara;

CONSIDERATO che il suddetto ordinativo ammonta a € 982.339,50 di cui € 697.080,00 per "*Servizio di caricamento trasporto, recupero e smaltimento*" ed € 285.259,50 per "*Lavori di demolizione di fabbricati ed elementi*", IVA esclusa ed impiega un tempo congruo rispetto alla durata stabilita nell'Accordo quadro del Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] - CUP F42J18000070001;

CONSIDERATO che il suddetto ordinativo costituisce la disciplina contrattuale inerente le condizioni e le modalità di affidamento da parte della Regione come sancito all'Accordo quadro e che questo stabilisce specificatamente i lavori, gli importi e la durata delle prestazioni relativamente al completamento del servizio

di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi, dell'Accordo quadro del Lotto D Accumoli Frazioni CIG [7423790150] - CUP F42J18000070001;

CONSIDERATO che l'Impresa VA.RI.AN. S.r.l. ha subappaltato, ai sensi dell'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016, parte dei lavori alla Società Edileuropa S.r.l. e che lo stesso è stato autorizzato con Determinazioni regionali n. G12881 del 12/10/2018 e n. 15072 del 22/11/2018;

VISTA la nota prot. n° 49748 del 22/01/2019, con la quale è stata trasmessa dal DEC/DL la seguente documentazione relativa alla contabilità al primo SAL dell'Ordinativo di lavoro n. 01.2018, che l'Impresa ha firmato senza riserve nell'importo totale di € 434.400,00 = oltre IVA:

1. Certificato di verifica di conformità n. 1 dell'Ordinativo di esecuzione lavori n. 01/2018 del 21/11/2018;
2. Verbale di esecuzione lavori al 21/12/2018;
3. Verbale di accertamento e regolare esecuzione;
4. Libretto delle misure;
5. Registro di contabilità;
6. Verbale di sopralluogo del 24/12/2018;
7. Stato di avanzamento Lavori n. 1 a tutto il 21/12/2018;
8. Elenco prezzi;
9. Computo metrico;
10. Certificato di pagamento n. 1;

PRESO ATTO che in data 21/01/2019 è stata esperita d'ufficio la verifica del DURC INAIL_138559372 relativo all'Impresa VA.RI.AN. S.r.l. e che in data 18/02/2019 è stata verificato il DURC INAIL_14755703 relativo all'impresa Edileuropa S.r.l. con sede legale in via di Fioranello - 00134 Roma (CF 05348381004) subappaltatrice autorizzata con Determinazione regionale n. 15072 del 22/11/2018;

CONSIDERATO che la documentazione relativa alla contabilità dello stato di avanzamento dell'ordinativo dei lavori prevede i seguenti dati riepilogati nella tabella seguente con indicate le percentuali di avanzamento pagabili per ogni Ordinativo di lavoro:

| ordinativo | importo ordinativo | importo SAL | importo certificato | percentuale pagabile % articolo 7 dell'A.Q. | importo liquidazione |
|------------|--------------------|--------------|---------------------|---|----------------------|
| 1 | € 982.339,50 | € 434.457,19 | € 434.400,00 | 70 | € 304.080,00 |

RITENUTO necessario procedere alla liquidazione del 1° SAL in favore l'Impresa VA.RI.AN. S.r.l. avente sede legale in via della Centrale 1/b, Località Ponte di Ferro, 06035 Gualdo Cattaneo (PG) Partita IVA 02050500426 e C.F. 00759830540 per il servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi, per un importo complessivo di € 434.400,00 aventi un importo liquidabile al 70% pari a € 304.080,00 = oltre IVA riferito all'Ordinativo di lavoro n. 01.2018 - [7423790150] - CUP F42J18000070001;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la contabilità al primo SAL dell'Ordinativo di lavoro n. 01.2018, che l'Impresa ha firmato senza riserve nell'importo totale di € 434.400,00 = oltre IVA:
 Certificato di verifica di conformità n. 1 dell'Ordinativo di esecuzione lavori n. 01/2018 del 21/11/2018;
 Verbale di esecuzione lavori al 21/12/2018;
 Verbale di accertamento e regolare esecuzione;

Libretto delle misure;
Registro di contabilità;
Verbale di sopralluogo del 24/12/2018;
Stato di avanzamento Lavori n. 1 a tutto il 21/12/2018;
Elenco prezzi;
Computo metrico;
Certificato di pagamento n. 1;

2. di autorizzare la liquidazione del Certificato di pagamento emesso relativo al servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nei comuni di Accumoli e Amatrice interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi e contabilizzati nel 1° Stato di Avanzamento dei Lavori pari a complessivi € 434.400,00 aventi un importo liquidabile al 70% pari a € 304.080,00 = oltre IVA riferito all'Ordinativo di lavoro n. 01.2018, - [7423790150] - CUP F42J18000070001 in favore dell'Impresa VA.RI.AN. S.r.l. avente sede legale in via della Centrale 1/b, Località Ponte di Ferro, 06035 Gualdo Cattaneo (PG) Partita IVA 02050500426 e C.F. 00759830540;
3. di dare atto che le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n. 6022 aperta presso la Banca d'Italia, che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e trasmesso al Soggetto Attuatore Delegato ex O.C.D.P.C. n. 388/2016 per l'adozione dei successivi atti di competenza.

IL DIRETTORE
Ing. Flaminia Tosini

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2019, n. G01676

**Iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2017.
Ventottesimo (28) Elenco.**

OGGETTO: Iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2017. Ventottesimo (28°) Elenco.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Qualità dell'Ambiente,

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 06 novembre 2017 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Legge Quadro sull'inquinamento acustico, L. 26 ottobre 1995 n. 447 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 2 che definisce la figura professionale del tecnico competente in acustica;

VISTO il D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 rubricato come "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico – a norma dell'art. 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n.161";

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore dello stesso D.Lgs. 42/2017, ovvero a far data dal 19/04/2017, vengono apportate significative modifiche anche alle modalità per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica, di cui all'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

PRESO ATTO che a decorrere dalla data del 19/04/2017, è abrogato il DPCM 31 marzo 1998 rubricato come "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del Tecnico competente in acustica ambientale";

PREMESSO che alla Regione compete espletare le funzioni amministrative al fine dell'iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica, secondo il succitato D.Lgs. 42/2017;

VISTO l'art. 20 della L.R. n. 18 del 3 agosto 2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio";

VISTA la Determinazione regionale n° G00337 del 15/01/2018 così rubricata "Disposizione in materia di armonizzazione normativa, ex comma 2 art. 28 del D.Lgs. 42/2017, circa i criteri e le modalità per la valutazione dei requisiti necessari al riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica e dei relativi adempimenti comunque connessi";

PRESO ATTO che la succitata Determinazione n° G00337 del 15/01/2018 ha abrogato la Determinazione del Direttore Regionale n. B1367 del 28/03/2007;

VISTA la Determinazione regionale n. G11715 del 21/09/2018 rubricata come “D.Lgs. 42/2017. Tecnico competente in acustica. Recepimento degli indirizzi interpretativi emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot.n.13145 del 06/08/2018”;

VISTA la Determinazione regionale G00334 del 17/01/2019 rubricata come “Istituzione del tavolo tecnico regionale di acustica e definizione delle competenze, armonizzate al D.Lgs. 42/2017 e alla Determinazione G00337 del 15/01/2018 e s.m.i. Abrogazione della Determinazione G08897 del 19/06/2014”

RITENUTO, opportuno, per l'espletamento dei compiti attribuiti alla Regione dalla succitata normativa, di avvalersi anche del succitato tavolo tecnico regionale di acustica;

VISTO il verbale della seduta del suddetto tavolo che si è riunita nel giorno 23 gennaio 2019 e ha concluso i lavori per via telematica con email del 14 febbraio 2019;

VISTO in particolare, che il tavolo tecnico regionale raccomanda alla Regione stessa di segnalare, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alcune criticità ravvisate nel corso abilitante di The ACS accreditato dalla Regione Marche e nel corso della Scuola Master Fratelli Pesenti del Politecnico di Milano Dipartimento ABC accreditato dalla Regione Lombardia;

CONSIDERATO che l'iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica, è effettuata dalla Regione Lazio, per i candidati ivi residenti, sulla base della documentazione presentata dagli interessati, ai sensi della normativa vigente e non costituisce attestazione dell'abilità professionale dei richiedenti;

RITENUTO, opportuno, mantenere un numero di iscrizione regionale seppure privo di valenza formale e pubblicitaria, stante il fatto dell'entrata in vigore dell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica (database ENTECA);

VISTO l'Allegato “Ventottesimo Elenco”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono rubricati i nominativi dei candidati le cui istanze di iscrizione, a seguito di istruttoria, sono state accolte;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

CONSIDERATO che i candidati di cui all'elenco allegato, hanno espresso, nella loro istanza di iscrizione all'elenco nazionale, il loro formale assenso al trattamento e all'utilizzazione dei dati personali per le finalità della L. 447/95 e s.m.i.;

CONSIDERATO che sarà facoltà dell'interessato richiedere copia conforme del presente provvedimento adempiendo gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di bollo, L. 23 agosto 1988 n. 370 ed art. 3 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e succ. mod.

DETERMINA

per le motivazioni in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- 1) di iscrivere nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (database ENTECA), ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2017, coloro i quali sono compresi nell'allegato "Ventottesimo Elenco", che è parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che la numerazione del tecnico competente in acustica sarà associata al nominativo del candidato al momento dell'iscrizione stessa nel database ENTECA;
- 3) di dare atto che i candidati di cui all'elenco allegato, hanno espresso, già alla presentazione dell'istanza di iscrizione all'elenco nazionale, il loro formale assenso al trattamento e all'utilizzazione dei dati personali per le finalità della L. 447/95 e s.m.i.
- 4) di dare atto che l'obbligo dell'aggiornamento professionale decorre a far data dall'iscrizione del tecnico nel database ENTECA;
- 5) di disporre che il verbale del 23 gennaio 2019 del tavolo tecnico regionale di acustica sia inviato al Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio del Mare, relativamente alla parte di interesse come in premessa;
- 6) di inviare formale notifica agli interessati dell'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul portale della Regione Lazio;
- 7) di dare atto che sarà facoltà dell'interessato richiedere copia conforme all'originale del presente provvedimento adempiendo gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di bollo, L. 23 agosto 1988 n. 370 ed art. 3 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e succ. mod.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul portale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini

ALLEGATO ALLA PROPOSTA NUMERO
2435 DEL 15/02/2019

ISCRITTI ENTECA
(28° ELENCO)

| COGNOME | NOME | DATA DI NASCITA | LUOGO DI NASCITA | NUMERO REGIONALE |
|------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|
| Callari | Matteo | 24/12/1985 | Roma | 1159 |
| D'Annunzio | Marco | 17/11/1983 | Bracciano | 1160 |
| Luci | Giampaolo | 22/12/1984 | Roma | 1161 |
| Silvi | Federica | 08/09/1975 | Roma | 1162 |
| Bellantone | Giuseppe | 24/11/1993 | Roma | 1163 |
| Moscini | Massimo | 05/07/1969 | Roma | 1164 |
| Sapuppo | Riccardo | 01/05/1993 | Monterotondo | 1165 |
| Spadoni | Carlo | 19/07/1984 | Rieti | 1166 |
| Serangeli | Emanuele | 25/06/1988 | Roma | 1167 |
| Lucarelli | Costantino | 15/07/1992 | Velletri | 1168 |
| Livadiotti | Dario | 31/07/1990 | Roma | 1169 |
| Melone | Nicola | 06/12/1988 | Teano | 1170 |
| Arcangeli | Alessandro | 01/07/1987 | Roma | 1171 |
| Leopardi | Jonathan | 10/06/1993 | Civitavecchia | 1172 |
| Pilotto | Marco | 29/05/1990 | Sezze | 1173 |
| Caponegro | Antonella | 19/12/1958 | Roma | 1174 |
| Cugini | Giordano | 04/07/1973 | Roma | 1175 |
| Acunzo | Valerio | 22/02/1982 | Roma | 1176 |
| Alessandro | Nicola | 13/01/1963 | Roma | 1177 |
| Capomazza | Roberto | 02/02/1953 | Roma | 1178 |
| Falegnami | Andrea | 26/06/1976 | Roma | 1179 |
| Grana | Vincenzo | 14/03/1974 | Palermo | 1180 |
| Guzzon | Stefano | 01/11/1960 | Roma | 1181 |
| Lombardi | Giovanni | 01/08/1979 | Roma | 1182 |
| Milazzo | Francesco | 26/02/1980 | Roma | 1183 |
| Pascuzzi | Raffaele | 21/02/1974 | Roma | 1184 |
| Pedicini | Cristianluca | 09/06/1980 | Roma | 1185 |
| Proietti | Erica | 14/07/1991 | Roma | 1186 |
| Buontempo | Daniele | 04/06/1970 | Roma | 1187 |
| Cherubini | Paolo | 15/04/1974 | Cori | 1188 |
| Letizia | Alfonso | 02/03/1975 | Nola | 1189 |
| Mangiamele | Innocenzo Lucio | 05/09/1956 | Tricarico | 1190 |
| Merendino | Ignazio | 16/09/1959 | Roma | 1191 |

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01793

Proroga della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, espressa con provvedimento prot. n. G00642 del 18/10/2013, sul progetto di "Centro commerciale metropolitano di Massimina, Roma Capitale, Provincia di Roma, in localita' Massimina", a norma del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Proponente: Soc. Edilizia La Maglianella S.r.l.

OGGETTO: Proroga della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, espressa con provvedimento prot. n. G00642 del 18/10/2013, sul progetto di “*Centro commerciale metropolitano di Massimina, Roma Capitale, Provincia di Roma, in località Massimina*”, a norma del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Proponente: Soc. Edilizia La Maglianella S.r.l.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Vista la D.G.R. n. 615 del 3/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 6/09/2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss.mm.ii.”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 714 del 3/11/2017, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot. n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

Visto l’atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale all’interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Preso atto che la Società Edilizia La Maglianella S.r.l. in data 31/07/2012 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di "Centro commerciale metropolitano di Massimina, Roma Capitale, Provincia di Roma, in località Massimina".

Considerato che sul suddetto progetto è stato espresso provvedimento di compatibilità ambientale positivo, con prescrizioni, rimesso con Determinazione prot. n. G00642 del 18/10/2013 e pubblicato sul BURL n. 90 del 31/10/2013.

Preso atto che con nota del 24/10/2018, inoltrata a mezzo PEC ed acquisita con prot. n. 665141 del 25/10/2018, la Società Edilizia La Maglianella S.r.l. ha richiesto una proroga di validità del provvedimento di V.I.A., a norma dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., evidenziando nel contempo quanto di seguito riportato:

- 1) *Il giudizio di compatibilità ambientale n. G00642 del 18 ottobre 2013 [...] prevede espressamente che "ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata";*
- 2) *Il suddetto provvedimento è stato pubblicato sul BURL n. 90 del 31/10/2013;*
- 3) *Il progetto di cui alla procedura di impatto ambientale ricade nell'ambito territoriale della Centralità di Massimina, la cui attuazione è disciplinata dalla convenzione urbanistica sottoscritta tra il Comune di Roma e il Consorzio Centralità di Massimina in data 6 giugno 2013;*
- 4) *Detta convenzione urbanistica stabilisce che i titoli abilitativi, nella misura del 40% (quaranta per cento) dell'edificazione privata da realizzare, siano rilasciati contestualmente all'inizio dei lavori delle opere di urbanizzazione primaria;*
- 5) *Ad oggi non si è ancora perfezionato il procedimento espropriativo in capo a Roma Capitale, finalizzato all'acquisizione delle aree di sedime delle opere di urbanizzazione primarie esterne alla Centralità, ma funzionali alla stessa, previste nella citata Convenzione e non è stato, pertanto, possibile né avviare i lavori delle opere di urbanizzazione, né realizzare il centro commerciale;*

Tutto ciò premesso, chiede la proroga di validità del giudizio di compatibilità ambientale n. G00642 del 18 ottobre 2013, pubblicato sul BURL in data 31 ottobre 2013 [...], sino a tutto il 6 giugno 2023, termine di durata della sopra citata convenzione urbanistica [...].

Preso atto che con nota del 25/10/2018, inoltrata a mezzo PEC ed acquisita con prot. n. 668755 del 26/10/2018, la Società Edilizia La Maglianella S.r.l. ha trasmesso una nota dell'Arch. Fiorenzo Boria, progettista del centro commerciale metropolitano di Massimina, con la quale dichiara:

- *che non sono rilevabili significative alterazioni delle condizioni dell'area interessata dall'intervento successive alla data del provvedimento di compatibilità ambientale, rilasciato.*
- *all'uopo seguirà l'invio di documentazione integrativa a conforto di quanto sopra dichiarato.*

Preso atto che con nota del 28/01/2019, inoltrata a mezzo PEC ed acquisita con prot. n. 69266 in pari data, la Società Edilizia La Maglianella S.r.l. ha trasmesso la seguente documentazione:

- *Relazione comparativa – dicembre 2018;*
- *Elab. 001 - Atto di proprietà – visure catastali;*
- *Elab. 002 - Documentazione fotografica;*
- *Elab. 003 - Inquadramento urbanistico – PRG 2008 D.C.C. 18/2008 – Zonizzazione Piano Attuativo;*
- *Elab. 004 - Stato di fatto: rilievo – profili - Progetto: planivolumetrico – profili - Zonizzazione di progetto – dati metrici;*

- Elab. 005 - Individuazione superfici commerciali - Calcolo superfici parcheggi - Calcolo superfici a verde ed alberature;
- Elab. 006 - Planimetria generale – rete idrica e fognante;
- Elab. 007 - Verifica rapporti illuminanti e areanti;
- Elab. 008 - Planimetria generale delle coperture;
- Elab. 009 - Pianta area carico e scarico livello 52.00;
- Elab. 010 - Pianta livello 59.00;
- Elab. 011 - Pianta livello 62.50;
- Elab. 012 - Pianta livello 66.00;
- Elab. 013 - Pianta livello 72.00;
- Elab. 014 - Sezioni A-A, B-B, C-C;
- Elab. 015 - Prospetti 1-1, 2-2, 3-3, 4-4;
- Elab. 016 – Render.

Preso atto che con nota del 01/02/2019, inoltrata a mezzo PEC ed acquisita con prot. n. 85519 in pari data, la Società Edilizia La Maglianella S.r.l. ha trasmesso il seguente documento revisionato a causa di *refusi di stampa non riferibili all'oggetto della richiesta di proroga del provvedimento di V.I.A.*:

- Relazione comparativa – revisione I – gennaio 2019.

Considerato che nella documentazione agli atti vengono illustrati e analizzati gli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali dell'intervento e si evince che gli stessi, dalla data di rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, non hanno subito significative modificazioni tali da determinare effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Ritenuto che la richiesta di proroga del provvedimento prot. n. G00642 del 18/10/2013, pubblicato sul BURL n. 90 del 31/10/2013, risulta essere stata formulata nel rispetto dei termini di cui all'art. 25 c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Ritenuto che risulta ammissibile l'accoglimento della richiesta della Società Edilizia La Maglianella S.r.l. di proroga dell'efficacia della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale fino al 6 giugno 2023, termine di durata della convenzione urbanistica;

D E T E R M I N A

di accogliere la richiesta della Società Edilizia La Maglianella S.r.l. di prorogare l'efficacia del provvedimento prot. n. G00642 del 18/10/2013, pubblicato sul BURL n. 90 del 31/10/2013, fino al 6 giugno 2023, inerente la pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di *“Centro commerciale metropolitano di Massimina, Roma Capitale, Provincia di Roma, in località Massimina”*;

di stabilire che le prescrizioni elencate nel provvedimento prot. n. G00642 del 18/10/2013, dovranno essere puntualmente ottemperate nelle successive fasi realizzative e gestionali del progetto;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs n. 152/2006;

di trasmettere la presente determinazione alla Società Edilizia La Maglianella S.r.l.;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it ;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flamina Tosini

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 febbraio 2019, n. G01993

Determinazione a contrarre finalizzata all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, mediante procedura negoziata previo avviso pubblico per manifestazione di interesse, del servizio per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR).

OGGETTO: Determinazione a contrarre finalizzata all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, mediante procedura negoziata previo avviso pubblico per manifestazione di interesse, del servizio per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della regione Lazio di cui alla legge statutaria regionale n. 1 dell'11 novembre 2004;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione n. 615 del 3 ottobre 2017 avente ad oggetto: "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni.*", con la quale è stata costituita la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

VISTA la Deliberazione della giunta regionale n. 714 del 3 novembre 2017 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTA la Direttiva 91/156/CEE del 18 marzo 1991, che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale che, in vista di questa finalità "*istituisce un quadro per la responsabilità ambientale*" basato sul principio "*chi inquina paga*";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, "*Norme in materia ambientale*" Parte Quarta, la quale detta norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei Siti inquinati ed in particolare gli art 192, 242, 250 e 247;

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n.14 e ss.mm.ii. "*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento organizzativo*";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii. "*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*", in particolare l'art 17, comma 4 recante: "*Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti previsti dal titolo V della parte IV del d.lgs. 152/2006, ovvero*

non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, tali interventi sono effettuati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati scelti attraverso apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza, la Regione istituisce apposito fondo. Per il recupero delle somme relative all'onere sostenuto dalla Regione o dal comune per gli interventi citati, si applicano le modalità previste dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato)";

VISTA la D.G.R. 451/2008 *"Bonifica di siti contaminati. Linee Guida - Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Parte IV – Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998 n. 27 e s. m. i."*;

VISTO il D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 *"Codice dei contratti pubblici"* e s.m.i.;

VISTE le linee guida n. 4 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, recanti *"procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"*, approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di *"Codice dei contratti pubblici"* e s.m.i.;

VISTE le Linee Guida n. 4 ANAC di attuazione del D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 Aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018 che all'art. 4.1 *"L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro può avvenire tramite affidamento diretto, o, per i lavori, anche tramite amministrazione diretta di cui all'articolo 3, comma 1, lettera gggg) del Codice dei contratti pubblici, in conformità all'articolo 36, comma 2, lettera a) del predetto Codice"*;

CONSIDERATO che è urgente avviare ogni azione utile alla messa in sicurezza e/o bonifica del sito in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale di Cassino su quanto segnalato da ARPA Lazio, all'esito degli accertamenti di recente effettuati sull'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR), e che i suddetti accertamenti hanno evidenziato valori superiore di CSC per diversi parametri analitici;

PRESO ATTO delle risultanze del tavolo tecnico tenutosi in data 29 gennaio 2019 con i rappresentanti regionali della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti e del Comune di Pignataro Interamna (FR) nel quale la Regione si è impegnata, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente essendo il sito oggetto di sequestro, ad agire in sostituzione del Comune per quanto attiene la prima fase della messa in sicurezza/bonifica (caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica) delle aree riservandosi ogni azione specifica per il recupero delle somme impiegate;

DATO ATTO che il sostituto procuratore della Repubblica Dott. Alfiero Mattei e il G.I.P. /G.U.P. Dott. Salvatore Scalera hanno di autorizzato in data rispettivamente il 05 febbraio 2019 e 08 febbraio 2019 l'intervento regionale in sostituzione;

CONSIDERATA, quindi, la necessità di intervenire con l'urgenza del caso per quanto sopra rappresentato e che data la specificità dell'attività da espletarsi, si ritiene opportuno avvalersi di soggetto esterno

all'Amministrazione regionale che provvedendo ad un affidamento diretto, secondo le procedure semplificate ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTI:

- l'art. 32 comma 2 del D. Lgs. 50/2016 il quale stabilisce che *“Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte (...);”*
- l'art. 4, punto 4.1 comma 4.1.2 delle Linee Guida n. 4 ANAC di attuazione del D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50, che prevede che la *“La procedura prende avvio con la determina a contrarre (...);”*

ATTESO che la normativa in materia di acquisizione di beni e servizi, modificata dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, nel favorire sempre di più il ricorso a centrali di committenza e agli strumenti telematici di negoziazione, prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;

CONSIDERATO che con D.M. 24 febbraio 2000 è stato conferito alla Consip S.p.A. l'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro, di cui all'art. 26 della Legge n. 488/1999, per l'acquisto di beni e servizi per conto delle Amministrazioni dello Stato;

PRESO ATTO che sul Me.P.A. (Mercato Elettronico della P.A. – Consip) non è presente il servizio di assistenza contabile richiesta;

PRESO ATTO che la Direzione Regionale Centrale Acquisti della Regione Lazio ha istituito un Albo Fornitori per la gestione delle procedure in economia di valore inferiore alla soglia comunitaria;

CONSIDERATO che, nell'Albo Fornitori Unico della Regione Lazio, non è presente in maniera specifica la categoria merceologica con cui si possa individuare in maniera oggettiva una Società/Professionista per la complessità del servizio richiesto;

CONSIDERATO che non è stata possibile l'individuazione di Società in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento dello specifico servizio di cui trattasi, che abbia esperienza nell'attività di caratterizzazione per la bonifica dei siti inquinati;

VISTO, in particolare, l'art. 36 del sopra citato Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 al cui comma 2 è previsto che *“ Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;(...);”*

RITENUTO, opportuno individuare la Società/Professionisti attraverso l'esperimento di una preliminare indagine del mercato, preordinata a conoscere l'assetto del mercato di riferimento, i potenziali concorrenti e gli operatori interessati riservandosi la facoltà di procedere alla selezione degli operatori cui inviare la lettera di invito mediante sorteggio nel caso in cui il numero di manifestazioni di interesse ricevute siano in numero maggiore di 5 (cinque);

VERIFICATA la disponibilità sul capitolo E32504 del bilancio regionale e.f. 2019 per l'importo di € 10.000,00 oltre IVA quale compenso necessario per il servizio indicato;

RITENUTO quindi, di procedere alla indizione di una manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento del servizio ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del d.lgs. 50/2016 per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR);

ATTESO altresì che il predetto Avviso di selezione pubblica deve indicare i requisiti minimi che devono essere posseduti dai soggetti candidati per poter essere invitati a presentare l'offerta;

RILEVATO che:

- tale procedura non costituisce avvio di procedura di gara pubblica, né proposta contrattuale, ma, semplice richiesta a manifestare interesse in seguito alla quale potranno essere esperite le procedure per l'affidamento mediante procedura negoziata al soggetto ritenuto idoneo;
- conseguentemente, in questa fase, non si procede alla richiesta del CIG;
- le proposte di manifestazione di interesse pertanto, non vincolano in alcun modo la Stazione Appaltante, né possono far insorgere nei soggetti partecipanti alcun diritto in ordine all'eventuale aggiudicazione di alcuna procedura;
- l'eventuale aggiudicazione del servizio avverrà con successiva e separata procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i, sulla base del criterio del minor prezzo ai sensi dell'articolo 95, comma 4 lett. C);

RITENUTO a tal fine di approvare lo schema di avviso pubblico per manifestazione di interesse, da pubblicare sul sito istituzionale della Regione Lazio, per almeno 15 giorni, allegato alla presente determinazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di nominare, quale Responsabile del Procedimento per l'affidamento del servizio in questione, il Dott. Angelo D'Isidoro, funzionario in servizio presso l'Area Affari Generali della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse che si intendono integralmente riportate:

1. di procedere alla indizione di una manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento di un servizio ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del d.lgs. 50/2016 per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR) ad una Società/Professionista dotato di adeguate capacità, per l'importo totale massimo di € 10.000,00 oltre IVA;
2. di approvare per le ragioni espresse in narrativa l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse e l'allegato Modello A (modulo di domanda di partecipazione) allegati alla presente determinazione, di cui formano parte integrante e sostanziale;
3. di nominare il Dott. Angelo D'Isidoro, funzionario della Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti, che possiede le necessarie competenze e professionalità, quale Responsabile del Procedimento;

4. di pubblicare la manifestazione di interesse nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it) per almeno 15 giorni nella sezione “*Bandi e Avvisi*” nella sezione “*Amministrazione trasparente*” e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
5. di confermare che l’indagine di mercato è preordinata a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento e che nessun obbligo di procedere sorge in capo alla Regione a seguito della pubblicazione del suindicato Avviso né a seguito di acquisizione delle manifestazioni di interesse richieste.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATO A REPERIRE SOCIETÀ/PROFESSIONISTI PER L’AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL’ART 36 COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 50 DEL 18/04/2016, DEL SERVIZIO PER LA CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA E ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA DELL’EX DISCARICA UBICATA IN LOCALITÀ “FACCIANO” IN AGRO DEL COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA (FR).

Art. 1

(Oggetto dell’Avviso)

La Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti rende noto, tramite il presente avviso, che intende condurre una indagine di mercato, attraverso idonee forme di pubblicità, ai fini dell’affidamento, ai sensi dell’art 36 comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, del servizio per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell’ex discarica ubicata in località “Facciano” in agro del comune di Pignataro Interamna (FR).

Mediante il presente avviso l’amministrazione intende perseguire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza e pubblicità, proporzionalità e rotazione, garantendo al contempo il buon andamento della pubblica amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 ed in particolare degli artt. 30 e 36 e 66 dello stesso.

Art. 2

(Oggetto e modalità di svolgimento del servizio)

Il servizio richiesto prevede caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell’ex discarica ubicata in località “Facciano” in agro del comune di Pignataro Interamna (FR) secondo la normativa di riferimento (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Le fasi della redazione dovranno prevedere:

1. Studio delle risultanze del piano di caratterizzazione attuato con redazione di apposita relazione;
2. Attualizzazione dello studio ambientale e rilievi ambientali di caratterizzazione;
3. Redazione caratterizzazione integrativa, stesura del modello concettuale preliminare e analisi di rischio sito specifica con determinazione del CSR.

Il servizio dovrà fissare i criteri per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e ripristino ambientale, per le misure di sicurezza e messa in sicurezza permanente.

Art. 3

(Soggetti ammessi)

Sono ammessi a partecipare Società e/o Professionisti operanti nel settore ambientale che abbiano esperienza nell’attività di caratterizzazione per la bonifica dei siti inquinati.

Art. 4

(Requisiti minimi)

Requisiti di ordine generale

- Non essere incorso nei motivi di esclusione di cui all’articolo 80 del D. lgs. n. 50/2016.

Requisiti di idoneità professionale

- Società/Professionista operante nel settore ambientale che abbiano esperienza nell’attività di caratterizzazione per la bonifica dei siti inquinati.

Art. 5

(Durata e tempi di realizzazione del servizio)

Il servizio avrà durata di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'incarico stesso.

Art. 6

(Valore presunto del servizio)

Il valore massimo stimato delle attività che potranno essere affidate fino ad € 10.000,00 oltre IVA per le tre fasi indicate all'articolo 2) declinate secondo la seguente tabella secondo la normativa di riferimento (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) :

| | | |
|---|--|-----------------------------|
| 1 | Studio delle risultanze del piano di caratterizzazione attuato con redazione di apposita relazione; | € 2.500,00 oltre IVA |
| 2 | Attualizzazione dello studio ambientale e rilievi ambientali di caratterizzazione; | € 2.500,00 oltre IVA |
| 3 | Redazione caratterizzazione integrativa, stesura del modello concettuale preliminare e analisi di rischio sito specifica con determinazione del CSR. | <u>€ 5.000,00 oltre IVA</u> |
| | TOTALE | € 10.000,00 oltre IVA |

Art. 7

(Modalità di individuazione del soggetto a cui affidare il servizio)

A seguito della pubblicazione del presente avviso, l'Amministrazione procederà ad inviare alla Società o al professionista che hanno manifestato il proprio interesse a svolgere il servizio richiesto un invito a formulare la propria offerta economica.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla selezione degli operatori cui inviare la lettera di invito mediante sorteggio nel caso in cui il numero di manifestazioni di interesse ricevute siano in numero maggiore di 5 (cinque).

L'eventuale sorteggio sarà comunicato sul sito istituzionale della Regione Lazio: www.regione.lazio.it nella sezione "Bandi e Avvisi" nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il servizio sarà affidato secondo il criterio di aggiudicazione del minor prezzo di cui al comma 4 dell'articolo 95 del D.lgs. n. 50/2016.

L'amministrazione si riserva inoltre di affidare il servizio anche nel caso di un'unica manifestazione di interesse ricevuta.

Art. 8

(Modalità di presentazione della manifestazione di interesse)

Le Società/Professionisti possono presentare la domanda di partecipazione (Modello A) alla manifestazione di interesse di cui al presente avviso, in relazione ai servizi di cui all'art. 2, accompagnato da una copia del Documento di identità del sottoscrittore.

L'istanza dovrà essere trasmessa esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo: val.amb@regione.lazio.legalmail.it, con oggetto la seguente dicitura: "Manifestazione di interesse per il servizio di servizio per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell'ex discarica ubicata in località "Facciano" in agro del Comune di Pignataro Interamna (FR)".

La domanda di partecipazione dovrà contenere:

- a. Nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, indirizzi e codice fiscale della titolare o rappresentante legale della Società o del Professionista;

- b. Documentazione ove si evince di essere una Società/Professionista operante nel che abbia esperienza nell'attività di caratterizzazione per la bonifica dei siti inquinati desumibile da precedenti e documentati incarichi specifici;
- c. di essere in possesso dei requisiti di ordine morale e professionale ex art. 80 D.lgs 50/2016.

Art. 9

(Termine di presentazione delle domande)

Le manifestazioni di interesse devono pervenire tramite posta certificata di cui all'art. 8, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 marzo 2019.

Il predetto termine è da intendersi perentorio. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse pervenute oltre il suddetto termine.

Art. 10

(Responsabile unico del Procedimento)

Il Responsabile unico del procedimento è il dott. Angelo D'isidoro in servizio presso l'Area Affari Generali della Direzione Regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti.

Art. 11

(Informazioni sulla privacy)

In ottemperanza all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali, si informa che i dati conferiti obbligatoriamente dai professionisti saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente avviso, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Art. 12

(Altre informazioni)

Il presente avviso non vincola in alcun modo la Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei Rifiuti, che si riserva in ogni caso la facoltà di non procedere all'affidamento, senza che Società/Professionisti possano reclamare alcuna pretesa al riguardo.

La richiesta di partecipazione non costituisce prova del possesso dei requisiti; essa dovrà essere dichiarata dalla Società/Professionista ed accertata dalla Direzione Regionale, in sede di affidamento.

Il presente avviso è finalizzato ad una indagine di mercato atta ad individuare, nel rispetto dei principi sopra richiamati, Società/Professionisti idonei e potenzialmente interessati a svolgere il servizio in oggetto, ai quali inviare un invito a presentare un'offerta economica per l'affidamento dello stesso. L'indagine di mercato di cui al presente avviso, che sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio, ha lo scopo di favorire la partecipazione e la consultazione degli operatori economici dotati di capacità e professionalità idonee allo svolgimento del servizio richiesto e potenzialmente interessati.

Art. 13

(Pubblicità)

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito internet della Regione Lazio, www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" e "Bandi e Concorsi".

Contatti

Dott. Angelo D'Isidoro

Tel. 06 5168 9473

e-mail adisidoro@regione.lazio.it

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini

Modello A

MODULO PER LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATO A REPERIRE SOCIETÀ/PROFESSIONISTI PER L’AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL’ART 36 COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 50 DEL 18/04/2016, DEL SERVIZIO PER LA CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA E ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA DELL’EX DISCARICA UBICATA IN LOCALITÀ “FACCIANO” IN AGRO DEL COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA (FR).

Alla Regione Lazio - Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti

Il sottoscritto/a _____ in qualità di _____ titolare/legale rappresentante della Società _____ con sede legale a _____ e sede operativa a _____ codice fiscale _____ e partita IVA _____ e-mail _____ pec_ (obbligatoria) _____, consapevole di quanto disposto dall’art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 nonché delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, ai fini della manifestazione di interesse in oggetto,

DICHIARA

- A) di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare pubbliche di cui all’art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
- B) di possedere i requisiti richiesti nell’Avviso pubblico all’articolo 8;

CHIEDE

di partecipare alla manifestazione di interesse finalizzata a reperire società/professionisti per l’affidamento, ai sensi dell’art 36 comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 50 del 18/04/2016, del servizio per la caratterizzazione integrativa e analisi di rischio sito specifica dell’ex discarica ubicata in località “Facciano” in agro del comune di Pignataro Interamna (FR), e che a tal fine allega, pena esclusione, alla presente:

- Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- Documentazione ove si evinca di essere una Società/Professionista *“operante e che abbia esperienza nell’attività di caratterizzazione per la bonifica dei siti inquinati;”* desumibile da precedenti e documentati incarichi specifici.

LA DOMANDA È ESENTE DA AUTENTICAZIONE AI SENSI DELL’ART. 46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Luogo e data _____

Firma della Società/Professionista _____

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 19 febbraio 2019, n. G01782

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. . Nomina a guardia zoofila volontaria di iscritti all'Associazione "amiCONiglio Onlus." con sede in Roma (RM) C.F. 97498280581

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. . Nomina a guardia zoofila volontaria di iscritti all'Associazione "amiCONiglio Onlus." con sede in Roma (RM) C.F. 97498280581

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA**

Su proposta del Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 24/04/2018 avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni e integrazioni ed, in particolare, l'art. 4 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 271 del 05/06/2018 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al Dott. Renato BOTTI;

VISTA la Determinazione n. G07633 del 13/06/2018 avente ad oggetto: Istituzione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria – Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n. 337598 con la quale, in particolare, è stata istituita l'Area "Prevenzione e promozione della Salute;

VISTO l'atto di organizzazione n.G14654 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca.

VISTA la legge regionale 28 Giugno 1993, n. 29 recante la "Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 337 “Legge Regionale 34/97. Procedure per la nomina e per l’impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale. Revoca Dgr 457/2007 e 187/2008.”;

VISTA la determinazione n. G09381 del 11 agosto 2016 che, in attuazione della suddetta deliberazione, ha adottato “Nuove procedure per la nomina e per l’impiego delle Guardie Zoofile Volontarie nel territorio regionale”;

CONSIDERATO che con istanza l’Associazione “amiCONiglio Onlus.” con sede in Roma (RM) C.F. 97498280581, iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato nella Sezione ambiente natura ed animali, ha richiesto la nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Roma di suoi associati di seguito indicati:

- Luana Lombardozzi, nata a Roma (Rm) il 10/05/1963, residente a Roma (Rm)
- Ilaria Pasquali, nata a Roma (Rm) il 02/01/1985, residente a Roma (Rm)

CONSIDERATO che dai curricula dell’aspirante Guardia Zoofila Volontaria, nonché dalla documentazione allegata è stato accertato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla D.G.R. n. 337/2016 e della successiva determinazione n. G09381/2016;

ATTESO che tale nomina non pregiudica il rispetto del contingente massimo di guardie zoofile volontarie per la Provincia di Roma così come stabilito dalla citata determinazione n. G09381/2016 al punto H;

RITENUTO, pertanto, di nominare Guardia Zoofila Volontaria: Luana Lombardozzi e Ilaria Pasquali, ai sensi della determinazione n. G09381/2016;

PRESO ATTO che tale incarico sarà svolto a titolo gratuito, senza alcun onere per l’Amministrazione regionale;

RITENUTO che detti incarichi devono essere espletati in conformità alle indicazioni di cui alla citata D.G.R. n. 337/2016 e della successiva determinazione n. G09381/2016, e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che per le su enunciate finalità è fatto obbligo alle Associazioni Animaliste di comunicare alla Regione Lazio qualsiasi modifica dello status di iscritto della Guardia Zoofila Volontaria;

ATTESO che è in capo al Presidente dell’Associazione l’obbligo di rendicontare annualmente l’attività svolta, secondo le modalità indicate al punto G. della Determinazione n. G09381/2016, di vigilanza sul corretto utilizzo del tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Regione Lazio, e di restituzione dello stesso in caso di decadenza dalla nomina;

TENUTO CONTO che le aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell’art. 10, comma 1, della legge regionale 28 giugno 1993, n. 29 esercitano attività di vigilanza e controllo sulle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale;

DETERMINA

di nominare Guardia Zoofila Volontaria:

- Luana Lombardozzi, nata a Roma (Rm) il 10/05/1963, residente a Roma (Rm)
- Ilaria Pasquali, nata a Roma (Rm) il 02/01/1985, residente a Roma (Rm)

per la vigilanza e l'osservanza delle disposizioni della legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34 concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", limitatamente al territorio della Provincia di Roma;

- di stabilire che in caso di trasferimento ad altra Associazione la nomina è revocata salvo quanto previsto e disciplinato dalla determinazione n. G09381/2016;
- di attribuire al Presidente dell'Associazione la vigilanza correlata all'utilizzo del tesserino e l'obbligo della sua restituzione in caso di decadenza dalla nomina;
- di stabilire che l'incarico di Guardia Zoofila Volontaria è svolto a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale, ed in conformità alle indicazioni contenute nella determinazione n. G09381/2016, sotto la vigilanza ed il controllo delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale del 28/06/1993, n. 29.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione è redatta in due originali: uno per gli atti della Direzione Regionale Salute e Politiche sociali, Area Prevenzione e Promozione della Salute, l'altro per i successivi adempimenti della Struttura competente per materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL DIRETTORE
Renato Botti

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 12 febbraio 2019, n. G01245

Nomina commissione esaminatrice per la procedura comparativa per titoli per l'affidamento di n. 1 incarico, con contratto di prestazione d'opera intellettuale, definito "Supporto tecnico alle attività di programmazione/progettazione europea e nazionale di fondi per la salute e la ricerca, alla comunicazione per il settore Salute e ai processi di analisi e valutazione organizzativa" presso la Direzione Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, di cui alla determinazione del 5 febbraio 2019, n. G00998

Oggetto: Nomina commissione esaminatrice per la procedura comparativa per titoli per l'affidamento di n. 1 incarico, con contratto di prestazione d'opera intellettuale, definito "Supporto tecnico alle attività di programmazione/progettazione europea e nazionale di fondi per la salute e la ricerca, alla comunicazione per il settore Salute e ai processi di analisi e valutazione organizzativa" presso la Direzione Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, di cui alla determinazione del 5 febbraio 2019, n. G00998.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 271 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Renato Botti;

VISTA la determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257", come modificata dalle determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018 e n. G13543 del 25 ottobre 2018, con la quale, con decorrenza 14 novembre 2018, è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e sono state approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 gennaio 2014, n. 33 "Adozione del codice di comportamento del personale della Giunta regionale e delle Agenzie regionali";

VISTA la determinazione direttoriale del 6 dicembre 2017, n. G16906 "Attività di commissioni, tavoli tecnici e gruppi di lavoro operanti presso la Direzione Salute e Politiche Sociali. Obbligo di riservatezza – Conflitto d'interessi";

VISTA la nota del 7 novembre 2018, prot. n. 699129, con la quale è stato chiesto l'avviso di ricerca di personale per l'assegnazione presso la Direzione Salute e integrazione sociosanitaria di n. 1 unità di categoria D, esperto Area Amministrativa, in possesso di laurea magistrale, con esperienza pluriennale nella programmazione/progettazione europea e nazionale di fondi per la salute e la ricerca, nonché nella comunicazione per il settore Salute e nei processi di analisi e valutazione organizzativa;

DATO ATTO che con Avviso del 16 novembre 2018, prot. n. 722447, pubblicato in pari data sulla Intranet regionale, il Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi ha formalizzato tale ricerca;

VISTA la nota del 28 novembre 2018, prot. n. 755321, con la quale il Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi ha comunicato che l'Avviso interno è andato deserto, non essendo pervenuta alcuna istanza di trasferimento da parte di dipendenti regionali;

VISTA la nota del 28 novembre 2018, prot. n. 757680, con la quale, a seguito dell'esito negativo dell'avviso interno, è stata richiesta al Segretario Generale l'autorizzazione ad indire una procedura di evidenza pubblica attraverso un Avviso di selezione, cui dare massima diffusione, ai sensi del citato r.r. 17/2005;

VISTA la nota del 14 dicembre 2018, prot. n. 803362, con la quale il Presidente della Regione ha autorizzato l'incarico di consulenza in argomento;

VISTA la nota del 24 gennaio 2018, prot. n. 60546 con la quale è stato chiesto al Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali, Personale e Sistemi informativi di attivare la procedura per il conferimento di incarico di cui trattasi;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi del 5 febbraio 2019, n. G00998 "Approvazione dell'Avviso pubblico per la selezione per titoli di n. 1 incarico di consulenza, con contratto di prestazione d'opera intellettuale, in materia di "Supporto tecnico alle attività di programmazione/progettazione europea e nazionale di fondi per la salute e la ricerca, alla comunicazione per il settore Salute e ai processi di analisi e valutazione organizzativa" per le esigenze della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria";

DATO ATTO che il citato Avviso pubblico di selezione è stato pubblicato sul B.U.R. del 7 febbraio 2019, n. 12 e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it nella sezione "Bandi di concorso";

CONSIDERATO che la suddetta determinazione ha previsto che la valutazione delle candidature sarà effettuata da apposita Commissione nominata con provvedimento del Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;

CONSIDERATO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice della procedura comparativa in oggetto;

RITENUTO opportuno nominare quali componenti della suddetta Commissione esaminatrice:

- Barbara Solinas - dirigente Area Risorse umane - Presidente
- Gloria Esposito - funzionario regionale - Componente;
- Massimo De Romanis - funzionario regionale - Componente, che svolgerà inoltre compiti di Segretario;

DATO ATTO che la partecipazione alla Commissione esaminatrice è a titolo gratuito;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di nominare quali componenti della Commissione esaminatrice della procedura comparativa per titoli per l'affidamento di n. 1 incarico, con contratto di prestazione d'opera intellettuale, definito "Supporto tecnico alle attività di programmazione/progettazione europea e nazionale di fondi per la salute e la ricerca, alla comunicazione per il settore Salute e ai processi di analisi e valutazione organizzativa" presso la Direzione Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, di cui alla determinazione del 5 febbraio 2019, n. G00998:
 - Barbara Solinas - dirigente Area Risorse umane - Presidente
 - Gloria Esposito - funzionario regionale - Componente;
 - Massimo De Romanis - funzionario regionale - Componente, che svolgerà inoltre compiti di Segretario;
- di stabilire che la partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito;
- di notificare il presente atto agli interessati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione alla sezione “Bandi di Concorso”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
(dott. Renato Botti)

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01516

Concorso straordinario per le sedi farmaceutiche della Regione Lazio - Esecuzione Sentenza del TAR Lazio – Sezione Terza Quater - n. 01042/2019, pubblicata il 28.01.2019

Oggetto: Concorso straordinario per le sedi farmaceutiche della Regione Lazio – Esecuzione Sentenza del TAR Lazio – Sezione Terza Quater - n. 01042/2019, pubblicata il 28.01.2019

IL DIRETTORE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Su proposta del Dirigente dell'Area Farmaci e Dispositivi;

VISTI

- il Regolamento Regionale del 16.04.2015 n. 3, recante le Modifiche al Regolamento Regionale 06.09.2002 n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 271 del 05.6.2018 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al dott. Renato BOTTI ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

CONSIDERATO che, con l'art. 11 del D.L. 24.01.2012 n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24.03.2012 n. 27 (e novellato dalla L. n. 135/2012), è stato previsto e disciplinato il concorso straordinario, per soli titoli, per l'assegnazione di sedi farmaceutiche;

TENUTO CONTO che, ai sensi del citato art. 11 del D.L. 1/2012, con determinazione dirigenziale n. B07698 del 18.10.2012 (come modificata con determinazione n. B09006 del 20.11.2012) la Regione Lazio ha indetto, poi, il concorso pubblico straordinario per titoli per l'assegnazione delle n. 274 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nel territorio regionale;

VISTA la propria determinazione dirigenziale n. G15435 del 03/11/2014, pubblicata sul BUR Lazio n. 90 dell'11/11/2014, di approvazione della graduatoria degli idonei al concorso in oggetto, rettificata prima con Determinazione n. G12950 del 28/10/2015, pubblicata sul BUR Lazio n. 88 del 03/11/2015 e poi con Determinazione n. G14924 del 02/12/2015, pubblicata sul BUR Lazio n. 97 del 03/12/2015;

TENUTO CONTO della pendenza davanti al TAR Lazio di un certo numero di ricorsi per il riconoscimento di determinati titoli, che potevano mettere in discussione i criteri adottati dalla Commissione esaminatrice e dell'esistenza di giudizi pendenti davanti all'autorità giurisdizionale (Tribunali Amministrativi Regionali e Consiglio di Stato) contro gli atti di individuazione delle sedi di farmacie effettuata dagli enti locali competenti e oggetto del presente concorso straordinario;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all'assegnazione "con riserva" delle sedi farmaceutiche a concorso;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G10037 del 08.9.2016, pubblicata sul BURL n. 74 del 15.9.2016, con la quale è stata assegnata con riserva la sede farmaceutica n. 747 del Comune di Roma all'associazione collocatasi al 29° posto della graduatoria di merito composta dal dr. MONTENERO Giuseppe Savino Vittorio (referente), LA MONTAGNA Alessandra (associato) e GONDOLINI Sabrina (associato);

CONSIDERATO che il modulo allegato alla predetta determinazione di assegnazione doveva essere compilato e sottoscritto a cura di ciascun componente dell'associazione per l'accettazione con riserva e per la richiesta di ulteriori 6 mesi per l'apertura oltre a quelli previsti all'art. 11 del bando, a pena di decadenza della titolarità;

PRESO ATTO del modulo di accettazione con riserva della candidatura in questione datato 05.10.2016, con il quale si richiede la proroga di ulteriori 6 mesi per l'apertura oltre a quelli previsti all'art. 11 del bando;

PRESO ATTO della sentenza del TAR Lazio – Sezione Terza Quater – n. 01042/2019, pubblicata il 28.01.2019, R.G. 11459/2017, con la quale è stato accolto il ricorso degli assegnatari della sede farmaceutica n. 747 del Comune di Roma;

PRESO ATTO, altresì, che va annullato il diniego di proroga disposto dalla Regione Lazio con atto prot. n. GR/11/46/466735 del 19.9.2017;

TENUTO CONTO che l'associazione assegnataria risulta titolare con autorizzazione del 26.02.2016 di una farmacia nel Comune di Viareggio nella Regione Toscana;

CONSIDERATO che dalle motivazioni in diritto si evince che gli assegnatari, previa assegnazione di un ulteriore termine, perentorio, saranno dichiarati assegnatari definitivi della sede farmaceutica in parola, previa rinuncia alla sede assegnata con il concorso straordinario indetto in Toscana;

RICHIAMATA la normativa di seguito:

-art. 112 del R.D. 27.7.1934 n. 1265 secondo cui *“L'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia e' strettamente personale e non puo' essere ceduta o trasferita ad altri. E' vietato il cumulo di due o piu' autorizzazioni in una sola persona. Chi sia gia' autorizzato all'esercizio di una farmacia puo' concorrere all'esercizio di un'altra; ma decade di diritto dalla prima autorizzazione, quando, ottenuta la seconda, non vi rinunci con dichiarazione notificata al prefetto entro dieci giorni dalla partecipazione del risultato del concorso”*;

-art. 12 della L. 475/1968 *“Il farmacista che abbia ceduto la propria farmacia (...) non può concorrere all'assegnazione di un'altra farmacia se non sono trascorsi almeno dieci anni dall'atto del trasferimento”*;

RICHIAMATA la motivazione in diritto della sentenza sopra citata: *“Oltre tutto l'apertura della sede laziale in tale contesto di cose comporterebbe altresì, per i ricorrenti, la rinuncia ovvero la perdita della farmacia vinta ed attivata in Toscana a seguito dell'assegnazione ottenuta grazie alla partecipazione al concorso straordinario ivi indetto”*;

RAVVISATA, per le motivazioni sopra esposte, la necessità di concedere la proroga al termine perentorio del 30.6.2019;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato,

1. di annullare il diniego di proroga cui al prot. GR/11/46/466735 del 19.9.2017;
2. di concedere la proroga all'apertura entro il termine perentorio del 30.6.2019 della sede farmaceutica n. 747 del Comune di Roma, con la precisazione che nel termine perentorio assegnato si dovrà procedere all'apertura della stessa, previa rinuncia della sede farmaceutica Toscana; qualora, invece, gli assegnatari non siano intenzionati ad aprire la sede n.747, entro lo stesso termine dovrà pervenire la rinuncia formale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Renato Botti)

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 febbraio 2019, n. G01517

Farmaci erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale - SSN ai sensi della L.648/96, aggiornamento di gennaio 2019.

Oggetto: Farmaci erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale –SSN ai sensi della L.648/96; aggiornamento di gennaio 2019.

**Il Direttore della Direzione Regionale
Salute e Integrazione Sociosanitaria**

Su proposta del Dirigente dell'Area Farmaci e dispositivi;

VISTA la L.R. del 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;*

VISTA la Delibera di Giunta n. 271 del 05/06/2018 *“Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto”* con cui è stato conferito al Dott. Renato Botti l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto;

CONSIDERATO che, ai fini di perseguire gli obiettivi di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza propri della Legge 7 agosto 1990, n.241, il Responsabile della istruttoria del presente provvedimento è il dr. Marcello Giuliani, funzionario dell'Area Risorse Farmaceutiche della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali;

VISTA la Legge 23 dicembre 1996, n. 648 "Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, recante misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la rideterminazione del tetto di spesa per l'anno 1996" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 23 dicembre 1996

TENUTO CONTO della nota della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali n.391033 del 8.7.2014 con cui è stato comunicato alle strutture sanitarie del Lazio la creazione nel sito web della Regione Lazio di uno specifico link, all'interno dell'area “Farmaci” dedicato ai farmaci di cui alla legge 648/96;

TENUTO CONTO inoltre delle successive note della Direzione Regionale n. GR444735 del 13.8.2015, n. GR136691 del 12.3.2018 inerenti le comunicazioni di aggiornamento del sito web regionale sui farmaci di cui alla L.648/96;

VISTA la determinazione G07804 del 19.6.2018 inerente “Farmaci erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale –SSN ai sensi della L.648/96; aggiornamento di giugno 2018.

CONSIDERATO che L'Agenzia Italiana del Farmaco –AIFA ha aggiornato a gennaio 2019 l'elenco dei medicinali di cui alla L.648/96 con l'inserimento dei medicinali appresso indicati:

| P.A. / Medicinale | Indicazione terapeutica | Provvedimento AIFA |
|--------------------------|--|---------------------------|
| Anakinra (Kineret) | Pericardite idiopatica ricorrente cortico-dipendente e colchicina- resistente | G.U. 09/01/19 n.7 |
| Nicotinamide | Trattamento chemopreventivo per lo sviluppo di nuovi tumori cutanei epiteliali, in soggetti con una storia di almeno due carcinomi cutanei, spinocellulari o | G.U. 12/09/18 n. 212 |

| | | |
|------------------------------------|--|-----------------------|
| | basocellulari, dopo intervento chirurgico. | |
| Octreotide a lunga durata d'azione | Rallentamento della progressione dell'insufficienza renale associata alla malattia del rene policistico autosomico dominante (ADPKD) in adulti con CDK di stadio 4 e aumentato rischio di rapida progressione verso l'uremia terminale e terapia dialitica sostitutiva | G.U. 25/08/2018 n.197 |

RITENUTO necessario recepire con provvedimento dirigenziale le integrazioni all'elenco dei medicinali di cui alla L.648/96 al fine di darne formale comunicazione alle strutture sanitarie;

Per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato,

DETERMINA

L'elenco dei medicinali erogabili a carico del SSN secondo quanto previsto dalla L.648/96 aggiornato a gennaio 2019, fa parte integrante del presente provvedimento e sostituisce l'elenco di cui alla determinazione G07804 del 19.6.2018 .

L'elenco di cui al punto precedente rappresenta anche il "Modello A" per la rendicontazione trimestrale del numero di pazienti totali, il numero di pazienti in trattamento e la spesa sostenuta per l'erogazione dei medicinali inseriti nella L.648/96 secondo il provvedimento del 20 luglio 2000 del Ministero della Salute; rendicontazione che dovrà avvenire secondo il seguente schema:

- entro il 15 aprile per il primo trimestre,
- entro il 15 luglio per il secondo trimestre,
- entro il 15 ottobre per il terzo trimestre,
- entro il 15 gennaio per il quarto trimestre.

I responsabili delle strutture sanitarie del Lazio, dovranno comunicare agli operatori sanitari direttamente coinvolti il contenuto della presente determinazione al fine di dare piena applicazione.

La presente determinazione sarà portata a conoscenza delle Aziende UU.SS.LL. ed Ospedaliere, agli IRCCS, agli Ospedali Classificati, alle associazioni di categoria, agli Ordini Professionali dei Farmacisti e dei Medici, alle associazioni sindacali di categoria e resa disponibile sul sito web della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it nel link dedicato alla Sanità. tra gli argomenti "Sanità" e nel successivo link dedicato a "Medicinali erogabili a carico SSN secondo L.648/96" dell'area "Farmaci".

IL Direttore
Renato Botti

Modello A

**ELENCO FARMACI EROGABILI A TOTALE CARICO DEL S.S.N. AI SENSI DELLA LEGGE 648/96 E
RELATIVE INDICAZIONI TERAPEUTICHE**

Aggiornamento 16 gennaio 2019

Regione Lazio

Anno:

Struttura Sanitaria:

Trimestre di riferimento

1

2

3

4

| PRINCIPIO ATTIVO | INDICAZIONE TERAPEUTICA | GAZZETTA UFFICIALE | N. Paz. Totali | N. Paz. in Trattamento | Spesa IVA Inclusa |
|-----------------------------|---|--|----------------|------------------------|-------------------|
| 3,4 diaminopiridina base | Trattamento sintomatico della sindrome miastenica di Lambert-Eaton (LEMS) negli adulti. | G.U. 31/01/12 n. 25 | | | |
| 6-mercaptopurina (6-MP) | Pazienti affetti da malattia di Crohn con indicazione al trattamento immunosoppressivo con azatioprina (pazienti steroido-dipendenti/resistenti/intolleranti), ma che abbiano sviluppato intolleranza a tale farmaco. | G.U. 27/12/11 n. 300 | | | |
| acido cis-retinoico | Trattamento adiuvante del neuroblastoma stadio 3° e 4° ad alto rischio, con remissione di malattia dopo chemioterapia e terapia chirurgica | G.U. 19/9/00 n. 219 Errata corrige 04/10/00 n. 232 | | | |
| adalimumab (Humira) | Trattamento di pazienti con uveite severa refrattaria correlata ad Artrite Idiopatica Giovanile, che abbiano dimostrato intolleranza o resistenza al trattamento con infliximab. | G.U. 07/02/07 n. 31 G.U. 19/04/07 n. 91 (rettifica) | | | |
| adenosin-deaminasi (Adagen) | Immunodeficienza combinata grave da deficit di adenosindeaminasi | G.U. 03/03/99 n. 51 | | | |
| alteplase (Actilyse) | Trattamento dei pazienti con ictus ischemico acuto di eta' superiore agli 80 anni | G.U. 22/04/2016 n. 94 | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| anagrelide | Terapia di prima linea della trombocitemia essenziale in pazienti di età inferiore ai 40 anni. | G.U. 04/03/14 n. 52 | | | |
| anakinra (Kineret) | Trattamento di pazienti affetti da sindromi auto infiammatorie in età pediatrica -TRAPS (TNFR-Associated Periodic Syndrome) non responders ai farmaci di prima scelta | G.U. 15/01/2015 n. 11 | | | |
| anakinra (Kineret) | Pericardite idiopatica ricorrente cortico-dipendente e colchicina- resistente | G.U. 09/01/19 n.7 | | | |
| Analoghi dell'ormone di rilascio delle gonadotropine (triptorelina, goserelina, leuprolide) | Preservazione della funzionalità ovarica nelle donne in pre-menopausa affette da patologie neoplastiche che debbano sottoporsi a trattamento chemioterapico in grado di causare menopausa precoce e permanente e per le quali opzioni maggiormente consolidate di preservazione della fertilità (crioconservazione di ovociti) non siano considerate adeguate. Il trattamento con analoghi dell'ormone di rilascio delle gonadotropine deve essere proposto dopo un'accurata valutazione, in ogni singolo caso, del rapporto rischio-beneficio, con particolare riguardo al rischio oncologico in donne affette da neoplasie ormono-sensibili. | G.U. 06/08/16 n. 183 | | | |
| ataluren (Translarna) | Trattamento della distrofia muscolare di Duchenne causata da una mutazione nonsense del gene per la distrofina in pazienti di età pari o superiore a 5 anni. | G.U. 17/12/14 n. 292 G.U. 07/01/16 n. 4 (proroga) | | | |
| bevacizumab (Avastin) | Degenerazione maculare correlata all'età (AMD). | G.U. 16/02/2015 n. 38 | | | |
| bevacizumab (Avastin) | Trattamento della compromissione visiva dovuta a edema maculare diabetico | G.U. 17/04/2018 n. 89 | | | |
| bicalutamide | trattamento, in associazione ad un LH-RH analogo, di pazienti adulti affetti da carcinoma delle ghiandole salivari, recidivante e/o metastatico, che esprime recettori androgenici, già trattati con chemioterapia. | G.U. 7/10/14 n. 233 | | | |
| biotina | Deficit multiplo di carbossilasi nelle due forme: deficit di biotinidasi, deficit di olocarbossilasi sintetasi | G.U. 10/02/01 n. 34 | | | |
| bleomicina solfato | Trattamento dei cheloidi e delle cicatrici ipertrofiche. | G.U. 15/9/2014 n. 214 | | | |

| | | | | | |
|------------------------------------|---|---|--|--|--|
| bosentan | Trattamento dell'ipertensione Polmonare Cronica Tromboembolica (IPCTE) inoperabile mediante intervento chirurgico di Endoarteriectomia Polmonare (EAP), IPCTE persistente dopo intervento chirurgico di EAP inefficace o recidiva di IPCTE dopo intervento chirurgico di EAP efficace ma non ripetibile | G.U. 28/02/13 n. 50 | | | |
| cetuximab (Erbix) | Somministrazione quindicinale (EOW) a un dosaggio di 500 mg/m2 in tutte le indicazioni autorizzate per il trattamento di pazienti affetti da carcinoma metastatico del colon-retto. | G.U. 17/6/2017 n. 139 | | | |
| cetuximab (Erbix) | Somministrazione quindicinale (EOW) a un dosaggio di 500 mg/m2 nella fase di mantenimento in monoterapia per il trattamento della malattia ricorrente e/o metastatica da carcinoma a cellule squamose di testa e collo. | G.U. 17/6/2017 n. 139 | | | |
| ciclosporina A | Nefrite lupica | G.U. 20/12/99 n. 297 | | | |
| cinacalcet cloridrato | Trattamento dell'ipercalcemia indotta da iperparatiroidismo secondario nei pazienti portatori di trapianto renale. | G.U. 20/07/11 n. 167 | | | |
| cisteamina cloridrato (Cystadrops) | Prevenzione e rimozione dei depositi corneali di cristalli di cistina nella cistinosi nefropatica | G.U. 15/01/15 n. 11 G.U. 01/06/15 n. 125 G.U. 03/11/15 n. 256 | | | |
| cisteamina cloridrato (Cystaran) | Prevenzione e rimozione dei depositi corneali di cristalli di cistina nella cistinosi nefropatica | G.U. 03/06/2015 n. 125 | | | |
| cladribina (Litak) | - Mastocitosi sistemica aggressiva in terapia di prima linea o successiva; - Leucemia a mastocellule in terapia di prima linea o successiva. | G.U. 19/08/13 n. 193 | | | |
| crisantaspasi (Erwinase) | Trattamento di pazienti in età pediatrica affetti da Leucemia Linfoblastica Acuta (LLA) che non tollerano il trattamento di prima linea con Asparaginasi da E. Coli e/o pegaspargasi. | G.U. 31/01/12 n. 25 | | | |
| crisantaspasi (Erwinase) | Trattamento di pazienti giovani/adulti affetti da Leucemia Linfoblastica Acuta (LLA) che non tollerano il trattamento di prima linea con pegaspargasi. | G.U. 7/12/12 n. 286 | | | |

| | | | | | |
|----------------------------|--|---|--|--|--|
| deferoxamina + deferiprone | Trattamento, in terapia combinata associata, del sovraccarico marziale in pazienti politrasfusi con talassemia intermedia o major. | G.U. 01/04/14 n. 76 G.U. 30/07/14 n. 175 (sospensione) G.U. 12/06/2017 n. 134 (annullamento della sospensione) | | | |
| D-penicillamina | Terapia del Morbo di Wilson | G.U. 20/06/11 n. 141 | | | |
| D-penicillamina | Terapia della cistinosi/cistinuria, in tutti i casi in cui si ritenga indispensabile l'impiego di tale farmaco, in alternativa o in associazione con altri presidi terapeutici compatibili. | G.U. 20/07/11 n. 167 | | | |
| D-penicillamina | Terapia delle intossicazioni professionali, accidentali o terapeutiche da piombo ed oro. Test di Ohlsson per la diagnosi dell'intossicazione da piombo. | G.U. 20/07/11 n. 167 | | | |
| dexmedetomidina (Dexdor) | Trattamento di pazienti candidati ad awake surgery in neurochirurgia | G.U. 23/07/15 n.169 | | | |
| dexmedetomidina (Dexdor) | Analgesedazione procedurale al di fuori della Sala Operatoria (Non Operating Room Anestesia NORA) nel bambino con gestione difficile della via aerea e nel bambino con disturbi convulsivi che deve essere sottoposto a studi diagnostici per localizzare i foci epilettogeni e analgesedazione del neonato e del bambino critico ricoverati in terapia intensiva, ventilati meccanicamente e scarsamente responsivi al trattamento analgesedativo convenzionale | G.U. 07/01/16 n.4 | | | |
| dexmedetomidina (Dexdor) | Impiego in pazienti affetti da malattia di Parkinson sottoposti a deep brain stimulation. | G.U. 16/01/17 n. 12 | | | |
| eculizumab (Soliris) | Prevenzione delle recidive nei pazienti affetti da sindrome emolitica uremica atipica (SEUa). | G.U. 05/02/2015 n. 29 | | | |
| edaravone | Trattamento della sclerosi laterale amiotrofica | G.U. 03/07/2017 n. 153 G.U. 28/05/2018 n. 122 | | | |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| Eparine a basso peso molecolare originatore o biosimilare | Profilassi del tromboembolismo in gravidanza e puerperio per le pazienti a rischio. | G.U. 06/08/16 n. 183 G.U. 19/12/16 n. 295 (modifica) G.U. 09/01/19 n.7 | | |
| epoetina alfa e beta Eprex – epoetina alfa Neorecormon – epoetina beta | -Sindromi mielodisplastiche (MDS) -Anemia refrattaria (AR), con sideroblasti (RARS) e senza sideroblasti (RA) | G.U. 10/03/00 n. 58 | | |
| epoetina alfa (Binocrit) | Trattamento della Sindrome mielodisplastica | G.U. 9/04/2014 n. 83 | | |
| eptacog alfa (NovoSeven) | Profilassi degli eventi emorragici in pazienti affetti da emofilia B congenita | G.U. 12/06/2017 n. 134 | | |
| everolimus | Trattamento di neoplasie neuroendocrine di origine polmonare e gastrointestinale (metastatico o non operabile), in progressione di malattia dopo analoghi della somatostatina | G.U. 28/12/2016 n. 302 | | |
| fluoresceina sodica | Tracciante in ambito di neurochirurgia oncologica | G.U. 22/07/15 n.168 | | |
| idebenone | Trattamento della miocardiopatia nei pazienti affetti da Atassia di Friedreich. | G.U. 9/05/09 n. 106 | | |
| idrocortisone | Trattamento della sindrome degli spasmi infantili (sindrome di West) | G.U. 5/12/2013 n. 285 | | |
| idrossiurea | Trattamento di pazienti con beta talassemia non trasfusione-dipendente e con sindromi falcemiche che presentino una sintomatologia grave e/o invalidante | G.U. 9/06/06 n. 132 | | |
| iloprost (Ventavis) | Iperensione polmonare arteriosa secondaria a malattia del connettivo classe NYHA III non responsiva ai trattamenti orali (inibitori recettoriali dell'endotelina 1 e/o inibitori delle fosfodiesterasi 5). | G.U. 25/07/14 n. 171 | | |

| | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
| imatinib mesilato | Trattamento dei neurofibromi plessiformi inoperabili in pazienti affetti da neurofibromatosi di tipo 1 (NF1). | G.U. 15/11/14 n. 266 | | | |
| imatinib | Trattamento di pazienti con cordomi in fase avanzata di malattia. | G.U. 26.02.2015 n. 47 | | | |
| imatinib | Trattamento del melanoma ckit mutato (esone 11 o 13), metastatico inoperabile, non trattabile o in progressione con immunoterapia. | G.U. 12/07/2017 n.161 | | | |
| Immunoglobulina umana sottocutanea | Pazienti affetti da polineuropatia cronica infiammatoria demielinizante (CIDP) nei quali sia opportuno proseguire il trattamento già iniziato per via sottocutanea. | G.U. 17/11/14 n. 267 | | | |
| infliximab (Remicade) | Trattamento di pazienti con uveite severa refrattaria correlata ad Artrite Idiopatica Giovanile. | G.U. 07/02/07 n. 31 G.U. 19/04/07 n. 91 (rettifica) | | | |
| interferone alfa-2b ricombinante | Micosi fungoide | G.U. 14/04/03 n. 87 | | | |
| interferone alfa ricombinante (2a e 2b) | Particolari emangiomi che per sede e/o dimensione compromettano strutture vitali o determinino complicazioni che mettono in pericolo di vita. | G.U. 10/10/97 n. 237 G.U. 02/03/99 n. 50 (proroga) | | | |
| interferone alfa ricombinante (2a e 2b) | Forme refrattarie della malattia di Behçet | G.U. 10/10/97 n. 237 G.U. 21/04/99 n. 92 (proroga) | | | |
| interferone alfa ricombinante (2a e 2b) | Trattamento della trombocitemia essenziale per i pazienti non candidabili ai trattamenti ora disponibili sul mercato | G.U. 28/05/07 n. 122 | | | |
| interferone alfa ricombinante (2a e 2b) | In monoterapia nel trattamento dell'epatite acuta da HCV. | G.U. 14/11/09 n. 266 | | | |
| lamivudina | Profilassi della recidiva di epatite HBV correlata dopo trapianto di fegato, in pazienti HBV-DNA positivi prima del trapianto, in associazione con Ig G specifiche. | G.U. 19/9/00 n. 219 Errata corrige 04/10/00 n. 232 | | | |

| | | | | | |
|-------------------------|--|--|--|--|--|
| lamivudina | Profiliassi della riattivazione dell'epatite B in portatori inattivi di HBsAg in corso di terapia immunosoppressiva e di soggetti HBsAg-negativi e anti-HBc positivi candidati a terapie fortemente immunosoppressive, in quanto a rischio significativo di epatite B occulta passibile di riattivazione. Profiliassi dell'epatite B in riceventi di trapianto epatico da donatori HBsAg negativi e anti-HBc positivi. | G.U. 29/4/10 n. 99 | | | |
| L-Arginina | Patologie conseguenti a difetti enzimatici del ciclo dell'urea | G.U. 02/03/99 n. 50 G.U. 10/03/00 n. 58 (passaggio da cloridrato a "base libera") | | | |
| lenalidomide (Revlimid) | Trattamento di pazienti con anema trasfusione-dipendente, dovuta a sindromi mielodisplastiche (MDS) a rischio basso o intermedio-1, con delezione del 5q, associata ad altre anomalie cromosomiche, quando altre opzioni terapeutiche sono insufficienti o inadeguate. | G.U. 11/11/08 n. 264 G.U. 7/12/10 n. 286 (Proroga) G.U. 15/09/14 n. 214 (Modifica) | | | |
| levocarnitina | Terapia dell'aciduria organica e difetti della beta-ossidazione degli acidi grassi. | G.U. 7/12/10 n. 286 | | | |
| metilfenidato | Trattamento del disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD) negli adulti già in trattamento farmacologico prima del compimento del diciottesimo anno di età | G.U. 11/05/15 n. 107 G.U. 22/07/15 n.168 (rettifica) | | | |
| metotrexato | Trattamento medico della gravidanza ectopica | G.U. 21/01/08 n. 17 | | | |
| metronidazolo | Trattamento delle forme lievi-moderate di infezione da clostridium difficile (CDI), limitatamente al primo episodio o alla prima recidiva (se della stessa gravità del primo evento). | G.U. 16/02/16 n. 38 | | | |
| mexiletina (Mexitil) | Nelle malattie neuromuscolari, per il trattamento delle miotonie distrofiche e non distrofiche da alterazione della funzione del canale del cloro o del sodio. | G.U. 28/08/2010 n. 201 | | | |
| micofenolato mofetile | Malattia "trapianto verso ospite", nella forma sia acuta che cronica, resistente o intollerante al trattamento di 1° e 2° linea, dopo trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche. | G.U. 19/9/00 n. 219 Errata corripge 04/10/00 n. 232 | | | |
| midazolam (Buccolam) | Trattamento di crisi convulsive acute prolungate in soggetti di età ≥ 18 anni, già sottoposti a terapia in età pediatrica. | G.U. 18/06/2014 n. 139 | | | |

| | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
| midazolam (Buccolam) | Trattamento di persone in età evolutiva, con età superiore ai 3 anni, con crisi febbrili convulsive prolungate. | G.U. 21/11/14 n. 271 | | | |
| misoprostolo | Induzione medica dell'espulsione del materiale abortivo dopo aborto spontaneo del I trimestre. | G.U. 21/06/13 n. 144 | | | |
| misoprostolo | Rammollimento e dilatazione della cervice uterina per indicazione ostetrica o ginecologica | G.U. 07/01/16 n.4 | | | |
| mitomicina C | Coadiuvante nella chirurgia filtrante antiglaucomatosa | G.U. 06/08/16 n. 183 G.U. 25/10/16 n. 250 (rettifica) | | | |
| mitotane (Lysodren) | Sindrome di Cushing grave (trattata con terapia radiante o in preparazione all'intervento chirurgico). | G.U. 05/09/00 n. 207 | | | |
| nicotinamide | Trattamento chemopreventivo per lo sviluppo di nuovi tumori cutanei epiteliali, in soggetti con una storia di almeno due carcinomi cutanei, spinocellulari o basocellulari, dopo intervento chirurgico. | G.U. 12/09/18 n. 212 | | | |
| octreotide nella formulazione a rilascio prolungato | Angiomasiosi non suscettibile di altri trattamenti farmacologici e/o di asportazione chirurgica | G.U. 24/03/01 n. 70 | | | |
| octreotide a lunga durata d'azione | Rallentamento della progressione dell'insufficienza renale associata alla malattia del rene policistico autosomico dominante (ADPKD) in adulti con CDK di stadio 4 e aumentato rischio di rapida progressione verso l'uremia terminale e terapia dialitica sostitutiva | G.U. 25/08/2018 n.197 | | | |
| palivizumab (Synagis) | Prevenzione di gravi affezioni del tratto respiratorio inferiore, che richiedono ospedalizzazione, provocate dal virus respiratorio sinciziale (VRS) in bambini ad alto rischio di malattia VRS nei seguenti casi: bambini con età gestazionale inferiore alle 29 settimane entro il primo anno di vita; presenza di patologie neuromuscolari congenite con significativa debolezza muscolare e con tosse inefficace per l'eliminazione delle secrezioni entro il primo anno di vita; presenza di gravi malformazioni tracheo-bronchiali congenite entro il primo anno di vita; documentata immunodeficienza primitiva o secondaria entro il secondo anno di vita | G.U. 21/09/2016 n. 221 | | | |
| pomalidomide | Trattamento dell'amiloidosi a catene leggere (AL), in pazienti già trattati con terapia a base di bortezomib e di lenalidomide | G.U. 04/06/2018 n. 127 | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| raloxifene | Trattamento preventivo del carcinoma mammario in donne in post-menopausa ad alto rischio | G.U. 7/12/17 n.286 | | | |
| ribavirina | Terapia della recidiva da HCV in pazienti già sottoposti a trapianto di fegato per epatopatia cronica C, in combinazione con interferone alfa ricombinante o peghilato o in monoterapia se esistono controindicazioni o intolleranza agli interferoni. | G.U. 20/12/99 n. 297 G.U. 13/04/11 n. 85 (rettifica) | | | |
| ribavirina | Terapia dell'epatite cronica e della cirrosi compensata da virus dell'epatite C, in combinazione con gli interferoni peghilati, nei pazienti con talassemia major o talassemia intermedia che necessitano di terapia trasfusionale. | G.U. 08/09/09 n. 208 G.U. 09/01/12 n. 6 (proroga) | | | |
| rituximab originatore o biosimilare | Trattamento di pazienti affetti da pemfigo grave e refrattario ai comuni trattamenti immunosoppressivi. | G.U. 7/12/12 n. 286 G.U. 29/12/17 n.302 | | | |
| rituximab originatore o biosimilare | Trattamento della crioglobulinemia mista HCV-correlata refrattaria alla terapia antivirale, crioglobulinemia mista HCV-correlata con gravi manifestazioni sistemiche, crioglobulinemia HCV-negativa. | G.U. 6/05/14 n. 103 G.U. 29/12/17 n.302 | | | |
| rituximab originatore o biosimilare | Trattamento della neuromielite ottica | G.U. 05/03/18 n. 53 | | | |
| Rituximab originatore o biosimilare | Trattamento della polineuropatia associata ad anticorpi anti-MAG | G.U. 22/10/2018 n. 246 | | | |
| Siero antilinfocitario di cavallo (ATGAM®) | Terapia dell' aplasia midollare acquisita, anche denominata anemia aplastica, dopo fallimento di trattamento con siero antilinfocitario di coniglio (Thymoglobuline). | G.U. 26/11/11 n. 276 G.U. 7/12/12 n. 286 (proroga) G.U. 16/12/14 n. 291 (proroga) G.U. 22/06/16 n. 144 (proroga) G.U. 17/08/17 n.191 (proroga) G.U. 12/09/18 n. 212 (proroga) | | | |
| sunitinib (Sutent) | Trattamento di II-III linea del carcinoma timico e del timoma | G.U. 17/6/2017 n. 139 | | | |

| | | | | | |
|----------------------------------|--|--|--|--|--|
| tamoxifene | Trattamento preventivo del carcinoma mammario in donne ad alto rischio | G.U. 7/12/17 n. 286 | | | |
| teriparatide (Paratormone – PTH) | Terapia sostitutiva ormonale per la cura dell' ipoparatiroidismo cronico grave. | G.U. 18/6/13 n. 141 G.U. 17/08/17 n. 191 (modifica) | | | |
| tetrabenazina | Trattamento dei pazienti adulti con Sindrome di Gilles de la Tourette. | G.U. 18/4/14 n. 91 | | | |
| tetraidrobiopterina | Iperfenilalaninemia da carenza congenita di 6-piruviltetraidrotetrapterina-sintetasi. | G.U. 02/12/98 n. 282 | | | |
| tiopronina | Cistinuria in associazione all'alcalinizzazione delle urine. | G.U. 06/04/01 n. 81 | | | |
| tireotropina alfa (Thyrogen) | Somministrazione post-tiroidectomia in pazienti affetti da carcinoma differenziato della tiroide (CDT) in terapia ormonale soppressiva (THST) per il trattamento con iodio radioattivo (131I) delle lesioni secondarie loco-regionali e a distanza iodio-captanti, che presentino una delle seguenti condizioni: a) Incapacità di raggiungere adeguati livelli di TSH (valori superiori a 30 µU/ml) da stimolazione endogena per condizioni cliniche concomitanti (ad es. ipopituitarismo primario o secondario, metastasi funzionanti); b) gravi condizioni cliniche potenzialmente aggravate dall'ipotiroidismo iatrogeno: • anamnesi positiva per ictus o TIA • franca cardiomiopatia (classe NYHA III o IV) • severa insufficienza renale (stadio 3 o superiore) • disturbi psichiatrici gravi (depressione grave, psicosi). | G.U. 20/07/11 n. 167 | | | |
| Tossina botulinica di tipo A | Spasticità, limitatamente alle forme non incluse nelle indicazioni autorizzate; iberidrosi focale primaria (palmare, plantare o facciale), limitatamente alle forme non incluse nelle indicazioni autorizzate; distonie focali e segmentarie, limitatamente alle forme non incluse nelle indicazioni autorizzate. | G.U. 28/07/14 n. 173 G.U. 17/10/14 n. 242 (modifica) | | | |
| trastuzumab (Herceptin) | Utilizzo in associazione o dopo terapia con o includente taxani sia in fase adiuvante sia neoadiuvante nel carcinoma mammario HER2 positivo. | G.U. 17/6/2017 n. 139 | | | |

| | | | | | |
|----------------------------------|---|---|--|--|--|
| trientine dicloridrato | Trattamento del Morbo di Wilson per i pazienti per i quali la D-penicillamina sia inefficace, insufficientemente efficace, non tollerata o controindicata | G.U. 03/11/99 n. 258 G.U. 09/05/08 n. 108 (modifica) G.U. 20/07/11 n. 167 (ulter. modif.) | | | |
| triossido di arsenico (Trisenox) | Trattamento della Leucemia Acuta Promielocitica (LAP) come terapia di prima linea, in combinazione con ATRA (Acido All- Trans Retinoico) in pazienti con diagnosi confermata geneticamente e non ad alto rischio (globuli bianchi $\leq 10 \times 10^9/L$). | G.U. 10/07/2014 n. 158 | | | |
| valganciclovir | Trattamento "pre-emptive" dell'infezione da CMV in pazienti sottoposti a trapianto di midollo osseo o di cellule staminali emopoietiche. | G.U. 04/10/07 n. 231 G.U. 21/01/08 n. 17 (modifica) | | | |
| vemurafenib (Zelboraf) | Trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione del BRAF V600 in associazione al cobimetinib | G.U. 03/11/15 n. 256 | | | |
| vinblastina solfato | Trattamento di pazienti pediatrici affetti da glioma a basso grado associato o meno a neurofibromatosi di tipo 1 alla recidiva o refrattari dopo aver ricevuto almeno un precedente regime terapeutico e qualora non vi siano altre possibilità di trattamento prevedibilmente in grado di offrire una risposta duratura. | G.U. 12/11/15 n. 264 | | | |
| zinco solfato | Morbo di Wilson in pazienti non candidabili o non rispondenti al trattamento con zinco acetato. | G.U. 10/03/00 n. 58 G.U. 23/04/08 n. 96 (modifica) G.U. 03/05/08 n. 103 Errata corrige | | | |

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01781

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Frosinone di iscritti all'associazione "Circolo Ambientale-Sezione Regionale Lazio" C.F.91029370607.

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Frosinone di iscritti all'associazione "Circolo Ambientale-Sezione Regionale Lazio" C.F.91029370607.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA**

Su proposta del Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 24/04/2018 avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni e integrazioni ed, in particolare, l'art. 4 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 271 del 05/06/2018 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al Dott. Renato BOTTI;

VISTO l'atto di organizzazione n.G14654 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca.

VISTA la legge regionale 28 Giugno 1993, n. 29 recante la "Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 337 "Legge Regionale 34/97. Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale. Revoca Dgr 457/2007 e 187/2008.";

VISTA la determinazione n. G09381 del 11 agosto 2016 che, in attuazione della suddetta deliberazione, ha adottato “Nuove procedure per la nomina e per l’impiego delle Guardie Zoofile Volontarie nel territorio regionale”;

CONSIDERATO che con istanza del 28/08/18, l’Associazione Circolo Ambientale-Sezione Regionale Lazio” C.F.91029370607, iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato nella Sezione ambiente natura ed animali, ha richiesto la nomina a guardia zoofila volontaria per la Provincia di Frosinone dei suoi associati di seguito indicati:

- Schembre Giuseppe, nato a Sora (Fr) il 01/01/1953, residente a Pesco Solido (Fr)
- Petrozzi Silvestro, nato a Sora (Fr) il 30/06/1961, residente a Sora (Fr)
- Piccoli Catia, nata ad Anagni (Fr) il 06/02/1973, residente a Frosinone (Fr)
- Alonzi Alessandro nato ad Atina (Fr) il 04/05/1997, residente a Sora (Fr)

CONSIDERATO che dal curricula delle aspiranti Guardie Zoofile Volontarie, nonché dalla documentazione allegata è stato accertato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla D.G.R. n. 337/2016 e della successiva determinazione n. G09381/2016;

ATTESO che tale nomina non pregiudica il rispetto del contingente massimo di guardie zoofile volontarie per la Provincia di Frosinone così come stabilito dalla citata determinazione n. G09381/2016 al punto H;

RITENUTO, pertanto, di nominare Guardia Zoofila Volontaria: ai sensi della determinazione n. G09381/2016: Schembre Giuseppe, Petrozzi Silvestro, Piccoli Catia, Alonzi Alessandro.

PRESO ATTO che tale incarico sarà svolto a titolo gratuito, senza alcun onere per l’Amministrazione regionale;

RITENUTO che detti incarichi devono essere espletati in conformità alle indicazioni di cui alla citata D.G.R. n. 337/2016 e della successiva determinazione n. G09381/2016, e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che per le su enunciate finalità è fatto obbligo alle Associazioni Animaliste di comunicare alla Regione Lazio qualsiasi modifica dello status di iscritto della Guardia Zoofila Volontaria;

ATTESO che è in capo al Presidente dell’Associazione l’obbligo di rendicontare annualmente l’attività svolta, secondo le modalità indicate al punto G. della Determinazione n. G09381/2016, di vigilanza sul corretto utilizzo del tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Regione Lazio, e di restituzione dello stesso in caso di decadenza dalla nomina;

TENUTO CONTO che le aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell’art. 10, comma 1, della legge regionale 28 giugno 1993, n. 29 esercitano attività di vigilanza e controllo sulle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale;

DETERMINA

di nominare Guardia Zoofila Volontaria:

- Schembre Giuseppe, nato a Sora (Fr) il 01/01/1953, residente a Pesco Solido (Fr)
- Petrozzi Silvestro, nato a Sora (Fr) il 30/06/1961, residente a Sora (Fr)
- Piccoli Catia, nata ad Anagni (Fr) il 06/02/1973, residente a Frosinone (Fr)
- Alonzi Alessandro nato ad Atina (Fr) il 04/05/1997, residente a Sora (Fr)

per la vigilanza e l'osservanza delle disposizioni della legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34 concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", limitatamente al territorio della Provincia di Frosinone;

- di stabilire che in caso di trasferimento ad altra Associazione la nomina è revocata salvo quanto previsto e disciplinato dalla determinazione n. G09381/2016;
- di attribuire al Presidente dell'Associazione la vigilanza correlata all'utilizzo del tesserino e l'obbligo della sua restituzione in caso di decadenza dalla nomina;
- di stabilire che l'incarico di Guardia Zoofila Volontaria è svolto a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale, ed in conformità alle indicazioni contenute nella determinazione n. G09381/2016, sotto la vigilanza ed il controllo delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale del 28/06/1993, n. 29.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione è redatta in due originali: uno per gli atti della Direzione Regionale Salute e Politiche sociali, Area Prevenzione e Promozione della Salute, l'altro per i successivi adempimenti della Struttura competente per materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL DIRETTORE
Renato Botti

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01783

Approvazione del rendiconto finale del progetto di sterilizzazione cani a rischio di riproduzione incontrollata, approvato con Determinazione n. B03734 del 25.06.2012 a favore della ASL Roma 5 - Impegno n. 29522/2012 - Cap. H11107 es. 2019.

OGGETTO: Approvazione del rendiconto finale del progetto di sterilizzazione cani a rischio di riproduzione incontrollata, approvato con Determinazione n. B03734 del 25.06.2012 a favore della ASL Roma 5 - Impegno n. 29522/2012 - Cap. H11107 es. 2019.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18/2/2002 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6/09/2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 24/04/2018 avente ad oggetto: Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni e integrazioni" e, in particolare, l'art. 4 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 271 del 05/06/2018 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria" al Dott. Renato BOTTI;

VISTA la Determinazione n. G07633 del 13/06/2018 avente ad oggetto: Istituzione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria – Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n. 337598 con la quale, in particolare, è stata istituita l'Area "Prevenzione e Promozione della Salute";

VISTO l'Atto di organizzazione n. G14654 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 487 del 3 luglio 2007 concernente "L. R. 34/97. Approvazione Linee Guida per la ripartizione dei fondi regionali per l'attuazione dei piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi catturati e/o a rischio di riproduzione incontrollata e per la costruzione e/o il risanamento dei canili pubblici. Revoca della DGR 1370/98" con la quale sono state definite le modalità, i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di finanziamento per l'assegnazione di contributi agli enti interessati, per l'attuazione dei piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi catturati e/o a rischio di riproduzione incontrollata e per la costruzione e/o il risanamento dei canili pubblici;

CONSIDERATA la determinazione n. B03734 del 25/06/2012 "Assegnazione di contributi per l'attuazione dei piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi catturati e/o a rischio di riproduzione incontrollata e per la costruzione e/o il risanamento dei canili pubblici - D.G.R. n. 487 del 3 luglio 2007 - € 649.580,06 (€ seicentoquarantanovemilacinquecentottanta/06) - Es. fin. 2012 - Cap. H11107";

CONSIDERATO che con la suddetta determinazione sono stati assegnati alla ASL Roma G (oggi ASL Roma 5) € 30.375,00 con impegno n. 29522/2012, sul cap. H11107, Es. Fin. 2012;

CONSIDERATO che la ASL Roma 5 ha avuto mandato di realizzare il progetto di sterilizzazione su mandato dei Comuni di Guidonia, Tivoli, Castel Madama, Zagarolo, Valmontone, Segni Ciciliano, con una previsione di circa 270 cani da sterilizzare;

VISTA la Determinazione n. B00097 del 11.01.2013 con la quale è stata concessa alla ASL Rm/G una proroga di scadenza del progetto per l'attuazione del piano di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi;

CONSIDERATA la nota prot. n. 679311 del 28.10.2018 con la quale l'Area Promozione della Salute e Prevenzione ha sollecitato l'invio della rendicontazione dell'attività del progetto di sterilizzazione cani randagi, al fine di provvedere al saldo del finanziamento;

PRESO ATTO che la documentazione trasmessa dalla ASL Roma 5, con nota prot. n. 0769553 del 04.12.2018 di rendicontazione delle spese sostenute per la sterilizzazione di n. 229 cani, di cui 116 maschi e 114 femmine, dettagliatamente ripartiti per comune, per una spesa complessiva pari ad € 25.780,00, risulta congruente al progetto finanziato;

RITENUTO che sussistano i requisiti per approvare il rendiconto finale del progetto e liquidare la somma di € 25.780,00 a valere sull'impegno n. 29522/2012 - Cap. H11107;

PRESO ATTO che il capitolo H11107 presenta la necessaria disponibilità;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il rendiconto finale del progetto di sterilizzazione dei cani randagi e/o a rischio di riproduzione incontrollata presentato dalla ASL Roma 5 per l'importo di € 25.780,00;
- di riconoscere alla ASL Roma 5, quale contributo assegnato per il progetto di sterilizzazione cani a rischio di riproduzione incontrollata, la somma € 25.780,00, sul capitolo H11107 - Missione 13 Programma 07 Aggregato 1.04.01.02.003 esercizio finanziario 2019.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio.

IL DIRETTORE
Renato Botti

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2019, n. G01785

Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 33: "Norme in materia di cani da presa, molossoidi e loro incroci". Articolo 2, comma 4. Iscrizione all'Albo Regionale degli esperti per corsi indirizzati ai cani appartenenti alle razze riferite all'articolo 1, comma 1, della legge stessa ed ai loro proprietari. Sezione C) Educativo-Cinofila. Sig. Pasquale PISANI.

Oggetto: Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 33: "Norme in materia di cani da presa, molossoidi e loro incroci". Articolo 2, comma 4. Iscrizione all'Albo Regionale degli esperti per corsi indirizzati ai cani appartenenti alle razze riferite all'articolo 1, comma 1, della legge stessa ed ai loro proprietari. Sezione C) Educativo-Cinofila. Sig. Pasquale PISANI.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione;

VISTA la Legge Costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente:" Disciplina del Sistema Organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante:" Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTA le deliberazioni di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018, come modificata dalla D.G.R. n. 252 del 1 giugno 2018, e n. 306 del 19 giugno 2018, con le quale si è provveduto a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo ed è stata istituita, tra le altre, la Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria, con decorrenza dal 6 giugno 2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018 n. 271, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Renato Botti;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G14654 del 14 novembre 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Promozione della Salute e Prevenzione alla Dott.ssa Alessandra Barca;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 33:" Norme in materia di cani da presa, molossoidi e loro incroci";

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 4, che prevede l'istituzione dell'Albo Regionale degli Esperti per svolgere corsi indirizzati ai cani appartenenti alle razze riferite all'articolo 1 della legge stessa ed ai loro proprietari;

VISTA la deliberazione del 3 settembre 2004, n. 847 con la quale viene istituito l'Albo Regionale di Esperti, ai sensi della L.R. 6/2003;

VISTO il documento dal titolo "Albo Regionale di Esperti per corsi per proprietari ed animali", facente parte integrante della deliberazione di cui sopra, concernente le direttive per l'istruttoria della domanda di iscrizione all'Albo Regionale di esperti che prevede, tra le altre, la sezione C) Educativo-Cinofila;

VISTA la domanda presentata dal Sig. Pasquale Pisani in data 02.10.2018 prot. n.0159670, per il tramite dell'Azienda ASL Roma 2, U.O.C. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche competente per territorio, tesa ad ottenere l'iscrizione all'Albo Regionale degli Esperti, Sezione C) Educativo-Cinofila;

PRESO ATTO che dall'autocertificazione presentata dal Sig. Pasquale Pisani risulta che lo stesso è in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione C) Educativo-Cinofila del citato Albo;

VISTA la scheda valutativa degli esperti, dalla quale risulta il parere favorevole rilasciato dall'Azienda ASL Roma 2 competente per territorio, circa l'idoneità del Sig. Pasquale Pisani per l'iscrizione alla Sezione C) Educativo-Cinofila;

D E T E R M I N A

Di iscrivere all'Albo Regionale degli Esperti, Sezione C) Educativo-Cinofila, di cui all'articolo 2 comma 4, della legge regionale del 6 ottobre 2003, n. 33, con codice di registro n. 98, il Sig. Pasquale PISANI, nato a Polla (Sa), residente a Roma (RM).

La presente determinazione sostituisce la Determinazione n.G00659 del 25.01.2019.

Avverso la presente determinazione è previsto ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Renato Botti

Regione Lazio

**DIREZIONE SVILUPPO ECONOM., ATTIV. PROD. E LAZIO
CREATIVO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 febbraio 2019, n. G01878

POR FESR Lazio 2014 - 2020. Progetto T0002E0001 - A0112. Avviso Pubblico "LIFE 2020" - DE n. G.08726/2016. Rideterminazione progetti prot. n. A0112-2016-13380 e prot. n. A0112-2016-13287.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014 - 2020. Progetto T0002E0001 - A0112. Avviso Pubblico "LIFE 2020" - DE n. G.08726/2016. Rideterminazione progetti prot. n. A0112-2016-13380 e prot. n. A0112-2016-13287.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
e LAZIO CREATIVO**

anche in qualità di Autorità di GESTIONE del POR FESR Lazio 2014-2020

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale è stata individuata, tra l'altro, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive quale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, con la quale è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 e da ultimo modificato con decisione di esecuzione della Commissione del 19 dicembre 2018, n. C(2018) 9115;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 31 maggio 2016, con la quale è stato adottato il documento definitivo "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio" quale soddisfacimento della condizionalità ex ante, così come riportato nell'allegato XI al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30 dicembre 2016, con la quale, a seguito del perfezionamento dell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2014-2020, è stata, tra l'altro, designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- la Legge del 24/12/2012, n. 234 recante “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”, così come modificata dalla Legge 29/07/2015, n. 115 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2014”;
- il Decreto del 31/05/2017, n. 115 del Ministero per lo Sviluppo Economico “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm. e ii.”, con vigenza dal 12/08/2017;
- la D.G.R. n. 20 del 22/01/2019 che conferisce alla Dr.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

PREMESSO CHE:

- con Determinazione n. G08682 del 28/07/2016 è stato approvato il “Disciplinare di partecipazione agli Avvisi – Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali” (BURL n. 62 del 04/08/2016), successivamente integrato con Determinazione n. G10295 del 14 settembre 2016 (BURL n. 74 del 15/09/2016);
- con Determinazione n. G08726 del 29/07/2016 (S.O. n. 2 al BURL n. 61 del 02/08/2016) è stato approvato l' Avviso Pubblico "LIFE 2020" e impegnato a Lazio Innova S.p.A., in qualità di O.I., l'importo complessivo di € 28.000.000,00 sui rispettivi capitoli di bilancio regionale secondo la ripartizione per le Azioni come ivi riportato;
- con Determinazione G11014 del 29/09/2016 è stato approvato lo schema di Convenzione con Lazio Innova sottoscritta in data 12/10/2016 (Reg. Cron. n. 19513 del 13/10/2016) in qualità di Organismo Intermedio relativamente alle Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1b, 3.5.1b, 3.5.2, 3.3.1, 3.4.1, 3.1.2, 3.1.3 e 4.2.1.;
- con Decreto Dirigenziale n. G03485 del 21/03/2017 (S.O. n. 1 al BURL n. 25 del 28/03/2017) è stata costituita la Commissione di Valutazione di cui all'art. 7 dell'Avviso pubblico “LIFE 2020”;
- con Determinazione n. G10790 del 28/07/2017 (S.O. n.1 al BURL n. 62 del 03/08/2017), è stato approvato il documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC" (versione 02) relativo al POR FESR Lazio 2014-2020, che include anche le competenze degli OO.II.;
- con Determinazione n. G16075 23/11/2017 (BURL n. 98 del 07/12/2017) sono stati approvati gli esiti dell'Avviso Pubblico “LIFE 2020” per i Progetti Semplici "Idonei Finanziabili", "Non Idonei" e "Non Ammissibili di cui alle verifiche dei punti e) ed f), Par. 6.1, co. 2 del Disciplinare di partecipazione agli Avvisi”;
- con Determinazione n. G18717 del 28/12/2017 (BURL n. 6 del 18/01/2018) sono stati approvati gli esiti per i Progetti Integrati "Idonei", "Non Idonei" e "Non Ammissibili di cui alle verifiche dei punti e) ed f) di cui al Par. 6.1, co. 2 del Disciplinare di partecipazione agli Avvisi”, oltrechè rimodulato il quadro finanziario relativamente alle Azioni di pertinenza dell'Avviso a seguito dei suddetti esiti;
- con Determinazione n. G00404 del 16/01/2018 (BURL n. 6 del 18/01/2018) sono stati finanziati i n. 49 Progetti Integrati risultati Idonei, così come approvati con DE n. G18717 del 28/12/2017;

RILEVATO che, con DE n. G18717 del 28/12/2017 è stato, tra l'altro, approvato l'elenco di n. 49 Progetti Integrati “Idonei”, finanziati con successiva DE n. G00404 del 16/01/2018, tra i quali sono ricompresi i progetti prot. n. A0112-2016-13380 dell'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila

del raggruppamento e prot. n. A0112-2016-13287 dell'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento;

CONSIDERATO che l'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila del raggruppamento, proponente il progetto prot. n. A0112-2016-13380, a seguito della rinuncia della società mandante Eidos s.r.l. e della richiesta di subentro al progetto della società NS12 S.p.A., ha presentato una richiesta di variazione;

CONSIDERATO che l'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento, proponente il progetto prot. n. A0112-2016-13287, a seguito della rinuncia della società mandante Tobia s.r.l. e della richiesta di subentro al progetto della società Villa Palma s.r.l., ha presentato una richiesta di variazione;

RILEVATO che, la richiesta di variazione dell'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila del raggruppamento, proponente il progetto prot. n. A0112-2016-13380, è stata ritenuta da Lazio Innova S.p.A. *non sostanziale*, ai sensi del Cap. 2, punto 93 del Disciplinare di partecipazione agli Avvisi, e ha comportato un aumento della spesa ammissibile da € 1.087.600,00 a € 1.087.791,35, fermo restando il contributo concesso di € 741.590,11;

RILEVATO che, per la richiesta di variazione dell'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento, proponente il progetto prot. n. A0112-2016-13287, l'impresa Villa Palma s.r.l. è subentrata nelle spese progettuali originariamente di competenza della Tobia s.r.l. e pertanto le spese ammesse e il contributo concesso restano le medesime dell'impresa rinunciataria;

PRESO ATTO della nota prot. n. 3369 del 07/02/2019 con la quale Lazio Innova S.p.A., a seguito della verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità in capo alla subentrante NS12 S.p.A., trasmette la rimodulazione del progetto prot. n. A0112-2016-13380, completa dei COR Variati, come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

PRESO ATTO della nota prot. n. 4061 del 13/02/2019 con la quale Lazio Innova S.p.A., a seguito della verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità in capo alla subentrante Villa Palma s.r.l., trasmette la rimodulazione del progetto prot. n. A0112-2016-13287, completa dei COR Variati, come da Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

TENUTO CONTO degli adempimenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico con il Decreto del 31/05/2017, n. 115 per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e di quanto disposto dalla L. 234/2012 e ss. mm. e ii.;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- prendere atto della rideterminazione, così come trasmessa da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 3369 del 07/02/2019, a riguardo del Progetto Integrato prot. n. A0112-2016-13380 dell'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila del raggruppamento;
- prendere atto della rideterminazione, così come trasmessa da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 4061 del 13/02/2019, a riguardo del Progetto Integrato prot. n. A0112-2016-13287 dell'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento;
- approvare, pertanto, per il progetto prot. n. A0112-2016-13380 dell'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila del raggruppamento, la rideterminazione della spesa ammessa da € 1.087.600,00 a € 1.087.791,35, fermo restando il contributo concesso di € 741.590,11, completa dei codici COR variati, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- approvare, pertanto, la rideterminazione del progetto prot. n. A0112-2016-13287 dell'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento, con invarianza delle spese ammesse e del contributo concesso, completa dei codici COR variati, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- di prendere atto della rideterminazione, così come trasmessa da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 3369 del 07/02/2019, a riguardo del Progetto Integrato prot. n. A0112-2016-13380 dell'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila del raggruppamento;
- di prendere atto della rideterminazione, così come trasmessa da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 4061 del 13/02/2019, a riguardo del Progetto Integrato prot. n. A0112-2016-13287 dell'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento;
- di approvare, pertanto, per il progetto prot. n. A0112-2016-13380 dell'impresa SIGMA CONSULTING s.r.l., capofila del raggruppamento, la rideterminazione della spesa ammessa da € 1.087.600,00 a € 1.087.791,35, fermo restando il contributo concesso di € 741.590,11, completa dei codici COR variati, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare, pertanto, la rideterminazione del progetto prot. n. A0112-2016-13287 dell'impresa SOLVING TEAM s.r.l., capofila del raggruppamento, con invarianza delle spese ammesse e del contributo concesso, completa dei codici COR variati, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Lazio Innova S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, procederà all'attuazione delle sopradette risultanze.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 dalla data di pubblicazione sul BUR Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 sempre dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Tiziana Petucci

ALLEGATO 1 - Avviso Pubblico "Life 2020" - Rimodulazione e COR variato - prot. n. A0112-2016-13380

| N. | N. protocollo | Regione sociale | Punteggio ammesso | Investimento ammesso | Contributo concesso | Contributo concesso per Azione 1.1.3 (B) | Contributo concesso per Azione 1.1.3 (C) | Contributo concesso per Azione 1.1.3 (D) | Contributo concesso per Azione 3.4.1 (B) | COR 1.1.3 B precedente | COR 1.1.3 B NUOVO | COR 1.1.3 C precedente | COR 1.1.3 C NUOVO | COR 1.1.3 D precedente | COR 1.1.3 D NUOVO |
|----|------------------|------------------------------------|-------------------|----------------------|---------------------|--|--|--|--|------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|
| 1 | | Tagliaterra S.r.l. | | 93.239,72 | 64.505,30 | 64.505,30 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 202206 | 128553 | | | | |
| 2 | | Eidos S.r.l. | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 202211 | 128169 | 202232 | 128175 | 202246 | 128176 |
| 3 | A0112-2016-13380 | Sigma Condensing S.r.l. | 74,20 | 414.376,80 | 276.851,38 | 274.226,38 | 0,00 | 0,00 | 2.625,00 | 202205 | 840165 | | | | |
| 4 | | NS12 SPA | | 165.245,47 | 93.518,75 | 69.282,62 | 12.750,00 | 11.486,13 | 0,00 | - | 840187 | - | 840174 | - | 840183 |
| 5 | | Dune S.r.l. | | 239.167,62 | 166.105,28 | 166.105,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 202207 | 840164 | | | | |
| 6 | | Consiglio Nazionale delle Ricerche | | 175.761,74 | 140.609,39 | 140.609,39 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 202603 | 840162 | | | | |
| | | TOTALI | | 1.087.791,35 | 741.590,10 | 714.728,97 | 12.750,00 | 11.486,13 | 2.625,00 | | | | | | |

ALLEGATO 2 - Avviso Pubblico "Life 2020" - Rimodulazione e COR variato - prot. n. A0112-2016-13287

| N. | N. protocollo | Ragione sociale | Punteggio ammesso | Investimento ammesso | Contributo concesso | Contributo concesso per Azione 1.1.3 (B) | COR 1.1.3 B precedente | COR 1.1.3 B NUOVO |
|----|------------------|------------------------------------|-------------------|----------------------|---------------------|--|------------------------|-------------------|
| 1 | | Solving Team S.r.l. | | 143.513,56 | 97.890,06 | 97.890,06 | 202428 | |
| 2 | A0112-2016-13287 | KOS Comunicazione e Servizi S.r.l. | | 46.163,30 | 30.819,24 | 30.819,24 | 202429 | |
| 3 | | Tobia S.r.l. | 65,90 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 202430 | 129156 |
| 4 | | Villa Palma S.r.l. | | 42.823,14 | 25.693,88 | 25.693,88 | | 842444 |
| | | TOTALI | | 232.500,00 | 154.403,18 | 154.403,18 | | |

Enti Locali

Province

PROVINCIA DI VITERBO

Avviso

l'Avviso di presentazione della domanda di Autorizzazione/concessione pertinenza idraulica ai sensi del RD 523/1904 e smi - ditta Soc. CFR srl per l'attraversamento in sub alveo di n. 3 corsi d'acqua demaniali in agro dei comuni di Montalto di Castro e Canino mediante cavidotto AT.

PROVINCIA DI VITERBO
UNITÀ DI PROGETTO “TUTELA DEL TERRITORIO”

Il Dirigente dell’Unità di Progetto “Tutela del Territorio” rende noto che la Soc. CFR srl con sede legale in Roma, P.IVA 13428261005, ai sensi del RD 523/1904 e della L. R. 53/1998, ha presentato in data 11/02/2019 istanza diretta ad ottenere l’Autorizzazione/Concessione ai fini idraulici per l’attraversamento in sub alveo di n. 3 corsi d’acqua demaniali affluenti del torrente Arrone e del torrente Arroncino in agro dei comuni di Montalto di Castro e Canino mediante cavidotto AT per la connessione alla RTN dell’impianto fotovoltaico previsto in loc. Campo Morto nel comune di Montalto di Castro; l’attraversamento dei corsi d’acqua demaniali è previsto, secondo la documentazione progettuale presentata, in corrispondenza dei punti aventi le seguenti coordinate UTM:

- Affluente diretto del torrente Arrone nel comune di Montalto di Castro – coord. UTM 720265.25 m E, 4693439 m N
- Affluente diretto del torrente Arrone nel comune di Montalto di Castro – coord. UTM 722460.00 m E, 4695499.33 m N
- Affluente secondario del torrente Arroncino nel comune di Canino – coord. UTM 724400.76 m E, 4698526.11 m N

Inoltre, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell’art. 9 del R. R. Lazio 10/2014, specifica quanto segue: Amministrazione competente: Provincia di Viterbo; Oggetto del procedimento: Richiesta di Concessione di area appartenente al demanio idrico/fluviale per l’attraversamento in sub alveo di n. 3 corsi d’acqua demaniali in agro dei comuni di Montalto di Castro e Canino mediante cavidotto AT; Ufficio procedente e luogo di presa visione degli atti: Provincia di Viterbo - Servizio Difesa Suolo, Parchi e Risorse Forestali - Via del Collegio snc, 01100 Viterbo - tel. 0761 313376 – 735.

Dirigente dell’Unità di Progetto
Dott. Mario Busatto

Enti Locali

Province

PROVINCIA DI VITERBO

Avviso

Avviso di presentazione della domanda di Autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 e smi da parte della soc. e-Distribuzione spa, per l'attraversamento aereo con linea elettrica BT del Fosso Ciliano in agro del comune di Vignanello per la allaccio della proprieta' Fanelli.

PROVINCIA DI VITERBO
UNITÀ DI PROGETTO “TUTELA DEL TERRITORIO”

Il Dirigente dell’Unità di Progetto “Tutela del Territorio” rende noto che la e-Distribuzione spa con sede via Ombrone 2, Roma - cap. 00198, p.IVA 05779711000, ai sensi del RD 523/1904 e della L. R. 53/1998, ha presentato in data 7/02/2019 istanza diretta ad ottenere l’Autorizzazione/Concessione ai fini idraulici per l’attraversamento aereo con linea BT del Fosso Ciliano in agro del comune di Vignanello per la connessione della Proprietà Fanelli; l’attraversamento del corso d’acqua demaniale è previsto, secondo la documentazione progettuale presentata, in corrispondenza delle particelle catastali n. 504 e 550 del foglio n. 13.

Inoltre, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell’art. 9 del R. R. Lazio 10/2014, specifica quanto segue: Amministrazione competente: Provincia di Viterbo; Richiedente: E-Distribuzione spa; Oggetto del procedimento: Richiesta di Concessione di area appartenente al demanio idrico/fluviale per l’attraversamento aereo con linea BT del Fosso Ciliano in agro del comune di Vignanello; Ufficio procedente e luogo di presa visione degli atti: Provincia di Viterbo - Servizio Difesa Suolo, Parchi e Risorse Forestali - Via del Collegio snc, 01100 Viterbo - tel. 0761 313376 – 735.

Dirigente dell’Unità di Progetto
Dott. Mario Busatto

Enti Locali

Comuni

Comune di Fara In Sabina

Decreto di esproprio 19 febbraio 2019, n. 29

Esproprio ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. e determinazione dell'indennita' definitiva, relativo agli immobili necessari ai "Lavori di completamento rete fognante e realizzazione impianto di depurazione a servizio delle Localita' di Canneto e Montegrottone - 1°stralcio".



CITTÀ DI FARA IN SABINA

PROVINCIA DI RIETI

Partita I.V.A. 102420577 via S. Maria in Castello, 30 Tel. 0765/27791 Fax 277057

**SETTORE 3 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE TERRITORIO
UFFICIO ESPROPRI**

DECRETO N° 29 DEL 19 Febbraio 2019

OGGETTO: Esproprio ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. e determinazione dell'indennità definitiva, relativo agli immobili necessari ai "Lavori di completamento rete fognante e realizzazione impianto di depurazione a servizio delle Località di Canneto e Montegrottone - 1° stralcio".

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Premesso:

- che il Comune di Fara in Sabina intende procedere alla realizzazione del depuratore a servizio delle Località di Canneto e Montegrottone;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 11.07.2006, esecutiva, veniva approvato il progetto esecutivo e apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera in argomento;
- che per la realizzazione dell'opera è stata interessata l'area privata distinta in Catasto al foglio 35 particella 496 intestata alla Sig.ra Tanteri Maria Teresa ed altri;

Accertato:

- che, in data 20.06.2006, veniva sottoscritto il Verbale di cessione bonaria aree di proprietà privata tra il Comune di Fara in Sabina e la Sig.ra Tanteri Maria Teresa, riguardante il terreno necessario per la realizzazione dell'opera distinto in Catasto al foglio 35 particella 496/p per una superficie presunta di 1.830 mq., fissando l'indennità di cessione bonaria dell'area, comprensiva dell'indennità dovuta per la presenza dell'impianto di uliveto e di ogni altro onere pari a €/mq 6,50 corrispondente ad un ammontare complessivo di € 11.895,00;
- che con nota acquisita al protocollo comunale al n. 14716 in data 26.07.2006 la Sig.ra Tanteri Maria Teresa accettava l'indennità di cessione di cui al punto precedente;
- che in data 23.02.2011 veniva redatto il verbale di consistenza e di immissione in possesso;

Visti:

- la Determinazione n. 163 del 20.08.2013 (RG 1180/13) con la quale è stato liquidato l'acconto di euro 93516,00 pari all'80% dell'indennità di esproprio, giusto mandato n. 528 del 24.02.2014;
- il tipo di frazionamento regolarmente approvato dall'Agenzia del Territorio di cui al prot. RI0060994 del 05.10.2018;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n.1 del 03/01/2019, esecutiva, con la quale veniva ridichiarata la pubblica utilità dell'opera realizzata denominata "Lavori di completamento rete fognante e realizzazione impianto di depurazione a servizio delle Località di Canneto e Montegrottone - 1° stralcio";

Visto l'art. 32 del D.P.R. 327/2001 s.m.i., in ordine alle modalità di determinazione dell'indennità;

Visto l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Visto l'art.107 del D. Leg.n.267 del 18.08.2000 e ritenuta la propria competenza;

Visto il Decreto Sindacale n. 19/2019 con il quale veniva assegnata al Responsabile del Settore 3 la responsabilità dell'Ufficio Espropri Lavori Pubblici, ivi comprese le competenze relative alla gestione degli espropri;

D E C R E T A

Per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate;

ART.1

E' disposto a favore del Comune di Fara in Sabina, l'esproprio dei beni occorsi per i "Lavori di completamento rete fognante e realizzazione impianto di depurazione a servizio delle Località di Canneto e Montegrottone - 1° stralcio", di seguito specificati e con l'indicazione dell'indennità definitiva:

| INTESTATARI CATASTALI | DATI CATASTALI | | | | ESPROPRIO | |
|---|-------------------|-----------------------|-----------------------|---------|------------------------------------|--|
| | Comune | Foglio Di Mappa | Numero di mappa | Qualità | Superficie da espropr. mq | Importo indennità definitiva di esproprio |
| CECCARELLI Loreta nata a Fara in Sabina (RI) il **** - Prop.1/2 TANTERI Maria Teresa nata a Fara in Sabina (RI) il **** - Prop.1/2 | Fara in Sabina | 35 | 1306 (ex496/p) | vigneto | 1580 | €. 10.270,00 |

Art.2

Il presente Decreto, esente da bollo, a norma dell'art.22 del D.P.R. n.642 del 26/10/1972, dovrà essere pubblicato per estratto sul B.U.R.L. e sarà inoltre registrato e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate di Rieti.

Art.3

Ai sensi dell'art.25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'acquisizione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'acquisizione è preordinata.

Art.4

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro il termine di sessanta (60) giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi (120) giorni.

IL RESPONSABILE SETTORE 3

Ing. Andrea Brizi

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Decreto di occupazione d'urgenza 14 febbraio 2019, n. 2

Decreto di Occupazione d'Urgenza emesso ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Pos. Pratica 1/2019 -Impianto di Depurazione a servizio della Fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX)

OGGETTO: Decreto di
Occupazione d'Urgenza ai
sensi dell'art. 22 bis, del
D.P.R. n. 327/2001 e sue
modifiche ed integrazioni

Pos. Pratica 1/2019
(Fasc. 1/2016)

IMPIANTO DI
DEPURAZIONE A
SERVIZIO DELLA
RETE DI
FOGNATURA NERA
NEL COMPRESORIO
DEL CONSORZIO
"TRAGLIATA"
(MUNICIPIO XIV EX
XIX)

Il Responsabile del
Procedimento
Giovanni Sponzilli

Il Responsabile dell'Ufficio
Decreti ed Atti di Cessione
Alba Stillitano

N.-----

del.....

IL DIRIGENTE

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
 - Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.;
 - Visto lo Statuto di Roma Capitale;
 - Vista la Legge 30 dicembre 1991, n. 413, articolo 11, comma 7;
 - Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004;
- Premesso che:
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 188 del 17 settembre 2007 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 93 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il Progetto definitivo dell'Impianto di Depurazione a servizio della rete di fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX), con contestuale adozione, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., della Variante Urbanistica delle aree interessate dalla realizzazione del succitato Intervento da Zona H2 (Agro Romano Vincolato) a Zona M3 (Servizi Pubblici di Quartiere);
 - con la succitata Deliberazione, inoltre, è stato apposto, ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione dell'Impianto di depurazione e della relativa strada di accesso, nonché, approvate le controdeduzioni alle osservazioni formulate dai proprietari delle aree interessate dall'Opera, ed è stata dichiarata, altresì, ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. la pubblica utilità dell'Intervento in parola;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008 è stato ratificato, ai sensi dell'articolo 66 bis, comma 6 della Legge Regione Lazio n. 38/1999, l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 6 febbraio 2008 dal Sindaco del Comune di Roma e dal Presidente della Regione Lazio;
 - con la succitata Deliberazione, inoltre, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 66 bis, comma 7 della Legge Regionale del Lazio n. 38/1999, il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33/2003;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25 giugno 2009 è stato approvato lo "Schema Generale di Convenzione Urbanistica" volto a regolare le modalità di affidamento al Soggetto Attuatore dei lavori per la realizzazione delle Opere di Urbanizzazione primaria e secondaria urgenti nelle periferie, a scomputo degli oneri concessori, di importo inferiore alla soglia comunitaria;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 12 ottobre 2009, a parziale modifica della Deliberazione del Consiglio

Comunale n. 188/2007, è stato riapprovato, ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii ed ai soli fini della dichiarazione di pubblica utilità, il Progetto definitivo dell'Intervento in parola ed, inoltre, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la Variante Urbanistica sulla base delle destinazioni urbanistiche del Nuovo Piano Regolatore Generale delle aree di proprietà privata, interessate dalla realizzazione dell'Opera parola, da Agro Romano a Servizi Pubblici di Livello Locale, nonché è stato apposto, ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il vincolo preordinato all'esproprio sulle suddette aree;

- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 12 del 21 febbraio 2011, si è preso atto della mancata presentazione di osservazioni relativamente alla pubblicazione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2009 succitata;
- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 52 del 6/7 agosto 2014 è stata disposta, ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'efficacia della Variante Urbanistica, adottata con la succitata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2009;
- In data 25 giugno 2015, protocollo RN 5478, il Soggetto Attuatore, Associazione Consortile di Recupero Urbano "Tragliata" – ACRU – e CRU Città di Roma, hanno trasmesso al Dipartimento Periferie il progetto definitivo inerente la realizzazione del Depuratore, successivamente sottoposto, ai sensi della Legge n. 241/1990, all'esame della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 20 luglio 2015 e 8 settembre 2015, nella quale sono stati acquisiti tutti i pareri ed i Nulla-Osta necessari da parte degli Enti interessati;
- con Verbale del 3 febbraio 2016, protocollo RN 1625 il Dipartimento Periferie ha dichiarato la conclusione favorevole della Conferenza dei Servizi dell'Intervento in parola;
- In data 29 febbraio 2016, protocollo RN 3081, sono stati acquisiti tutti gli elaborati grafici adeguati alle decisioni espresse nella Conferenza di Servizi;
- l'Associazione Consortile di Recupero Urbano "Tragliata" e l'Associato Elia Massimo, Soggetto Attuatore, a garanzia degli oneri derivanti dal compimento della procedura espropriativa e di asservimento delle aree occorrenti per la realizzazione del suddetto Intervento, ha presentato Polizza Fidejussoria n. 28/2014/ag22 rilasciata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma, dell'importo di € 42.239,72, in vista della sottoscrizione della stipulanda Convezione;

Dato atto che:

- con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 21 del 5 febbraio 2018 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 27 del D. Lgs. n. 50/2016, così come modificato dal D. Lgs. n. 56/2017, il progetto definitivo per la realizzazione dell'Impianto di Depurazione a servizio della rete di fognatura nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX), nonché dichiarata, ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la pubblica utilità dell'Intervento ed i lavori indifferibili ed urgenti;

- il progetto dell'Opera Pubblica è conforme al Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18/2008;
- per dare una rapida soluzione al problema igienico-sanitario dello smaltimento delle acque reflue, è necessario ed urgente procedere alla realizzazione dell'Impianto di Depurazione per consentire l'attivazione della fognatura nera esistente e la realizzazione della rete idrico-potabile nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata";
- in data 11 marzo 2016, protocollo n. 3888, il Dipartimento Politiche delle Periferie – Sviluppo Locale Formazione e Lavoro – U.O. Attuazione Aree di Recupero ha chiesto al Dipartimento P.A.U. – Direzione Pianificazione Generale – U.O. Espropri, l'emanazione del decreto di esproprio, di asservimento e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dell'Intervento in parola;
- in data 18 ottobre 2018, protocollo n. QI 170169, è stata depositata dalla Commissione di Valutazione, apposita relazione di stima dell'indennità di esproprio, di asservimento e di occupazione dalla quale si evince che: *“La Variante Urbanistica adottata, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2009, a parziale modifica della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 188/2007, ha modificato la destinazione urbanistica delle aree di proprietà privata, interessate dalla realizzazione dell'Opera in parola, da Zona H2 (Agro Romano Vincolato) a Zona M3 (Servizi Pubblici di Livello Locale). Il valore venale degli immobili è calcolato, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., con riferimento alla destinazione urbanistica.*

Nelle Zone a destinazione agricola l'edificabilità è limitata alla realizzazione di costruzioni necessarie per la conduzione agricola (coltivatore diretto), qualora il lotto di terreno abbia una superficie di almeno 10.000 mq. è consentita l'edificazione di una superficie massima di 0,05 mq./mq. se, invece, non raggiunge l'estensione minima prevista dalle NTA, è considerato inedificabile. Per determinare il valore venale delle aree interessate dalla realizzazione dell'Intervento in questione, si fa riferimento al valore agricolo medio concernente la coltura più diffusa, ovvero, il seminativo della XI Regione Agraria della Provincia di Roma pari ad €/mq. 4,41. Dal sopralluogo effettuato in data 3 ottobre 2018 è emerso che l'area in questione ricade in una zona prettamente agricola lontana dal centro abitato, situata all'estrema periferia del territorio di Roma Capitale a confine con il Comune di Fiumicino, ed è stata arata di recente, pertanto, produttiva. Per tale area è stato attribuito un valore di €/mq. di 4,70”.

Considerato che:

- l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 20 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., pertanto, è stata determinata l'indennità di esproprio/asservimento sulla quale è stata calcolata l'indennità di occupazione, per il periodo di 6 mesi, da corrispondere agli aventi diritto, che viene notificata contestualmente al presente provvedimento;

- è vigente il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'Opera;

Visto:

- il piano particellare di occupazione delle proprietà, la relazione di stima e la planimetria catastale allegata quale parte integrante del presente provvedimento;
- gli articoli 21, 22 bis e 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso e considerato: |

D E C R E T A

di autorizzare Roma Capitale all'occupazione d'urgenza degli immobili occorrenti per la realizzazione dell'Impianto di Depurazione a servizio della rete di fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX), meglio identificate nel piano particellare e nella planimetria catastale allegata al presente atto: |

Ditta: 1 -

Proprietari effettivi:

Sig. Voltattorni Marcello - CF: VLTMCL30L26E207N

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

Deceduto e per esso gli eventuali aventi causa

nato a Grottammare (AP) 26/07/1930

Sig. Voltattorni Fabio – C.F.: VLTFBA74M03H501C

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

nato a Roma (RM) il 03/08/1974

Sig. Voltattorni Paolo – C.F.: VLTPLA79A08H501Q

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

nato a Roma (RM) il 08/01/1979

Aree distinte all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma - Territorio al:

Foglio: 93, Particella: 91/OUA/A di mq. 100

Foglio: 93, Particella: 91/OUA/B di mq. 91

Foglio: 93, Particella: 1780/OUA/A (ex 92) di mq. 66

Foglio: 93, Particella: 1780/OUA/B (ex 92) di mq. 32

Indennità di Occupazione – Aree Agricola: € 679,15

Indennità Totale per 6 Mesi: € 679,15

Il presente decreto dispone l'occupazione d'urgenza delle aree identificate e verrà eseguito, con verbale di immissione in possesso, entro 90 giorni dalla sua emissione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, nonché notificato al proprietario nelle forme di Legge, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di occupazione, almeno sette (7) giorni prima di essa.

La ditta occupata, nei trenta (30) giorni successivi all'immissione in possesso, potrà comunicare all'Ufficio Espropri se condivide la determinazione dell'indennità di occupazione nella misura suindicata.

In caso affermativo dovrà far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene per il pagamento delle indennità offerte, che saranno corrisposte in ragione d'anno.

In caso contrario, l'indennità definitiva sarà determinata da apposito organo terzo ai sensi di Legge.

Il periodo di occupazione avrà la durata di 6 mesi a partire dalla data di immissione in possesso e, comunque, non potrà protrarsi oltre la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità, salvo proroghe nei limiti di Legge.

Entro tale termine dovranno concludersi le procedure espropriative/asservimento.

Nel momento in cui verranno meno i presupposti dell'occupazione delle aree, questa sarà restituita al proprietario a cura dell'Ufficio Espropri, previa notifica della convocazione al proprietario stesso. L'occupazione in tal caso si considererà cessata a tutti gli effetti alla data di redazione del verbale di restituzione. |

Tutti gli oneri relativi alla procedura espropriativa e di asservimento, compresi quelli dovuti a titolo di indennità di esproprio, di asservimento e di occupazione, sono a carico del Soggetto Attuatore, Associazione Consortile di Recupero Urbano "Tragliata" – ACRU –, in vista della stipulanda Convenzione.

Il Direttore
Cinzia Eposito

Il presente decreto è stato eseguito con verbale d'immissione in possesso redatto in data.....prot. n.....

||

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Decreto 14 febbraio 2019, n. 3

Decreto di Esproprio e di Asservimento emesso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. -Pos. 1/2019 - Impianto di Depurazione a servizio della Fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX)

| | |
|---|--|
| <p>OGGETTO: Decreto di esproprio e di asservimento emesso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e sue modifiche ed integrazioni</p> | <p>N.----- IL DIRIGENTE</p> |
| <p>Pos. Pratica 1/2019 (Fasc. 1/2016)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità; - Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.; - Visto lo Statuto di Roma Capitale; - Vista la Legge 30 dicembre 1991, n. 413, articolo 11, comma 7; - Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004; |
| <p>IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLA RETE DI FOGNATURA NERA NEL COMPENSORIO DEL CONSORZIO "TRAGLIATA" (MUNICIPIO XIV EX XIX)</p> | <p>Premesso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 188 del 17 settembre 2007 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 93 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il Progetto definitivo dell'Impianto di Depurazione a servizio della rete di fognatura nera nel Compensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX), con contestuale adozione, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., della Variante Urbanistica delle aree interessate dalla realizzazione del succitato Intervento da Zona H2 (Agro Romano Vincolato) a Zona M3 (Servizi Pubblici di Quartiere); - con la succitata Deliberazione, inoltre, è stato apposto, ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione dell'Impianto di depurazione e della relativa strada di accesso, nonché, approvate le controdeduzioni alle osservazioni formulate dai proprietari delle aree interessate dall'Opera, ed è stata dichiarata, altresì; ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. n. 3278/2001 e ss.mm.ii., la pubblica utilità dell'Intervento in parola; - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008 è stato ratificato, ai sensi dell'articolo 66 bis, comma 6 della Legge Regione Lazio n. 38/1999, l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 6 febbraio 2008 dal Sindaco del Comune di Roma e dal Presidente della Regione Lazio; - con la succitata Deliberazione, inoltre, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 66 bis, comma 7 della Legge Regionale del Lazio n. 38/1999, il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33/2003; - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25 giugno 2009 è stato approvato lo "Schema Generale di Convenzione Urbanistica" volto a regolare le modalità di affidamento al Soggetto Attuatore dei lavori per la realizzazione delle Opere di Urbanizzazione primaria e secondaria urgenti nelle periferie, a scomputo degli oneri concessori, di importo inferiore alla soglia comunitaria; |
| <p>Il Responsabile del Procedimento Giovanni Sponzilli</p> | |
| <p>Il Responsabile dell'Ufficio Decreti ed Atti di Cessione Alba Stillitano</p> | |

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 12 ottobre 2009, a parziale modifica della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 188/2007, è stato riapprovato, ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii ed ai soli fini della dichiarazione di pubblica utilità, il Progetto definitivo dell'Intervento in parola ed, inoltre, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la Variante Urbanistica sulla base delle destinazioni urbanistiche del Nuovo Piano Regolatore Generale delle aree di proprietà privata, interessate dalla realizzazione dell'Opera parola, da Agro Romano a Servizi Pubblici di Livello Locale, nonché è stato apposto, ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il vincolo preordinato all'esproprio sulle suddette aree;
- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 12 del 21 febbraio 2011, si è preso atto della mancata presentazione di osservazioni relativamente alla pubblicazione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2009 succitata;
- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 52 del 6/7 agosto 2014 è stata disposta, ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'efficacia della Variante Urbanistica, adottata con la succitata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2009;
- In data 25 giugno 2015, protocollo RN 5478, il Soggetto Attuatore, Associazione Consortile di Recupero Urbano "Tragliata" – ACRU – e CRU Città di Roma, hanno trasmesso al Dipartimento Periferie il progetto definitivo inerente la realizzazione del Depuratore, successivamente sottoposto, ai sensi della Legge n. 241/1990, all'esame della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 20 luglio 2015 e 8 settembre 2015, nella quale sono stati acquisiti tutti i pareri ed i Nulla-Osta necessari da parte degli Enti interessati;
- Con Verbale del 3 febbraio 2016, protocollo RN 1625 il Dipartimento Periferie ha dichiarato la conclusione favorevole della Conferenza dei Servizi dell'Intervento in parola;
- In data 29 febbraio 2016, protocollo RN 3081, sono stati acquisiti tutti gli elaborati grafici adeguati alle decisioni espresse nella Conferenza di Servizi;
- l'Associazione Consortile di Recupero Urbano "Tragliata" e l'Associato Elia Massimo, Soggetto Attuatore, a garanzia degli oneri derivanti dal compimento della procedura espropriativa e di asservimento delle aree occorrenti per la realizzazione del suddetto Intervento, ha presentato Polizza Fidejussoria n. 28/2014/ag22 rilasciata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma, dell'importo di € 42.239,72, in vista della sottoscrizione della stipulanda Convezione;

Dato atto che:

- con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 21 del 5 febbraio 2018 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 27 del D. Lgs. n. 50/2016, così come modificato dal D. Lgs. n. 56/2017, il progetto definitivo per la realizzazione dell'Impianto di Depurazione a servizio della rete di fognatura nel Comprensorio del Consorzio

- “Tragliata” (Municipio XIV ex XIX), nonché dichiarata, ai sensi dell’articolo 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la pubblica utilità dell’Intervento ed i lavori indifferibili ed urgenti;
- il progetto dell’Opera Pubblica è conforme al Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18/2008;
 - per dare una rapida soluzione al problema igienico-sanitario dello smaltimento delle acque reflue, è necessario ed urgente procedere alla realizzazione dell’Impianto di Depurazione per consentire l’attivazione della fognatura nera esistente e la realizzazione della rete idrico-potabile nel Comprensorio del Consorzio “Tragliata”;
 - in data 11 marzo 2016, protocollo n. 3888, il Dipartimento Politiche delle Periferie – Sviluppo Locale Formazione e Lavoro – U.O. Attuazione Aree di Recupero ha chiesto al Dipartimento P.A.U. – Direzione Pianificazione Generale – U.O. Espropri, l’emanazione del decreto di esproprio, di asservimento e di occupazione d’urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dell’Intervento in parola;
 - in data 18 ottobre 2018, protocollo n. QI 170169, è stata depositata dalla Commissione di Valutazione, apposita relazione di stima dell’indennità di esproprio, di asservimento e di occupazione dalla quale si evince che: *“La Variante Urbanistica adottata, ai sensi dell’articolo 19, commi 1 e 2 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2009, a parziale modifica della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 188/2007, ha modificato la destinazione urbanistica delle aree di proprietà privata, interessate dalla realizzazione dell’Opera in parola, da Zona H2 (Agro Romano Vincolato) a Zona M3 (Servizi Pubblici di Livello Locale). Il valore venale degli immobili è calcolato, ai sensi dell’art. 32 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., con riferimento alla destinazione urbanistica.*

Nelle Zone a destinazione agricola l’edificabilità è limitata alla realizzazione di costruzioni necessarie per la conduzione agricola (coltivatore diretto), qualora il lotto di terreno abbia una superficie di almeno 10.000 mq. è consentita l’edificazione di una superficie massima di 0,05 mq./mq. se, invece, non raggiunge l’estensione minima prevista dalle NTA, è considerato inedificabile. Per determinare il valore venale delle aree interessate dalla realizzazione dell’Intervento in questione, si fa riferimento al valore agricolo medio concernente la coltura più diffusa, ovvero, il seminativo della XI Regione Agraria della Provincia di Roma pari ad €/mq. 4,41. Dal sopralluogo effettuato in data 3 ottobre 2018 è emerso che l’area in questione ricade in una zona prettamente agricola lontana dal centro abitato, situata all’estrema periferia del territorio di Roma Capitale a confine con il Comune di Fiumicino, ed è stata arata di recente, pertanto, produttiva. Per tale area è stato attribuito un valore di €/mq. di 4,70”.

Considerato che:

- l’avvio dei lavori riveste carattere di urgenza tale da non

consentire l'applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 20 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., pertanto, è stata determinata, l'indennità di esproprio/asservimento sulla quale è stata calcolata l'indennità di occupazione da corrispondere, per il periodo di 6 mesi, agli aventi diritto, che viene notificata contestualmente al presente provvedimento;

- è vigente il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'Opera;

Visto:

- il piano particellare delle proprietà, la relazione di stima e la planimetria catastale allegata quale parte integrante del presente provvedimento;
- gli articoli 21, 22 bis e 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso e considerato:

DECRETA

a favore di Roma Capitale, l'esproprio e la costituzione della servitù permanente delle aree interessate dalla realizzazione dell'Impianto di Depurazione a servizio della rete di fognatura nera nel Comprensorio del Consorzio "Tragliata" (Municipio XIV ex XIX), meglio identificate nel piano particellare d'esproprio e di asservimento e nella planimetria catastale allegata al presente atto:

AREE SOGGETTE A SERVITU':

Ditta 1-

Proprietari effettivi:

Sig. Voltattorni Marcello - CF: VLTMCL30L26E207N

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

Deceduto e per esso gli eventuali aventi causa

nato a Grottammare (AP) 26/07/1930

Sig. Voltattorni Fabio - C.F.: VLTFBA74M03H501C

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

nato a Roma (RM) il 03/08/1974

Sig. Voltattorni Paolo - C.F.: VLTPLA79A08H501Q

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

nato a Roma (RM) il 08/01/1979

Aree distinte all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma - Territorio al:

Foglio: 93, Particella: 91/OUA/A di mq. 100

Foglio: 93, Particella: 91/OUA/B di mq. 91

Foglio: 93, Particella: 1780/OUA/A (ex 92) di mq. 66

Foglio: 93, Particella: 1780/OUA/B (ex 92) di mq. 32

Indennità di Servitù - Aree con destinazione Agricola - mq. 289 € 339,58

Indennità Totale: € 339,58

AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO:

Ditta 1-

Intestatari catastali:

Sig. Voltattorni Marcello - CF: VLTMCL30L26E207N

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

Deceduto e per esso gli eventuali aventi causa

nato a Grottammare (AP) 26/07/1930

Sig. Voltattorni Fabio – C.F.: VLTFBA74M03H501C

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

nato a Roma (RM) il 03/08/1974

Sig. Voltattorni Paolo – C.F.: VLTPLA79A08H501Q

Accertato a mezzo di Visura Catastale

ed a mezzo di Visura Anagrafica

nato a Roma (RM) il 08/01/1979

Aree distinte all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma -
Territorio al:

Foglio: 93, Particella: 1779 (ex 92) di mq. 2.337

Foglio: 93, Particella: 1781 (ex 92) di mq. 2.723

Indennità di Esproprio – Aree con destinazione Agricola -
mq. 5.060 € 23.782,00

Indennità Totale: € 23.782,00

Il presente decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà e la costituzione della servitù permanente a favore di Roma Capitale, l’esproprio verrà eseguito, ai sensi dell’articolo 24 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., con verbale di immissione in possesso nel termine perentorio di 2 anni.

Resteranno di proprietà della ditta asservita, tanto le aree gravate dalla servitù quanto i frutti che su di essa potranno eventualmente essere raccolti, a carico della ditta resteranno per intero le imposte ed ogni altro onere afferente il fondo servente. Entro e lungo le zone sottoposte a servitù, la coltivazione ed utilizzazione del fondo dovrà essere tale da non pregiudicare od ostacolare l’uso e l’esercizio dell’Impianto. In particolare sulle aree asservite saranno espressamente vietate le costruzioni di qualsiasi genere e le piantagioni di alberi d’alto fusto. Roma Capitale, o suoi aventi causa, avranno il diritto, in ogni tempo, di abbattere le costruzioni e le coltivazioni arboree che fossero eseguite in contravvenzione a questo divieto; è vietato, inoltre, eseguire rinterrì o comunque alterare le quote dei terreni sovrastanti le Opere senza il preventivo benestare della stessa Roma Capitale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato ai proprietari nelle forme di Legge, trascritto presso l’Ufficio Provinciale di Roma – Servizio di Pubblicità Immobiliare, nonché volturato e registrato a termini di Legge a cura e spese del suddetto Consorzio.

La ditta espropriata, nei trenta (30) giorni successivi all’immissione in possesso, potrà comunicare alla U.O. Espropri se condivide la determinazione urgente della suindicata indennità.

La ditta asservita, nei trenta (30) giorni successivi alla notifica, potrà comunicare alla U.O. Espropri se condivide la determinazione dell'indennità nella misura suindicata.

In caso affermativo dovrà far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene per il pagamento della somma offerta, che sarà corrisposta nel termine di sessanta (60) giorni dal momento della ricezione della documentazione suddetta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. In caso contrario, la ditta espropriata ed asservita potrà designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della procedura ex articolo 21 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., per la determinazione definitiva dell'indennità.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata da apposito organo terzo ai sensi di Legge.

Ai sensi dell'articolo 25, commi 1, 2 e 3 del succitato D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. l'espropriazione del diritto di proprietà comporta:

- l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto d'esproprio;
- dopo la trascrizione del decreto d'esproprio e di asservimento, tutti i diritti di terzi relativi al bene espropriato ed asservito possono essere fatti valere unicamente sull'indennità;
- tutti gli oneri relativi alla procedura espropriativa e di asservimento, compresi quelli dovuti a titolo di indennità di esproprio, di asservimento e di occupazione, nonché le spese di registrazione e trascrizione del presente provvedimento sono a carico del Soggetto Attuatore, Associazione Consortile di Recupero Urbano "Tragliata" – ACRU –, in vista della stipulanda Convenzione.

Il Direttore
Cinzia Esposito

Il presente decreto è stato eseguito con verbale d'immissione in possesso redatto in data Prot. n. del

Enti Pubblici

Istituti

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI
LAZIO E TOSCANA**

Concorso

**CONCORSO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DELL' INCARICO DI DIRETTORE DELL'UNITA'
OPERATIVA COMPLESSA "U.O.T. TOSCANA NORD".**



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE

DEL LAZIO E DELLA TOSCANA

M. ALEANDRI

Via Appia Nuova 1411- 00178 Roma

P.IVA:00887091007 - C.F.: 00422420588

*CONCORSO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DELL' INCARICO DI
DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA "U.O.T.
TOSCANA NORD".*

Scadenza presentazione domande: 25 marzo 2019

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 34/2019, è indetto un concorso pubblico ai sensi dell'art. 15, comma 7 del D.lgs. n. 502/92 (e successive modificazioni ed integrazioni) e del D.P.R. n. 484/1997 (e successive modificazioni ed integrazioni) per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "U.O.T. TOSCANA NORD".

REQUISITI DI ACCESSO

Ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 484/1997, l'accesso alla procedura concorsuale è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Diploma di Laurea Magistrale o Vecchio ordinamento in Medicina Veterinaria;
- b) Iscrizione all'albo professionale dei Medici Veterinari. Nel caso di iscrizione all'albo di uno dei paesi dell'Unione Europea resta fermo

l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Saranno ammessi anche i candidati che abbiano presentato istanza di iscrizione all'albo professionale, in tal caso prima dell'assunzione in servizio dovrà essere perfezionata la procedura di iscrizione;

- c) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina o in una disciplina equipollente nell'ambito delle Aree di seguito indicate e possesso del diploma di specializzazione in una delle discipline previste dai Decreti Ministeriali del 30.01.1998 e del 31.01.1998 e successive modificazioni:
- Area della Sanità Animale;
 - Area dell'Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
 - Area dell'Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

OVVERO

Anzianità di servizio di dieci anni maturata nella posizione di Dirigente Veterinario presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali o Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

- d) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, nel campo della ricerca scientifica della sanità pubblica veterinaria;
- e) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico sarà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti di cui al presente avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della Legge n. 125/1991, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

È onere dei candidati fornire gli estremi del provvedimento avente forza di legge che sancisca l'eventuale equipollenza dei titoli di studio allegati.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce non deve essere autenticata.

I titoli di studio conseguiti all'estero sono considerati validi se sono stati dichiarati equivalenti, secondo la normativa vigente, ai corrispondenti titoli italiani.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate **esclusivamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno a/r entro il trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – *M. Aleandri* — Via Appia Nuova n. 1411 – Cap. 00178 Roma.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande dovranno essere inviate esclusivamente tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, con la modalità sopra descritta, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di ogni effetto. L'Istituto declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi delle domande e dei documenti spediti a mezzo posta o per mancato recapito delle comunicazioni agli interessati dovuti a mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio da parte degli stessi né per eventuali disguidi postali, telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Sulla busta che contiene la domanda di partecipazione deve essere indicata la seguente dicitura: “DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER L’ATTRIBUZIONE DELL’ INCARICO DI DIRETTORE DELL’UNITA’ OPERATIVA COMPLESSA “U.O.T. TOSCANA NORD”.

Nella domanda gli interessati dovranno espressamente dichiarare sotto la propria responsabilità:

- a) Cognome, nome, data e luogo di nascita e la residenza;
- b) L’incarico per cui si intende concorrere;
- c) Il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di essere equiparati dalla legge ai cittadini dello Stato;
- d) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) Di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico. In caso contrario devono essere indicate le eventuali condanne riportate anche se vi sia stata l’amnistia, il condono, l’indulto, la grazia o il perdono giudiziale, nonché i procedimenti penali pendenti;
- f) Il titolo di studio posseduto e la votazione riportata;
- g) Il possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti dal presente avviso, con relativa analitica descrizione;
- h) Di possedere l’idoneità fisica allo svolgimento dell’incarico;
- i) I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (la dichiarazione va fatta anche se negativa);
- j) Le lingue straniere conosciute, specificando il livello di conoscenza scritto e parlato;
- k) Le conoscenze informatiche possedute, specificando il livello teorico e pratico relativo alla utilizzazione dei programmi;
- l) Di autorizzare l’Istituto al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, per i fini inerenti l’espletamento della procedura concorsuale;

m) Il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni e comunicazione nonché il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non è richiesta l'autenticazione della firma. Non saranno prese in considerazione le domande prive di firma.

Alla domanda di ammissione all'avviso gli interessati devono obbligatoriamente allegare, pena l'esclusione, in originale oppure copia autenticata oppure autocertificazione, la documentazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione come di seguito elencato:

- 1) Certificazione attestante il possesso del Diploma di Laurea;
- 2) Certificato di iscrizione all'albo;
- 3) Certificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici dell'anzianità di servizio, dell'eventuale specializzazione e del corso di formazione manageriali. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e terminali dei relativi servizi;
- 4) Un curriculum professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dall'aspirante e documentato con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali – organizzative svolte i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 dovranno fare riferimento:
 - Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
 - All'attività di ricerca scientifica svolta con riferimento al profilo per cui si intende concorrere;
 - Alla produzione scientifica pubblicata, con riferimento al profilo per cui si intende concorrere, su riviste italiane o straniere caratterizzate

da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto nella comunità scientifica;

- Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- Alle attività di didattica svolte presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

5) Tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

6) Elenco in triplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Le dichiarazioni rese dal candidato dovranno contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dei titoli che si intendono produrre. In particolare, nelle dichiarazioni prodotte in sostituzione dei certificati di servizio devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di co.co.co., di docente o di libero professionista, occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Non sarà oggetto di valutazione il contenuto del curriculum non debitamente documentato secondo le modalità sopra indicate.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente avviso.

MODALITÀ DI SELEZIONE E CONFERIMENTO DELL'INCARICO

La selezione viene effettuata da una Commissione, nominata dal Direttore Generale e composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati, data la peculiare attività degli Istituti Zooprofilattici, in alcun modo sovrapponibile a quello svolto nelle AA.SS.LL. del SSN, tramite sorteggio dall'elenco dei nominativi dei Direttori di Struttura Complessa, appartenenti agli Istituti Zooprofilattici, che hanno espresso disponibilità a partecipare in qualità di componente alla commissione predetta.

Le funzioni di verbalizzazione saranno espletate da un funzionario amministrativo dell'Istituto di categoria non inferiore alla "D".

La commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati. In caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente.

La commissione riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità del candidato con riferimento alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso in relazione all'incarico da svolgere. Il colloquio verterà anche su argomenti e materie specifiche relative alle attività svolte dagli Istituti Zooprofilattici

Sperimentali nonché sulla legislazione sanitaria specifica relativa agli Istituti stessi.

La convocazione per il colloquio verrà effettuata almeno 20 giorni prima dell'espletamento della stessa tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale www.izslt.it (sezione "Amministrazione e Albo pretorio - avvisi di concorso").

Ogni successiva comunicazione relativa alla procedura selettiva verrà assolta attraverso pubblicazione il sito internet istituzionale (sezione "Amministrazione e Albo pretorio - avvisi di concorso").

La presentazione della domanda di partecipazione equivale alla piena ed incondizionata accettazione di questa modalità di comunicazione.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum la Commissione ne stabilisce i criteri.

La mancata presentazione al colloquio equivale rinuncia all'incarico.

Il candidato cui è stato conferito l'incarico è invitato a regolarizzare entro 30 giorni, anche mediante autocertificazione, i documenti comprovanti i requisiti di ammissione richiesti dal presente avviso.

TRATTAMENTO ECONOMICO E DURATA DELL'INCARICO

L'incarico conferito avrà durata quinquennale.

Il trattamento economico annuo lordo è pari a quello tabellare previsto dalle vigenti norme contrattuali. Il salario accessorio sarà corrisposto in conformità al vigente *"Regolamento per la valorizzazione delle posizioni dirigenziali e delle connesse funzioni e responsabilità ai fini della retribuzione di posizione"*.

NORME FINALI

I candidati dovranno presentarsi alla prova con un documento di identità valido.

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 71 e seguenti del DPR 445/2000.

Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o mediante dichiarazioni mendaci.

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, di sospendere o revocare la procedura a suo insindacabile giudizio qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.

L'Istituto si riserva altresì la facoltà di modificare, a suo insindacabile giudizio, la durata dell'incarico e del relativo contratto qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità, dandone tempestiva notizia agli interessati.

Il presente bando è pubblicato in forma integrale sul B.U. della Regione Lazio, sul B.U. della Regione Toscana, sul sito Internet dell'Istituto (www.izslt.it) e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Bollettino Concorsi).

Non si darà luogo alla restituzione dei documenti presentati dai candidati né a certificazioni di idoneità.

Responsabile del procedimento di cui al presente bando è il Responsabile della U.O.C. Risorse Umane e affari legali di questo Istituto, Dr. Paolo Nicita.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono qui richiamate le norme di legge vigenti in materia.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla U.O.C. Risorse Umane e affari legali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Via Appia Nuova 1411 - 00178 Roma – personale@izslt.it.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dr. Ugo Della Marta)

estratto del presente bando è pubblicato su:
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana-boll.concorsi

il bando integrale è pubblicato su:
Albo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana
sito internet : www.izslt.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Al Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Lazio e della Toscana-
M.Aleandri
Via Appia Nuova 1411 – 00178 Roma

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all' *"CONCORSO PUBBLICO PER
L'ATTRIBUZIONE DELL' INCARICO DI DIRETTORE DELL'UNITA'
OPERATIVA COMPLESSA "U.O.T. TOSCANA NORD"*.

Allo scopo rilascia la presente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

ai sensi dell'Art. 46 - lettere a), b), c), d), f), i), l), m), n), z), aa), bb) del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

Il Sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

residente a _____ in _____ n° _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1) Di essere in possesso della cittadinanza italiana (oppure della cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, o equiparato dalla legge ai cittadini italiani);

2) Di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

3) Di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario indicare le condanne riportate anche in presenza di amnistia, indulto, condono, grazia o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio: _____
_____ conseguito presso

_____ con la votazione di _____;

- Di essere in possesso di un'anzianità di servizio pari ad anni _____;

- Di essere iscritto all'albo professionale dei _____

- di essere specializzato in _____;

5) Di autorizzare l'Istituto al trattamento dei propri dati personali per l'espletamento della procedura concorsuale;

6) Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione in merito al concorso ed eventuale recapito telefonico.

SI ALLEGANO I SEGUENTI DOCUMENTI IN ORIGINALE O COPIA AUTENTICATA:

1. _____ 4. _____

2. _____ 5. _____

3. _____ 6. _curr _____

_____, Li _____

Firma

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

ASL ROMA 2

Avviso

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT.16 DEL CCNL DEL 05.12.1996 AREA DIRIGENZA STPA E ART.29 COMMA 2 DEL D. LGS. 81/2015, PER L'ACQUISIZIONE DELLA DISPONIBILITA' DI N.1 DIRIGENTE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO PER LA DURATA DI ANNI UNO PROROGABILE, PER LE ESIGENZE DELLA UOC PROCEDURE D'ACQUISTO E CONTRATTI

REGIONE LAZIO
AZIENDA U.S.L. RM "2"
Via Filippo Meda, 35 00157 - Roma
Codice Fiscale e partita IVA 13665151000

AVVISO DI SELEZIONE

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT.16 DEL CCNL DEL 05.12.1996 AREA DIRIGENZA STPA E ART.29 COMMA 2 DEL D. LGS. 81/2015, PER L'ACQUISIZIONE DELLA DISPONIBILITA' DI N.1 DIRIGENTE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO PER LA DURATA DI ANNI UNO PROROGABILE, PER LE ESIGENZE DELLA UOC PROCEDURE D'ACQUISTO E CONTRATTI

In esecuzione della Deliberazione n. 216 del 31.01.2019 è indetta Selezione pubblica per titoli e colloquio ai sensi del combinato disposto degli artt. 16 del CCNL del 5.12.1996 area dirigenza STPA e art.29 comma 2 del D.Lgs 81/2015, per l'acquisizione della disponibilità di n.1 dirigente amministrativo a tempo determinato per la durata di anni uno prorogabile, per le esigenze della UOC Procedure d'Acquisto e Contratti.

REQUISITI DI AMMISSIONE

- ✓ Laurea Specialistica o vecchio ordinamento in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;
- ✓ Anzianità di servizio quinquennale corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo-bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.
- ✓ L'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3 D.L.vo 39/2013 recante disposizioni in merito alla inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

SPECIFICHE TECNICHE

Costituisce titolo preferenziale l'esperienza maturata nell'acquisizione di beni e servizi nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale ovvero negli enti pubblici.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato, debitamente firmata in originale a pena di esclusione dall'avviso medesimo, dovrà essere presentata a mano presso gli uffici protocollo di questa ASL siti in Via Filippo Meda, 35 (lun. merc. e ven. 9.00/15.30, martedì 9.00/13 e giovedì 15.00/17.00) e Via Primo Carnera, 1 (tutti i giorni 9.00/13.00 martedì e giovedì 15.00/17.00) ovvero inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Direttore Generale – Azienda USL ROMA 2 – Via Filippo Meda, 35 – 00157 Roma, entro il ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione. Nel caso di integrazione della documentazione già trasmessa aggiungere "integrazione". Le domande si considerano prodotte in tempo utile entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Qualora il giorno di scadenza cada in un giorno festivo ovvero non lavorativo quest'ultimo sarà prorogato al primo giorno successivo lavorativo.

Il termine per la presentazione della domanda è perentorio. La presentazione o la riserva di invio successivo è priva di effetto. Sono considerate nulle tutte le domande inviate oltre il termine previsto. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli, è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, non saranno presi in considerazione.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sul BURL. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Nella domanda di ammissione all'Avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato 1) il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

- a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza e il codice fiscale;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente (i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare di godere dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza e di provenienza e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana);
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) l'idoneità fisica all'impiego;
- e) di non essere stato dispensato dall'elettorato attivo e non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubblica Amministrazione ovvero licenziato;
- f) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ovvero le eventuali condanne penali riportate nonché gli eventuali procedimenti penali in corso;
- g) di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di aver prestato servizio (indicandone la sede e le motivazioni di eventuale cessazione);
- h) il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione sopra riportati;
- i) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di preferenza nel reclutamento a parità di punteggio;
- m) il domicilio, con recapito telefonico ed indirizzo e-mail e l'eventuale indirizzo di posta elettronica certificata presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, inerente il presente Avviso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
- n) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
- o) di possedere tutti i requisiti previsti dal bando ed accettare tutte le condizioni previste dallo stesso.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Il candidato deve allegare i seguenti documenti:

- 1) documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione;
- 2) eventuali titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, corsi, titoli di studio, attività di docenza);
- 3) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, che, qualora contenga dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, deve recare all'inizio la seguente formula: "Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che quanto di seguito riportato in relazione alla domanda di partecipazione alla Selezione pubblica per titoli e colloquio ai sensi del combinato disposto degli artt. 16 del CCNL del 5.12.1996 area dirigenza STPA e art.29 comma 2 del D.Lgs 81/2015, per l'acquisizione della disponibilità di n.1 dirigente amministrativo a tempo determinato per la durata di anni uno prorogabile, per le esigenze della UOC Procedure d'Acquisto e Contratti, corrisponde a verità";
- 4) elenco dettagliato dei documenti e dei titoli allegati (numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento), datato e firmato, che deve recare, all'inizio, la seguente formula: "Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che le copie dei sotto-elencati documenti allegati alla propria domanda di partecipazione alla Selezione pubblica per titoli e colloquio ai sensi del combinato disposto degli artt. 16 del CCNL del 5.12.1996 area dirigenza STPA e art.29 comma 2 del D.Lgs 81/2015, per l'acquisizione della disponibilità di n.1 dirigente amministrativo a tempo determinato per la durata di anni uno prorogabile, per le esigenze della UOC Procedure d'Acquisto e Contratti, sono conformi agli originali";
- 5) copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità su cui deve essere apposta la propria firma leggibile.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR n. 445/2000, così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2011, "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47".

Pertanto qualunque eventuale titolo prodotto in copia potrà costituire oggetto di valutazione solo se accompagnato da relativa autocertificazione da compiersi in conformità alla normativa vigente.

AUTOCERTIFICAZIONE

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione devono essere descritti analiticamente tutti gli elementi necessari all'esatta individuazione del titolo: la dichiarazione incompleta non sarà tenuta in considerazione.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, dovrà contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato, determinato, part-time, ecc.), l'orario di lavoro, le date di inizio e conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionale ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia e monte ore mensile dell'attività, indicazione precisa (giorno, mese, anno) di inizio e fine attività, sede di svolgimento della stessa).

Per i periodi di servizio prestati all'estero presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art.23 del DPR 483/1997, è necessario che gli interessati specificino l'esatta denominazione dell'Ente, la data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi di cessazione, il profilo professionale e la disciplina di inquadramento. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente (indicare estremi del provvedimento di riconoscimento).

Per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art.20 comma 2 del DPR 483/1997 è necessario che gli interessati specificino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato, anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno come ufficiale medico nella disciplina

La dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicarne oggetto, società o ente organizzatore, data, luogo e durata di svolgimento, partecipazione in qualità di uditore o relatore e se era previsto l'esame finale e gli eventuali crediti formativi.

La dichiarazione sostitutiva relativa allo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare: titolo del corso, società o ente organizzatore, date in cui è stata svolta l'attività di docenza, numero di ore di docenza svolte.

Le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia semplice corredate da una dichiarazione sostitutiva attestante la conformità all'originale redatta secondo le modalità di cui al succitato art. 19 del D.P.R. n. 445/2000.

Alla domanda dovrà essere altresì unito un curriculum formativo professionale nonché un elenco, in triplice copia ed in carta semplice, dei documenti presentati, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (originale, copia autenticata, copia semplice autenticata con dichiarazione sostitutiva di conformità o autodichiarazione).

I titoli che danno luogo a precedenza o a preferenze, a parità di punteggio, sono quelli previsti dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modifiche. Sarà cura degli aspiranti allegare alla domanda i relativi documenti probatori (ovvero autocertificarli, se previsto) e richiedere esplicitamente il beneficio.

Dovrà essere infine allegata copia, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità su cui deve essere apposta la propria firma leggibile, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Non saranno valutati i titoli non debitamente autocertificati o presentati oltre il termine di scadenza, né saranno prese in considerazione copie di documenti non complete di dichiarazione rilasciata ai sensi del DPR n. 445/2000. L'eventuale riserva di invio successivo di documento è priva di effetto.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che i candidati abbiano allegato a domande di partecipazione ad altri avvisi o concorsi indetti dall'Azienda.

La domanda ed i documenti allegati non sono soggetti all'imposta di bollo.

L'Azienda si riserva la facoltà di procedere a controlli a campione per accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Le dichiarazioni mendaci e false sono punite penalmente ai sensi del DPR n. 445/00. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda (ex USL ROMA C e ex USL ROMA B) anche come candidatura spontanea. Coloro che abbiano presentato già in precedenza eventuali candidature per l'assunzione nel profilo professionale in oggetto, devono necessariamente, nel caso in cui abbiano interesse a partecipare al presente avviso, inoltrare nuova istanza con la documentazione richiesta dal presente bando. Non è possibile fare riferimento alla documentazione già in possesso di questa Amministrazione.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE

L'ammissione e/o l'eventuale esclusione sarà disposta con delibera del Direttore Generale e i nominativi degli ammessi ed esclusi dalle prove saranno pubblicati nel sito aziendale nella sezione "Concorsi".

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti di ammissione prescritti dal bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME

La Commissione esaminatrice sarà nominata ai sensi del DPR 483/1997, con successivo e separato atto deliberativo, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/01 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazione agli uffici". Integrata come da DCA L'Amministrazione si riserva la possibilità di costituire apposite sottocommissioni, secondo le modalità previste dal citato decreto.

La procedura selettiva sarà effettuata per titoli e colloquio. Per i titoli verrà effettuata dalla commissione una valutazione comparata dei curriculum presentati dai candidati ammessi mentre il colloquio sarà mirato alla valutazione della specifica competenza delle materie su cui verte l'incarico da conferire.

La Commissione procederà alla formulazione del parere ed alla predisposizione di una graduatoria dei candidati partecipanti sulla base:

- a) della valutazione dei titoli e del curriculum professionale di ciascun candidato in relazione ai singoli elementi documentali di cui risulterà corredato;
- b) di un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione, a tal fine, dispone di 30 punti da attribuire complessivamente di cui:

- ✓ 10 punti per la valutazione dei titoli così ripartiti:

2 punti per i titoli di carriera

3 punti per i titoli di accademici e di studio (specializzazioni di livello universitario, in materie attinenti alla posizione funzionale da conferire; altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso, purché attinenti alla posizione funzionale da conferire)

5 punti per il curriculum formativo e professionale: nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici; il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

- ✓ 20 punti da attribuirsi in sede di valutazione del colloquio che verterà sulle seguenti materie:

1. Diritto amministrativo
2. Diritto Civile
3. Diritto dei contratti pubblici
4. Elementi di diritto penale con particolare riguardo ai reati contro la P.A.
5. Legislazione sanitaria
6. Elementi di diritto del lavoro

Il superamento dello stesso è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 11/20

I candidati che hanno presentato domanda e ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dall'avviso per difetto dei requisiti prescritti, sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, a sostenere la prova preselettiva nella data e nel luogo resi noti tramite avviso che sarà pubblicato sul sito internet aziendale della ASL ROMA 2 Sezione Concorsi non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Il punteggio della valutazione dei titoli sarà pubblicato nel sito www.aslroma2.it nella sezione "concorsi", prima dell'effettuazione del colloquio.

La suddetta convocazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dall'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.

Il diario del colloquio sarà pubblicato nel sito www.aslroma2.it nella sezione "concorsi", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

GRADUATORIA

La graduatoria dei candidati idonei sarà formulata dalla Commissione esaminatrice, tenuto conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di riserva o preferenza presentati dai candidati con la domanda di partecipazione secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito nel colloquio la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ASL Roma 2 e sarà pubblicata nel sito aziendale www.aslroma2.it nella sezione "concorsi"

I vincitori saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali. Ai fini giuridici ed economici l'assunzione decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

ADEMPIMENTI DEI CONCORRENTI E DEI VINCITORI

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dalla ASL Roma 2 alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa servizio. L'accertata carenza di uno dei requisiti prescritti per l'assunzione, determinerà la risoluzione immediata del rapporto di lavoro. Il rapporto di lavoro di cui trattasi, disciplinato dal C.C.N.L. del Comparto Sanità vigente per tempo, ha carattere di esclusività.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 31.12.1996, n. 675 relativa alla tutela della riservatezza rispetto al trattamento dei dati personali e, in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 10, questa Azienda U.S.L., nella persona del Direttore Generale, quale titolare dei dati inerenti il presente bando, informa che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate è finalizzato all'espletamento dell'Avviso pubblico in questione. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90.

Quest'Azienda U.S.L. precisa che, data la natura obbligatoria del conferimento dei dati, un eventuale rifiuto degli stessi (o una loro omissione) nei termini stabiliti sarà causa di esclusione dalla procedura di che trattasi.

Ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 675/96 i candidati hanno diritto di conoscere i dati che li riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, la cancellazione o il blocco dei dati in caso di violazione di legge, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di che trattasi.

DISPOSIZIONI VARIE.

L'Amministrazione si riserva la facoltà ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso nonché modificare, revocare o annullare l'avviso stesso, dandone comunicazione agli interessati, senza che i candidati possano avanzare alcuna pretesa a qualunque titolo

Il presente bando di Avviso pubblico garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge 10.4.1991, n. 125.

Per informazioni e chiarimenti in merito gli aspiranti potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13,00 alla UOC Gestione Giuridica Risorse Umane – Sede Operativa Via Primo Carnera, 1 – 00142 Roma (telefono: 06/51004654/45/6530).

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dr.a Flori Degrassi

All. 1: fac - simile di domanda (da compilarsi su carta semplice)

Al Direttore Generale
Azienda USL ROMA 2
Via Filippo Meda, 35
00157 ROMA

....I... sottoscritt..... chiede di essere ammess... a partecipare alla “Selezione pubblica per titoli e colloquio ai sensi del combinato disposto degli artt. 16 del CCNL del 5.12.1996 area dirigenza STPA e art.29 comma 2 del D.Lgs 81/2015, per l’acquisizione della disponibilità di n.1 dirigente amministrativo a tempo determinato per la durata di anni uno prorogabile, per le esigenze della UOC Procedure d’Acquisto e Contratti”
Ai sensi degli artt. 46 e 47 del T.U. D.P.R 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti nell’ipotesi di dichiarazione mendace:

- 1) di aver preso visione dell’avviso pubblico e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
- 2) di essere nat..... a il
- 3) di essere residente in Via/Piazzacap
- 4) di essere cittadin... italian...(o di altro Paese dell’Unione Europea – specificare);
- 5) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di -----(oppure di non essere iscritt... per il seguente motivo.....);
- 6) di non aver riportato condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali in corso _____;
- 7) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
 - a) -----;
 - b) -----;
 - c) di essere iscritto al corrispondente albo professionale di al n. dal
- 8) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi di leva e del servizio militare nella seguente posizione
- 9) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____;
- 10) gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
- 11) di eleggere domicilio agli effetti dell’avviso pubblico in via, n. (c.a.p.)tel. riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso all’Azienda U.S.L. Roma 2 – UOC Gestione Giuridica Risorse Umane -Via Filippo Meda, 35 - 00157 Roma - telefono 06/51004645/54/6530 - Fax 06/51004796.

Allega alla presente:

- curriculum formativo professionale datato e firmato;
- elenco (in triplice copia) dei documenti e dei titoli presentati in carta semplice datato e firmato.
- fotocopia del seguente documento di riconoscimento n.... del.....
-

Data

Firma

Enti Pubblici

**Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie
ASL ROMA 2**

Avviso

**AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO
DI N.10 POSTI VACANTI O PER ASSENZE A VARIO TITOLO DI DIPENDENTI DELLA ASL ROMA 2
CON LA QUALIFICA DI CP ASSISTENTI SOCIALI**

REGIONE LAZIO
AZIENDA U.S.L. RM "2"
Via Filippo Meda, 35 00157 - Roma
Codice Fiscale e partita IVA 13665151000

AVVISO DI SELEZIONE

AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N.10 POSTI VACANTI O PER ASSENZE A VARIO TITOLO DI DIPENDENTI DELLA ASL ROMA 2 CON LA QUALIFICA DI CP ASSISTENTI SOCIALI

In esecuzione della deliberazione n. 315 del 08.02.2019 è indetto un Avviso pubblico per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 10 posti vacanti o per assenze a vario titolo di dipendenti della ASL Roma 2 con la qualifica di CP Assistenti Sociali, ai sensi della disciplina concorsuale prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 220 del 27 marzo 2001.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dal D.P.R. n. 220/2001 e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare la domanda di partecipazione alla presente procedura coloro che risultano essere in possesso dei requisiti sotto indicati:

Requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea
- b) idoneità fisica all'impiego. L'immissione in servizio resta subordinata all'esito della visita medica di idoneità specifica alla mansione da effettuarsi da parte del medico competente dell'Ente. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed enti del S.S.N. è dispensato dalla visita medica, a norma dell'art. 2, comma 1, lett. a, D.P.R. 220/2001.
- c) non essere stati dispensati dall'elettorato attivo e non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubblica Amministrazione.

Requisiti specifici:

- a) Laurea in Scienze del Servizio Sociale classe 6 ai sensi del DM 509/99 o Laurea in Servizio Sociale classe L-39 ai sensi del DM 270/04;

oppure

Laurea magistrale/specialistica in Programmazione e gestione della politiche e dei Servizi Sociali classe 57/S ai sensi del DM 509/99 o Servizio sociale e politiche sociali classe LM 87 ai sensi del DM 270/04;

oppure

Diploma universitario in servizio sociale di cui all'art. 2 L. 341/1990;

oppure

Diploma di assistente Sociale abilitante ai sensi del D.P.R. 15/1/1987 n. 14 così come modificato dal D.P.R. 5/07/1989, n. 280;

oppure altro titolo abilitante alla specifica professione previsto dalla legislazione vigente.

Il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande all'avviso, il riconoscimento di equipollenza al titolo italiano rilasciato dalla competente autorità;

b) iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

Alla domanda dovrà essere allegato un curriculum formativo e professionale.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o interdetti da uffici pubblici in base a sentenza passata in giudicato

Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del bando dell'avviso pubblico.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato, debitamente firmata in originale a pena di esclusione dall'avviso medesimo, dovrà essere presentata a mano presso gli uffici protocollo di questa ASL siti in Via Filippo Meda, 35 (lun. merc. e ven. 9.00/15.30, martedì 9.00/13 e giovedì 15.00/17.00) e Via Primo Carnera, 1 (tutti i giorni 9.00/13.00 martedì e giovedì 15.00/17.00) ovvero inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Direttore Generale – Azienda USL ROMA 2 – Via Filippo Meda, 35 – 00157 Roma, entro il ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. L'eventuale riserva di invio di documenti (integrazioni) successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti. Le domande si considerano prodotte in tempo utile entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Sulla busta il candidato dovrà riportare la seguente dicitura — *“Avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato di n.10 posti vacanti o per assenze a vario titolo di dipendenti della ASL Roma 2 con la qualifica di CP Assistente Sociale”*

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sul BURL. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Nella domanda di ammissione all'Avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato 1) il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

- a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente (i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare di godere dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza e di provenienza e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana);
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) di non essere stato dispensato dall'elettorato attivo e non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubblica Amministrazione ovvero licenziato a decorrere dal 02.09.1995, data di entrata in vigore del primo contratto Collettivo Nazionale del Comparto Sanità;
- e) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ovvero le eventuali condanne penali riportate nonché gli eventuali procedimenti penali in corso;

- f) di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di aver prestato servizio (indicandone la sede e le motivazioni di eventuale cessazione);
- g) il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione sopra riportati;
- h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di preferenza nel reclutamento a parità di punteggio;
- l) il domicilio, con recapito telefonico ed indirizzo e-mail e l'eventuale indirizzo di posta elettronica certificata presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, inerente il presente Avviso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
- m) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
- n) di possedere tutti i requisiti previsti dal bando ed accettare tutte le condizioni previste dallo stesso.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Il candidato deve allegare i seguenti documenti:

- 1) documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione;
- 2) eventuali titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, corsi, titoli di studio, attività di docenza);
- 3) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, che, qualora contenga dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, deve recare all'inizio la seguente formula: "Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che quanto di seguito riportato in relazione alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato di n.10 posti vacanti o per assenze a vario titolo di dipendenti della ASL Roma 2 con la qualifica di CP Assistente Sociale, corrisponde a verità";
- 4) elenco dettagliato dei documenti e dei titoli allegati (numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento), datato e firmato, che deve recare, all'inizio, la seguente formula: "Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che le copie dei sotto-elencati documenti allegati alla propria domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato di n.10 posti vacanti o per assenze a vario titolo di dipendenti della ASL Roma 2 con la qualifica di CP Assistente Sociale, sono conformi agli originali";
- 5) copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità su cui deve essere apposta la propria firma leggibile.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR n. 445/2000, così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2011, "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47".

Pertanto qualunque eventuale titolo prodotto in copia potrà costituire oggetto di valutazione solo se accompagnato da relativa autocertificazione da compiersi in conformità alla normativa vigente.

AUTOCERTIFICAZIONE

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione devono essere descritti analiticamente tutti gli elementi necessari all'esatta individuazione del titolo: la dichiarazione incompleta non sarà tenuta in considerazione.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, dovrà contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato, determinato, part-time, ecc.), l'orario di lavoro, le date di inizio e conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionale ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia e monte ore mensile dell'attività, indicazione precisa (giorno, mese, anno) di inizio e fine attività, sede di svolgimento della stessa).

Per i periodi di servizio prestati all'estero presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 22 del DPR 220/01, è necessario che gli interessati specifichino la data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi di cessazione, il profilo professionale di inquadramento. Il predetto servizio dovrà avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, al fine della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente. (indicare estremi del provvedimento di riconoscimento).

Per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 20, comma 2, del DPR 220/01, è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato, anche con quale mansione sia stato svolto il servizio stesso (ricongiungibile al profilo professionale di ostetrica ovvero altro profilo). Per i periodi di servizio prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, ai fini della relativa valutazione, nell'autocertificazione dovrà essere attestato se detti Istituti abbiano provveduto o meno all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del DPR 761/79, in caso contrario saranno valutati per il 25% della rispettiva durata

Le autocertificazioni attestanti il servizio prestato presso Case di Cura private devono espressamente contenere l'indicazione del regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio prestato non sarà considerato nei titoli di carriera ma eventualmente nel curriculum formativo e professionale.

La dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicarne oggetto, società o ente organizzatore, data, luogo e durata di svolgimento, partecipazione in qualità di uditore o relatore e se era previsto l'esame finale e gli eventuali crediti formativi.

La dichiarazione sostitutiva relativa allo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare: titolo del corso, società o ente organizzatore, date in cui è stata svolta l'attività di docenza, numero di ore di docenza svolte.

Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa e dovranno essere prodotte in copia fotostatica con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata. Non possono essere valutate le pubblicazioni dove non risulti l'apporto del candidato.

Non saranno valutati i titoli non debitamente autocertificati o presentati oltre il termine di scadenza, né saranno prese in considerazione copie di documenti non complete di dichiarazione rilasciata ai sensi del DPR n. 445/2000. L'eventuale riserva di invio successivo di documento è priva di effetto.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che i candidati abbiano allegato a domande di partecipazione ad altri avvisi o concorsi indetti dall'Azienda.

La domanda ed i documenti allegati non sono soggetti all'imposta di bollo.

L'Azienda si riserva la facoltà di procedere a controlli a campione per accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Le dichiarazioni mendaci e false sono punite penalmente ai sensi del DPR n. 445/00. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda (ex USL ROMA C e ex USL ROMA B) anche come candidatura spontanea. Coloro che abbiano presentato già in precedenza eventuali candidature per l'assunzione nel profilo professionale in oggetto, devono necessariamente, nel caso in cui abbiano interesse a partecipare al presente avviso, inoltrare nuova istanza con la documentazione richiesta dal presente bando. Non è possibile fare riferimento alla documentazione già in possesso di questa Amministrazione.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE

L'ammissione e/o l'eventuale esclusione sarà disposta con delibera del Direttore Generale e i nominativi degli ammessi ed esclusi dalle prove saranno pubblicati nel sito aziendale nella sezione "Concorsi".

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti di ammissione prescritti dal bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata, con successivo e separato atto deliberativo, in ottemperanza a quanto disposto dal DPR n. 220 del 27/03/2001 e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/01 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazione agli uffici". L'Amministrazione si riserva la possibilità di costituire apposite sottocommissioni, secondo le modalità previste dal DPR n. 220/2001.

PROVA PRESELETTIVA

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a 100 (cento), l'Azienda procederà allo svolgimento di una prova preselettiva (art. 3 c. 4 D.P.R. 27.03.2001, n. 220) intesa ad accertare il grado di professionalità posseduto in relazione a quello richiesto per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di inquadramento. La preselezione, che non è prova d'esame, consisterà nella risoluzione di appositi quiz a risposta multipla e/o alla soluzione di domande a risposta sintetica, vertenti sulle materie previste per il colloquio.

Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione all'avviso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

Saranno ammessi al colloquio i primi 300 (trecento) candidati (più eventuali ex aequo), in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova selettiva.

Nella prova selettiva verrà somministrato un questionario di n. 30 domande.

In merito alla correzione si stabilisce che saranno attribuiti per ogni risposta corretta punti: + 1;

per ogni mancata risposta o risposta annullata punti: - 0.01;

per ogni risposta errata punti: - 0.51.

I candidati che hanno presentato domanda e ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dall'avviso per difetto dei requisiti prescritti, sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, a sostenere la prova preselettiva nella data e nel luogo resi noti tramite avviso che sarà pubblicato sul sito internet aziendale della ASL ROMA 2 Sezione Concorsi non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Il punteggio della valutazione dei titoli sarà pubblicato nel sito www.aslroma2.it nella sezione "concorsi", prima dell'effettuazione del colloquio

La suddetta convocazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dall'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.

Il diario del colloquio sarà pubblicato nel sito www.aslroma2.it nella sezione "concorsi", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

PUNTEGGI PER TITOLI

Ai sensi dell'art. 8 punto 3 del D.P.R. 220/2001 i punteggi per i titoli sono complessivamente 30 punti così ripartiti:

- a) 15 punti per i titoli di carriera
- b) 4 punti per i titoli accademici e di studio
- c) 4 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici
- d) 7 punti per il curriculum formativo e professionale

In modo più dettagliato la Commissione esaminatrice adotta i seguenti punteggi

- a) Titoli di carriera - punti 15

Per la valutazione dei titoli di carriera, la Commissione, oltre ad applicare i criteri previsti dall'art. 11, lett. a) del D.P.R. 220/2001;

- b) Titoli accademici e di studio – punti 4

I titoli accademici e di studio sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 11, lett. b) del D.P.R. 220/2001;

- c) Pubblicazioni e titoli scientifici – punti 4

Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 11 lett. c) del D.P.R. 220/2001;

- d) curriculum formativo e professionale – punti 7

Il curriculum formativo e professionale è valutato secondo quanto disposto dall'art. 11, del D.P.R. 220/2001

Il punteggio della valutazione dei titoli sarà pubblicato nel sito www.aslrm2.it nella sezione "concorsi", prima dell'effettuazione del colloquio.

Per il colloquio la commissione dispone di 40 punti. Il superamento dello stesso è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 24/40.

GRADUATORIA

La graduatoria dei candidati idonei sarà formulata dalla Commissione esaminatrice, tenuto conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di riserva o preferenza presentati dai candidati con la domanda di partecipazione secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94.

La graduatoria di merito sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ASL Roma 2 e sarà pubblicata nel sito aziendale www.aslroma2.it nella sezione "concorsi"

I vincitori saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali. Ai fini giuridici ed economici l'assunzione decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

ADEMPIMENTI DEI CONCORRENTI E DEI VINCITORI

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dalla ASL Roma 2 alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro. L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa servizio. L'accertata carenza di uno dei requisiti prescritti per l'assunzione, determinerà la risoluzione immediata del rapporto di lavoro. Il rapporto di lavoro di cui trattasi, disciplinato dal C.C.N.L. del Comparto Sanità vigente per tempo, ha carattere di esclusività.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 31.12.1996, n. 675 relativa alla tutela della riservatezza rispetto al trattamento dei dati personali e, in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 10, questa Azienda U.S.L., nella persona del Direttore Generale, quale titolare dei dati inerenti il presente bando, informa che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate è finalizzato all'espletamento dell'Avviso pubblico in questione. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90.

Quest'Azienda U.S.L. precisa che, data la natura obbligatoria del conferimento dei dati, un eventuale rifiuto degli stessi (o una loro omissione) nei termini stabiliti sarà causa di esclusione dalla procedura di che trattasi.

Ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 675/96 i candidati hanno diritto di conoscere i dati che li riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, la cancellazione o il blocco dei dati in caso di violazione di legge, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di che trattasi.

DISPOSIZIONI VARIE.

L'Amministrazione si riserva la facoltà ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso nonché modificare, revocare o annullare l'avviso stesso, dandone comunicazione agli interessati, senza che i candidati possano avanzare alcuna pretesa a qualunque titolo

Il presente bando di Avviso pubblico garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge 10.4.1991, n. 125.

Per informazioni e chiarimenti in merito gli aspiranti potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13,00 alla UOC Gestione Giuridica Risorse Umane – Sede Operativa Via Primo Carnera, 1 – 00142 Roma (telefono: 06/51004650/54/6530).

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Dr.a Flori Degrassi

All. 1: fac - simile di domanda (da compilarsi su carta semplice)

Al Direttore Generale
Azienda USL ROMA 2
Via Filippo Meda, 35
00157 ROMA

....I... sottoscritt..... chiede di essere ammess... a partecipare all' "Avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato di n.10 posti vacanti o per assenze a vario titolo di dipendenti della ASL Roma 2 con la qualifica di CP Assistente Sociale
Ai sensi degli artt. 46 e 47 del T.U. D.P.R 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti nell'ipotesi di dichiarazione mendace:

- 1) di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
- 2) di essere nat..... a il
- 3) di essere residente in Via/Piazza cap
- 4) di essere cittadin... italian...(o di altro Paese dell'Unione Europea – specificare);
- 5) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di -----(oppure di non essere iscritt... per il seguente motivo.....);
- 6) di non essere stato dispensato dall'elettorato attivo e non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubblica Amministrazione ovvero licenziato a decorrere dal 02.09.1995, data di entrata in vigore del primo contratto Collettivo Nazionale del Comparto Sanità;
- 7) di non aver riportato condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali in corso _____;
- 8) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
 - a) -----;
 - b) -----;
 - c) di essere iscritto al corrispondente albo professionale di al n. dal ;
- 9) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi di leva e del servizio militare nella seguente posizione
- 10) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____;
- 11) gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
- 12) di autorizzare la ASL Roma 2 al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
- 13) di possedere tutti i requisiti previsti dal bando ed accettare tutte le condizioni previste dallo stesso.
- 14) di eleggere domicilio agli effetti dell'avviso pubblico in via , n. (c.a.p.)tel. riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso all'Azienda U.S.L. Roma 2 – UOC Gestione Giuridica Risorse Umane -Via Filippo Meda, 35 - 00157 Roma -

Allega alla presente:

- curriculum formativo professionale datato e firmato;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati in carta semplice datato e firmato.
- fotocopia del seguente documento di riconoscimento n.... del.....

Data

Firma